☆ Anno 110 - Numero 220 ☆

☆ Giovedì 7 Ottobre 1976 ☆

A PAGINA 9

**Catania: sommossa e 2 detenuti "giustiziati"**

Servizio di *F. Sampognaro*

I detenuti uccisi

# LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO n. 32. Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.111 - L. 150 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamenti (ogni c.c.p. 2/13001) anno L. 40.000, sem. 21.000, trim. 11.000. Estero: anno 85.500, sem. 42.750, trim. 21.500. Conto corrente L. 308 - Estero: Austria sc. 6, Belgio f.b. 15, Francia fr. 2.20, Germania D.M. 1.20, Inghilterra p. 20, Jugoslavia din. 8, Olanda fl. 1.20, Svizzera fr. 1.20, Svizzera Ticino fr. 1.10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10125, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 655.965, 20121 Milano, via G. Negri 9/10, telef. 65.90; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.004; Genova, via G. Vernazza 23, telef. 982.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 220.429; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 21.525; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.934 - Tariffe: modulo mm 42x45 per feriali, pubblicità o stata di lutto limitata inserzioni commerciali L. 93.500 (100.000) per modulo, Commerciali L. 70.500 (93.000) - Ricerche prov. L. 80.000 (90.000) - Finanz. e Leg. L. 2000 (2400) il mm/col - Necr. L. 2000 p.p. (Partecipa L. 1500 p.p.) - Echi L. 2600 la linea - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

**Tre anni fa il Kippur**

Articolo di *Igor Man* a pag. 20

# Il pluralismo

di *Pietro Ingrao*, presidente della Camera

*La polemica sul pluralismo, e sulla venerazione che ne ha il partito comunista, è uno dei temi più vivi del dibattito politico in Italia. Nella discussione, aperta su* La Stampa *da due articoli del prof. Norberto Bobbio, interviene oggi l'on. Pietro Ingrao, presidente della Camera dei deputati e membro della direzione del pci.*

Concordo con Bobbio quando, discutendo di pluralismo, chiede a ciascuno degli interlocutori di chiarire a quale pluralismo si riferisce. Bobbio riconduce il pluralismo a tre grandi filoni: il socialismo sindacalistico alla Luski ed alla Cole; il pluralismo cristiano-sociale del «codice di Malines»; il pluralismo liberaldemocratico incentrato nelle teorie dei «gruppi» di marca americana. Egli però non dà nozione della crisi che ha investito proprio quei «modelli» che cita, dinanzi a mutamenti strutturali, che hanno provocato, nel cuore del nostro secolo, veri e propri terremoti politici e sociali.

Ricordo un recente saggio di Bobbio su *Mondo operaio*, in cui egli tracciava un quadro pesante del potere esorbitante acquistato dalle grandi concentrazioni industriali, della crescita di una selva di burocrazie, e della dilatazione enorme delle funzioni dello Stato. Domandiamoci: come mai l'antistatalismo e l'anticentralismo, che caratterizzarono le correnti pluralistiche citate da Bobbio, non hanno impedito che avvenissero questi processi anche nei paesi di capitalismo più sviluppato? Secondo me, perché il frazionamento del potere che esse proponevano non ne metteva in discussione i contenuti sostanziali. Perciò esse sono apparse come portatrici di «particolarismi», come fatti corporativi, incapaci di incidere sulla sostanza del regime sociale e di dare uno sbocco ai grandi movimenti di emancipazione del nostro secolo.

Il dibattito attuale sul pluralismo mi sembra interessante, proprio perché parte dalla coscienza di questa crisi. In questo senso la «mappa» del pluralismo tracciata da Bobbio mi sembra incompiuta e arretrata. Le carte si sono rimescolate. Che ha a che fare con le teorie preindustriali e antistatali del «codice di Malines» il pluralismo dei movimenti cattolici odierni, impegnati sino in fondo nell'uso delle moderne macchine economico-statali? E c'è davvero un forte nesso tra il socialismo delle gilde teorizzato da Laski e i temi della programmazione con cui — a ragione o a torto — si trova a misurarsi, più o meno in tutta l'area dell'Europa occidentale, il sindacalismo odierno? E anche il cosiddetto eurocomunismo non è la dimostrazione che forze rilevanti scaturite dalla matrice della Terza Internazionale si stanno cimentando in un modo nuovo con la questione delle forme della democrazia politica?

Parlo non solo di dottrine, ma di processi storici, che hanno aperto la via — pur in modo contraddittorio e travagliato — a regimi politici, a tentativi nuovi. Non siamo all'anno zero. Bobbio domanda: dilteci a quale pluralismo pensate. Per parte mia rispondo: al pluralismo definito nella nostra Costituzione.

Non sto a fare richiami formali alla «legalità». Ritengo che l'impianto costituzionale rechi una novità. Essa sta nella ricerca di un pluralismo capace di investire le strutture sociali, anzi di trovare nel cambiamento sociale un fondamento nuovo. Penso prima di tutto all'articolo 3 della Costituzione: dove anche il vocabolario (e cioè la cultura che c'è dentro) mi sembra che innovi: e l'affermazione astratta di diritti generali di libertà viene collegata all'emancipazione dei lavoratori, e cioè al concreto mondo della produzione.

Non credo si sia trattato solo di vuote parole. Dietro ad esse c'era ed ha camminato un movimento reale (cioè partiti, sindacati, movimenti di base, culturali, che ha fatto entrare la politica (cioè i grandi problemi della società e dello Stato) nella vita quotidiana di grandi masse (anche nella fabbrica!), in maniera che non ha confronti con altri Paesi.

Ecco allora la mia prima domanda: è esatto o no questa interpretazione del pluralismo della Costituzione, e se lo è, ritenianio che esso colga i nodi reali con cui dobbiamo misurarci? Cominciamo a definirci rispetto a ciò. E per due ragioni: perché se la risposta è negativa, allora deve essere posta in discussione la trama stessa del nostro Stato. Non me ne scandalizzo. Non ho mai ritenuto che la Costituzione sia cosa intoccabile. Ma non è poca cosa.

Se la risposta invece è positiva — come io è da parte mia — e si ritiene che l'impostazione della Carta Costituzionale — pur (ra lacune e ambiguità — colga il nodo vero da affrontare, è alla luce di questa impostazione che vanno visti ed affrontati i problemi irrisolti.

Posso dare solo alcuni esempi rapidissimi: posto che un governo democratico dell'economia sia condizione determinante per fondare i diritti di libertà e la partecipazione al potere, allora le forme da dare al rapporto fra assemblee elettive e moderni apparati in cui vive oggi l'intreccio Stato-economia si presentano come questione centrale. E le stesse Regioni andranno viste non come strumenti per frantumare e sezionare il potere ritagliandone alcune fette (come era nel vecchio pluralismo), ma come leve per muovere dalla periferia queste decisioni generali: cioè per una unità più ricca.

E ancora: il sindacato darà un contributo effettivo ad uno sviluppo pluralistico non già chiudendosi nel campo riservato della lotta per il salario, ma quanto più saprà risalire pur restando sindacato e non mutandosi in partito dalla lotta salariale all'orientamento generale dell'economia, e quindi anche ai temi della riforma dello Stato. Ecco scelte concrete per definire un pluralismo moderno, per fondarlo — fuori da utopie e da volontarismi — nel vivo del processo sociale, ravvicinando la politica alla società.

Tanti mi domandano agli operai, ai lavoratori, alla gente, senso di responsabilità, e addirittura — come si dice — senso dello Stato. Ma è contraddittorio atomizzare e frantumare gli uomini nel momento del processo produttivo, e poi *fuori di lì* domandargli di sentirsi «Stato». Come fondare una volontà generale senza crearne le condizioni nel profondo, nel mondo stesso del lavoro?

Perciò non ho capito bene le obiezioni che Bobbio ha mosso alle posizioni del partito comunista, sul rapporto fra pluralismo ed egemonia. In verità, Bobbio, nella recente intervista a *Repubblica*, ha corretto o almeno ha chiarito la sua obiezione: ha riconosciuto che i sistemi pluralistici sperimentati nell'Occidente portavano il segno dell'egemonia borghese e quindi l'impronta di una guida. Ma — dice Bobbio — Gramsci e i suoi discepoli comunisti prospettano non l'egemonia della classe operaia, ma del «moderno Principe» e cioè del partito comunista. Dubito molto che questa lettura di Gramsci sia esatta. Stiamo attenti a certe riduzioni schematiche che ieri ci proponevano un Gramsci tutto sponta neista e «consiliare» e oggi — se mai — ce lo presentano come predicatore di un totalitarismo di partito.

E' certo in ogni modo che non è questa la interpretazione che del pensiero di Gramsci dà oggi il partito comunista, né questa è la proposta strategica ed istituzionale che il partito comunista avanza. Anzi. Se andiamo a esaminare il senso della strategia del «compromesso storico», troviamo, al suo fondo, l'affermazione che per affrontare i problemi storici della società italiana *non basta un solo partito*. La strategia del pci sostiene che non bastano *nemmeno i partiti da soli*: e difatti dà grande evidenza alla crescita di un sindacato autonomo dai partiti, unitario, di massa, che dia voce anche ai non iscritti: chiede lo sviluppo di una rete di organismi di democrazia di base in cui si esprimano in modo diretto le rivendicazioni che maturano nella società civile; propone un rapporto fra politica e cultura che è dialettico ed esclude l'idea di un partito il quale possiede bell'e fabbricata la verità.

E' posizione incongrua alla tradizione del marxismo, improvvisazione tatticistica? Quanto alla tradizione marxista, starei attento a leggerla solo e tutta in chiave staliniana (anche a lasciare da parte Gramsci, non fu forse il giovane Marx ad avviare la critica più radicale dello Stato fino a prospettarne l'estinzione?). Certo: non siamo stati fermi. Gramsci ci ha insegnato che l'egemonia della classe operaia si realizza in quanto la classe operaia si dimostra capace di andare da una visione corporativa dei suoi interessi e sa *diventare* classe generale, capace di stringere alleanze sulla base di una proposta di Stato.

E qui non bastano più nemmeno le anticipazioni geniali di Gramsci. Entrano in campo, e in un'area assai vasta dell'Occidente, quei mutamenti strutturali cui accennavo all'inizio. Lo sviluppo inaudito delle grandi concentrazioni industriali ha mutato l'orizzonte sociale in cui si muove la classe operaia occidentale, scomponendo e dislocando tutto il complesso dei ceti sociali e l'arco delle possibili alleanze. Si allarga il campo delle forze che possono orientarsi verso uno sbocco socialista; ma perciò mutano i processi con cui arrivare a questo sbocco: diventano più complessi e ricchi di interne contraddizioni. I ceti da coinvolgere si presentano sulla scena

**Pietro Ingrao**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

## Domani il governo approva i provvedimenti d'austerità

# Come lo Stato riuscirà a trovare 4000 miliardi

**E' la cifra necessaria per sanare l'economia - Proverrà da "variazioni fiscali" (meno trattenute nella denuncia dei redditi), aumento dell'Iva e delle tariffe pubbliche - Benzina: nessun aumento fino a dicembre?**

**Roma, 6 ottobre**

Il governo, salvo intoppi politici o sindacali dell'ultima ora, comincerà venerdì ad emanare i primi provvedimenti che dovranno segnare la nuova e più dura austerità degli italiani. Si comincerà dalla parte fiscale per procedere via via lungo la strada degli aumenti delle tariffe dei pubblici servizi. A corollario interverranno altri prelievi derivanti dagli aggiustamenti di prezzi, liberi o amministrati, da parte delle imprese.

Un settore che, forse si salverà dai primi rincari sarà quello dei carburanti: l'aumento della benzina, probabilmente, non si dovrebbe avere adesso, ma verso dicembre. Ci sono infatti, ancora da definire le cosiddette misure compensative che il governo deve offrire, secondo qualcuno, ai comunisti. All'inizio si era partiti da una diminuzione, per compensare l'aumento di 100 lire al litro, dei bolli di circolazione per le piccole cilindrate. Adesso, riaffiora l'ipotesi di un rimborso di imposta per i lavoratori dipendenti. Tale rimborso, per evitare effetti inflazionistici, non andrebbe più fatto nella tredicesima, ma nella busta paga di luglio o agosto. Se questi nodi dovessero per caso sciogliersi nelle prossime ore, anche il prezzo della benzina potrebbe venir ritoccato già da venerdì.

Torniamo all'ammontare globale dei prelievi che la collettività sarà chiamata a sopportare nel 1977. Come anticipato nei giorni scorsi, si tratta di 4 mila miliardi, corrispondenti al 2,5 per cento del prodotto interno lordo. La cifra rappresenta la quota prelevata ed acquisita direttamente dalla mano pubblica, quota che si va ad aggiungere a quanto sarà incassato dall'incremento naturale delle entrate fiscali. Dal prelievo effettuato direttamente dallo Stato va distinto quanto andrà a gravare, sempre sulla collettività, per effetto dell'onere derivante da aumenti di prezzi, sia liberi sia amministrati, da parte delle imprese. Si tratta di 1700 miliardi che andranno a totale beneficio delle stesse aziende (nella sostanza sono aumenti di prezzo che si sommano ad aumenti di mercato).

In che modo sarà ripartito il carico dei 4 mila miliardi? Dalle stime finora fatte almeno 2800 miliardi saranno reperiti con *«variazioni di ordine fiscale»*. In parole povere, attraverso un allargamento della base imponibile, ottenuto abolendo alcune detrazioni finora consentite in sede di denuncia dei redditi. Non consentendo, più, ad esempio, la possibilità di detrarre la quota di interessi passivi sui mutui contratti o i premi pagati alle assicurazioni per il ramo vita, la base imponibile aumenterebbe di conseguenza e quindi entrerebbe anche il gettito tributario. Le sorprese maggiori si avranno però con aumenti consistenti, anche se molto analitici, dell'Iva (imposta sul valore aggiunto): è la strada, infatti, più semplice, perché consente non solo un incasso rapido dei proventi, ma anche di operare un orientamento dei consumi, soprattutto di quelli ad alto contenuto di importazione. C'è inoltre da tener conto che in base alle norme vigenti l'Iva sui prodotti esportati viene rimborsata, non togliendo quindi nulla alla competitività delle nostre merci.

La parte restante del prelievo, cioè 1500 miliardi, sarà ottenuta con rincari delle tariffe che interessano il settore pubblico (Enel, ferrovie, poste, trasporti urbani, ecc.). Per il momento, l'unico dato certo riguarda l'energia elettrica: i consumi costeranno circa il 20 per cento in più (un gettito di 600 miliardi) compreso il sovraprezzo termico dovuto agli aumenti del costo dell'olio combustibile. Altri interventi, si potranno avere anche per i medicinali finora a totale carico delle mutue. L'introduzione di un «ticket», di una quota di prezzo a carico dei consumatori, consentirebbe di alleggerire il *deficit* ormai disastroso degli enti mutualistici.

Quale sarà la destinazione di queste risorse prelevate riducendo la domanda interna, comprimendo in sostanza i consumi? Per capirne gli effetti occorre brevemente risalire alle cause degli squilibri attuali dell'economia italiana. Ci troviamo oggi con una eccedenza di domanda monetaria (lire in circolazione) rispetto alle risorse reali disponibili siano esse prodotte all'interno, siano esse importate dall'estero. Se si continua a tenere in circolazione questa quantità di moneta, più quella che si dovrebbe introdurre nel sistema nell'ipotesi di una politica economica definita dagli esperti «neutrale» (una politica economica, cioè, invariata) la quale consentirebbe nel '77 un aumento dei redditi del 3 per cento in termini reali e del 21-22 per cento in termini monetari (le lire oggi in circolazione aumentate appunto del 21-22 per cento) si avrebbe, secondo un modello econometrico della Banca d'Italia seguito nella relazione previsionale e programmatica, un *deficit* di bilancia dei pagamenti di parte corrente di oltre 2 miliardi di dollari.

A fronte di tale disavanzo c'è la triste realtà di riserve valutarie certamente non sufficienti per compensarlo, né vi è la possibilità di ricorrere ad

**Natale Gilio**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

# Ma ci saranno questi miliardi?

Il governo si è mosso bene, nei primi passi rivolti a istituire nel Paese quelle misure di austerità economica che sono indispensabili per risanare l'azienda comune. Tuttavia non tutto convince, in quel che è seguito dopo. Dato che il cammino è difficile, occorre essere molto chiari. Innanzi tutto io sono un po' scettico di fronte ai calcoli che sono stati fatti circa gli incassi aggiuntivi del settore pubblico, che sono stati valutati in 4 mila miliardi.

Il quadro delle nuove misure tributarie è ancora sfumato. Non sapremo davvero dire quanto quelle già note potranno rendere, perché mancano ancora molti particolari importanti; ad esempio, 100 lire il litro sulla benzina possono portare anche 1400 miliardi, se non vi saranno esoneri, ma potrebbero portare la metà o meno, qualora questi vi fossero e fossero molto estesi. Per l'imposta sul reddito, è ancora molto nebuloso ciò che si pensa di ricavare mediante la revisione dei valori del catasto, mediante la eliminazione di certe detrazioni per i coniugi e per le assicurazioni sulla vita al di là di un certo ammontare e mediante il meccanismo relativo ai medici.

Su quest'ultimo mi personalmente molte riserve, non già di ordine morale, poiché si tratta di una categoria che evade ampiamente, ma di ordine tecnico. A me pare che un medico che è esonerato dall'Iva e dalle relative registrazioni, come ora si vuol fare, potrà cogliere la palla al balzo e dire al cliente che la sua parcella è di «X» se lui vuole la fattura, da detrarre dalla propria imposta sul reddito, mentre è ridotta del 30 per cento se non vuole la fattura.

Ma prendiamo per buona, come ipotesi di lavoro, questa somma di 4 mila miliardi. Duemila, si dice, dovrebbero andare a riduzione del disavanzo previsto per l'anno prossimo, che nel bilancio di previsione dello Stato è calcolato in 13.800 miliardi tutto compreso. Mi permetto però di ricordare che, a suo tempo, si espressero dubbi sulla validità di questa stima: perché ci sono aumenti in corso, agli statali, non ancora contabilizzati nel disavanzo suddetto e perché non si sa in che misura esso includa i deficit degli enti locali.

I dubbi maggiori però sono sui restanti 2 mila miliardi, che, si afferma, dovranno servire a finanziare le maggiori spese nel frattempo via via emerse all'attenzione.

Invero si tratta del finanziamento della legge di riconversione industriale, del finanziamento delle spese per fronteggiare i danni e le necessità di ricostruzione in relazione ai terremoti del Friuli (non basta certo l'*una tantum* sulle automobili per questo scopo, come del resto si è detto subito), del finanziamento del piano per l'occupazione giovanile e del rifinanziamento dell'edilizia popolare.

Tralascio le altre richieste pendenti, che concernono nuovi fondi per l'agricoltura, gli ospedali, opere di enti locali ecc. Mi sembra che la lista di cui sopra superi i 2000 miliardi.

Ed allora si torna al solito spiacevole discorso. O si tagliano le spese o si aumentano le entrate. Ma, lo ripeto, questo è un ragionamento non su una ipotesi: che i provvedimenti allo studio diano le cifre indicate.

Vengo ora alla strana misura che è stata inclusa nel pacchetto: l'avocazione al fisco degli scatti di scala mobile, per le retribuzioni nette superiori ad un certo livello annuo. Si propone di dare al fisco il 50 per cento dei nuovi scatti di scala mobile sulle retribuzioni fra i 6 e 8 milioni e il 100 per cento degli scatti di scala mobile sulle retribuzioni da 8 milioni in su.

Nel commentare questo provvedimento domenica scorsa io lo intesi come rivolto a bloccare la scala mobile, *a favore delle imprese*: cioè ad evitare che queste paghino al loro dipendenti i punti che scattano d'ora in poi, quando si tratta di redditi netti al di là di una certa cifra. In tali termini, il provvedimento, per quanto discutibile, ha una sua logica, poiché serve ad evitare la spirale dei prezzi-retribuzioni-costi di produzione-prezzi, che è una delle nostre maggiori preoccupazioni. E' un tema che potrà essere ridiscusso.

Ma ora mi sembra di capire che, invece, il provvedimento che qui si propone è stato inteso in modo del tutto diverso, cioè come *misura fiscale*: questi denari degli scatti della scala mobile, le imprese dovrebbero versarli lo stesso, ai loro dipendenti, e dovrebbero pagarci sopra i contributi sociali. Però i dipendenti non riceverebbero queste somme, perché esse andrebbero al fisco: presumibilmente mediante una trattenuta della cui riscossione sarebbero incaricate le imprese medesime, così come si fa per l'imposta sui salari.

E' evidente che così il problema di ridurre la spirale prezzi-costi-prezzi appena menzionata non si allevia di un pollice. Ma nello stesso tempo si introduce un congegno tributario aberrante. Infatti vi sarebbe una aliquota confiscatrice, pari al 100 per cento, su un reddito da lavoro di particolare natura (quello proveniente da scatti di scala mobile), mentre ogni altro reddito, che abbia lo stesso ammontare (cioè superiore a 8 milioni) ma non questa natura, non sarebbe sottoposto a tale tributo.

Credo che si possa dire che l'imposta confiscatrice è esclusa dalla nostra Costituzione e dai principi stessi di un'economia che riconosce il funzionamento del mercato e la proprietà. La confisca, nel nostro ordinamento, è concepibile solo *come pena non come imposta*.

Ma a parte questa palese violazione costituzionale, che investe i fondamenti economici del nostro sistema, ve n'è un'altra: quella del principio di uguaglianza, in quanto soggetti con più di 6 milioni che abbiano aumenti di reddito derivanti da cause diverse dalla scala mobile, non subirebbero questa misura che sposta loro prima il 50 e poi il 100 per cento dell'incremento di reddito.

Non la subirebbero, ad esempio, proprietari di casa che avessero maggior reddito derivante da aumento del fitto degli inquilini, neanche se si tratta di redditi di 10 o di 20 o di 50 milioni. E non si vede davvero perché i redditi derivanti dalla scala mobile abbiano una maggior capacità contributiva di questi altri redditi in relazione alla loro natura e in relazione a un ammontare minore.

Vi è poi la difficoltà tecnica di calcolare il prelievo di un simile tributo. Le imprese dovrebbero tenere d'occhio coloro che, con la busta paga, stanno vicino ai 6 milioni, pronte a trattenere su tali buste mensili gli scatti trimestrali di scala mobile, quando il conteggio annuale della retribuzione porti, moltiplicando su base annua, a una presunta cifra di 6 milioni annui totali, salvo fare marcia indietro quando queste persone nelle buste mensili — magari per la rinuncia a straordinari — siano scese al di sotto di quel totale, ragguagliato ad anno. Il tutto, come si diceva, per raccogliere circa 300 miliardi.

Mi auguro di aver capito male la proposta. Ma così come sta non credo di esagerare dicendo che è il tipo più bizzarro e iniquo d'imposta che mi sia stato dato d'incontrare da quando, all'Università, nel lontano dopoguerra, ho cominciato a studiare la scienza delle finanze.

**Francesco Forte**

## Thailandia: rovesciato il governo

Bangkok. Colpo di Stato in Thailandia: dopo scontri con decine di morti, l'ex ministro della Difesa, Sangad, ha preso il potere e abolito la Costituzione. Nella telefoto, un poliziotto spara contro un gruppo di oppositori (il servizio a pagina 20)

## Andreotti, la crisi, il pci e i sindacati

# Chi mi frena in tal momento?

*In Francia misure meno pesanti di quelle annunciate da Andreotti hanno provocato uno sciopero di 24 ore. I sindacati italiani ne hanno proclamato uno di due ore, per cui, ma temono che in alcune fabbriche si possa allungare. Avvertono, anche se non lo dicono, che si è arrivati alla soglia della tollerabilità: il rischio è che i lavoratori non li seguano, non prestino attenzione al loro richiamo che il momento è terribilmente difficile, peggiore di quanto si potesse pessimisticamente prevedere.*

*Quel che rende più infuocato il clima (ma non la si poteva prevedere ed evitare?) degli aumenti che il governo si appresta a varare domani, venerdì, è l'annuncio dei licenziamenti della Motta-Alemagna, della Montefibre, delle Smalterie Venete, della Innocenti (è in corso un tentativo di trasferire 1200 dipendenti all'Alfa Romeo) e di fabbriche minori. Le misure della «settimana lunga», come l'aveva definita Andreotti nel suo discorso alla televisione, dovrebbero essere «finalizzate a conservare il livello di occupazione e a dare un lavoro ai giovani.*

*Le tre Confederazioni saranno sentite domani dal governo dalle 3 alle 10, immediatamente prima della riunione del Consiglio dei ministri. In due ore non è pensabile che si possa discutere di politica dei prezzi. E' un incontro che sa di voler «salvare la faccia»: i ministri diranno che cosa intendono fare, ascolteranno le obiezioni e cercheranno subito dopo di tenerne conto. Anziché fissare un aumento di 10 lire, lo potranno contenere in otto. Di più, pensiamo, l'incontro non potrà dare.*

*I sindacati avrebbero desiderato che il governo si muovesse con più cautela, specie in questo periodo di maggiori spese per tutte le case (ci sono i figli da mandare a scuola, gli abiti invernali da acquistare, c'è da provvedere al riscaldamento). Ma forse il governo ritiene che l'impopolarità, oggi, è uguale per un provvedimento come per cinque e, dovendo agire perché pressato dall'urgenza di far fronte alla pericolante situazione economica, ha deciso di agire con prontezza.*

*Qui però incontra l'invito, che potrebbe diventare un freno, del pci a moderarsi. Il pci non vuole un vuoto politico (e Andreotti ne di per camminare abbastanza speditamente) nel convincimento che è meglio un governo che non soddisfi che non aver nessun governo. Ma si preoccupa che le misure siano «sopportabili» dall'opinione pubblica. Il pci teme di perdere il controllo dei ceti conquistati e che sta conquistando, come i sindacati temono di perdere il controllo nelle fabbriche. Per questo il pci chiede al governo di essere «meno precipitoso» e attraverso le commissioni parlamentari intende contenere o indirizzare la sua opera (sino a farsi accusare dai repubblicani di essere corresponsabile della politica del monocolore insieme con i socialisti).*

*Il pci di fatto è consultato, di fatto interviene, di fatto è partito di governo, ma vuol apparire anche partito di opposizione, come ha scritto Longo su Rinascita. Per apparire (ed averne i vantaggi) partito di opposizione deve fare il appoggio ad Andreotti, ma anche prendere le distanze in specie su provvedimenti sgraditi, pur necessari.*

*Sinora il pci non pone scadenze per Andreotti, affermando di non fare politica con l'orologio. Motivi di crisi invece potrebbero venire dai repubblicani, scontenti della politica economica, meno dai socialisti, i quali singolarmente hanno «libertà di cioquion (la frase è di un comunista), ma divisi tra coloro che vorrebbero tornare al governo con la dc e coloro che vorrebbero passare all'opposizione finiscono per paralizzarsi cosicché l'ultima parola spetta a Craxi, e il segretario ha bisogno di tempi lunghi per riassestare il partito.*

*Mentre il governo agisce, i partiti si accusano a vicenda: mariedi in direzione repubblicana se l'è presa con dc, pci e psi. I comunisti replicano al pri di voler ricostituire un meccanismo di mercato che considerano superato. Comunisti e socialisti criticano la democrazia cristiana, affermando che non ha una linea chiara. La dc risponde che la linea c'è, è quella del confronto con il pci che può arrivare anche all'alleanza su certi progetti, ma oltre non intende andare. Invece il pci chiede che dal confronto maturi (non la questione di tempi) il compromesso storico. La dc, nella sua grandissima maggioranza, non ne vuol sapere, convinta che un governo che vedesse insieme democristiani e comunisti finirebbe per imporre al Paese l'egemonia del pci con la mortificazione della dc e più ancora dei partiti minori e per instaurare l'autocrazia al posto dell'attuale (più o meno efficiente) democrazia.*

**Giovanni Trovati**

## Polemiche dichiarazioni del relatore pci

# Rumor, Gui e Tanassi: arresto o mandato di comparizione?

**Il presidente (dc) dell'Inquirente: "E' un'opinione personale"**

**Roma, 6 ottobre.**

Per Francesco D'Angelosante, senatore, comunista e relatore nell'inchiesta sullo scandalo *Lockheed* non esistono ormai molti dubbi, ovvero tutto è chiaro o quasi: *Antelope Cobbler* che avrebbe fissato l'ammontare delle tangenti incassandone una parte e, senz'altro, Mariano Rumor al quale si debbono attribuire responsabilità abbastanza identiche a quelle dei due ex ministri della Difesa, Mario Tanassi e Luigi Gui.

La conclusione dell'indagine è ancora lontana (due mesi e forse più), ma già cominciano a scoppiare le prime polemiche. *«La Commissione inquirente* — ha detto oggi D'Angelosante in parte confermando un giudizio già espresso in passato perché non si dimentichi che fu lui a chiedere, qualche giorno dopo il 20 giugno, l'arresto di Tanassi — *deve decidere se interrogare i due ex ministri e l'ex presidente del Consiglio con un semplice mandato di comparizione e quindi in libertà o con ordine di cattura. Su questo argomento la discussione sarà molto vivace perché c'è chi sostiene che le posizioni dei tre sono uguali e chi invece vede delle distinzioni. A me pare che le responsabilità non siano molto differenti».*

**Per l'adesione dei poligrafici allo sciopero generale di due ore, il giornale esce oggi senza le edizioni provinciali.**

Un'ora dopo il Presidente della Commissione senatore Martinazzoli, democristiano, ha replicato sostenendo che quelle del senatore D'Angelosante sono *«opinioni personali»* e che *«fare adesso pronostici o proporre competizioni intorno agli esiti, ai modi e alle risultanze finali dell'inchiesta appare un esercizio abbastanza futile»*.

Al relatore comunista due agenzie di stampa hanno attribuito anche altre dichiarazioni sul *«ruolo secondario»* avuto da Camillo Crociani in questa vicenda e sulla necessità di discutere entro la fine di ottobre della revoca dell'ordine di cattura nei confronti dell'ex presidente della Finmeccanica. *«Io mi sono limitato a dire* — ha precisato D'Angelosante — *che senza alcun dubbio l'intervento di Crociani è da considerarsi inferiore a quello di Ovidio Lefebure d'Ovidio, mentre la Commissione ha già respinto la richiesta di revocare il provvedimento contro Crociani. Per il resto ho confermato previsioni tecniche che sono note da tempo».*

Polemiche a parte, ultime battute della inchiesta: sono stati interrogati tre generali Colagiovanni, Donfranceschi e Zattoni che si sono occupati dell'iter seguito dalla pratica concludasi con l'acquisto dei 14 aerei *Hercules* della *Lockheed*. Il gen. Colagiovanni ha spiegato le ragioni per cui cercò di opporsi alla operazione e gli altri hanno precisato perché alla fine la spesa finale è aumentata sette volte rispetto a quella iniziale.

La conclusione della indagine è legata molto al nuovo viaggio che gli inquirenti intendono compiere negli Stati Uniti per interrogare Karl Ketchian, già vicepresidente della *Lockheed*, William Ricke e William Codwen. Ma quando sarà possibile compiere questa trasferta è impossibile dirlo per il momento. I tre ex dirigenti della società americana, infatti, debbono essere ancora avvicinati ufficialmente per fissare con loro un appuntamento. D'altro canto il tramontata definitivamente l'ipotesi che i tre possano essere interrogati per rogatoria da un giudice a Los Angeles: infatti, i magistrati statunitensi hanno fatto sapere che non riconoscono alcuna validità alla Commissione inquirente che è un organo politico e non giudiziario.

Inoltre è tramontata anche la possibilità che gli inquirenti indaghino fra le banche in Svizzera: la risposta alla richiesta di controllare taluni conti correnti per sapere come e quando sono stati versati certi assegni è stata decisamente negativa, come era logico ed ovvio. Infine, una notizia non lieta per la Commissione dalla Francia: Roger Bixby Smith che sa tutto su *Antelope Cobbler* è scomparso da Parigi. Agli inquirenti non è rimasto altro da fare che chiedere la collaborazione della magistratura francese.

**Guido Guidi**

### Sorprendenti risultati dell'indagine nazionale

# Cresciute insieme in Italia occupazione e disoccupazione

**Nel luglio scorso, con 19.603.000 occupati, abbiamo raggiunto la punta massima, prima di allora mai registrata, ma anche il numero di chi cerca lavoro è salito a 776 mila unità - Un preciso "punto di riferimento" per la politica economica italiana**

In Italia sono contemporaneamente in crescita sia l'occupazione sia la disoccupazione: questa la conclusione, per certi versi paradossale, che emerge da un primo esame dei dati comunicati dall'Istat in base alla rilevazione nazionale delle forze di lavoro condotta nel luglio scorso. Per una valutazione più completa e precisa delle tendenze che si manifestano sul mercato del lavoro occorrerà attendere i dati disaggregati, per settori e per aree territoriali, ma una prima analisi, sia pure in termini molto generali, è già possibile e conduce ad indicazioni di un qualche interesse.

Vediamo anzitutto gli aspetti positivi, quelli dell'occupazione. La ripresa produttiva avviatasi sul finire del '75 sta già producendo i suoi effetti sul piano occupazionale, con una rapidità superiore a quella che si era avuta nei precedenti cicli congiunturali e quindi largamente inattesa. Normalmente vi è uno scarto temporale di alcuni mesi tra l'andamento della produzione e quello dell'occupazione, la quale per un certo periodo continua ad essere in flessione anche quando l'attività produttiva è già in fase di recupero.

Se depuriamo i dati sull'occupazione dagli elementi stagionali, assai rilevanti in agricoltura ed in alcuni rami industriali come l'edilizia, vediamo invece che dal luglio '75 in poi la curva dell'occupazione segue quasi in parallelo quella della produzione, anche se con un'inclinazione assai più ridotta, cioè con un tasso di crescita molto più modesto. Nel settore industriale ad esempio nel luglio '76 la produzione è cresciuta del 16,1 per cento sul luglio '75, mentre nell'occupazione industriale l'incremento è solo dello 0,7 per cento, risultante da una caduta che credo si possa stimare intorno al 5 per cento nell'edilizia e da un aumento (anch'esso al momento solo stimato) del 2,6 per cento nel settore manifatturiero.

Con 19.603.000 occupati abbiamo così raggiunto nel luglio scorso la punta più alta mai toccata nel nostro Paese, recuperando e superando finalmente il livello del luglio 1970 che aveva costituito sinora un tetto non più raggiunto negli ultimi sei anni.

Per valutare le modificazioni intervenute sul mercato del lavoro è opportuno ragionare su di un arco di tempo sufficientemente ampio, quali sono appunto le sette rilevazioni di luglio svolte dal '70 in poi. In questo periodo, in riferimento all'occupazione globale si ha una caduta dal '70 al '72, che contrae gli occupati da 19 milioni 178 mila a 18 milioni 697 mila, con una flessione di 481 mila unità, il 2,5 per cento e successivamente un lento recupero che porta nel '75 ad avvicinarsi al livello del '70 ed a superarlo poi, come si è detto, con il '76. Rispetto al punto più basso (luglio '72) nel luglio '76 si ha un incremento di 906 mila unità, pari al 4,8 per cento, e rispetto al luglio '70 l'incremento è di 425 mila unità, pari al 2,2 per cento.

Questi dati sono però una media tra andamenti molto differenziati da settore a settore. Per l'agricoltura abbiamo una continua discesa, salvo un insolito recupero del '76 sul '75, sicché nell'intero periodo si ha un calo di 647 mila occupati, il 17,3 per cento degli addetti nel '70. Per l'industria si ha una diminuzione di 112 mila addetti (1,4 per cento) tra il '70 ed il '73, un recupero di 290 mila unità con il '74, una ancora ma leggera flessione (13 mila unità) nel '75 ed infine un aumento di 61 mila occupati nel '76. Rispetto al 1970 il settore industriale registra un aumento di 129 mila unità, l'1,5 per cento. Quanto al terziario, dopo una flessione di 181 mila occupati (il 2,5 per cento) nel '71 si ha una continua espansione, che porta a segnare nel '76 un incremento di 943 mila addetti, il 13 per cento in più sul 1970.

E' insomma la crescita del settore terziario l'elemento che ha consentito l'incremento occupazionale complessivo e ciò è reso evidente dalla diversa composizione dell'occupazione: nel 1970 gli occupati si ripartivano per il 19,5 per cento nell'agricoltura, il 42,6 per cento nell'industria ed il 37,6 per cento nel terziario. Oggi le rispettive quote sono del 15,7 per cento nell'agricoltura, 42,5 per cento nell'industria, 41,7 per cento nel terziario.

Questa dinamica di lungo periodo trova conferma anche nel breve periodo, con l'eccezione dell'anomalo incremento dell'occupazione agricola nell'ultimo anno. Dei 454 mila nuovi occupati dal '76 sul '75, ben due terzi, 301 mila, li troviamo nel terziario, che ha un tasso di crescita del 3,8 per cento, contro una media generale del 2,4 per cento.

Questa rilevante espansione di un settore a bassissima produttività, in molti dei suoi comparti anzi a produttività decrescente, qual è il terziario nel nostro Paese, spiega molte cose sul tasso d'inflazione italiano e sulla bassa produttività del sistema socio economico considerato nel suo complesso, ed anche le note positive che ultimamente vengono dal settore industriale non sono ancora sufficienti a modificare un giudizio che rimane negativo quanto alla qualità della crescita occupazionale.

L'aumento dell'occupazione coesiste con un forte aumento della disoccupazione, salita nel giro di un anno da 693 mila a 776 mila unità, 128 mila in più, in termini relativi il 19,8 per cento. Rispetto al 1970 l'incremento è di 153 mila unità, il 24,6 per cento.

L'apparente contraddizione si può spiegare, in prima approssimazione, con la crescita troppo lenta della base occupazionale e insieme con la spinta a presentarsi sul mercato del lavoro esercitata dalla diminuzione dei redditi familiari nell'ultimo anno. Vengono così a cercare occupazione donne e giovani in misura più rilevante che in passato, interrompendo la spinta alla contrazione della forza di lavoro che si era sin qui espressa in una forte caduta della popolazione attiva.

**Beppo Gatti**

### Forlani: Distensione Est-Ovest in Europa

**Roma**, 6 ottobre.

*«Dobbiamo in tutte le sedi e nella molteplicità dei nostri rapporti perseguire la finalità di un disarmo generalizzato e bilanciato»*, ha detto il ministro degli Esteri, Forlani, a chiusura della discussione sul bilancio del ministero per il 1977 alla Commissione Esteri della Camera.

Forlani ha esaminato, tra l'altro, la situazione in Europa, dove la «detente» occidentale, ha detto, tra la dimensione politica e quella militare dei rapporti tra Est e Ovest acquista particolare significato.

Una Comunità europea — ha proseguito Forlani — maggiormente capace di espressione unitaria e con radici più profonde e vitali nella coscienza democratica dei popoli può diventare fattore essenziale e forse decisivo per una distensione che non rimanga una mera linea politica-diplomatica, ma si arricchisca di contenuti concreti e permanenti.

### L'astensione dal lavoro varierà dalle due alle quattro ore

# *Dieci milioni di lavoratori oggi in sciopero per il piano di "riconversione industriale,,*

**Roma**, 6 ottobre.

Un mini-sciopero generale di due ore sarà attuato domani da circa dieci milioni di lavoratori per sollecitare al governo *«sostanziali modifiche»* al provvedimento sulla riconversione industriale. Oltre ai dipendenti dell'industria e dell'agricoltura, per i quali era stato deciso dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil dopo l'ultimo incontro con il governo, vi parteciperanno gli statali ministeriali, gli elettrici, i gasisti, tutte le maestranze occupate nei diversi settori economici e produttivi della provincia di Milano. Gli addetti dell'industria tessile sospenderanno l'attività per quattro ore. Numerose assemblee si svolgeranno nei luoghi di lavoro per dibattere il problema della riconversione industriale in collegamento con le misure di austerità che il governo dovrebbe varare.

Il mini-sciopero generale non resterà una manifestazione isolata nell'autunno sindacale, se il governo non modificherà il progetto di riconversione industriale e il suo atteggiamento sulla politica dei due tempi. Ci saranno, infatti, reazioni di maggiore portata e a breve scadenza come si può dedurre dal tono molto duro di un comunicato diramato dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil al termine di una riunione tenuta questa mattina in riferimento alla riunione di venerdì mattina con il presidente Andreotti e i ministri interessati.

*«Ogni esame dei provvedimenti di austerità* — precisa la segreteria — *è correlato alla definizione e alla comunicazione del contenuto del disegno di legge sulla riconversione industriale che è premessa di una politica economica attiva».* La segreteria aggiunge che, prima dell'incontro di venerdì, la Federazione deve essere posta a conoscenza delle ultime decisioni del governo sulla riconversione.

Le misure di austerità, ha osservato il segretario confederale della Cgil Vercelli, hanno un senso se concepite in modo tale da salvaguardare i redditi più bassi e i livelli di occupazione. Solo a questa condizione potranno essere accettate dai sindacati. I sacrifici debbono essere finalizzati ad una nuova politica economica, di cui il progetto di riconversione industriale costituisce uno degli aspetti più qualificanti. *«Se i sindacati* — ha poi sottolineato Vercelli — *non vedranno da parte del governo un segno concreto in questa direzione, i rapporti subiranno un mutamento grave».*

Contro alcuni provvedimenti previsti dal governo si è pronunciato il presidente della Confederazione dei dirigenti d'azienda, Vanoni, in un incontro con il Ministro del lavoro Tina Anselmi. Pur disponibili alla collaborazione in *«un momento che esige da parte di tutte le forze sociali precisi impegni e sacrifici»*, i dirigenti d'azienda ritengono che lo strumento per la ripresa debba essere cercato non nella manovra retributiva, ma in quella fiscale. *«Occorre che finalmente si smetta* — ha dichiarato il Presidente della Cida — *di considerare la retribuzione del lavoratore, la quale è già il bersaglio più facile per il prelievo fiscale, come il campo sperimentale per potature e tosature, e ci si attrezzi, non solo con gli strumenti, ma con una reale volontà politica per colpire le evasioni, i percettori di rendite parassitarie o comunque occultabili».*

Ogni provvedimento di blocco delle retribuzioni, superiori ad una determinata cifra, si pone in contrasto con l'articolo 36 della Costituzione. Lo stesso vale, sostengono i dirigenti, *«per le ventilate misure nei confronti dell'indennità d'anzianità che, a parte la violazione di consolidati principi giuridici (almeno per i rapporti di lavoro in atto) denotano il loro carattere di semplici strumenti punitivi, senza una contropartita utile per i fini cui si vorrebbe tendere».* E ancora sottolineano *«l'iniquità che, con un blocco indiscriminato, si vorrebbe ad attuare fra coloro che fruiscono di una unica entrata retributiva e quelle persone e nuclei familiari nei quali confluiscono più trattamenti».*

**Giancarlo Fossi**

### Postelegrafonici Cgil contro nuovi aumenti

**Roma**, 6 ottobre.

La Federazione italiana Postelegrafonici (Fip-Cgil), in una lettera ai responsabili di governo, ha espresso la sua opposizione ai possibili aumenti delle tariffe dei servizi postali, telegrafici e telefonici.

*«Se si vuole veramente risanare la situazione economica delle aziende postelegrafoniche è necessario* — è parere della Fip-Cgil — *affrontare urgentemente il problema dell'organizzazione dei servizi e del lavoro, per eliminare gli sprechi, aumentare la produttività, ridurre i costi, prima di qualsiasi nuovo aumento tariffario».*

(Ansa)

# Motta: revocati i licenziamenti

**Roma**, 6 ottobre.

**Saranno quasi certamente revocati i previsti licenziamenti di 2330 lavoratori del gruppo Motta-Alemagna, in attesa che il problema venga affrontato a livello politico. E' questo il risultato di una lunga riunione svoltasi oggi al ministero delle Partecipazioni statali fra il sottosegretario Castelli e una delegazione sindacale composta dai segretari confederali della Cgil, Didò, della Cisl, Carniti, della Uil, Manfron, e dai rappresentanti della Federazione degli alimentaristi.**

**La delegazione ha chiesto preliminarmente il ritiro del provvedimento di riduzione del personale, sollecitando l'esame della ristrutturazione aziendale nell'ambito del programma governativo per il settore alimentare e del ruolo delle Partecipazioni statali.**

**Il sottosegretario Castelli ha manifestato la disponibilità del ministero ad un confronto con le organizzazioni sindacali sulla ristrutturazione dei piani delle aziende a partecipazione statale del settore ed ha esposto i dati relativi alla grave situazione produttiva e finanziaria dell'Unidal, la società nata dalla fusione tra Motta e Alemagna, e alla posizione in essa delle Partecipazioni statali con ruolo non maggioritario.**

**Castelli si è quindi impegnato ad invitare l'Iri a revocare le procedure di licenziamento e ad iniziare entro la prossima settimana, in sede politica l'esame dei problemi connessi con la ristrutturazione.**

**g. f.**

### La discussione avverrà al Consiglio dei ministri

# Domani il decreto che toglie le feste

*(Dalla redazione romana)*

**Roma**, 6 ottobre.

Epifania, San Giuseppe, Ascensione, Corpus Domini e Santi Pietro e Paolo saranno le festività religiose infrasettimanali per le quali il disegno di legge che sarà approvato dopodomani, dal Consiglio dei ministri stabilirà la cessazione degli effetti civili.

Il provvedimento che contiene le nuove disposizioni in materia di giorni festivi prevede la loro decorrenza dal primo gennaio '77 (ci sarà forse un anticipo, con un decreto legge, il primo novembre di quest'anno. Esso sottolinea nella relazione introduttiva l'incidenza negativa delle festività infrasettimanali non solo sulla produttività industriale, ma anche sul funzionamento degli uffici pubblici, richiamando esplicitamente le implicazioni che tali festività comportano con la possibilità, che si è determinata fino ad oggi, di realizzare quei *«ponti»* con giorni intermedi che rappresentano in concreto una delle maggiori componenti dell'assenteismo.

L'art. 1 del disegno di legge stabilisce, oltre alla cessazione degli effetti civili delle citate festività, anche la soppressione delle riduzioni di orario di lavoro corrispondenti. L'art. 3 stabilisce che il riposo legato alle festività soppresse venga utilizzato dai lavoratori in un unico periodo: tale periodo dovrà avere decorrenza dal 26 dicembre (escluso). Le modalità necessarie per assicurare il funzionamento degli uffici pubblici nei periodi di recupero delle festività soppresse, saranno stabilite successivamente con apposito decreto del presidente del consiglio. L'art. 4 stabilisce che la disciplina retributiva in materia di festività infrasettimanali resti immutata, ciò anche per quanto concerne il periodo di riposo sostitutivo delle festività soppresse. L'art. 5, infine, sopprime le vacanze scolastiche coincidenti con le 5 festività conferendo ai Consigli di istituto la possibilità di concedere fino a 4 giorni di vacanza consecutiva, nel corso dell'anno scolastico.

# Che dice la gente

**Roma**, 6 ottobre.

Per ridurre la piaga dei «ponti», dell'assenteismo e della scarsa produttività, il ministero del Lavoro ha elaborato una bozza di provvedimento che verrà emanata nei prossimi giorni dal governo. Primatista mondiale a pari merito con il Messico (17 giornate festive infrasettimanali civili e religiose, pari a 136 ore lavorative perse per ogni dipendente) l'Italia cerca di correre ai ripari.

Si riuscirà stavolta ad abolire il dilagare dei «ponti» per i quali siamo divenuti famosi in tutto il mondo? Come reagiscono i romani? Qualcuno, scettico sulle misure che verranno prese dal Consiglio dei ministri, ironizza sui «supponte» di questa fine del mese. Dal 30 ottobre al 7 novembre — con un paio di giorni rubati al datore di lavoro — gli «esperti» riusciranno a fare nove giorni di vacanza.

La prima diagnosi viene da un impiegato del ministero del Tesoro ed è sconfortante. *«Diminuiranno le festività* — sentenzia Francesco De Vitis — *ma aumenteranno cappuccini e brioches, commissioni da sbrigare, letture di giornale, lavori a maglia». «Lavativi* — osserva Vittoria Lugli, commessa in un negozio di articoli in pelle del centro — *esistono dovunque. E poi quest'immagine di Roma improduttiva, primatista di "ponti" non è vera. Per quanto mi riguarda, l'idea di far slittare parte delle festività infrasettimanali a Natale e Pasqua mi sembra buona».*

*«Sono convinto che se si sconfiggia l'assenteismo* — dice Mario Mazzocchi, impiegato della Banca Popolare di Novara — *ci sarà un grosso risparmio. Il momento è difficile, bisogna che tutti si rimbocchino le maniche. I sacrifici è giusto che li facciamo tutti. E questo che prevede l'abolizione delle festività infrasettimanali non mi pare che possa essere classificato tra i più pesanti».*

Anche Virgilio Mattei, autista all'Imi, ritiene giusta la proposta elaborata dal governo. *«Hanno detto che siamo gli ingegneri dei ponti festivi* — commenta — *roba da far ridere il mondo. La verità è che bisogna dimostrare che vogliamo uscire alla svelta da questa situazione di grave crisi. Ci chiedono dei sacrifici che dovremo fare, tra cui quello di raggruppare alcune festività. A me, onestamente, pare un vantaggio».*

Secondo Nicoletta De Feo, della Rai, *«la gente, pur di usufruire di ferie, le ha studiate di tutti i colori». «Ben venga il blocco dei ponti* — spiega —, *purché riesca a porre un freno all'improduttività. Personalmente non ho niente contro questo provvedimento, anche se penso che sarà molto difficile renderlo esecutivo. La possibilità di gestire alcuni giorni agevola poi chi ha famiglia: si riuscirà a stare più con i figli e davvero non è cosa da poco».*

Il problema dei ponti e delle festività infrasettimanali è rimbalzato anche nelle scuole, dove professori e studenti stanno discutendo sulle possibili soluzioni. Quali indicazioni vengono dagli interessati? Da una panoramica in cui sono stati ascoltati presidi, studenti e genitori risulta che il raggruppamento ideale sarebbe quello con le vacanze invernali, molto più corte, tra l'altro, di quelle invernali. Un altro fattore a favore del prolungamento delle feste di Pasqua è legato alla stagione mite in cui cadono, che favorisce spostamenti e viaggi.

**Giuseppe Fedi**

### Il dibattito de La Stampa

# Tv libere: pubblicità «nodo» da sciogliere

**Roma**, 6 ottobre.

*Il dibattito sulla Rai e le tv libere, che s'è iniziato sul nostro giornale, ha accompagnato un confronto sempre più stretto tra i partiti, tra dc e pci in particolare. La democrazia cristiana, per iniziativa dell'on. Bubbico ha proposto le dimissioni del Consiglio d'amministrazione della Rai; il partito comunista s'appresta ad entrare nel nuovo vertice con una rappresentanza adeguata ai risultati elettorali. Anche il partito socialista, cui appartiene l'attuale presidente Finocchiaro, ha accettato la più aggiornata spartizione di potere nell'ente. Per i politici non è solo un problema di «lottizzazione», ma di difesa dell'azienda radiotelevisiva minacciata da più parti: dall'inerzia del vertice, dall'attacco delle tv libere e delle tv italiane in territorio straniero.*

*Come avevamo annunciato, c'è un forte risveglio di coscienza monopolistica, soprattutto nei partiti della sinistra. «l'Unità» di oggi, in un fondo firmato da Elio Quercioli, prende decisamente posizione contro le televisioni italiane che trasmettono dall'estero. «Noi abbiamo detto chiaramente — afferma Quercioli — che per noi il problema si risolve in primo luogo applicando le leggi in vigore (che fanno divieto di raccogliere e trasmettere pubblicità) e in secondo luogo regolando tutta la materia con accordi interstatali stipulati e ratificati dal Parlamento».*

*Il che vuol dire, approfondendo il discorso politico, che i comunisti non s'appongono in linea di principio alla diffusione di programmi stranieri in lingua italiana (purché esistano accordi di reciprocità), ma che non transigono sul divieto di pubblicità, che sarebbe raccolta a scapito del mercato pubblicitario italiano e della sopravvivenza di numerosi giornali.*

*Si sa che sul tema della raccolta di pubblicità esistono all'interno della democrazia cristiana posizioni più sfumate, accettazioni sottintese o esplicite dello stato di fatto. Un esperto democristiano ha fatto osservare che inferire, per esempio, su Telemontecarlo equivarrebbe a uccidere una larga fetta di ascoltatori conquistati dall'emittente monegasca. I comunisti ribadiscono di sentirsi impegnati «con tutta la nostra forza in Parlamento e nel Paese perché su questo punto passino la legge, la democrazia e la tutela rigorosa della sovranità nazionale».*

*Una prova della volontà politica comune si avrà intanto dalla nomina del nuovo Consiglio della Rai, che dovrebbe spingere la televisione italiana verso una gestione competitiva ed efficiente, che attenui, visto che non li può annullare, i vizi della lottizzazione. Il presidente, si dice, potrebbe essere ancora un socialista, forse lo stesso Finocchiaro; se cambio il psi sarebbe posto al rappresentante di una delle nuove forze parlamentari (radicali, pdup). Ma naturalmente su questo punto, dei posti e delle cariche, la trattativa sarà lunga.*

**a. r.**

# Lo Stato, 4000 miliardi

**(Segue dalla 1ª pagina)**

altri prestiti internazionali. Occorre, allora, perseguire una politica economica «non neutrale». La relazione previsionale stabilisce che l'obiettivo principale dev'essere quello di riportare in pareggio le partite correnti della bilancia dei pagamenti. Per far questo, o si accrescono enormemente le esportazioni, o si diminuiscono le importazioni. La realtà non consente, però, di ipotizzare da un anno all'altro che la quota del commercio estero dell'Italia possa aumentare di almeno 2 miliardi di dollari. Il governo non resta, quindi, che la strada di scaricare tutta la manovra su una riduzione delle importazioni, comprimendo di conseguenza la domanda interna.

Come si arriva ai 4 mila miliardi? Dato che ogni 100 lire di reddito prodotto, comportano (l'ha ricordato Andreotti nel suo recente messaggio al Paese) 25 lire di importazione, se quest'ultima differenza dovrà essere recuperata, la sola via è attraverso i consumi. Su circa 90-95 mila miliardi di consumi italiani nel 1976, un drenaggio di 4 mila miliardi consente un riequilibrio della bilancia dei pagamenti del 50 per cento. L'altro 50 per cento andrebbe recuperato essenzialmente con un maggior sviluppo delle esportazioni.

La destinazione del prelievo che il governo intende effettuare appare allora chiara: la metà della somma dovrà servire, con gli aumenti tariffari, a riequilibrare le gestioni delle aziende erogatrici servizi pubblici. In tal modo il credito totale interno che si potrà creare nel '77, liberato da una minore domanda di aiuti da parte di imprese come l'Enel, le ferrovie ecc., andrebbe a finanziare investimenti produttivi. Occorre, cioè, evitare, un'ulteriore crescita del disavanzo della finanza pubblica (senza tali interventi salirebbe ancora di circa 3 mila miliardi in termini monetari) mantenendolo sui livelli del corrente anno e, quindi, contribuendo a raffreddare l'inflazione di cui il deficit pubblico costituisce elemento essenziale.

L'altra metà del prelievo andrà destinata al finanziamento di nuove spese non comprese negli attuali stanziamenti di bilancio. Si tratta delle somme aggiuntive per la riconversione industriale, per il piano agricolo-alimentare, per l'edilizia abitativa, per l'occupazione giovanile, per il Friuli.

Resta il nodo della scala mobile: se quanto verrà tolto attraverso l'aumento delle tariffe, dovesse essere restituito con incrementi della contingenza, va da sé che gli effetti inflazionistici di cui il sistema soffre (l'Ocse ha ipotizzato per l'Italia un tasso di inflazione nel primo semestre '77 del 21 per cento) non si ridurrebbero. Un fatto è certo: la quota di retribuzione confiscata, con un'eventuale modifica dei meccanismi di scala mobile, dovrà essere destinata ad alleviare i costi del lavoro delle imprese industriali, per riportarli sui livelli europei, oppure a contribuire a finanziare il rilancio produttivo del Paese. Ogni altro uso sarebbe arbitrario e illegittimo.

**Natale Gilio**

### Nel Sud il 60 % dei disoccupati

**Roma**, 6 ottobre.

La crescente disoccupazione — secondo gli ultimi dati della «Svimez» (Associazione per lo sviluppo industriale nel Mezzogiorno) — sta colpendo più duramente le regioni meridionali che il resto del Paese.

Le persone iscritte agli uffici di collocamento alla fine del luglio scorso erano in tutt'Italia un milione 145 mila, di cui 691 mila nel Mezzogiorno, una quota pari al 60,4 per cento. Le liste di collocamento sono cresciute a livello nazionale dello 0,2 per cento rispetto a giugno. *(Ansa)*

# Figure e fatti

*di Giovanni Arpino*

## Sapremo essere europei?

*Com'è difficile ad un europeo parlare d'Europa. La realtà del nostro continente è ambigua, contraddittoria. Le sue polemiche interne sono nodi di gramigna (e di vipere) che non si svolgono secondo le linee portanti di un unico linguaggio ma sembrano scapicollarsi e decomporsi in dialetti irriducibili. C'è chi ricorre utopie politiche, chi sogna autocrazie economiche come medicina universale. Ciò che sostiene Giscard è ignorato a duecento chilometri di distanza, e viceversa. Accanto al presidente della Repubblica che invita a colazione gli spazzini, ecco i socialisti del Nord che usano un vocabolario intinto nella superbia. L'Europa è paradossale e non lo sa.*

*Sono considerazioni certamente frettolose che mi vengono in mente leggendo il numero nutrilissimo della rivista* Itinerari *dedicato appunto alla Mitteleuropa: una lunga, seria, non facile (ma suoni favorevole questo giudizio) inchiesta che Francesco C. Rossi, Arduino Agnelli, Tito Favaretto e Giorgio Valussi dedicano ad una notevole «porzione» dei problemi europei. Quattrocento pagine di biopsie a cavallo di Austria e Jugoslavia, Friuli e Ungheria, uno «spazio» dove i destini dell'Europa vennero giocati nei secoli, e dove i «giochi» sono pur sempre aperti.*

*Itinerari è stata per vent'anni una rivista aperta alla disputa e alla ricerca politico-economica: quest'ultima sua grande pietra va intesa come contributo di eccezione per tutti coloro che ricercano una identità europea, così difficilmente misurabile sulle mappe della politica quotidiana, tanto desolante e frammentaria.*

*Il «lungo viaggio» a ritroso tra Occidente e quanto è già (o potrebbe essere) Est, i compilatori lo consumano con interviste autorevoli, annotazioni filtrate, esami anche particellari di regioni e luoghi e municipi e programmi ricostruiti ad una loro ideale unità. Un brandello d'Europa che vuole se stesso, che tenta di prefigurare il suo abitante ideale, un «cittadino-economico» (come sostiene Josef Taus, austriaco) capace di ristabilire concreta visione del mondo in cui opera.*

*Ci vengono incontro strategie industriali, visioni politiche, mostre fiere per ricordi che possano stringere le genti di Vienna e quelle di Zurigo, di Milano, Scatta l'ombra futuribile d'una filosofia europea non particellare, non annegata nei più triti campanili. Il lavoro è nobile, volontariosamente — anzi direi eroicamente — legato alle cose, alle persone, alle piazze, alla tradizione storica, al «qui ed ora». Non ci si può permettere di sognare, suggeriscano gli autorevoli esperti di «Itinerario», l'unico insegnamento che va ricavato dalle storie dovrebbe ammonirci a discorsi urgenti, stretti, concordati, concreti.*

*Si tratta di quattrocento pagine non riassumibili, per fortuna: certa inevitabile asprezza prosastica ha l'ineluttabilità del documento. Perché il documento venga accolto, o, come si usa dire oggi con brutto termine digestivo, «recepito».*

*E chi «recepisce», ormai? La carta straciabile ci sommerge. Ad ogni congresso, o conventicola, o vertice di partito, di corrente, di tendenza, di cani storici o pretendenti, vulcani di documenti spulano le loro pagine. Roma, come Parigi e Bonn e Londra, è attraversata da corrieri in motocicletta che depositano nelle redazioni dei giornali, presso i «pezzi grossi», montagne di carta fittissimamente riempita. E non c'è uomo con il suo minuscolo nome in politica che non agogni ad una biografia, ad un cavallario già «storico». Papiri chilometrici di vanità ci avvolgono.*

*Può darsi che simile concorrenza ridicola e disfatta sommerga tra le sue pinne di pescecane anche il citato numero di Itinerari. Il nostro scetticismo è d'obbligo. Ma speriamo sempre di venir contraddetti. Il contributo offerto da Francesco C. Rossi e dalla sua équipe ha anche il valore d'un ammonimento. L'Europa la si può istituire, ridisegnare e tentare, cercando nei suoi vaghi cittadini leggi e tendenze comuni. Indipendentemente da ciò che possono pensare i Gheddafi.*

*Un ultimo pensiero, che vuole sfuggir di penna ad ogni costo: non è mai agevole, per chi non possiede adeguati strumenti, leggere il politico ad oltranza. Stavolta ne vale la pena, per studiosi (incolti) e per studenti (colpevoli di eccessiva sprovvedutezza). L'Europa non fu, ma rischia di essere un'espressione geografica. Ma i «perché» e «come» che la condizionano e la esasperano e la impacciano vanno esaminati con giusti microscopi. O smetteremo d'essere europei prima di diventarlo.*

### Oggi il pci si pronuncia sulle misure

**Roma**, 6 ottobre.

*(l.p.)* La direzione del pci è rimasta riunita per tutta la giornata ma renderà noto solo domani un documento nel quale verrà riassunta ed indicata la posizione del partito nei confronti dei provvedimenti economici del governo Andreotti.

Secondo autorevoli indiscrezioni, la linea del partito, semplice e chiara, è la seguente: il fatto che i comunisti decidano, *«sempre che lo facciamo»*, di votare a favore di questo o quel provvedimento del governo, non significa un mutamento di posizioni politiche. In altre parole, il pci conferma l'atteggiamento scelto dopo il 20 giugno e la costituzione del monocolore Andreotti; gilà, cioè, con «l'articolo dell'opposizione», e per rinfinderarlo, attende il «compromesso storico».

E' stato lo stesso Berlinguer, in un breve intervallo della direzione, a dare un taglio netto alle voci secondo le quali il pci sarebbe in procinto di cambiare l'astensione in appoggio. *«Si tratta di notizie inventate»* ha detto il leader del pci.

### I nuovi moduli per la denuncia Iva

*(Dalla redazione romana)*

**Roma**, 6 ottobre.

I *fac-simile* dei nuovi moduli per la denuncia dell'Iva saranno pubblicati domani, giovedì, su di un supplemento speciale della *Gazzetta Ufficiale*.

I nuovi modelli sono di tre tipi: il *«Modulo 11»* che interessa gli operatori con un volume d'affari superiore ai 2 milioni annui; l'*«11 bis»* per i contribuenti con volume d'affari inferiore ai 2 milioni; (che pagano una imposta forfettaria di 20 mila lire); l'*«11 ter»* per agricoltori e pescatori. I modelli adottati a partire dalla prossima denuncia dovranno essere compilati in triplice copia: l'originale, la copia ad uso del Consorzio nazionale degli esattori, la terza che rimane al contribuente.

# Ingrao sul pluralismo

**(Segue dalla 1ª pagina)**

con la corposità della loro storia sociale, politica, culturale. Diviene assurdo (o tragicamente costoso) pensare di poterli raccogliere sotto una sola bandiera e anche dentro ad una unica tradizione ideale.

Ecco le radici razionali del nostro pluralismo. Perciò la proposta di Stato deve essere nuova. Questa società complessa può essere guidata ad un cambiamento sociale organico solo attraverso un elevamento generale della visione politica e statale, e quindi attraverso una crescita della autonomia e della creatività politica non solo della classe operaia, ma anche delle altre forze popolari. Il socialismo non si fa con alleati servi o clienti. Perciò *questo* pluralismo, che prevede un confronto democratico e un fecondarsi reciproco delle diverse culture, non è una concessione ad altri, ma è un bisogno.

Ecco allora l'ultima sottolineatura, che voglio fare. Quando parliamo di classe egemone, ne parliamo non già come un dato acquisito *a priori* o peggio ancora come di una funzione che la Storia (con la maiuscola) riserva al Partito comunista. Siamo laici. Non crediamo che esistano carismi, né per noi, né per gli altri. L'egemonia della classe operaia non è acquisita una volta per sempre: è il duro cammino della storia, è conquista continuamente contestata e in discussione. La stessa unità politica della classe è un processo continuamente in forse. Oggi vediamo così le cose, perché abbiamo imparato dagli errori e dalle esperienze del nostro movimento; e abbiamo superato sia l'evoluzionismo meccanicistico della socialdemocrazia, sia il «catastrofismo» che impregnò tanta parte del grande movimento che si raccolse nella Terza Internazionale.

Tutto ciò incide anche sul modo di concepire e di organizzare la vita del partito operaio, o dei vari partiti operai, compreso il nostro? Assolutamente sì. Vuol dire che ci sono pagine ancora inedite da scrivere anche, per ciò che riguarda il ruolo e il modo di essere del partito politico moderno.

Il movimento operaio e popolare ha raccolto dalle liberaldemocrazie borghesi lo strumento del partito politico, e ne ha fatto una leva nuova di emancipazione e di partecipazione. Resta però nel partito politico moderno una ambiguità. Da una parte i grandi partiti popolari esprimono questa spinta alla socializzazione del potere e della politica, che è la vera rivoluzione dei nostri tempi; dall'altra parte anche nel partito popolare si esprime, in certi momenti della storia, una inclinazione ad un ruolo totalizzante che finisce per trasformarsi in delega.

A me sembra che l'interesse dell'esperimento italiano stia nella costruzione di una democrazia che eviti questo sbocco e faccia delle masse protagoniste. Sia ai grandi partiti popolari saper essere promotori non esclusivi di una tale democrazia, che garantisca lo spazio anche per le ricerche di avanguardia, per le anticipazioni minoritarie, per le eresie che a volte sono il sentiero impervio e «pericoloso» che sonda una possibilità; e al tempo stesso non si frantumi nella disgregazione corporativa, e sappia produrre sintesi, e determinare un moto unificatore della società.

**Pietro Ingrao**

*Ecco il testo dell'art. 3 della Costituzione, citato da Ingrao:*

*«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, (37, 48, 51) di razza, di lingua, di religione, (8) di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

*«E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».*

DISCUTENDO SUL IERI

# La "coppia,, discorde De Gasperi-Togliatti

La figlia di De Gasperi, Maria Romana, mi raccontava una volta che dopo le elezioni del 18 aprile 1948 i rapporti fra De Gasperi e Togliatti si guastarono in forme ben più gravi di quelle compatibili con un qualunque rapporto, anche deteriorato o polemico, fra «leaders» della maggioranza e dell'opposizione. « Ogni volta che si incontravano alla buvette della Camera, Togliatti si rifiutava di salutare mio padre, si voltava sistematicamente dall'altra parte ».

L'episodio mi è tornato in mente leggendo in questi mesi le molte pagine che, da sponde cattoliche non meno che marxiste, si dedicano ai rapporti fra i due uomini, identificati coi protagonisti di un'intera epoca storica: pagine ispirate a un « giustificazionismo » retrospettivo che quasi tenderebbe a riassorbire i contrasti, asperrimi, fra i due statisti in una prospettiva di compromesso storico postumo. E' una linea che sta prendendo piede da alcuni anni a questa parte, con uno spicco inversamente proporzionale alla durezza delle condanne che accompagnarono, da fonte comunista, l'opera degasperiana negli anni culminanti della guerra fredda (o delle repliche, meno impietose, dall'altra parte).

Vi sono coinvolti cattolici del dissenso non meno che comunisti ortodossi; vi partecipano coloro che rivalutano l'articolo 7 della Costituzione repubblicana come un documento esclusivo di preveggenza politica, magari coniugato contro la petulanza o incomprensione dei laici, e coloro che si richiamano alla logica dei grandi partiti di massa, estranei al filone risorgimentale, portatori di valori destinati a scontrarsi ma anche a incontrarsi (magari dimenticando che i socialisti alla Costituente erano più forti di suffragi popolari degli stessi comunisti).

Di tale rivalutazione della «coppia» De Gasperi-Togliatti fanno le spese i partiti laici: i socialisti, condannati per le contraddizioni reali ma anche per quelle che riflettevano effettivamente le antinomie dell'epoca, il partito d'azione, respinto in blocco con una severità scrimoniosa che non sarebbe dispiaciuta a Togliatti (non abbiamo dimenticato certi corsivi di Roderigo di Castiglia su *Rinascita*), le forze repubblicane e liberali, confinate in una prospettiva un po' oleografica e da museo.

A una siffatta tendenza, sia pure argomentata con la sottigliezza che era propria dell'uomo, non mi pare estranea neppure l'opera postuma di un compianto amico e collega di parte marxista come Ernesto Ragionieri (per me collega anche di aule universitarie fiorentine: maestri e amici comuni, a cominciare da Carlo Morandi). Alludo all'ultimo volume della einaudiana *Storia d'Italia*, quello dedicato al periodo dall'unità ad oggi, che si presta — ed altri lo farà su queste colonne — a un bilancio rigorosamente storiografico dell'intera opera: suscitatore di molti interrogativi, animatore di consensi non meno che di dubbi. Ne accenno uno solo: com'è possibile una storia della lotta politica e sociale al di fuori della storia della cultura, già trattata per lo stesso periodo da Asor Rosa con la bizzarria e originalità che lo distingue, o della storia dell'economia, già esaurita da Castronovo col rigore che gli è proprio?

Mi domando sempre come possono reggere separazioni del genere in una « storia » che voglia essere alla fine unitaria e conclusa. Ma forse la *Storia d'Italia* di Einaudi ha un elemento che lo distingue da tutte le altre: non è mai conclusa, non è mai terminata, neanche questo è l'ultimo volume. Asoetti monografici e particolari potrebbero essere aggiunti, a quelli già affrontati, pressoché all'infinito. Estrema vendetta dello storicismo contro il ritorno positivistico ai « generi » e alle loro concatenazioni...

Ragionieri, che di tutti gli storici comunisti fu certo il più vicino, anche umanamente, a Togliatti (non a caso ne curò l'opera completa), parte da una considerazione perfino un po' ironica della « scenografica comparazione » fra De Gasperi e Togliatti: « da taluni posta sullo sfondo delle vicende che portarono alla fondazione della Repubblica italiana ». Ma immediatamente dopo, quasi a correggere tale ragionevole cautela di metodo, lo storico scomparso aggiunge (preferiamo citare testualmente): « l'uno e l'altro, è vero, tracciano parte essenziale della loro superiore consapevolezza delle effettive possibilità insite nella politica italiana dall'avere operato, sia pure in ruoli diversi e di diverso peso, in due grandi istituzioni universalistiche, la Chiesa cattolica e l'Internazionale comunista. Consci entrambi — è sempre Ragionieri che scrive — dei condizionamenti, oltre che della forza, che ai rispettivi partiti politici derivava dai collegamenti con tali schieramenti, intravidero probabilmente, almeno fino a un certo punto, nel loro temporaneo accordo la possibilità di acquisire attraverso di esso un margine maggiore di autonomia alla propria azione ».

Risparmio le conclusioni che Ragionieri ne trae: Togliatti che riesce a ricavare uno spazio per una politica nazionale del pci, pure nella fedeltà al mito di Stalin, De Gasperi che timarrebbe invece « prigioniero » di quel complesso di condizionamenti internazionali, estesi e trasferiti nella sfera interna della conservazione sociale. Sono espressioni che, usate da Ragionieri con prudenza, diventano assai imprudenti nell'appendice sul trentennio repubblicano curata dai suoi allievi, per la morte

Togliatti, di Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Centro Mondi e per l'Italia La Stampa)

prematura dell'autore: appendice in cui il quadro, per esempio, del centrismo risente più volte degli accenti o degli anatemi della guerra fredda, tanti anni dopo...

Ma non è questo il punto. Colpisce, nella parte del volume successiva al '43, la tendenza a ridurre il ruolo delle altre forze politiche operanti nell'Italia della Costituente, espressione di quell'intreccio di culture e di tradizioni che si riassumeva nell'esperienza antifascista e democratica. Colpisce una certa sufficienza con cui è trattato il psi (le pagine su Nenni, per esempio, risentono ancora della durezza di giudizio di un Togliatti, sempre poco amabile col suo compagno di cordata, anche e soprattutto nel periodo delle battaglie comuni, nel periodo del fronte popolare). Colpisce la disinvoltura con cui la battaglia per la Repubblica, che fu all'inizio almeno opera prevalente delle forze azioniste, socialiste e repubblicane, viene ormai annessa al «regno» dei due partiti maggiori: in un giuoco di contrappesi e di chiaroscuri che tende ad attenuare contrasti rabbiosi, differenze di fondo, dalla svolta di Salerno in avanti. Colpiscono le semplificazioni internazionali che ancor oggi, dopo tutto il revisionismo in casa comunista, annebbiano il giudizio del passato (un De Gasperi che diventa presidente del Consiglio soprattutto per le insistenze di fuoriuscita, per essere stato ministro degli Esteri); colpisce la tendenza a ricuperare un rapporto privilegiato fra le due forze tendenzialmente egemoni, magari attraverso un'opportuna citazione di Dossetti, vantante i meriti e « il significato storico del tripartitismo » come forma superiore di « solidarietà popolare ».

In effetti il nodo in discussione è proprio quello della crisi di trent'anni fa, la crisi che portò alla caduta del tripartito De Gasperi, quello rimasto in piedi coi soli comunisti e socialisti ufficiali all'alba del '47, dopo la secessione socialdemocratica di palazzo Barberini. Ragionieri, che è uno storico di razza, avanza l'ipotesi che determinante sia stata, nella decisione di De Gasperi, la convinzione che occorreva imboccare una certa strada sul terreno della politica economica e finanziaria, una strada sulla quale le sinistre non avrebbero potuto seguirlo, pena la perdita della loro identità politica. Ma accanto a questo, che è un giudizio da storico, non mancano residui di un'impostazione semplificante e riduttiva, una interpretazione in cui il passo fra storia e politica è brevissimo, in cui il rimpianto per la rottura del '47 parta a ipostatizzare od auspicare le nuove solidarietà costituzionali codificate nella formula del compromesso storico.

Ma il compromesso storico è ancora materia di dibattito politico. Sarebbe grave che una proposta politica, da giudicare come tale sul suo proprio terreno, si trasferisse in una serie di rivalutazioni o revisioni « ad hoc » del passato. Nella storiografia marxista questa tendenza esiste. In una certa storiografia cattolica, l'invito non è mai lasciato cadere. Il nostro invito è alla prudenza. I due uomini, De Gasperi e Togliatti, rappresentarono nel loro tempo due concezioni della lotta politica e parlamentare profondamente diverse. Il loro scontro fu dopo il '47 asperrimo, quanto grande era stata in entrambi negli anni precedenti la speranza di prolungare un certo tipo di collaborazione « costituente », di fronte all'immensità del disastro abbattutosi sulla penisola. Nelle scelte di politica estera, fu De Gasperi che intuì la strada giusta dell'Italia: al punto che oggi il partito di Togliatti, il pci, riconosce la legittimità dell'Alleanza atlantica, anzi la dichiara presupposto per qualunque futuro cammino dell'eurocomunismo. Una pianta che nell'Europa orientale non è mai fiorita.

Concludiamo con un episodio, dei complessi e difficili rapporti tra De Gasperi e Togliatti, che è raccontato da Andreotti nella sua vita dello statista trentino. Luglio 1953: De Gasperi consulta tutti i partiti per il superamento della crisi succeduta al mancato scatto della legge maggioritaria. Colloquio con Togliatti e Scoccimarro particolarmente lungo e analitico. Togliatti, sempre impeccabile, prende molti appunti, si riserva una risposta. Sulla porta, parlando di diritto di sciopero, il segretario del pci lancia una battuta a De Gasperi: « Quando noi eravamo nel governo gli uscieri non scioperavano ». Aggiungendo: si possono chiedere sacrifici anche gravi al popolo quando esso è rappresentato « direttamente » al potere. Andreotti registra che la risposta di De Gasperi mancò. E' un episodio che è sfuggito ai curatori dell'appendice.

**Giovanni Spadolini**

COME VIVE LA PIÙ AMABILE "MALATA,, D'EUROPA

# *Inghilterra dolce veleno*

**Si contraggono prestiti per dieci miliardi di sterline l'anno, si riparla di elezioni generali, eppure l'atmosfera è distesa e pacata - Spesso la serenità è sterilità: un caparbio insularismo impedisce di riconoscere che altri reagiscono meglio alla crisi**

Londra. Davanti alla vetrina sfondata dopo i disordini di teppisti a Notting Hill (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)

**Londra**, ottobre.

*Si arriva dall'Italia, l'altra « malata » d'Europa, e le prime reazioni sono piacevoli. Dei due infermi, questo sembra certo il più amabile. La sterlina affonda nelle sabbie mobili di un'ennesima crisi, il Paese vive di prestiti al ritmo di 10 miliardi di sterline l'anno — « una follia », dice il premier —, si riparla di elezioni generali, il futuro del contratto sociale dopo l'estate '77 è un'ansiosa incognita, la ripresa industriale è esitante. Ce n'è abbastanza per torturare e logorare i nervi più ferrei. E invece l'atmosfera è ancora distesa, pacata, con il torpore di un meriggio d'estate.*

*In Italia, e in molti altri Paesi, gli affanni interni non restano nascosti a lungo: esplodono, sono manifestazioni psicosomatiche, cambiando il volto della società. Una visita in Italia è una scoperta, e non sempre gradevole: una visita in Inghilterra è tuttora un riposo. Vi sono aspetti della sua vita di cui l'italiano forse non è nemmeno più consapevole. Il corrosivo cinismo, d'altra parte naturale in una nazione che, con tutti i suoi meriti, non riesce a darsi una giustizia « credibile »; l'esasperata politicizzazione di tutto, con virate che sovente riflettono più mode che vere convinzioni; una febbre di spendere e di sfogliare in cui si ravvisano i vecchi mali nostrani, provincialismo e ostentazione.*

*In un mondo in cui ieri oggi e domani non restano, come nel film di Sophia Loren, tre episodi distinti ma si fondono sempre più rapidamente in una convulsa unità di spazio e di tempo (ricordate il libro Futuro shock dell'americano Toffler?) il visitatore straniero in Inghilterra trova ancora ritmi e stili scomparsi altrove. Può viaggiare su un treno che sfreccia a 200 km orari, ma deve poi sedersi su un tassì o un autobus non diversi da quelli di mezzo secolo fa. Fretta, dinamismo e aggressività sono ancora visti con disdegno e diffidenza. Ognuno conosce il suo posto, il suo gradino, nella scala sociale, e lo accetta con una docilità che dissimula dietro le maschere di un altero snobismo.*

*Ma questa* British way of life, *così seducente, così rilassante, e apparentemente così saggia, è in realtà un dolce veleno. E' una serenità che nasconde una crescente sterilità. Passano le settimane, passano i mesi e anche lo straniero più anglofilo scopre che le virtù della Gran Bretagna sono sovente negative, che proprio quelle consuetudini e quegli atteggiamenti che parevano la sua forza sono invece la sua debolezza. E scopre anche che all'origine di molte di quelle affiliazioni croniche che tutti conoscono (declino industriale, invecchiamento economico, mediocrità politica) ci sono cause psicologiche, le cui radici affondano nella storia. L'oasi britannica perde altrove gran parte dei suoi fasci, e anche la tumultuosa evoluzione italiana appare più piena di promesse.*

*Due grandi eventi hanno foggiato l'Inghilterra di oggi: la rivoluzione industriale e l'impero. Sembrano fatti lontani, e lo sono, ma tali furono le loro dimensioni, tale ne fu la forza che diedero a questa nazione caratteristiche incancellabili. L'Inghilterra non soltanto inventò l'industria (tra la fine del 700 e l'inizio dell'800) ma divenne successivamente una « superpotenza » planetaria, la cui supremazia, economica e militare, fu certo superiore a quella di cui godono oggi l'America o la Russia. Il primato cominciò a sgretolarsi verso il 1860 e già prima della guerra 1914-18 la Gran Bretagna mostrava molte di quelle sclerosi su cui ancora si affannano oggi i suoi medici. Ma vittoriosa in due conflitti mondiali, e mai umiliata, occupata o lacerata, non fu costretta a costruirsi una nuova identità.*

*Le conseguenze di questo « ritagio nazionale » sono state disastrose. Un caparbio insularismo impedisce agli inglesi di riconoscere che altri Paesi possono aver trovato soluzioni migliori e i più sordi sono proprio coloro che dovrebbero dare a questa società una più agile e moderna muscolatura, e cioè i politici, i sindacalisti, gli industriali. Quella burocrazia tanto elogiata all'estero è un'altra roccaforte di vittoriana arroganza. Un illustre diplomatico europeo, l'ex ambasciatore svedese Carl Henrik von Platen, ha scritto di recente: « Gli inglesi dicono che il Quai d'Orsay è un negoziatore difficile. Ma c'è una differenza. I francesi difendono gli interessi francesi quasi sempre in modo brillante e giudizioso. Gli inglesi invece tendono a fare i saccenti, a difendere, più per istinto che per logica, una condotta isolazionista, sia che corrisponda o no a un chiaro interesse britannico ».*

*«Per istinto» ha detto giustamente von Platen, quell'« istinto » lasciato dalla rivoluzione industriale e dall'impero e che ancora intossica quest'organismo malato. L'« istinto » che ispira l'operaio a difendere automaticamente del « padrone », in cui riesce a vedere soltanto la causa dei suoi guai e non la fonte del suo benessere. L'« istinto » che induce a ridurre al minimo la concorrenza, lo rischio, il rischio. L'« istinto » che esorta a perpetuare gli atteggiamenti individuali e i rapporti sociali di un tempo. L'« istinto » che trasforma in religioni, e quindi spesso in ipocrisie, comode convenzioni quali la privacy o il fair play. L'« istinto » che alimenta nell'animo di ogni inglese l'illusione di una sua superiorità.*

*Ma di tutti questi « relitti » quello che ha avuto le conseguenze più negative è forse il fallimento del sistema educativo britannico. E' stato uno sbaglio crudele, che ha lasciato, e continua a lasciare, vaste masse a un livello culturale inferiore a quello degli altri Paesi occidentali e che ha creato, e continua a creare, una cosiddetta élite, brillante se si vuole ma del tutto inadeguata ai compiti che dovrebbe assolvere. Sono generalizzazioni ovviamente, inevitabili quando si parla di scuole, argomento di labirintica complessità in ogni Paese. Ma non si generalizza quando s'afferma che, se gli statisti vittoriani avessero dato all'Inghilterra una diversa ossatura scolastica, il declino economico non sarebbe mai stato tanto drammatico.*

*La Gran Bretagna paga oggi il doloroso prezzo della mancata costruzione, il secolo scorso, all'apogeo della sua potenza, di un sistema educativo completo e stabile, che dalle elementari inglobasse l'alunno fino alle università. Quando, verso la fine dell'800, lo Stato tentò di mettere un po' d'ordine, si trovò dinanzi a tradizioni già istituzionalizzate: e, da allora, nonostante gli innegabili progressi, l'Inghilterra non è mai riuscita a ricuperare il terreno perduto. Risultato: la classe lavoratrice, meno istruita di quella francese, tedesca, scandinava o americana, resta aggressivamente proletaria, ripudia ogni positivo imborghesimento; e la classe media ripudia l'industria.*

*Il mito del gentleman, l'idea dell'attività industriale come qualcosa di rozzo, di plebeo: sono fantasmi che affollano più che mai l'inconscio collettivo della borghesia britannica. In quest'isola, il cui futuro dipende dalla cosiddetta industrial regeneration, non si trovano pertanto ingegneri. I giovani considerano più distinto studiare arte, filosofia, sociologia, economia, medicina, qualsiasi cosa, meno che ingegneria industriale. Degli universitari laureatisi nel '74 e nel '75, soltanto il quindici per cento ha scelto la fabbrica come centro della sua carriera. Non basta. Degli alti dirigenti industriali inglesi soltanto la metà, forse meno, ha un titolo universitario. In Svezia, sono il 77 per cento: in Germania, l'81: in Francia, l'83: in Belgio, l'84.*

*Certo, il prodotto nazionale lordo non è tutto: e non sono molti i Paesi che possono vantare gli intellettuali della Gran Bretagna. Basterebbe ricordare i suoi 11 Premi Nobel, un record, anche se paragonati ai 170 degli Stati Uniti con i loro 200 milioni e più di abitanti. Ma un problema di sotto-educazione esiste, ed è un problema storico che si aggiunge agli altri che soffocano quest'isola. Tutte le nazioni di successo, Francia, Germania, Giappone, Svizzera, Stati Uniti e Svezia, hanno l'industria privata in posizione dominante, un sistema fiscale favorevole ai profitti, una fiduciosa collaborazione tra governo imprenditori e sindacati, la passione del nuovo e un altissimo livello di educazione. L'Inghilterra è all'opposto, non ne possiede una, di queste cinque virtù.*

**Mario Ciriello**

## Genova e la Liguria onorano Montale

**Genova**, 6 ottobre.

*(p. l.)* Una serie di conferenze, nelle scuole, nelle fabbriche a Genova, Recco, Sestri Levante e Monterosso, una conclusione suggestiva e sobria nel settecentesco oratorio di San Filippo in via Lomellini, di fronte alla casa natale di Giuseppe Mazzini, alcuni volumi critici e celebrativi già in corso di compilazione o di stampa: queste le sintesi le iniziative assunte di comune accordo tra il Comune di Genova (cui si sono accodate l'amministrazione comunale di Monterosso e l'amministrazione provinciale della Spezia) per celebrare l'80° compleanno di Eugenio Montale.

Questa mattina i due assessori Silvio Ferrari, Provincia, e Attilio Sartori, Comune, hanno reso noto il « calendario » che si aprirà il 13 ottobre (il compleanno di Montale cade il 12 ottobre, in coincidenza dell'anniversario della scoperta dell'America) e che si concluderà il 19 novembre.

Le conferenze, specie nelle scuole e nelle fabbriche, è stato detto, non saranno improntate ad un criterio « celebrativo » ed « accademico », ma avranno un carattere divulgativo e informativo.

La parte critica più « impegnata », più elevata « di tono » sarà svolta nei due volumi che le due amministrazioni faranno uscire: il primo, che dovrebbe essere stampato a Natale, raccoglierà una serie di componimenti poetici scritti da autori contemporanei in onore di Montale.

IL REGISTA E LA SUA COOPERATIVA A PRATO

# Ronconi nel "laboratorio,,

**Insegna teatro "con la collaborazione di tutti" - Ricerca su Calderón, spettacolo con Ibsen**

**Prato**, ottobre.

«Ormai li considerano il regista ufficiale del pci». «Ma lì dove è venuta questa idea? Sono soltanto uno che lavora in un progetto che coincide con quelli del pci. Regista ufficiale potrebbe essere egualmente Mario Missiroli». «Che però di recente è stato accusato di fare teatro tradizionale...». «Una cosa è chiara, per me il teatro come è concepito tradizionalmente, col suoi carrozzoni, è finito. Sono del resto anni che lo vado ripetendo e anche lo mostrando».

La sorridente dolcezza di Luca Ronconi non appare turbata, però qualche segno di nervosismo c'è, la voce sempre bisbigliante che si alza un poco, come quando un poco perde la pazienza con gli attori, qualche contrazione che appena s'intravede, fra tutto quel pelo grigio che gli copre la faccia e la testa e che però, stranamente, lo fa sembrare persino più giovane dei suoi quarantatré anni, come un giovane che si dà aria di vecchio. Siamo a Prato, a pochi giorni dal congresso, preparato da tempo, del partito comunista italiano, sul tema: «Una politica per il teatro».

Una politica omnivora, si è visto alla fine, dove tutto va bene, avanguardia e no, stabili (ma affidati alle Regioni) e iniziativa privata e cooperative e sperimentalismo d'ogni tipo, ma dove l'attenzione è parsa molto puntata sul «laboratorio», attraverso i quali si spera di fare un discorso culturale che vada più a fondo: prima e più importante di questi laboratori, quello di Prato, città rossa e ricca, già da molti anni prestigiosa sede teatrale, rivale di Firenze che ormai i pratesi, scherzando ma non troppo, definiscono «il centro storico di Prato». Questo laboratorio, appunto, è stato affidato a Luca Ronconi e alla sua Cooperativa chiamata Tuscolano dal nome d'un quartiere di Roma. La Regione Toscana e il Comune di Prato ne garantiscono l'esistenza, con stipendi che per gli attori si aggirano sulle settecentomila lire al mese, fino al luglio 1978. Un seminario, insomma? La parola infastidisce. «Seminario lo fa uno che sfrutta la propria esperienza, laboratorio è partecipazione di tutti», spiegano.

Il va in giro, inseguendo Ronconi smilzo e fabbrile e gentile, fra l'ex convento affittato come abitazione a Seano Fiorentino, il palazzo Novellucci dove ci sono, più o meno, degli uffici e dove vengono affissi, più o meno, dei programmi, e il Fabbricone, un grandissimo locale vuoto e freddo, alla periferia di Prato, e lo si osserva nei suoi incontri coi gruppi, quelli che fan parte del «laboratorio di ricerca» e quelli del «laboratorio aperto»: volontari, questi ultimi, per lo più studenti, e qualche maestra, qualche operaio.

Si lavora su *Utopia*, il testo di Ronconi fatto di cinque testi da Aristofane, che risale a due anni fa. «O voi, omiciattoli scellerati, come ardite fare una cosa così nuova ed empia ed iniqua? Dove scappate, dove?». Il dito puntato su questo passo, gli occhi fissi sul regista, un ragazzo comincia a dire «noi si è pensato, noi allora si è detto», e Ronconi lo ascolta, tracciando delle linee su un pezzo di carta, per conto suo osserva che, se parla un principe, non è detto debba farlo con voce principesca... «Molti si aspettano che io gli insegni a recitare — dice a me —, io invece voglio insegnare a pensare». Arriva un altro gruppo, ragazzi e ragazze, si presentano, dicono che loro lavorano coi burattini. Ronconi che cosa può fare coi burattini. «Ma io non ne capisco niente», sospira Ronconi, ma interviene il suo assistente, Giorgio Marini, assicura che ci penseremo. Questi ragazzi conoscono il testo, lo definiscono «palloso», hanno scelto *Gli uccelli*. Ma tutti hanno scelto *Gli uccelli*, come mai? «Bisogna cercare il massimo delle difficoltà», ha sempre predicato il regista: i nuovi ronconiani, scegliendo il testo più noto, non dimostrano, per ora, di accettare l'insegnamento.

*Utopia* non è fatta per essere rappresentata, è solo esercitazione. Il progetto che più sta a cuore a Ronconi è un lavoro, una «ricerca» su Calderón: cioè, *La vida es sueño*, di Calderón. *La torre* dell'austriaco Hoffmannsthal (non ancora tradotta in italiano) e il *Calderón* di Pier Paolo Pasolini. La stessa trama in tre epoche diverse: siglo de oro, primi del Novecento e impianto rastafaiolico, tempi moderni e interpretazione politica. Ma è poi vero che, alla fine, non ci saranno spettacoli? «Sì è detto così — risponde Ronconi — perché io ho parlato di spettacolo "aperto", ma aperto vuol dire aperto alla ricerca, suscettibile di modifiche. Per alcuni versi questi giovani lavoreranno sui testi, cercando di capire, di proporre. Quello che noi vogliamo è ricevere qualcosa. Non siamo dei filantropi. E questo tipo di teatro e di lavoro, come viene recepito? A Montepulciano, nel «cantiere» di Henze, non andò poi molto bene, questa estate... «A Montepulciano, sì è trattato di un esperimento condotto per un breve periodo. Noi abbiamo tre anni davanti a noi. Contiamo di inserirci nel discorso sulla città, sul territorio... di farne parte... e già si vede da come siamo stati accolti. Inoltre Prato è abituata al teatro, Montepulciano no».

Luca Ronconi

Dal Fabbricone, costeggiando il Bisenzio color fango, fra casacce umide, si torna al palazzo Novellucci dove ora il presidente della Cooperativa, Paolo Radaelli, è a disposizione di un gruppo di insegnanti. Donne, per lo più, puntigliose, le facce pallide per lo sforzo della cultura. Le han chiamate per discutere di cinema: per ora escogitano i loro problemi, come far funzionare i cineforum, come attirare i ragazzi.

«Quello che davvero posso affermare — continua Ronconi — è che loro, i comunisti, non intervengono nel mio lavoro». Forse perché è agli inizi? «Ma io credo che in quel convegno da alcuni definito caotico sia stato detto chiaramente cosa vogliono, e cioè un intervento sul territorio, un coinvolgimento globale». Quella che chiamano Volkulter, cioè politica culturale territoriale... «Di spettacoli di massa nessuno ha parlato. Cos'è poi uno spettacolo di massa? Cinquemila spettatori? Io credo che la gente, non adoperiamo la orrenda parola massa, si possa coinvolgere anche con la raffinatezza, visto che io vengo considerato un raffinato».

E Ronconi, il regista Ronconi, che cosa fa, a parte il «laboratorio»? La verità è che il teatro tradizionale continua a farlo: forse, allora, ce l'ha coi «carrozzoni»? L'interrogativo rimane aperto. Intanto, c'è in programma, con lo Stabile di Genova, l'*Anitra selvatica* di Ibsen, e poi il *Woyzeck*, il *Don Carlos*, il *Trovatore*. «L'*Anitra selvatica* — dice — la faccio per non rimanere fuori dal revival naturalistico. E il teatro d'opera è la mia passione di sempre. Certo c'è un'opera che vorrei fare, *Les Troyens* di Berlioz, così affascinante, con l'idea della città che non si raggiunge, ma occorrerebbero tante, moltissime prove. Ed è per questo che torniamo ad uno dei difetti del nostro teatro tradizionale, abborracciato nella preparazione, presuntuoso nella presentazione. E così, ben vengano esperimenti come il "laboratorio". Nel '78, concluderemo non uno spettacolo che s'intitolerà *Nel segno della croce*, si sottolineerà il valore, e anche gli inganni, del segno, del simbolo».

Già deciso per la croce? «Mai deciso niente. Potrebbe anche essere un segno completamente diverso».

**Giulia Massari**

*È la scrittrice più letta e più «cinematografata» del mondo. Ogni suo libro è diventato un successo internazionale. Il suo nome è*

MARY STEWART
La grotta di cristallo
Romanzo

**E che romanzo! Ricordate « Camelot », « La spada nella roccia », le storie di « Lancillotto »? Qui c'è molto di più. C'è il fascino intatto delle antiche saghe, degli intrighi, degli amori e delle avventure ai limiti dell'impossibile, della storia che i libri di storia non raccontano. E c'è, soprattutto, una narratrice di razza che sa immergersi - e immergervi - in un mondo lontano ma reale che non dimenticherete facilmente.**

« La Scala » Lire 5.500
*RIZZOLI EDITORE*

ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO

ENTRO IL **16 OTTOBRE**
TUTTI POSSONO ISCRIVERSI E PARTECIPARE AI NUOVI CORSI DIURNI SERALI E DELLA DURATA DI 5 MESI PER

■ **PROGRAMMATORI** RPG II - COBOL ASSEMBLER - FORTRAN
■ **OPERATORI** ■ **PERFORAZIONE**

■ TORINO - CORSO S. MAURIZIO 10 - TEL. 835150
■ PADOVA ■ MESTRE ■ BOLOGNA

**La sede centrale di PADOVA dell'ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO dispone di un CENTRO ELETTRONICO con SISTEMA 3 IBM sul quale gli allievi di tutte le sedi possono svolgere pratica gratuita.**

### Deciso dai partiti di Giunta

# Aumentano le tariffe dei servizi pubblici

**Comunicato durante la verifica tra pci, psi, dem.op., uld e ind. di sinistra - Il rincaro riguarda: luce, acqua e raccolta rifiuti**

**Sui temi della politica di bilancio e delle tariffe dei servizi municipali, le delegazioni impegnate nella verifica sugli indirizzi programmatici del Comune hanno raggiunto un «ampio accordo». Unico dissenso, democrazia proletaria.**

Quanti problemi — secondo i gruppi che sostengono la maggioranza — «non possono prescindere dalla revisione degli inadeguati meccanismi di prelievo e di compito fiscale che continuano a limitare la capacità di iniziativa e la stessa autonomia degli enti locali».

L'accordo di fondo è stato trovato sui seguenti punti: «1) Procedere a un'analisi aggiornata dei costi dei singoli servizi municipali allo scopo di avviare una politica di riorganizzazione e risparmio; 2) Verificare l'ipotesi di costituire società di gestione mista tra il Comune e gli operatori per alcuni servizi municipali, ad esempio i mercati ed il macello; 3) Impostare una politica tendente a raggiungere un maggior equilibrio dei bilanci delle Aem, Aem, Amnr, facendo leva sia sulla riorganizzazione delle aziende sia migliorando il servizio, sia sulla tariffe. Queste ultime dovranno essere applicate con criteri di proporzionalità rispetto ai consumi e al reddito».

Ultimo punto di convergenza: i servizi sociali, in particolare la scuola dell'obbligo, la scuola materna e gli asili-nido. «Le loro tariffe — è stato detto — dovranno garantire la possibilità di una ulteriore espansione dei servizi. Saranno applicate tenendo conto dei redditi e della composizione delle famiglie».

La politica tariffaria sarà sottoposta all'analisi dei sindacati e dei comitati di quartiere e delle forze sociali. Unico contrasto è stato quello di democrazi proletario che si è opposta al discorso di «aumenti tariffari».

Secondo l'accordo raggiunto tre delegazioni di pci, psi, dp, uld e indipendenti di sinistra hanno deciso di presentare al bel presto al Consiglio comunale e ai quartieri i risultati ed i limiti del programma di investimento per lo anno in corso. Per ottenere dal Governo provvedimenti immediati tendenti ad un «preconsolidamento» dei debiti e dal Parlamento leggi organiche per le autonomie, i cinque gruppi della maggioranza hanno deciso di sostenere l'iniziativa che l'Anci, l'Upi e le Regioni svolgeranno a livello nazionale sulla base del convegno di Viareggio, che si è concluso domenica.

Che cosa significherà per i circa 20 mila dipendenti tra Comune e municipalizzate l'annunciata riorganizzazione delle aziende e della macchina comunale, e quella ripresa dell'iniziativa farraginosa? In questo periodo, tra l'altro, i dipendenti degli enti locali sono in fase di rinnovo del contratto di lavoro e i loro rappresentanti stanno valutando la piattaforma rivendicativa che dovranno discutere e fine mese in sede nazionale. In più le minacce di licenziamento di personale in Toscana «per scarso rendimento», coincidono con la verifica, da cui è emersa la necessità di riorganizzazione, hanno determinato un certo fermento in municipio.

In altri Comuni si è parlato di assenteismo. Esiste anche a Torino? E in che misura incide sull'organico del Comune e delle municipalizzate? Un'analisi del problema dovrebbe svilupparsi con uno studio attraverso i settori. Anche perché le attività comunali prevedono fra il personale le più diverse mansioni: dal netturbino, all'insegnante di scuola materna, al ragioniere, ecc. Comunque da un computo approssimato, su la media di assenze per malattia, si aggirasse anche solo sul 10 per cento, fra municipio e aziende, ogni giorno mancherebbero dal loro posto circa 2000 persone.

Il nodo quindi esiste e non sarà risolto a scioglierlo provvedimenti come l'orario unico o l'avvio dei dipartimenti che raggruppano competenze diverse).

Anzi su quest'ultimo punto c'è addirittura chi afferma che il «dipartimento» non è stato affatto realizzato, almeno sul piano di una migliore utilizzazione del personale. Gli stipendi dei «comunali» non sono alti: vanno da un minimo di 1.730.000 lire lorde all'anno ad un massimo di 6 milioni. Eppure ingoiano il 42 per cento delle risorse municipali.

Per questo nasce da parte del Comune l'esigenza di ottenere una maggior «produttività». Si tratterà ora di dare un contenuto alla parola «riorganizzazione» della «macchina comunale» e delle municipalizzate. Al termine della «verifica» in atto probabilmente i 20 mila «municipali» potranno essere di più.

### Un problema spinoso

## Perché e come le requisizioni di alloggi

**A Milano la prefettura ha detto "no"; a Torino "sì" Il motivo della divergenza**

*L'occupazione abusiva di alloggi in varie zone di Milano da parte di gruppi extraparlamentari porta nuovamente alla ribalta il problema della casa sollevando polemiche soprattutto sul tipo di soluzione da adottare.*

*Al centro del dibattito la requisizione: un provvedimento che in linea di massima solo il prefetto può adottare (al sindaco infatti sarebbe consentito requisire appartamenti unicamente in casi urgenti, quando cioè non è in grado neppure di avvertire il prefetto).*

*A Milano la prefettura ha risposto: «La requisizione non si può fare. Non è utile né positiva. O si usa questo strumento per tutto il territorio nazionale o non si può. Vi è bisogno di presupposto giuridico, cioè occorre un motivo di urgenza, particolare. La requisizione è un provvedimento sbagliato che non risolve il problema della mancanza di case».*

*Lo stesso scoglio era stato superato diversamente a Torino. Il 5 novembre del '74 infatti, il prefetto Salerno, dopo che circa trenta occupanti avevano preso possesso illegalmente di un migliaio di abitazioni, aveva requisito un certo numero di alloggi privati. Con questo il principio: il proprietario, una volta ritornato in possesso dell'appartamento lasciato libero dall'inquilino che aveva ottenuto una casa popolare o dello Gescal, non avrebbe potuto sceglierne un altro a suo piacere, ma avrebbe dovuto mettere l'immobile a disposizione del comune. «Il sindaco — si legge nel provvedimento — ne disporrà la locazione alle famiglie bisognose secondo una graduazione di necessità ed alle condizioni stabilite dal proprietario con il precedente inquilino».*

*Due città, dunque, e due leggi? Secondo la prefettura torinese, non è così. Il «caso» di Milano non presenterebbe quelle caratteristiche e di necessità e urgenza» che si verificarono a Torino due anni fa. Legittima dunque la decisione adottata a Torino confermata da una sentenza del Tar e da un'altra del Consiglio di Stato.*

*Come si ricorderà, infatti, i proprietari degli alloggi requisiti presentarono ricorso al tribunale amministrativo che diede loro torto, ritenendo unicamente che occorreva fissare un indennizzo perché i padroni di casa non avevano la facoltà di scegliersi l'inquilino. La sentenza fu impugnata dall'avvocatura dello Stato. Il Consiglio di Stato, investito del problema, dichiarò il Tar «non competente», ma ammise la necessità della requisizioni, purché fosse stabilita una scadenza precisa. Il «nodo» fu sciolto poi di fatto con la stipulazione dei contratti di affitto, da parte del comune, che assicurano un alloggio ai senza tetto.*

**fr. bu.**

# *Industria, stamane fermata di due ore*

**Per modifiche al piano di riconversione - Riduzioni d'orario in tre fabbriche Riv-Skf**

Oggi nelle fabbriche di sciopero due ore per il piano di riconversione industriale. Durante la fermata vi saranno assemblee per dibattere l'argomento. I sindacati chiedono che il progetto governativo venga sostanzialmente modificato in alcuni punti per offrire maggiori garanzie di sviluppo produttivo e dell'occupazione. Cgil, Cisl, Uil hanno chiamato allo sciopero, che è nazionale, gli addetti all'industria ed all'agricoltura. Si sono associati gli statali, gli elettrici, i gasisti, i poligrafici e metallurgici. Non hanno scioperato i ferrovieri ed i tranviari. Treni e tram circoleranno regolarmente.

Alla protesta partecipa la Flamic-Sida. Le annuncia un comunicato in cui è scritto: «*Le carenze del piano si sommano alla stretta creditizia, all'incremento dei prezzi, ai ventilati aumenti delle tariffe, una situazione che pesa sempre di più sui bilanci dei lavoratori a reddito fisso*». Si dissocia dallo sciopero l'Uesa, unione dei sindacati autonomi, considerando la protesta una «*azione politicizzata*».

VENCHI-UNICA — Una nota del Consiglio di fabbrica e delle organizzazioni sindacali denuncia che «*l'azienda non ha ancora saldato di competenze di agosto ai dipendenti delle filiali periferiche, nonostante le ripetute dichiarazioni di Cipolino*». Si tratta dell'azienda ha fatto sapere di «*aver steso gli assegni*».

CROCETTA — La segreteria regionale dei sindacati autonomi Uaas ha chiesto al Sid di intervenire «*per togliere il contenzioso sulle difficoltà economiche che pongono in sperone sulle retribuzioni dei lavoratori*».

MOLLIFICI — L'Ancam, associazione nazionale costruttori componenti elastici e metallici, sabato una assemblea straordinaria a Torino per valutare la situazione del mercato e dei prezzi di vendita delle molle; esaminare i costi di produzione nelle piccole industrie e gli effetti delle nuove norme tecniche.

FIAT — Sindacati ed azienda si incontreranno oggi per discutere il trasferimento dalla Carrozzeria molle delle Ferriere alla divisione Metalli.

RIV-SKF — Incontro con i sindacati all'Unione industriale per discutere la perdita di 10 giornate lavorative negli stabilimenti di Bari (350 persone) e Cassino (600) e di 5 giorni a Pinerolo (600 dipendenti) nel periodo ottobre-marzo '77. Una nota informa che la Riv-Skf «*ha confermato la realizzazione del programma di bilanciamento produttivo fra nord e centro-sud e una ridistribuzione di alcune produzioni dal nord verso il sud e nell'ambito degli stabilimenti dell'Italia settentrionale*». La nota precisa che la riduzione di orario rappresenta soltanto il 2 per cento del totale delle ore lavorative nel periodo interessato.

### Orbassano: proteste per gli "scuolabus"

Polemiche ad Orbassano perché gli alunni delle elementari «Pavese» devono attendere in cortile l'ora di apertura e, al termine delle lezioni, l'arrivo delle scuolabus. Il presidente del Comitato di quartiere Tetti Vaitré, Antonio Rio, spiega: «*I bambini, che abitano quasi tutti nelle borgate, arrivano a scuola alle 8,30 ed entrano verso le 9. Nel pomeriggio escono dopo le 16 e aspettano fino a 15-20 minuti che l'autobus li riporti a casa.*

«*Con il rischio — protesta un padre, Carlo Batti — che qualcuno si allontani: infatti è già accaduto che dei bambini si siano persi o siano finiti sotto una macchina. Senza contare che sono esposti al freddo e alle intemperie.*

Una delegazione di genitori si è recata in municipio. E' stata ricevuta dal sindaco Fulvio Sperti, che ha promesso di risolvere il guaio. «*Bisogna prima stabilire a chi tocca sorvegliare gli alunni al di fuori dell'orario dei corsi. Poi si potrà stasare l'orario del personale interessato di un quarto d'ora. Mi sembra che solo eccezionalmente, il tempo d'attesa superi i 5-10 minuti*».

**Pozzo Strada** — Festa del quartiere nel Parco Ruffini. Sabato, ore 15, spettacolo dei burattini. Domenica, a partire dalle 9,30, corse podistiche e sui pattini a rotelle, ginkana, danze, tiro alla fune, giochi vari.

### Stamane l'incontro con gli enti pubblici e privati

# Zamberletti in Consiglio regionale ringrazia il Piemonte per il Friuli

**Domani sera partirà da piazza Vittorio un'altra colonna di roulottes - Appuntamento alle 20, partenza alle 21,30 - Il bilancio della sottoscrizione de La Stampa: tre miliardi 48.000.343 lire di cui 535 milioni hanno finanziato la ricostruzione di scuole**

Il commissario straordinario del governo, on. Zamberletti, è a Torino con i presidenti della Regione e del Consiglio regionale friulano, Comelli e Pittoni, per partecipare stamane ad una seduta del Consiglio regionale in cui ringrazierà il Piemonte per la sua generosità. Nel corso della riunione saranno anche illustrate nuove «proposte e linee di intervento per le zone terremotate».

Non si spezza intanto la catena di solidarietà che, dal 6 maggio, unisce Torino ai paesi devastati dal terremoto: domani sera prenderà il via da piazza Vittorio, alle 21,30, la colonna con altre decine di mezzi in parte raccolti dagli enti locali ed in parte anche acquistati da *La Stampa* con le offerte dei lettori e messi a nuova disposizione da privati.

Due tir partiranno anche furgoni e auto che trasportano coperte, giacconi e cappotti in risposta all'appello lanciato nei giorni scorsi. Tra le ditte che hanno risposto generosamente, la Grandis e C. ha dato 50 dozzine di calze in lana per uomo, donne e bambini. La necessità di capi di vestiario e calzature in Friuli è oggi, alle porte dell'inverno, un problema urgente per chi è costretto a vivere ancora in baracche o tende fradice di pioggia: tutto il materiale che aziende e fabbriche vorranno affidarci entro domani, sarà portato nei centri più sconvolti con la colonna di roulottes, e servirà a sostituire almeno parzialmente le queste esigenze.

Per il raduno in piazza Vittorio ricordiamo alcune avvertenze ai volontari che si offrono di trainare le carovane de *La Stampa* nel piazzale di centro.

Qui, prima della partenza, verranno consegnati i documenti di viaggio e i contrassegni dell'assicurazione che ha ancora offerto per le nostre roulottes; l'arrivo a Udine è previsto verso la nove del mattino successivo e la destinazione di questa parte della colonna sarà Forgaria (uno dei centri più feriti). A tutti i guidatori si raccomanda di giungere al raduno con il pieno di benzina in modo da evitare soste fino al primo rifornimento previsto.

Ed ecco il bilancio aggiornato della sottoscrizione aperta da *La Stampa* per il Friuli. Tre miliardi e 48.008.343 lire raccolti e così distribuiti: un miliardo e 724 milioni sono stati consegnati direttamente a 48 Comuni, ad enti e associazioni di Udine, e utilizzati per comperare materiali destinati ai campi-base, 535 milioni hanno finanziato la ricostruzione delle scuole in nove paesi; 329 milioni e 730 mila lire sono serviti per acquistare parte delle 432 roulottes inviate in totale da *La Stampa* ai centri più disastrati; altri 454 milioni 580.055 lire sono stati amministrati dalla Regione Piemonte in opere di ricostruzione nella zona friulana «adottata». Disponibili lire 4.408.288.

Ma la gara di solidarietà non si è ancora spenta, privati, banche ed associazioni continuano ad alimentarla con offerte. E' di ieri, ad esempio, un assegno di 20 milioni che la Cassa di Risparmio ha messo a disposizione delle autorità regionali per l'acquisto di altre roulottes.

Una mamma rassicurata: è l'assegnataria di una delle 432 roulottes de «La Stampa»

## Le offerte dei lettori

*Anche ieri Specchio dei tempi ha ricevuto decine di offerte per il Friuli. Eccone un altro elenco:*

**N. N. 215.000; G. R. S. 200.000; N. R. 150.000.**

N. N. 100.000; Signore aiutaci; Un gruppo di ragazzi di Settimo Torinese 74.000; Coro «Santin» Ass. Naz. Alpini - Torino - Nuova Filarmonica Ghemmese 53.550; Una friulana 50.000; Cucchi e Vale 50.000; Lina 50.000; Paola e Roberta 50.000; F. C. 50.000; In memoria della Signora Maria Chiesa Simonetti 40.000; Al Friuli per un grazie - Carla Alberti - 30.000; In memoria di Amalia 30.000; Riccardo 25.000.

Alla memoria della cara amica Vittoria Pedrotti, Halina Baggio 25.000; Ricordando Padre Marocco 20.000; G. G. 20.000; V. L. 20.000; N. N. 30.000; R. V. 20.000; Laura 20.000; Babe, Sandra e Stefania 15.000; Enrico, Elvira 10.000; Ferrucino Sorelle 10.000; Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000; R. B. 10.000; G. M. R. 10.000; Carla 10.000; In memoria di Pino Bodratto 10.000; Giorgio e Teresa 10.000; A. D. 10.000; N. N. 10.000.

In memoria dell'amico Fulvio 10.000; Maria e Angelo 10.000; Cerioli Maria 10.000; Mario e Carlo 10.000; Miglia 10.000; Famiglia Florio 10.000; Nonna Neta 10.000; Anna in onore di S. Antonio perché mi aiuti secondo le mie intenzioni 9000; A. F. in onore di S. Antonio 5000; Una pensionata 5000; Lina e Pino, pensionati 5000; Per un aiuto, tre fratelli 5000; N. R. in memoria dei defunti abbandonati 5000; A. R. in memoria dei nostri genitori 5000; N. L. M. in memoria di zia Angiolina 5000; Nina, S. Antonio proteggi e salva le persone a me care 5000; In memoria della Mamma 5000; N. N. 2000.

In onore di Papa Giovanni 10.000; Angiolella 10.000; Bella Luigi - Ivrea 10.000; Un pensionato 10.000; N.N. 10.000; Gasparini Mario 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; E.G. 10.000; A.G. 10.000; M.M.S. 10.000; Famiglia Antonello 5000; Coniugi Appendino 5000; P.T.G. 5000; In onore di S. Rita - Elenter 5000; In memoria di Adolfo 5000; N.N. 5000; In memoria di Dora 5000; N.N. 5000; Giovanna Finardi - Leumann 5000; Claudia e genitori 5000; G.G.M. 5000; R. e M. G. 5000; N.N. 2000; In onore di S. Rita 2000; N.N. 2000; N.N. 2000; In memoria dei nostri cari defunti, E.A. 2000; S. F. 2000; I. Z. 2000; In onore di Papa Giovanni 1000.

Pierre Nel Rue d'Anver 15, Marsiglia 50.000; In suffragio di M.O., la figlia Ellebi 50.000; In onore di S. Antonio da Padova, Casco Maddalena 50.000.

*(continua)*

### L'irruzione compiuta da 6 giovani armati

# Commando estremista vuole colpire la Singer

**Ma sbaglia obiettivo (gli uffici di corso Vittorio ora ospitano una altra società) e le "molotov" non esplodono - Restano le scritte spray**

L'impiegata minacciata - I vetri sfondati con i calci delle pistole

L'irruzione di un «commando» lunedì pomeriggio negli uffici in Singer in corso Vittorio 87. Sei giovani, tra cui una ragazza, parte mascherati con passamontagna, parte con berretto e occhiali scuri, hanno minacciato un'impiegata con una pistola, hanno sfasciato i fili del telefono, lanciato due bottiglie con liquido infiammabile nell'ufficio del direttore e se ne sono andati dopo aver scritto su una parete «Il posto di lavoro non si tocca». Sotto la scritta, una stella a cinque punte. Le bottiglie «molotov» non sono scoppiate. In serata, per telefono, l'attentato è stato rivendicato dalla «Squadre operative proletarie di combattimento».

L'azione vandalica non è durata più di tre-quattro minuti ed era diretta, nelle intenzioni del «commando» contro la multinazionale Singer che, nell'autunno dell'anno scorso decise di chiudere lo stabilimento di Lainì e di licenziare i circa duemila dipendenti. La vertenza è tuttora aperta e per il personale non ci sono prospettive rassicuranti.

In corso Vittorio 87 c'erano fino al primo ottobre gli uffici tecnici della Singer, al primo e secondo piano di una palazzina dove sono visibili le etichette Singer nelle vetrate. Dal primo ottobre però i locali sono stati rilevati da una società inglese, l'International Computers Limited, che opera nel campo dei calcolatori per uffici. Molto probabilmente i promotori dell'azione dimostrativa, non erano al corrente del passaggio di proprietà e col loro gesto intendevano colpire la multinazionale americana.

Il «commando» è entrato nella palazzina dal passo carrato di via Magenta senza incontrare ostacoli. Tre componenti si sono diretti subito negli uffici del primo piano, gli altri al secondo. Nel locale del primo in quel momento c'era solo un'impiegata, Nunzia Barbaro, 18 anni. La ragazza non ha avuto il tempo di rendersi conto di quello che stava succedendo. I tre giovani hanno infranto due vetrate e con una bomboletta spray hanno tracciato in rosso la scritta già ricordata e l'emblema della stella a cinque punte, come sono soliti fare le Brigate rosse dopo analoghe imprese.

Al piano superiore si sono diretti due ragazzi e una ragazza. Racconta Luciana Mucaria, 28 anni, corso Cosenza 40: «*Uno è penetrato nel mio ufficio con la pistola in pugno. In quel momento stavo maneggiando del denaro e ho creduto che si trattasse di un rapinatore anche perché ha strappato subito i fili del telefono. Invece mi ha detto di stare calmo e di indicargli l'ufficio del direttore*».

Lo sconosciuto è uscito nel corridoio mentre il complice lanciava due bottiglie incendiarie nell'ufficio del direttore ingegner Livio Prisiani in quel momento assente. I due ordigni hanno soltanto chiazzato la parete. Solo una parte della decina di persone presenti negli uffici si sono accorti dell'irruzione del commando che è fuggito sempre da via Magenta a bordo di un'auto.

**Situazione area torinese** — Lunedì alle 18 all'Unione industriale (v. Fanti 17) il presidente ing. Bonadi e l'ing. Minervini, direttore generale della Sitec presenteranno lo studio «La situazione territoriale dell'area torinese», realizzato dalla Sitec per conto dell'Unione industriale.

### La banda dei Tir, braccata dai carabinieri, si è dispersa

# Da quando Chartier è in carcere sono cessati i furti di autotreni

**Prima erano quotidiani, dall'inizio della settimana non se n'è registrato nessuno - I carabinieri ricercano i due complici dell'assassino: sperano di debellare l'intera organizzazione**

Quelli del giro dei Tir rubati sono spariti dalla circolazione e dall'inizio della settimana non si registrano più furti di autotreni. I carabinieri setacciano l'ambiente da quattro giorni e «boss» e «manovali» delle sei bande che «lavorano» in città hanno preferito prendere il largo. Sanno benissimo che nei confronti loro testimonianze gli investigatori potranno mettere le mani su tutti i complici di Michel Chartier, ma hanno anche che certe «confidenze» nell'ambiente si pagano duramente.

Dicono i carabinieri: «*Sono almeno sei le persone coinvolte nell'assassinio di Cirié. Tre le abbiamo già identificate (l'assassino, arrestato lunedì notte, Sergio Mazzocchi e Gian Paolo Borgna, ricercati) ma delle altre non conosciamo solo il nome. Sappiamo però che sono tutte del giro e che da anni trafficano in Tir rubati*».

Michel Chartier, nel pomeriggio di ieri, è stato trasferito alle Nuove, sotto buona scorta. Lentamente e in base alle poche ammissioni che ha fatto, gli investigatori stanno tracciando un ritratto della sua personalità. «*E' molto complessa — dicono — non sappiamo se quando parla ci racconta tutta la verità. Abbiamo ancora il dubbio che le generalità che ci ha dato siano false. Unica cosa certa è il nome, abbiamo trovato una cartolina, ancora da spedire, indirizzata a una sorella sposata che abita in Francia. Stiamo attendendo che la gendarmeria ci mandi il rapporto richiesto subito dopo la sua identificazione*».

L'omicidio era nell'organizzazione da pochi mesi, ma pare che fosse guadagnato parecchio. Dicono i carabinieri del nucleo investigativo: «*Michel è subito fatto strada, le sue prestazioni erano molto richieste. Parlando nella sua lingua riusciva a persuadere con molta facilità i posti di blocco perché era abbastanza difficile per un poliziotto immaginare che l'autista avesse rubato il camion ed un commissionale. Per questa ragione la banda gli aveva affidato l'incarico di rubare solo i Tir con targa francese o svizzera. I compensi? Molto alti, secondo il valore del carico*».

I soldi però non gli sono serviti per sfuggire alla cattura e gli amici le avrebbero «scaricato» appena hanno capito che era un elemento pericoloso. Si dice anche che sia stato un «compare» a tradirlo e a mettere gli inquirenti sulla pista di Alrasca. Solo Sandro Mazzocchi lo ha aiutato dandogli capitalità durante la notte ma è probabile che lo abbia fatto per rispettare l'impegno che aveva preso quando erano in carcere assieme. Lui però è scappato prima che arrivassero i carabinieri nel suo alloggio del condominio «Rosselli» di Alrasca, forse sapeva che sarebbero venuti. Anche Gian Paolo Borgna ha preso il largo prima che i militari facessero irruzione in corso Corsica.

Su Mazzocchi, Borgna e le altre tre persone si concentrano adesso le indagini. La loro cattura dovrebbe essere imminente perché anche loro sarebbero stati abbandonati dagli «amici». Soprattutto Borgna, che pare fosse presente al momento della sparatoria anche se Chartier ha detto che «non c'entra, era lì per caso». Ai ricercati gli inquirenti sperano di arrivare attraverso le loro donne, arrestate per favoreggiamento. Sono Francesca Massaro, convivente di Sergio Mazzocchi e Elide Rinaldi, ex entraineuse di un night di Alassio e amante di Borgna. Negano di conoscere il francese ma nelle loro abitazioni i carabinieri hanno trovato tracce.

Elide Rinaldi, amica del Borgna, e Francesca Massaro

### Scippatori in Vespa presi con il bottino

Due scippatori su una «vespa» rossa, presumibilmente responsabili di parecchi colpi, sono stati presi ieri alle 11 in corso Giulio Cesare dai carabinieri del Nucleo radiomobile. Sono Leonardo Cardella, 18 anni, di San Mauro, e F. T., 18 anni. Avevano ancora la borsetta che poco prima, in via della Consolata, erano riusciti a strappare alla cassiera Lucia Guadagno, 35 anni, via Torricelli 23. Intatto il contenuto della borsetta: 85 mila lire in contanti, assegni e oggetti d'oro per 100 mila lire.

# Telegramma che si voleva privato apre dure polemiche in Provincia

**Inviato dal Presidente, prospetta la rinuncia alla partecipazione Sagat - Neanche i comunisti lo conoscevano - La dc: "E' un'azione prevaricatrice"**

Un disguido — secondo alcuni fortuito, secondo altri voluto — a causa del quale è stato reso noto il testo di un telegramma del presidente Salvetti a proposito della partecipazione azionaria della Provincia alla Sagat, ha vivacizzato la seduta di ieri del Consiglio provinciale. Il messaggio è diretto ai segretari provinciali del pci e del psi, al presidente e al vicepresidente della giunta regionale, all'assessore Simonelli, al presidente della Sagat e al sindaco Novelli. Salvetti chiede un «*immediato incontro*» per esaminare ipotesi di modifica e aspetti più generali dello statuto Sagat in vista dell'assemblea dei soci del 14 ottobre e della riunione del Consiglio provinciale dell'11. Inoltre ventila l'ipotesi di una riduzione della Provincia dalle partecipazioni azionarie, anche in relazione alla «*nuova realtà compensoriale*».

Copia del telegramma è stata consegnata ai giornalisti senza ulteriori chiarimenti. Il dc Puddu, venuto a conoscenza del testo, ha lamentato in un duro intervento «*l'azione prevaricatrice del presidente nei confronti del Consiglio provinciale tenuto all'oscuro di tutto anche nella riunione del capigruppo svoltasi poco prima*». Gli stessi comunisti hanno mostrato di non essere a conoscenza del telegramma. Lo stesso per l'assessore alle partecipazioni, Romeo (psi). Fantino (dc) ha sottolineato che il presidente «*deve chiedere a persone esterne alla Provincia quale deve essere la sua posizione*» ed ha chiesto le dimissioni della giunta.

Giuliar (pri): «*E' offensivo che si tratti così con i partiti della maggioranza, proprio quando si chiede la partecipazione della minoranza*». Arrigo (pli): «*Vigiliamo l'interpretazione autentica del telegramma, ma consideriamo un fatto molto grave che Salvetti reciti così chiaramente una parte rinunciataria nei confronti dell'ente Provincia: è singolare che ne sia proprio lui l'offossatore*». Bristot (dc): «*E' poco credibile la tesi dell'incidente: il telegramma è stato reso noto ed è grave che da esso venga fuori la commistione fra enti istituzionali e partiti*». Sono intervenuti anche Rotta, Sartoris e Chiomio (dc) e Gavazzi.

Alle critiche ha risposto Mercandino e Salvetti. Il primo ha ribattuto che il testo del telegramma non doveva essere dato ai giornali e che comunque «non c'era intenzione di sottrarre al consiglio poteri e decisioni». Salvetti ha lamentato che si è voluto «*strumentalizzare*» l'episodio: «*Le giunte vogliono soltanto andare preparate al discorso sulle modifiche dello statuto Sagat. Il telegramma era privato*». Si è infine deciso di accogliere la proposta del dc Puddu e di trattare lunedì tutto il problema delle partecipazioni azionarie della Provincia. In apertura di seduta si era discusso dei contrastanti interpretazioni della formazione dei consigli di comprensorio. Saranno 10 o 12 i membri scelti in consiglio provinciale? L'liberale Arrigo ha minacciato di far ricorso al Tar.

## Il "Premio Ricaldone" a una giovane biellese

La Cassa di Risparmio di Torino, per onorare la memoria del prof. Paolo Ricaldone, per vent'anni presidente dell'istituto, ha deliberato di assegnare una borsa di studio di L. 1 milione, intitolata al suo nome, a laureati presso la Facoltà di Economia e Commercio che abbiano svolto una tesi avente attinenza con il campo bancario, con preferenza per il settore della Cassa di Risparmio.

Il premio è stato assegnato quest'anno a Carla Garbaccio, residente a Biella, per una tesi in materia di legislazione bancaria. Il conferimento è avvenuto in una breve cerimonia a cui hanno partecipato l'on. Emanuela Savio, presidente dell'istituto, la vedova e le figlie del prof. Ricaldone, membri della direzione generale della Cassa di Risparmio e il presidente della Commissione centrale di beneficenza.

# *Specchio dei tempi*

**"Conti in tasca al mio specialista" - Uguaglianza come parità (e non ugualità) - Perché mandarli allo sbaraglio, così giovani e inesperti? - Elettronico mancato - Il brillante sotto il tappeto dell'auto**

*Una lettrice ci scrive:*

«Dopo una visita specialistica, l'anno scorso, e fine dicembre, ho chiesto al mio medico la ricevuta delle 30.000 lire richiestemi, ricevuta che la segretaria mi ha fatto regolarmente: portava il n. 115. Così mi sono permessa di fare un piccolo conto. Calcolando che nell'anno ci sono 365 giorni, ne tolgo 52 per le domeniche, altri due mesi (60 g.) per ferie congressi, festività impegni vari, restano 253 giorni.

«Poiché le visite sono dalle 14 alle 20 (ed il carnet è sempre tutto occupato tanto che occorre un mese e mezzo di prenotazione) e durano in media un quarto d'ora l'una, 4x5=24 visite al giorno. 24x253=5972 visite all'anno.

«Ammettiamo pure qualche visita più lunga, un intervallo per la sigaretta: anche se le visite fossero solo 5000 a fine anno dovrebbero assegni 5000 ricevute, no? Eppure ne risultano solo 115 e L. 30.000x115=3.450.000 più qualche lirezza in ospedale e all'università non si arriva ai 6 milioni, né al blocco immediato.

«Però il prudente non è mai troppo. In questi giorni mi è stata restituita la scheda sanitaria che giaceva presso il medico da anni. In segreteria dello studio mi ha detto di riportarla ogni volta che vado a farmi visitare. Ho svolto una piccola inchiesta: la stessa cosa è capitata anche a miei parenti e conoscenti».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

«Sul possibile blocco della contingenza per gli stipendi superiori ai 6 milioni annui annunciato dall'onorevole Andreotti, a prescindere dalle discriminazioni che si creerebbero nei nuclei familiari dove ad esempio marito e moglie che lavorino e guadagnino 5,5 mil. cadauno — tot. 11 milioni — non incorrerebbero nel provvedimento, direi che questa misura nel caso venisse approvata sarebbe veramente la goccia che fa traboccare il vaso per tutti quegli impiegati dipendenti che svolgono mansioni di responsabilità nelle varie aziende.

«Infatti la perequazione, nel resto assolutamente giusta, in atto dal 1961 (fra impiegati ed operai per quanto riguarda i diversi trattamenti assistenziali e la scala mobile è quasi raggiunta, e fra 3 anni si realizzerà ad esempio che l'operaio subordinato a non responsabilizzato raggiungerà lo stipendio del caporeparto o capufficio sui quali gravano notevoli responsabilità aziendali.

«Questo non è quanto hanno sempre auspicato i sindacati? Non dimentichiamoci però che il concetto di uguaglianza va inteso come parità di diritti e doveri e non come "ugualità". Grato se vorrà pubblicare la presente».

*Ferruccio Prioglio*

*Una lettrice ci scrive:*

«Circa la notizia che un altro giovane carabiniere è stato ucciso in un conflitto con delinquenti, vorrei chiedere con quale criterio vengano mandati allo sbaraglio ragazzi diciannovenni e ventenni, completamente privi di ogni esperienza, contro gente pericolosa e decisa a qualunque azione delittuosa».

*Fernanda Nangeroni De Bernardi*

*Un lettore ci scrive:*

«Sono un ragazzo di 16 anni e vi scrivo per raccontarvi la mia avventura scolastica perché avventura si può chiamare. Tutto cominciò nel lontano mese di giugno quando, finito il biennio all'Istituto Tecnico Industriale, decisi di scegliere come specializzazione "Elettronica industriale" che in tutta Torino si trova solo all'Istituto Y.

«Fu così che una mattina partii pieno di speranza verso l'Istituto Y e giunto davanti al cancello vidi una folla sul tipo di quella delle metropolitane a Tokio: tutta gente che si doveva iscrivere, chi alla 3ª classe o chi alla 1ª. Era impossibile filtrare quella barriera umana e seppi che per avere speranza bisognava essere lì dalle 3 alle 7 del mattino per prendere dei numerini coi quali si entrava in ordine (sul tipo della tombola).

«Tornai il mattino dopo alle 7 senza nulla e finalmente il terzo giorno riuscii ad entrare approfittando di una ressa che si era scatenata in prima linea. Entrato mi diedero dei fogli da compilare di cui uno molto interessante con domande sul tipo: "*Il gabinetto ce l'hai in casa o sul balcone?*". Poi mi risposero a casa dicendomi che il io ero iscritto con riserva e che verso la fine di settembre mi avrebbero avvisato se mi prendevano (viva la celerità).

«Tre mesi dopo mi convocarono il 27 e mi fecero entrare insieme ad una marea di gente in uno scantinato e, proprio mentre cominciavo a pensare che ci chiedessero tutti dentro e che chi sopravviveva era iscritto, entrò l'oratore tra gli applausi scroscianti della folla. Disse che i posti disponibili erano 22 all'Istituto Y e 100 alla sua succursale di Grugliasco, cioè molto meno delle domande d'iscrizione, e che quindi si doveva far luogo ad un sorteggio (ce l'hanno proprio con la tombola).

«Per prima cosa si estrassero i 22 posti dell'Istituto Y tra gli urli di gioia degli estratti e i pianti di quelli non usciti. Poi toccò il turno dei 100 posti alla succursale ed anche qui si verificarono le stesse scene. Rimasero un 50 nati sfortunati come me che dovettero accontentarsi di un posto in un'altra scuola.

«Fu così che tornai alla mia cara scuola, dove non c'è la specializzazione "Elettronica" ma se non altro non si gioca a tombola. Vi ho raccontato la mia storia, forse un po' troppo ironicamente data la gravità del problema scolastico, comunque lascio a voi le considerazioni senza mi viene da piangere».

*Nicola*
*(un perito elettronico mancato)*

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono così felice oggi, che sento di doverti scrivere... Sì, c'è ancora onestà e bontà in qualcuno!

«L'anello di fidanzamento che da 19 anni portavo contentemente al dito assieme alla vera, era rimasto improvvisamente privo di brillante. L'avevo invano cercato, dapprima con speranza e pazienza, poi con tanta tristezza: oltre il valore reale, ne aveva un altro affettivo, più profondo.

«Dopo una settimana, lo squillo del telefono mi doveva portare la lieta notizia. Un operaio-artigiano della frazione Baraudo di Moncalieri a cui aveva portato da rivarnicigare la mia "500", con cui vado a scuola, togliendo i tappeti dalla macchina, aveva trovato questa piccola ma preziosa pietra: con estrema semplicità m'avvertiva e poi me la restituiva.

«Commossa, ho poi pensato che la pietra più preziosa, in questo mondo corrotto, era proprio lui. Con vivissima simpatia».

*Camilla Rocco*

**Commemorazione** — Felice Vellino sarà commemorato questa sera alle 18 nella sala turchese della Famiglia Torinese (via Po 43).

**Rosta** — Stasera, ore 21, all'Oratorio di Rosta, il Gruppo di Iniziativo Culturale Rostese presenta la sua terza manifestazione in programma una commedia brillante di Franco Roberto: «Metti una suocera... in casa». Regia di Michele Perosino. Ingresso libero.

### Facoltà medica contro Regione

# Tirocinio in ospedale mille ore contestate

**Documento della Facoltà denuncia l'illegittimità della circolare dell'assessore - "Il controllo della didattica spetta a noi"**

La Facoltà di Medicina e la Regione si fronteggiano su un problema delicato e complesso: la didattica relativa agli «internati» negli ospedali, obbligatoria per gli studenti del quinto e sesto anno di corso, le discusse mille ore. Che cosa è accaduto? All'inizio di settembre l'assessore regionale Enrietti ha diramato una circolare ai presidenti e commissari degli enti ospedalieri ed ai presidenti delle sezioni decentrate del comitato di controllo. Oggetto: «Norme di indirizzo della didattica ospedaliera in relazione al tirocinio pratico abilitante dei medici ed all'internato obbligatorio durante il corso di laurea in medicina».

Si tratta di un piano particolareggiato che prevede la costituzione di un comitato di dipartimento didattico in ogni sede di tirocinio, fra docenti e studenti, eventuali studenti di medicina della zona, personale paramedico, ecc. Ad esso la Regione demanda il compito di organizzare le attività di studio, sulla base di un programma che preveda un raccordo fra internisti e personale medico e paramedico.

Il primo scoglio la Facoltà di Medicina (che stasera si avvia verso gli 8 mila iscritti), è venuta a conoscenza dell'iniziativa ed ha risposto con un documento duro e preciso all'assessore regionale. Il preside prof. Diamanti, a nome del consiglio dei docenti lo ha inviato anche ai ministri dell'istruzione e della sanità, al rettore ed a tutte le autorità competenti, per chiedere che le norme della circolare «vengono dichiarate illegittime», in quanto «violano le prerogative istituzionali della facoltà stessa».

Nel documento i docenti esprimono «stupore perché le deliberazioni riguardanti la didattica universitaria sono state rese esecutive da autorità regionali senza neppure avvertire il consiglio di facoltà, che ne è venuto a conoscenza casualmente». Non hanno dubbi nel respingere le norme decise dalla Regione perché ritengono che siano stati scavalcati i compiti del consiglio di facoltà «al quale solo compete il controllo della didattica», e perché in seguito all'iniziativa della Regione vengono ad essere attribuiti compiti didattici «anche a persone non pertinenti».

La facoltà riafferma, «il proprio assoluto ed irrinunciabile diritto al controllo esclusivo della didattica universitaria a tutti i livelli»; sottolinea ancora che «non si possano realizzare in pratica le disposizioni già date». Ma il fatto più importante, soprattutto perché coinvolge l'eventuale lavoro degli studenti che sono pur costretti a dimostrare di aver frequentato gli ospedali per il tirocinio delle mille ore è l'annuncio che «non parranno riconosciuti gli internati che non siano avvenuti sotto il controllo unico ed esclusivo del consiglio di facoltà».

Un braccio insanabile dunque? Fra i due contendenti sono gli studenti che rischiano di farne le spese, se non si troverà una soluzione.

## *Nessuno all'Università sa stilare un bilancio*

*Gli ispettori «pendolari» fra l'Università e Roma, si dice negli ambienti accademici, hanno presentato un rapporto al ministro con un primo elenco di illeciti che sarebbero stati commessi nell'Ateneo nel periodo successivo al '71, cioè da quando i consuntivi non sono più stati consegnati alla Corte dei Conti. Come abbiamo pubblicato pochi giorni scorsi, si tratterebbe di 10 miliardi spesi per pagare gli antichi di stipendio e personale amministrativo e docente; storni per far fronte ai debiti derivati dal cattivo funzionamento del Centro di calcolo che costa in realtà 700-800 milioni l'anno contro i 130 previsti in bilancio; stralci di fondi maggiori relativi alla gestione di quattro anni e che rientrano nei 70 miliardi di spese preventivate.*

*Che cosa c'è di concreto nelle voci? Lo si saprà soltanto ad inchiesta ultimata, cioè fra parecchie settimane. L'indagine verrebbe estesa anche all'Opera universitaria che da 4 anni non trasmette alla Corte dei Conti i suoi consuntivi riguardanti le tasse studenti e di soltanto un anticipo del 15 per cento. Il resto, pro. Cavallo afferma: «Nessuno ha ruberia niente, i conti esistono, sono tranquillo». Il prof. Cattini, presidente dell'Opera, ribatte: «I nostri bilanci sono limpidi, abbiamo avuto un'ispezione ma senza rilievi».*

*Come finirà questo «pasticcio universitario» causato, più che da una cattiva volontà e uno scorretto comportamento, dal caos amministrativo, dalla carenza di personale qualificato a compilare e redigere un bilancio? La strada sembra: denuncia alla procura della Repubblica, alla Corte dei Conti (per eventuali restituzioni di denaro), archiviazione perché gli illeciti sono giudicati irrilevanti.*

### Ieri poco dopo mezzogiorno, in via Foligno 82

# *Elegante ragazza bionda rapina con l'amico armato un'oreficeria*

**Bottino, 10 milioni di gioielli - All'assalto ha assistito il figlioletto dei titolari - Banditi alla Cassa di Risparmio di via Nizza - Aggredite l'altra sera 7 persone (in un'ora)**

Assalto ieri, poco dopo mezzogiorno, all'oreficeria di Giuseppe Brio, 28 anni, via Foligno 82. Una bella ragazza sui vent'anni, bionda, elegante, è entrata nel negozio e ha chiesto alla moglie del proprietario, Maria Luisa, 27 anni, di vedere alcuni anelli. «Le ha mostrato un paio di plateaux — racconta Maria Luisa Brio — ma cliente però non è rimasta soddisfatta. Ha preso allora dalla cassaforte altri gioielli, posandoli sul bancone».

In quel momento la porta d'ingresso si è spalancata ed è entrato un ragazzo che in pugno stringeva una pistola. «Avanti — ha ordinato alla titolare — mettiti in quell'angolo e non fare scherzi». Paralizzata dal terrore, Maria Luisa Brio ha obbedito e con le mani alzate non ha potuto fare altro che osservare la giovane arraffare frettolosamente anelli e monili. «Non si è accontentata di quanto era sul banco — ricorda la Brio — ha fatto man bassa anche degli orologi esposti in vetrina, mentre il complice mi teneva d'occhio. Dalla retrobottega è sbucato il mio bambino, Luca, 2 anni; il bandito gli ha puntato contro l'arma urlandomi: "Mandalo via o lo ammazzo". Per fortuna Luca non si è reso conto di nulla e, senza badare ai malviventi, si è accomodato a giocare sul pavimento».

L'orefice Giuseppe Brio. La moglie: «Hanno minacciato di uccidere mio figlio»

Razziati preziosi per circa 10 milioni, la coppia è uscita in strada salendo su una «Mini» scura dove l'attendeva un complice. L'auto è scomparsa in direzione di corso Potenza; inutili le battute di carabinieri e polizia. L'oreficeria era già stata assaltata un paio d'anni fa, anche allora i rapinatori avevano fatto un bottino di parecchi milioni.

★ La quotidiana rapina alla banca è toccata ieri alla succursale della Cassa di Risparmio di via Nizza 198. Verso le 9, due uomini mascherati ed armati di grosse pistole si sono diretti all'ufficio del direttore dove la guardia giurata Giuseppe Di Pasquale, 38 anni, stava firmando il foglio di presenza. Immobilizzato e picchiato con i calci delle armi l'agente, i malviventi hanno preso tutto il denaro che si sono trovati a portata di mano e sono fuggiti su una «Simca».

★ In meno di un'ora, tra le 23,30 e la mezza dell'altro ieri, sette persone sono rimaste vittime di rapinatori. Uno degli aggrediti ha tentato di reagire ed ha avuto spaccato il setto nasale. Gli altri, terrorizzati dalla presenza delle armi, hanno consegnato tutto ciò che avevano. A Mirafiori operai, scesi dal pullman dopo il turno di lavoro, i banditi hanno rubato le fedi nuziali. I rapinatori ne ricercano pochi biglietti da mille, il derubato ha perso uno dei ricordi più cari.

Chi sono questi malviventi che seminano il panico in città? La polizia, secondo le descrizioni delle vittime, ha già i loro identikit. Sono poco più che ragazzi, per le loro imprese rubano dalle cinque alle sei auto per notte. Si spostano con facilità nelle vie deserte, ma colpiscono anche in pieno centro. Nelle ultime due settimane le rapine a passanti, a coppie di fidanzati, ad automobilisti fermi al semaforo sono state più di cinquanta.

Dopo le loro bravate, questi minidelinquenti sono quasi sempre certi di sfuggire all'arresto. Nei pressi di viale Genova, ad Orazio Cassini, in auto con la fidanzata Elide Petersuolo, hanno portato via anche l'auto; Antonio Azzara, dipendente dell'Atm, è stato costretto a sdraiarsi a terra, in via Nizza, ed è stato preso a calci perché non aveva denaro con sé.

La completa assenza di polizia nelle ore notturne dà praticamente via libera a questi banditi. «Per sorvegliare tutta la città — dicono in questura — abbiamo a disposizione, di notte, quattro o cinque volanti. Basta un litigio, un segnale d'allarme in funzione e le nostre autoradio sono tutte impegnate». Altrettanto succede per i carabinieri: mentre l'ultima autoradio dei vigili urbani finisce il servizio e rientra in caserma, da quell'ora, la città comincia ad avere paura.


CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
TORINO - PIAZZA ADRIANO 15

ATTENZIONE

COMUNICATO IMPORTANTISSIMO
FINALMENTE A TORINO E' NATO UN
GRANDE MAGAZZINO DI CONFEZIONI
DELLE PIU' GRANDI MARCHE QUALIFICATE
CON PREZZI GIA' SCONTATI

MINIMO DEL 50%

E' LA PIU' GRANDE BATTAGLIA CONTRO IL CAROVITA MAI ESISTITA IN TORINO
IL NOME E'

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15
EX MAGAZZINI FART

CONTINUA CON SUCCESSO LA GRANDE VENDITA


### L'ammanco è di 7 miliardi

# *Una transazione salverà Cerutti?*

**Oggi si conoscerà la consistenza dell'attivo e passivo - Prospettive "tutt'altro che brillanti"**

Oggi si saprà se saranno gli estremi per una transazione amichevole della vicenda che ha coinvolto l'agente di cambio professor Luigi Cerutti. Dopo la vendita delle azioni di portafoglio avvenuta nei giorni scorsi per un valore di quasi sette miliardi di lire e la verifica dei sconto cifrette, si sono potuti fissare meglio i contorni dell'ammanco.

A mezzogiorno, in una riunione del Comitato degli agenti, il presidente, ragionier Mario Falletti, presenterà il prospetto della situazione e riferirà le cifre per ora sconosciute dello stato passivo. In quell'occasione, inoltre, si potrà sapere l'esatta consistenza dell'attivo, cioè la posizione patrimoniale offerta in bilancio dal professor Cerutti.

«Le prospettive — ha detto un tecnico ieri — sono tutt'altro che brillanti. Occorre arrivare almeno ad un 50 per cento di recuperi attivi per poter sperare in un raccomodamento dell'operazione». Dipenderà quindi dai sacrificio del professor Cerutti la possibilità di raggiungere questa percentuale. Alle 16 il ragionier Falletti si presenterà alla deputazione di Borsa per esporre le risultanze degli accertamenti contabili.

## Gramsci di Alpignano scioperano due classi

Trentacinque alunni della quarta e quinta elementare «Gramsci» di Alpignano non vanno più a scuola. Protestano contro il provveditore che ha deciso la soppressione delle loro due classi (in una vi sono 13 allievi, nell'altra 20) nonostante in esse l'anno in atto da un anno e con buoni risultati un esperimento con l'inserimento di alcuni ragazzi handicappati. «L'assurdo della situazione — spiega Mariangela Bonavero, un'insegnante che fa parte del collettivo scuola — è che ci sono stati tolti due posti cattedra e inviati quattro supernumerari di ruolo a disposizione della direzione per eventuali supplenze».

«Noi siamo più disposti — ha lanciato detto un rappresentante dei genitori, Michele Litterio — a ricevere stampate ogni volta in cui si tenta qualcosa di nuovo. Inoltre siamo contrari alla smembramento delle due classi per il semplice motivo che i nostri ragazzi in tre anni hanno già cambiato quindici insegnanti».

Ieri sera i rappresentanti dei consigli di circolo e istituto, genitori, insegnanti, amministratori comunali e sindacalisti si sono riuniti in assemblea. Stamane una delegazione si recherà a Torino per essere ricevuta dal provveditore.

### A Moncalieri, 33 mila metri quadrati

# Il Comune ha comprato il complesso Emanuel

**E' costato 1 miliardo 229 milioni, da pagare entro 60 giorni - Verrà destinato a uffici, deposito e laboratorio per l'acquedotto municipale**

Una consistente parte di terreno e fabbricati dell'ex complesso Emanuel di Moncalieri è stata acquistata ieri all'asta giudiziaria dal comune di Torino, unico concorrente. Si tratta degli immobili che costituivano la «F.I.S.MEC - spa»: quasi trentamila metri quadri di superficie coperta (la palazzina degli uffici e alcuni capannoni) e un parcheggio di tremila metri quadrati. Prezzo pagato, un miliardo e 88 milioni, cioè 3 milioni in più del prezzo base. In tutto, compresa cioè la spesa accessorie, l'importo somma a 1 miliardo e 229 milioni, da pagarsi entro sessanta giorni.

L'asta si è svolta in pochi minuti alla presenza del giudice delegato Giovanni Venditelli Cusoli: da un lato il curatore fallimentare dott. Corti, dall'altro l'assessore e il legale del comune, avv. Giorgio Santilli. Il primo dice la fatic sovrumana le tre «candele» come vuole la prassi e quando la terza si è spenta l'asta è stata dichiarata chiusa.

E' stata un'operazione vantaggiosa? Pare di sì, a leggere la delibera d'acquisto, approvata dalla giunta municipale a metà luglio e presentata dall'assessore Vindigni di concerto con gli assessori Borgogno, Radicioni e Cardetti. L'ex F.I.S.MEC infatti dovrebbe essere ceduta all'azienda municipale dell'acquedotto che ne farà un deposito con annesso laboratorio per la manutenzione degli impianti. In questo modo verrebbe realizzato il progetto per la costruzione del complesso in corso Taranto deciso dall'Asm, che avrebbe richiesto tre anni e più di un miliardo. Valeva quindi la pena di spendere la stessa cifra ed avere subito a disposizione fabbricati pronti per essere utilizzati.

Resta tuttavia insoluto, per il momento, il problema di mille cento lavoratori che occupano lo stabilimento. Un rappresentante del consiglio di fabbrica ha dichiarato: «Siamo lieti che il Comune abbia acquistato la F.I. S.MEC ma non è quando non sarà risolta anche la nostra situazione noi continueremo a rimanere al nostro posto di lotta».

Per il fallimento Emanuel, resterà da vendere ancora a Moncalieri lo stabilimento affittato alla Atlas-Copco e i magazzini, con relativi uffici ed impianti, delle «Rinali» di Milano, Bari e Napoli nonché uno stabile adibito a mensa abitazione a Roma per un valore complessivo di circa un miliardo e mezzo.

### Una nuova scuola d'inglese in città

Dopo Londra, Brighton, Francoforte e Milano, anche Torino capitarà una sede della Regent School nata per le sue moderne tecniche didattiche e specializzata nel soddisfare le esigenze delle aziende dove è necessaria l'approfondita conoscenza dell'inglese.

La sede torinese della *Regent School* sarà inaugurata stasera, ore 18, in via dell'Arcivescovado 1. Vi sarà ospitato anche il Centro Studi di lingue slave e orientali.

### Un uomo di 46 anni a Rivoli

# *Per evitare un cane si uccide con la moto*

**A causa di una paurosa sbandata - Altro incidente: ha le orecchie tranciate dal parabrezza**

Luigi Pinto, 46 anni, abitante a Rivoli in via Rosselli 3 è morto per salvare un cane. Lunedì della scorsa settimana, verso le 8 del mattino, percorreva sulla sua moto via Villarbasse di Rivoli. D'un tratto un cagnolino gli ha tagliato la strada; per non travolgerlo, il Pinto ha frenato e sterzato bruscamente. E' riuscito, così, ad evitare l'investimento della bestiola, ma, in seguito ad una paurosa sbandata, ha perso il controllo della guida ed è caduto sull'asfalto riportando un grave trauma cranico e toracico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Rivoli, è stato trasferito alle Molinette. Ogni cura per strappare alla morte è stata vana: ha cessato di vivere poco prima delle 8,30 di ieri.

★ Michele Bolognesi, 41 anni, 7/res, viale Kennedy 93, ieri pomeriggio, mentre sulla sua moto Minori attraversava l'incrocio di corso Giulio Cesare e via Ovidio, si è scontrato con un pullman. Per la violenza dell'urto, ha sfondato con la testa il parabrezza riportando un grave trauma cranico e l'asportazione quasi totale delle orecchie, che erano rimaste appese al capo per un sottile lembo di pelle. Il medico di guardia al pronto soccorso dell'Ambulanza Martini gliele ha ricucite, nella speranza che possa riattivarsi la circolazione sanguigna. La prognosi è di 40 giorni di guarigione.

★ Sconvolgesi con una «124», a Verra d'Alba (Cuneo), mentre in ciclomotore percorreva la Valmaggiore, dove abita, l'operaia Carla Serra, di 20 anni, è stata ricoverata ieri pomeriggio al Centro di rianimazione delle Molinette per coma gravissimo in politraumatizzato.

## Un cacciatore muore

Un fruttivendolo di Mathi, Michele Algozzini, 40 anni, è morto ieri alle 17,30 durante una battuta di caccia al fagiano sui monti di Ceres. Si trovava, dal mattino, sul costone di S. Giacomo di Mola insieme ad altri cacciatori. Ad un certo punto, lui e un amico avrebbero sparato ad un fagiano «alzato» dal suolo. Ma la doppietta dell'Algozzini non si è fatta sentire. L'amico è andato e lo ha trovato esanime, una decina di metri più in basso, lungo un ripido pendio.

Inutili i soccorsi, ora rapida. L'ufficiale sanitario non ha fatto altro che constatare il decesso. Si ritiene che l'Algozzini sia stato stroncato da un infarto.

## Ridotta la pena per un uxoricida

La Corte d'assise d'appello (pres. Germano, p.g. Cordero di Venzo) ha ridotto di due anni la pena a Giuseppe Cafaro, 30 anni, che accecato dalla gelosia il 22 novembre 1972 a Susa strozzò la moglie Teresa Amendolara. La pubblica accusa nel corso chiesto il riconferma della sentenza di primo grado (13 anni) ma i giudici, accogliendo la tesi del difensore avv. Gabri, hanno condannato l'imputato a nove anni.

Nell'arringa il difensore, ricordando il tragico epilogo, ha messo a nudo le personalità dell'imputato: il duro lavoro nei campi dall'età di 9 anni l'emigrazione al Nord dal nativo paese di Colobraro (Matera), il tentativo di inserirsi in una società che fatalmente non l'avrebbe capito, il matrimonio combinato da un sensale («Ci vedemmo due volte — disse il Cafaro al magistrato — la terza per sposarci»).

Un uomo, dunque, vittima delle circostanze. Non diversa la figura della vittima. Teresa Amendolara, un anno più giovane del marito, si trasferì a Susa in frazione Traduerivi molto dopo il matrimonio avvenuto nel '64. Secondo le testimonianze nel periodo che resta a Colobraro, prima di raggiungere il marito al Nord, avrebbe avuto delle relazioni. Sospetti confermati da una delle figlie, Maria, che raccontò di aver sentito spesso rumori in cucina prima di addormentarsi: «Era Vincenzo (un mendicante di Colobraro) che veniva a trovare la mamma. Una volta li ho visti entrare in una camera di letto».

Di qui il susseguirsi di silenzi e litigi che si conclusero tragicamente quando la donna rifiutò, al marito che le rinfacciava di mandare i soldi da lui duramente racimolati ai suoi amanti: «Ebbene sì. Gli degli amanti e me li tengo». Il Cafaro l'afferrò al collo e strinse finché si ritrovò tra le mani un cadavere. Proprio in considerazione dell'ambiente nel quale il delitto è maturato la corte, come si è detto, ha concesso la riduzione di pena, condannando l'imputato a nove anni di carcere.

★ L'altra notte, poco dopo la due, Rodolfo Cuna, 22 anni, da Mellesano (Lecce), a Torino senza fissa dimora, è stato ricoverato all'Astanteria Martini per una ferita da arma da fuoco, trapassante la coscia sinistra, guaribile in 20 giorni. «Commissano in luogo Dario Napoli — ha detto — ho sentito un colpo e un bruciore alla gamba. Non so niente di più. Un automobilista di passaggio mi ha portato all'ospedale». La polizia non ha ritenuto veritiera la versione sull'incidente e le ha dichiarato in arresto per favoreggiamento personale nei confronti del suo feritore e per porto abusivo di proiettili di pistola, che gli sono stati trovati in tasca.


MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
CORSO TRAPANI 116 | TORINO
TEL. 335.85.25

NUOVA COLLEZIONE 1976|77
fino al 30 ottobre
pellicce pregiate modelli di classe
con
SPECIALPREZZO AFFARE

MANTELLI VISONE
blak o pastello, da L. 1.280.000 in più
CASTORO, CASTORINO, da L. 660.000 in più
PERSIANO nero, marrone, grigio, da L. 590.000 in più
MANTELLI E GIACCONI SPORTIVI:
VOLPE rossa e grigia, MARMOTTA, LINCE,
FOCA, OPOSSUM, LAMB, da L. 260.000 in più

Cordialità e cortesia ■ Visitateci senza impegno
◆ Custodia gratuita ■
Certificato di garanzia e origine delle pelli.
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO



Conc. G. STIEVANI e C. s.n.c.
GRUNDIG - ELITE
PRIMI IN QUALITA'
ECCEZIONALI NEL PREZZO
Corso Lombardia 200 - tel. 735.993 - 734.292
ASSISTENZA IMMEDIATA



Sempre grandi sconti
presso MOBILSHOP 2
C. Siracusa 82 (zona stadio)
anche le cucine componibili
Esposizione su 4 piani
rilus

DA TUTTI IMITATI
DA NESSUNO EGUAGLIATI
Nuovissima collezione 76-77
con sconti reali del 50-60%
NELLE
PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - Telefono 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
OGNI CAPO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA


### temperatura di ieri

| | |
|---|---|
| massima | +20,7 |
| minima | +10,1 |
| media | +15,8 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 78%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +21,4, minima +7, media +13,5. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,34, tramonta 17,50. Temperature della scorsa anno a Torino: massima +21,1, minima +13,2.

# Saper spendere

## "C'è pelle e pelle,,

**Il parere del pellicciaio a chi vorrebbe rifare a nuovo il suo vecchio mantello fuori moda**

Anni fa, d'ottobre, il problema importante pareva essere la pelliccia. Erano decine le lettrici che si informavano sui prezzi, sulla qualità, sulla moda. Disposte a comprare tutto, purché fosse di pelo, bello o brutto, costoso o conveniente. Talvolta erano domande patetiche: «Ho 500 mila lire, voglio il visone», dimenticando che se 500 mila lire sono una bella sommetta, il visone è un animale snob tutt'altro che disposto a vandarsi per cifre inferiori al milione.

Erano tempi di baldoria. Ora viviamo i giorni della vacche magre, sacrifici, risparmi all'osso, rilusso. C'è chi alla pelliccia — per fortuna — non pensa più. O per lo meno non pensa più né una pelliccia nuova. Le lettrici s'informano sulle possibilità di riparare, o rifare, quella vecchia, magari malconcia.

Scrivono Maria, Enza, Patrizia: «La decisione, irrevocabile, è di non comperare cappotti né altro capo d'abbigliamento nuovo. Se ne può fare a meno. Ma la vecchia pelliccia, calda ed incostituibile ha bisogno di essere rinfrescata, rimodernata nella linea ed aggiustata in alcuni punti in cui il pelo è liso. Sarà possibile trovare chi compia il lavoro a prezzo onesto?».

★★ Sì, se prezzo onesto non equivale a pochi spiccioli. Perché rimodernare una pelliccia non è affar semplice. Significa rifarla e costa quattrini. «Bisogna esaminare caso per caso la reale convenienza» suggerisce un pellicciaio. «Per alcune pellicce parlare di riparazioni o di ritacimento è insensato».

Precisa l'artigiano: «Distinguiamo i tipi di pelle. Il persiano è duraturo. Si può riparare anche dopo anni. Ma se per anni s'intendono venti e anche più, occorre fare attenzione: il pelo è ancora bello all'aspetto, ma il cuoio non tiene più nelle cuciture e ritare una pelliccia è un grosso rischio. Abbastanza resistente è il rettangolo, ma dopo dieci anni il cuoio è esiccato, il pelo spuntato. Impossibile riparare il mantello e meno di non ridurre la taglia».

Scarse soddisfazioni anche dal castoro. Secondo l'esperto «il suo cuoio si taglia con estrema facilità nelle cuciture». «Molto dipende — aggiunge — dalla lavorazione della pelle e dall'abilità di chi ha costruito la pelliccia. Ma nella maggior parte dei casi da un castoro vecchio non si ottiene una pelliccia nuova».

E il visone? Giuca anche qui il suo ruolo di animale privilegiato. Lui duca, resiste agli anni, alle intemperie, alle cuciture. Il cuoio non si spezza né si secca; il pelo resta integro, lucido. Non per niente con una almeno un milioncino: promette il fuoco e lo garantisce anche nella durata. «E' l'unica pelliccia — assicura l'artigiano — che non invecchia. Rifare il modello conviene sempre». Un bel guaio, dal momento che chi aveva i soldi per comprarsi il visone non si fa certo un gran cruccio della spesa per rimodernare la pelliccia.

Ma quanto costa rifarla? «Se si tratta di smontarla del tutto, sostituire fodere, bottoni, insomma tutte le forniture il prezzo medio è di 200 mila lire». Questa l'ultima risposta del pellicciaio. Una riparazione costa meno, ma non troppo.

E allora? Noi saremmo favorevoli a cambiare quella decisione definita «irrevocabile» da Maria, Enza e Patrizia. Un bel cappotto non sarebbero soldi sprecati. E con le cifre necessarie per la riparazione e il rifacimento di una pelliccia, di cappotti, di buona lana e di buon taglio, se ne comprano almeno due. Ma se le casalinghe fosse una virtù delle nostre lettrici, non esiteremmo a dare loro — privatamente — l'indirizzo di un pellicciaio serio, pronto a dire pane al pane e vino al vino. Così: «Signora, lasci perdere. A voler ritare la sua vecchia pelliccia sprecherebbe soltanto i soldi».

★ Scrive Carla Savio di Torino: «I miei genitori, che abitano in un paese dell'Astigiano, hanno una vecchia moulton o longa. La pianta radiante però si è rotta e non siamo riusciti a scattiurla. Qualcuno può indicarci dove si possono trovare ricambi? Le stufe è perfetta nelle altre sue parti. Dispiace doverla buttare via».

★ Dal cuoco Barbagnoli un «consiglio in salmi». Ingredienti: un coniglio di un chilo e 400 gr., 100 gr. di lardo di vitello, mezzo litro di vino rosso (meglio barbera), mezzo litro di brodo, 15 gr. di funghi secchi, 80 gr. di burro, un bicchierino di cognac, 10 cipollino, due scalogni, farina, sale, pepe. Tagliare a pezzi il coniglio e tritare il suo fegato con quello del vitello. Far rosolare il coniglio a pezzi, toglierli e nello stesso sugo far dorare le cipollino aggiungendo un po' di farina. Unire il coniglio e sprizzare con il cognac. Appena sarà evaporato, aggiungere prima il vino rosso (e lasciar consumare un po') poi il brodo; infine i funghi fatti rinvenire prima in acqua tiepida e tritati, gli scalogni a pezzetti, sale e pepe. Lasciar cuocere per una ora e mezza a fuoco lento. Spolverare il sugo di mezzora, passare i fegatini al setaccio, cuocerli rapidamente nel sugo e servire con polenta.

**Simonetta**


Tv da riparare?
Teleexpress 774900 746238
760111. In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Ore 8-22.

Licenza media
Maestro d'asilo
Corsi diurni e serali in un solo anno: scolastica, istituto Methodo, via S. Secondo 37, tel. 501.981/2; piazza S. Ilito 8, tel. 348.441 - Torino.

Per abbreviare gli studi per conseguire più rapidamente un diploma
Corsi di recupero anche diurni, presso: tecnici, serali e turnisti per Scuola Media; Ragionieri, Geometri, Periti. Passaggi dalle Qualifiche Professionali al Diploma - Istituto Pedano, via Nizza 107, tel. 657.613 - 650.907.

All'Istituto «Paola» liceo classico - scientifico artistico - linguistico
Recupero anni. Corsi preparatori esami. Corso Rosselli 1, tel. 581.085 587.023.

All'Istituto «Paola» geometri - ragionieri periti medie - magistrali
Diurni e serali. Corsi preparazione esami. Corso Rosselli 1, tel. 581.085 587.023.

Aiutiamoli a studiare meglio
Supermec del mobile propone per i vostri ragazzi scrivanie e librerie di diverso genere adattabili a tutti gli ambienti. Visitateci tutti gli articoli sono in liquidazione e i prezzi sono veramente basissimi. Supermec del mobile, corso Potenza 106 e via Lanino 9.

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del Vs. bagno. Visitateci alla Duilio bagno in via Rosolini 3 int. 547.316 e in via Cantalupo 25 (zona Barca) tel. 240.479 e richiedetevi il catalogo generale gratuito.

ECHI DI CRONACA

Dott. P. Adler - Specialista
malattie delle pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 545.866; martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande: le istruzioni precise. Ora in mostra scelta e vastissima. Sconto 10 % su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Per legittima difesa
Proteggete la vostra casa con un antifurto di grande affidabilità. L'Elettronica Pedrazzi, corso Vittorio 31, Torino, tel. 550.8440, provvede ad ogni esigenza con sirene ad alta potenza, ultrasuoni, microonde, protezione perimetrale. Dimostrazioni e prove senza impegno in sede. Ingresso libero. Apparecchiature ad ultrasuoni installate a Lire 240.000. Apparecchiature a microonde installate a Lire 350.000.

Paghe - Contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488.994.

PELLICCERIA GRAZIA
Collezione Inverno 1976
SCONTI 50% e 70%
VIA R. GALLIARI ANG. VIA F. TOMMASO

TV da riparare?
Telesurgente 585.005
In 20 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-22, anche festivi.

Centro Studi Pitagora
Via R. di S. Fè ang. via Da Brescia, tel. 36.64.39: insegne d'asilo - istituti tecnici - medie - elementari. Corsi liberi Pagine e contributi - Diritto Tributario L.V.A. - Stenodattilo.

Proteggi la tua casa
Con L. 60.000 alla Domus Alarm tel. 472.398 doverai la centralina d'allarme completa di sirene, batterie, accessori. Non occorrono manutenzione.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Affidate la vostra salute alla nostra esperienza! Utilizzate le proprietà terapeutiche delle nostre erbe medicinali selezionate per i disturbi della vie urinarie, apparato digerente-respiratorio-circolatorio, sistema nervoso, reumatismo, obesità, acne e altre malattie. Siamo con filiale i nostri preparati erboristici, rimedi naturali veramente efficaci. Via Di Nanni 100, tel. 382372, Torino; corso Francia 96, tel. 41102/98, Borgata Paradiso, Collegno.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 515.474.

LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE DI TORINO
GAMBALUNGA
TUTTOMOBILI TUTTOMOBILI
VIA PINELLI 57
ANG. VIA GALVANI, 18 - TORINO

# OGGI al CAPITOL

MAURIZIO MERLI NEL PERSONAGGIO DEL COMMISSARIO

- *spietato con la delinquenza*
- *una forza sempre pronta ad esplodere*
- *una insaziabile sete di vendetta*

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

# domani al cinema TORINO

UN "THRILLING" DENSO DI COLPI DI SCENA
NELLA CORNICE APPASSIONANTE DELL'ALTA MONTAGNA

Per le sequenze più drammatiche partecipa una équipe di «sciatori-acrobati»

PRETURA DI MILANO
Atto N. 12755 - 1724: RINUNCIA EREDITA'

La Casa di vendita Giovanni Matta
e la
Manzoni Galleria d'Arte
COMUNICANO
che Sabato 9/10 e Domenica 10/10
proseguirà la dispersione
# all'ASTA
del patrimonio di una Casata Milanese
dalle ore 15 in poi
Esposizione: Giovedì e Venerdì
Via Torino 12 - Verolengo (To)
Tel. 011 914.177

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94 185
Via Circonvallazione 12
Poltrona Frau

Saint Vincent
« La Riviera delle Alpi »

Sabato 9 ottobre alle ore 20,30, nel
SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE
# Gran gala dell'Alta Moda
Presentazione dei Modelli Autunno-Inverno delle Case:
BIKI di Milano - TITA ROBBI di Roma - RIVELLA di Torino
UNA AUTOVETTURA FIAT « NUOVA 128 LUSSO »
UNA GIACCA IN PENNELLO DI RIVELLA
Un televisore a colori e numerosi d'oro saranno in palio nella
GARA di CHEMIN DE FER

*Donate sangue*
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo.
— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):
— Giovedì 7 - in provincia: LEINI' - MICHELINO (con visite di controllo).
— Venerdì 8 - in provincia: BRA (CN) - VENARIA (con visite di controllo).
— Sabato 9 - VIA TRIPOLI 18 - in provincia: CASELLE (con visite di controllo).
— Domenica 10 - Chiese: S. DOMENICO SAVIO (via Pallavicino 27) - S. VINCENZO DE' PAOLI (via Soppello 124) - in provincia: CASELLE - SCALENGHE-PIOBESI - RONDISSONE - PORNINO - OGLIANICO - RIVOLI - MONCALIERI (con visite di controllo).

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

OGGI
# MAIOR
Carmen Villani
La sexy simbol
del cinema italiano
nell'avventura più
sexy dell'anno

Rigorosamente vietato
ai minori di anni 18

MASSIMO
LA PERLA
Il successo del giorno




Vietato minori anni 14

Dalla diabolica mente di Alfred Hitchcock, un nuovo diabolico film.

Un film di ALFRED HITCHCOCK

# COMPLOTTO DI FAMIGLIA

con
KAREN BLACK · BRUCE DERN
BARBARA HARRIS
WILLIAM DEVANE
Musica di JOHN WILLIAMS · Sceneggiatura di ERNEST LEHMAN
Tratto dal romanzo "THE RAINBIRD PATTERN" di VICTOR CANNING
Regia di ALFRED HITCHCOCK
TECHNICOLOR · Un film UNIVERSAL
Distr. Cinema International Corporation

14,50 - 17,20 - 20 - 22,30

al Vittoria
ECCEZIONALE!


# ALLA TV

## rete uno

13 — **Sapere:** Le maschere degli italiani
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,30 **La Tv dei ragazzi:** Gli inviati speciali: Stefano Terra
19 — **Un giorno a Roma**
19,20 **Amore in soffitta:** Un invito a cena, telefilm
20 — **Telegiornale**
20,40 **Per Venezia:** Spettacolo di gala in occasione della « Settimana mondiale dell'Unesco per Venezia », con la partecipazione di: Claudio Baglioni, La Chunga, Hephzibah Menuhin, Domenico Modugno, Georges Moustaki, Astor Piazzolla, Mort Schuman. Presenta Peter Ustinov
21,50 **Civiltà** (a colori): Per il rotto della cuffia
22,30 **Sintesi del secondo « duello » televisivo Ford-Carter**

## rete due

18,30 **Rubriche del TG 2**
18 — **Disneyland:** Pico e la danza
19,45 **Patrick** - I tre ladroni, disegni animati
20 — **TG 2 - Studio aperto**
20,45 **L'assassinio di Federico Garcia Lorca** (a colori), prima parte
21,50 **TG 2 - Seconda edizione**
22 — **Tribuna sindacale:** Incontro-stampa con la Confindustria
22,30 **Terra senza pane**, documentario di Luis Buñuel. Segue: **TG 2 - Stanotte**

## televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini (c); 18,55: Le tenaille, telefilm (c); 19,45: Il mondo in cui viviamo (c); 20,15: Qui Berna (c); 20,40: Telegiornale (c); 21: Reporter (c); 22: Herb Alpert & The Tjb (c); 22,45: Telegiornale.

## capodistria tv

Ore 18,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale; 20,35: La storia di Tommy Steele; 22,05: Grappeggio show, spettacolo musicale (c); 22,35: Cinenotes.

## tele-montecarlo

Ore 18,25: Cartoni animati; 19,40: Shopping (c); 20: Avventure in elicottero; 20,25: Lucy ed io; 21,10: 7 dollari sul rosso. Regia di Albert Cardiff, con Anthony Steffan, Fernando Sancho (c); 22,45: Oroscopo di domani (c).

## Oggi segnaliamo

(u. bz.) Va in onda sulla rete due la prima parte (domani sera la seconda e conclusiva) de « L'assassinio di Federico Garcia Lorca », una ricostruzione degli ultimi giorni e della tragica morte del grande poeta spagnolo avvenuta per mano dei falangisti fascisti esattamente quarant'anni or sono. Garcia Lorca è impersonato da Roberto Bisacco, la regia è di Alessandro Cane; fra gli altri interpreti Lina Sastri, Ina Miranda, Claudio Trionfi, Alessandro Haber. Gli esterni del film sono stati girati in Puglia, a Ostuni e Martina Franca. In un ambiente naturale che può ricordare da vicino la Spagna.

La quale Spagna sarà ancora presente più tardi alle 22,30 con un documentario che gli appassionati di cinema non vorranno perdere: « Terra senza pane » girato dal grande Luis Buñuel nel 1932, amara testimonianza della miseria del popolo spagnolo negli anni che precedevano di poco lo scoppio della guerra civile.

Sulla rete 1, dopo uno spettacolo internazionale di gala per « la settimana mondiale dell'Unesco a favore di Venezia », e cioè per salvare la città da un lento ma inesorabile decadimento, debutta alle 21,50 « Civiltà », un programma britannico in tredici puntate in cui si fa la storia del pensiero e dell'arte in Occidente a partire dalla caduta dell'impero romano. Alle 22,30 secondo « duello » televisivo tra Ford e Carter.

# ALLA RADIO

## radiouno

Giornale radio: ore 6,30; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane (I)
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane (II)
7,45 Ieri al Parlamento
8,45 Stanotte, stamane (III)
9 — Voi ed io: punto e a capo
11,30 L'altro suono
12,20 Destinazione musica
13,35 Amichevolmente
14,30 Microsolco in anteprima
15,30 Le avventure di Raimondi
15,45 Tre ore settimana a quest'ora
16,05 Ad alta fedeltà
17,30 Il girasole
18 — Musica in
19,05 Ascolto, si fa sera
19,20 Galera d'amore
20,15 Ikebana
20,40 Revival di operette
21,05 Laboratorio
22,20 XXXIII Settimana Musicale Senese: concerto del trio di Trieste
23,15 Dama di cuori

## radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Dive parallele
9,35 Mitì
9,55 Canzoni per tutti
10,30 Piccola storia dell'avanspettacolo
11,35 Le interviste impossibili
12,40 Dieci, ma non il dimostra
13,35 Dolcemente meridiano
14 — Su di giri
15 — Tilt
17,30 Speciale Radio 2
17,50 Le grandi sinfonie
18,35 Radiodiscoteca
19,58 Gardiano d'ammare
20,30 Supersonic
21,30 « Settimana mondiale dell'Unesco per Venezia »
23,50 Solisti di jazz

## radiotre

Giornale radio: ore 6,45; 7,45; 13,45; 18,30; 19,45; 20 e 45; 23
8 — Quotidiana
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica
11,40 Tarzan, di Edgar Rice Burroughs
12 — Dal vedere, sentire, sapere
13 — Orazio Benevoli
14,30 Disco club
15,30 La poesia russa del dissenso dopo Pasternak
16,30 Appunti per una storia degli Stati Uniti
16 — Rondò brillante
17 — Alleluja brava gente
17,30 Concerto da camera
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle 8
21 — Da Venezia: Biennale Musica '76
22 — Antologia di interpreti

## montecarlo

9 — C'era una volta...
9,35 Argomento del giorno
10 — Il gioco della coppia
13 — Un milione per riconoscerlo
14,15 La canzone del nostro amore
17 — Dischi domanda per un incontro
19,03 Fate voi secondo il vostro programma

# CRONACA TELEVISIVA

## Polemica conversazione con le donne di Sicilia

Fra le varie lettere che ci sono arrivate in questi ultimi tempi ce n'erano alcune, di giovani lettrici e telespettatrici, che protestavano perché la tv si occupa troppo poco, o niente addirittura dei problemi della donna.

Pensiamo che queste lettrici abbiano seguito con forte interesse il numero di « Dossier » dell'altra sera: numero di cui parliamo adesso in quanto non c'è stata « anteprima » e la trasmissione, intisichendosi dopo le 22, finisce troppo tardi, quando il giornale è già in macchina.

La condizione femminile in Sicilia, ecco l'argomento di « Dossier », una rubrica che, dobbiamo dire, si distingue per impegno e per vivezza di temi. Stavolta il servizio di Enzo Aprea ha voluto documentare la lenta ma progressiva evoluzione della donna nell'isola attraverso una serie di accertamenti e interviste. Si è parlato di una sconcertante e un po' grottesca attività di alcune che partecipavano ad un concorso per l'elezione della « donna ideale » (una naturalmente molto casalinga, molto devota, molto sottomessa, per nulla politicizzata, tesa tutta ad un solo scopo: piacere all'uomo a compiacerlo) e si è proseguito affrontando altri e ben più consistenti e significativi aspetti della vita della donna, come sono emersi, ad esempio, da un incontro con due braccianti agricole di Petralia Sottana che raccontavano di essere scese in piazza con altre compagne per ottenere, lo ha detto, quindici giorni di lavoro.

L'appunto che si può fare a interviste del genere è sempre quello dell'incompletezza dovuta allo spazio di un'ora al massimo. Il numero di « Dossier » non sfugge del tutto ad un difetto di questo tipo, però è giusto annotare che ha cercato di toccare i punti principali della complessa questione; e l'ha fatto con scioltezza e buon taglio giornalistico.

Certo, l'accenno al sorprendente assenso di tante donne siciliane al divorzio è stato assai leggero e meritava un approfondimento; e così pure l'altro argomento, ancora più attuale, dell'aborto, appena sfiorato di volo. Comunque l'idea generale è stata resa, secondo noi, con efficacia: benché intralciata e oppressa da secolari tradizioni (« Ancora oggi in taluni quartieri di Palermo si pretende, da parte dell'intero parentado, dopo la prima notte, la testimonianza della verginità della sposa » ha detto una delle intervistate), benché emarginata almeno a Ieri, benché mai protagonista della storia dell'isola, la donna siciliana comincia a muoversi, a prendere coscienza della propria posizione, a inserirsi nel mondo del lavoro e della politica.

Ci è piaciuto il tono del « reportage », fiducioso ma non ottimistico. Le difficoltà in mezzo a cui procede l'emancipazione sono sempre due: in primo luogo quella rappresentata dall'ostilità degli uomini, parecchi dei quali sono legati al vecchio concetto del possesso esclusivo, in una folla quasi tutta maschile che assisteva, in Palermo, ad uno spettacolo femminista — e vi assisteva, per lo più, con un sorriso ironico — un marito, avvicinato dal microfono, ha detto: « La donna deve stare in casa ».

Ieri sera terza puntata dell'inchiesta « Nel buio degli anni luce » di Piero Angela sulle risorse e sui limiti, e sui pericoli, dell'energia atomica: è un programma che si raccomanda sempre per le sue doti di divulgazione. Della rubrica « Ring » e del film « Gl'indifferenti » [soprattutto del dibattito che ne è seguito tra Maravia e il regista Maselli] parleremo domani.

u. bz.

# TEATRI

ALCIONE: « Le piastre da un » con Gabriella e Ronco. Andora. Vietato 18. Ore: 18,15; 21,30.
ALFIERI: Stasera ore 21,15 Maderlo in « Anche le "Figlie di Maria" portano i jeans », con Marina Fabbri. Prenotazioni teatro. Informazioni 319.440.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Campanini con C. Puccini e F. Barbaro in « Anche gli angeli bevono birra ». Pren. e vendita biglietti v. Roma 49, t. 344.502.
ERBA: stasera ore 21,15 Gino Faravelli nella farsa comicissima « Gilarotto e vedi marinaio... ». Prenot. tel. 690.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 « Nathan il saggio » di Lessing. Regia di M. Missiroli. Gruppo T.S.T. Spettacolo in abbonamento. Sono validi i tagliandi 7 e 9 (ambo). Inizio della stagione '75-76. Tel. 878.451 - 676.389.
PALASPORT-TEATRO REGIO: ore 21 « La bella addormentata nel bosco » di P. I. Ciaikovski (direttore E. De Mori, coreografia B. Fascilla, regia B. Menegatti).
TEATRO STABILE: Stagione 1976-77 vendita abbonamenti presso biglietteria via Rossini 8, tel. 818.455-870.368 dalle 9 alle 19, compre in P.za Castello 215, tel. 539.707-8-9 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
SWING (Ristoro 15): Sergio Sandrini.

# TEATRI - RITROVI - GALLERIE


CARIGNANO: ore 21,15
CAMPANINI
PUCCINI BARBERO
« Anche gli angeli bevono birra »
Rigl. via Roma 49, tel. 344.502

danze la perla
Ore 15,30 Matinée
Ore 21 Gala della Canzone
con
BETTY CURTIS
GIORGIO CONSOLINI
LORIS e i MUSICI
presenta
NUNZIO FILOGAMO

SHAKER piano bar
Tutte le sere attraz. musicali
WALTHER TROELSEN
Canto de Cantares

TEATRO ALFIERI: ore 21,15
MACARIO
Anche in « Figlie di Maria » portano i jeans

CLUB UNDER 33
Al SAN GIORGIO
Castello Medioevale - Valentino
venerdì 8 ottobre ore 21,30
GRAN GALA' D'AUTUNNO
Attrazioni Internazionali

TEATRO ERBA: ore 21,15
GIPO
TRIONFA IN
« GIROMIN A VEUL MARIESSE »
Prenot. telef. 690.467

LE ROI
ore 21 BAL MUSETTE
venerdì
GERMANO MONTEFIORI

FARO
Ore 21 il miglior giovedì con GLI ARALDI
Domani venerdì eleganti LA ROSA D'ORO

TEATRO NUOVO
(ristorno a grande generale riciclaggio solo per sabato e domenica l'operetta
"Il paese dei campanelli"
con M. Ciara e G. Mesagni
Prenotazioni telef. 655.552

BOGIANEN - tel. 222.696
Cabaret Piemontese con
PAULIN
LAURA CARLINI
al GIOVEDI' e VENERDI'

HAPPY DAY
Via C. Battisti 31 - Collegno
DISCOTECA
Aperta tutte le sere escluso (lunedì, martedì), mercoledì Festivi pomeriggio e sera

TEATRO STABILE TORINO
Per lo spettacolo
LA RELIGIONE DEL PROFITTO
ai Gobetti il 12 e 13 ottobre è valido il tagliando T e S (abb. giovedì) del NATHAN

CHI CERCA... TROVA
LE PANDORE
di Bernardini

Si compera bene alla
Fiera commerciale d'autunno 1976
Palazzo Vela
Italia 61
Ingresso gratuito

TEATRO ALCIONE
« LE PLAISIR DU NU »
con Giulietta e Romeo - Andora
e il nuovo abbonam
ETTORE APRILE

danze arlecchino
Ore 21
SERATA DI ARTE VARIA


# RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 31) 21.
ARLECCHINO: ore 21 orch. Bobo.
BELLE ARTI: 21 I marmittoni
CASTELLINO: ore 21 Cigl.
CLUB 84: 21 New Company.
DU PARC: 21 Boccaccio 71.
FARO: 21 Gli Araldi.
GAY DANZE: 18-21 I. Buffalo.
GARDEN: ore 21 The Run
LA PERLA: 15.30-21 Loris.
TROCADERO: ore 21 orch. Venleva.
MINI-CABARET: (tel. 512.660).
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Danze orch. I Vocalmen.
SHAKER - PIANO BAR (c. Bertini 35).
BIG APPLE DISC. (Rivoli 14).
BOOMERANG - discoteca (393.405): 21.
CAPRICE - discoteca (Sacchi 69): 21.
LA GROTTA - discoteca 15. Tremate 101.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

# GALLERIE E MUSEI

BOB BEN (Torino 20/c, 518.847): Nalle.
CITTADELLA: B. Bertocchini.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telef. 513.304): Giovane pittura.
DORIA (A. Doria 21): D. Scaiesse.
GALEASSO - Alba (t. 41.44): Sino al 17/10 E. Paulucci; O. Tamburi.
IL QUADRIFOGLIO (Re Umberto 10, t. 550.518): I colori della fantasia.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 31): R. Pecchioli; S. Francolini.
LA SEMANTICA - Chieri: Petrarolli.
LO SCORPIONE (t. Vittoria 2, tel. 540.886): Pars, G. Pallone 10-13; 16-19,30.
MACIMAWA CENTRO (v. Frine, Tasmano 3, tel. 652.223): « Tuttoli » di Adriana Ippocrate.
PIRRA (v. Cairoli 32, t. 877.344): « I Pittori della Galleria ».
PIRRA (Barc 41): Franco Ciglioni.
ROSARIA ARTE (C. S. Maurizio 23): Maggi, Musso, Vellan, Zelle, Obedisco).
TUTTAGRAFICA (P. Cattinai): Abacus.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Vincenzo Sciandi.
A.I.C.: Enrico Visturario, personale.
BERMAN: E. Falco Marsialdi.
GALLERIA DAVICO (G. Sabaudia 30): I Macairi: Nature morte.
GALLERIA CAVOUR di Moncalieri: personale I. Cavallaro.
LA GIOSTRA - ASTI: Pippo Bonanno.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di Maestri contemporanei.
MARTANO: Sandro Martini.
PALAZZO CEFFI (Pomba 12): Testa.
TAVOLOZZA (De Cesari 35): Almo.
VIOTTI: Armando Guatieri.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

# CINEMATOGRAFI

## PRIME VISIONI

AMBROSIO: « La vendetta dell'uomo chiamato cavallo ».
ARCO-INCA: « Accattone ». Or. 15; 17,10; 19; 20,50; 22,30.
ARISTON: « Pecorino e C. nel Far West », di Walt Disney.
ARLECCHINO: « Invito a cena con delitto ». Non vietato.
ASTOR: « Agente Newman », Vict. 14.
AUGUSTUS: « Savana violenta ». Vietato 18.
CAPITOL: « Paura in città ». Vict. 14.
CENTRALE d'Essai: « Pilgrimage » di G. Montesor. Vict. 18. Or.: 15,10; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: « I) insano degli occhi di ghiaccio ».
CRISTALLO: « Nascondi una lacrima ». Vict. 14. Ore: 15,30; 18,40; 19,25; 22,15.
DORIA: « Taxi driver ». Vict. 14. Ore: 14; 16,05; 18,15; 20,30; 22,50.
GIOIELLO: « Tutti pazzano arrivarono troppo i poveri ». Non vietato.
IDEAL: « Novecento atto 2 ». Col. Vietato 14. Or.: 14,25; 17,10; 19,45; 22,30.
LUX: « Brutali da cosmo pazzano ». Vict. 14.
METROPOLI: « La figliastra ». Vict. 18.
NAZIONALE: « Il piccione ». Non vict.
OLIMPIA: « Harry Langdon ». Or.: 15; 16,50; 22.
REPOSI: « Drum l'ultimo mandingo ». Vict. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « L'ultima donna ». Vietato ai minori di anni 18.
STUDIO RITZ: « Stop » « Greenwich Village ». Vict. 14. Ovarlo: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « L'Italia dei danneti Terminal Island ». Vietato 18.
VITTORIA: « Complotto di famiglia ». Or.: 14,30; 17,30; 20; 22,30

## PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Suspiria ». Vietato 18.
ASTRA: « Napoli violenta ». Vict. 14.
COLOSSEO: « Liberi, armati, pericolosi ». Vict. 18.
FORTINO: « Due sul pianerottolo ».
LA PERLA: « Il truciido e lo sbirro ». Vietato 14.
MAFFEI: « Donne cose si fa per ta ». Vietato 18.
MASSAUA: « Liberi, armati, pericolosi ». Vietato 18.
MASSIMO: « Truciido e lo sbirro ». Vict. 14.
ORFEO: « Il grande cocker ». Vict. 18.
PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI: « Monkey Fribon ». Or.: 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

## SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Tolò contro i 4 ». Non vist.
ACADEMIA CINESTUDIO (V. Onopa 3): « La sirena sopplia ».
ACAPULCO (V. Donizetti ang. P. Nicola): « Velluto nero ». Vict. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: « Roma drogata ». Vietato 18.
EDERA: « Fiorarmi lo bacio ». T. Hill, col. Non vietato.
ERBA: (per ragazzi) « La tre sfide di Tarzan », con J. Mahoney di R. Day. Col. Or.: 14,15; 15,50; 17,30.
FARO: « Una sera c'incontrammo ». Non vietato.
FIAMMA: « Gli occhi della notte ». Vict. 14.
HOLLYWOOD: « Bluff storie di truffe ed imbroglioni ». Non vietato.
PIEMONTE: « Anno 2118 progetto X ». Non vietato.
PRINCIPE: « Bluff storie di truffe ed imbroglioni ». Non vietato.
STATUTO: « Qualcuno volò sul nido del cuculo ». Vict. 14.

ZONA CENTRO
GIOBERTI: « Il fantasma della libertà ».
MILANO: « Mold istantanea per una capina » « Sono Soriano il vostro boccalon ».
MOVIE CLUB: Il pirata « Gangster in spagnolo » di Lewis Allen. Ore 20,30; 22,30.
POLI: « La vendetta di Bruce Lee ». Non vietato.
REGINA: « I sensuali lussuosi amanti ». Non vietato.
VITT. VENETO: « Poppea una prostituta al servizio dell'impero ». Vict. 18.

ZONA CROCETTA
S. RITA - MIRAFIORI
ADRIANO: « Grazie nonna ». Vict. 14.
MIRAFIORI: « Zorro Boots ». Non vict.
S. RITA: « Innamorino murinio ».
SMERALDO: « La dottoressa del distretto militare ». Vict. 14.
VINZAGLIO: « Il cervello » (. F. Belmondo, O. Niven, Ore.): 20,15; 22,10.

ZONA S. PAOLO
AMERICA: « I ragazzi terribili ».
ARALDO: « Hercle il maggiore mito matto ».
ELISEO: « Qualcuno volò sul nido del cuculo ». Vict. 14.
SAN PAOLO: « Le battaglie del Rio della Plata ». Non vict.

ZONA FRANCIA
BERNINI: « Operazione Rosebud ».
ELIOS: « Spasiti 1999 ».
ODEON: « Bug l'insetto di fuoco ». Vietato 14.
STAR: « Il secondo tragico Fantozzi ». Non vietato.
ZETA D'Essai: « Laura Lautano » con G. M. Volontè. Vias. 14. Or.: 20,25; 22,30.

ZONA S. DONATO
DIANA: « I tre magnifici del kursk ». Non vict.
ROMA-INCA: Guerre-wer-Krieg « La grande fuga ».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO
ALBA: «Scandalosamente vostro». Vict. 18.
AMBRA: Giovedì d'Essai: « Ulisse Odisseo », John Voight regia Arnold Neame.
APOLLO: « Class mima ». Vietato 14.
IOLLY: « Due bisonti nell'Africa pazza ». Non vict.
LUTRARIO: « Spettacoli ». Non vist.
ORIONE: « Ciborg 2087 ».
SPLENDOR: «I fantasmi di Londra». Non vietato.

ZONA MILANO - REGIO PARCO
AQUILA: « Il solitario è micidiale ». Vietato 18.
ARIS: « Catuso » Vietato 18.
AURORA: «La maschera di cera».
FALCHIERA: « Bisogna l'America è suma ».
LANTIERI: « Robin Hood ».
MAJOR: « Lassemanik ». Vietato 18.
PALERMO - STUDIO TRE: « A piedi nudi nel parco ». Non vietato.
SEMPIONE: « Due supercolt e Broklin ». Non vietato.
SOCIALE: « Due Pinocchio Regionno pinottiere delle donne ». Vietato 14.
ZENIT: « I tre del marzo selvaggio ». Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO
ARIZONA: « Lo sparviero ». Vict. 14.
ARTISTI D'ESSAI (V. C. di Revel angolo V. Artisti - tel. 831.274): « L'albero della vendetta » di B. Boetticher. Or.: 20,30; 22,30.
ERIDANO d'Essai: « Amici miei ».

ZONA NIZZA
ITALIA: « Il secondo tragico Fantozzi ». Non vietato.
S. LUIGI: « Dalla Cina forte Ris e karate: fanno tutti operazione pap ».
SPEZIA: « Amanti dell'Orso maggiore ». Vict. 14.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ENAL-AGIS — Cinema: Accademia, Adriano, Arco, Milano, Peyretti, Porta Nuova, Alfa, Roma Incanti, Nazionale (Moncalieri). — Teatri Alfieri: Compagnia « Macario », biglietti ridotti all'Enal per martedì. Carignano: Compagnia « Campanini », biglietti ridotti all'Enal per giovedì. Erba: Gipo Farassino in « Giromin a veul mariesse », biglietti ridotti all'Enal per mercoledì e domenica. Alcione: ore 16,15; 21,30; riduzioni Enal alle casse. Campionati mondiali di bocce. Abbonamenti e biglietti in vendita all'Enal. Ambrosetti Torino-ruota: abbonamenti interi e ridotti all'Enal. Iveco-Fiorio: biglietti interi e ridotti all'Enal. Stabile: abbonamenti stagionali ridotti all'Enal.

ALPIGNANO
DORA: « Delitto d'autore ». Vict. 14.
AVIGLIANA
CORSO: « L'uccello tutto nero ».
BORGARO
ROYAL: « Getaway il rapinatore solitario ».
CARIGNANO
PETERI: « Frankenstein Junior ». Non vietato.
CARMAGNOLA
ELIOS: « Ragazzo del coro ».
LUXI: « Fuga di una minorenne ». Vietato 14.
MARGHERITA: « La prima notte di quiete ».
CASELLE
ITALIA: « Una donna da scoldare ». Vietato 18.
ROMA: « Roma drogata ». Vietato 18.
CIRIE'
CATALANO: « Savana violenta ».
ITALIA: « Tolò guarda e fuggi ». Non vietato.
NUOVO: « La casa dalle finestre che ridono ». Vietato 14.

CUORGNE'
PERONA: « La 4 piume ».
MARGHERITA: « Milano violenta ». Vietato 18.

GASSINO
ITALIA: « Quel movimento che mi piace tanto ».

LANZO
CATALANO: « Dodata Miner Mistacchi ». Vietato 14.

LEINI'
AMBRA: « Vabbe ».

MONCALIERI
CIAK 3: « Barbagia ».
ECCELSIOR: « La storia di 5 delle ». Vietato 18.
FULGOR: « Per Garret e Billy Kid ».
ITALIA: « Tolò cerca moglie ». Non vietato.

ORBASSANO
MODERNO: « Due supercolt e Broklin ».

PINEROLO
ITALIA: « E non ne rimase neanche ».

RIVAROLO
CRISTALLO: « I 4 dell'Ave Maria ».

S. ANTONINO
MODERNO: « Tre per una grande rapina ».

S. MAURIZIO
EDERA: « Anonima sequestri ».

S. MAURO
RIVIERA: « Tornano ».

SETTIMO
GARIBALDI: «Della Cina con furore».

SUSA
CENISIO: « Giornale intimo di una giovane donna ». Vietato 18.

TROFARELLO
DAVIDE: « Veloce il mercenario ».

VALPERGA
AMBRA: « Roma l'altra faccia della violenza ».

# TEATRI - RITROVI - GALLERIE

STAMPA SERA

OGGI
- Tutto sul Salone dell'Auto di Parigi (e Torino che farà?)
- Come il fisco scopre gli evasori: i pericoli che si corrono

OGNI GIORNO —Notizie e l'elenco dei premi per il « Giro della Collina » - I nostri concorsi: il miglior parrucchiere - Mobili in palio per « Arreda con "Stampa Sera" ».

# Oggi al NAZIONALE

«GRANDE PRIMA»

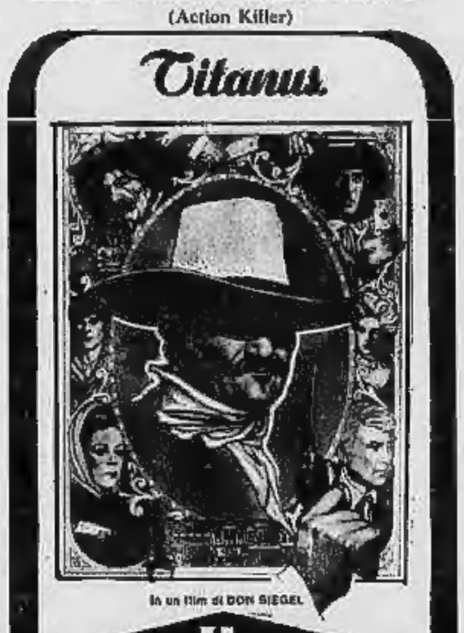
L'ultimo capolavoro Western della cinematografia Americana con i grandi interpreti del West

JOHN WAYNE — LAUREN BACALL
JOHN CARRADINE — JAMES STEWART
RICHARD BOONE — RON HOWARD

PRODUZIONE DINO DE LAURENTIIS 1976

## IL PISTOLERO

(Action Killer)




Dalla critica Americana:
« Un film che è già entrato nella schiera dei grandi classici del cinema Western ».

Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Non è vietato

# all'OLIMPIA

**Barry Lyndon è un film incantevole. Mai prima d'ora Stanley Kubrick aveva raggiunto tale perfezione espressiva e così fulgida capacità di racconto.**
CORRIERE DELLA SERA

## BARRY LYNDON

STANLEY KUBRICK
"RYAN O'NEAL - MARISA BERENSON"

Inizio film: 15 - 18,30 - 22

La colonna sonora originale è su disco Warner Bros W56189

DISSEQUESTRATO!

NOVECENTO ATTO I

# Al Cinema CRISTALLO

UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI

## NOVECENTO

Attenzione: gli spettacoli avranno inizio alle ore 13,50; 16,40; 19,25; ult. 22,15
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

CONTINUANO

# Al Grande IDEAL

LE PROGRAMMAZIONI DI

UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI

## NOVECENTO ATTO 2°

Attenzione: gli spettacoli avranno inizio alle ore 14,25; 17,10; 19,45; 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

# Da Oggi all'A.B.C.

NELLA NUOVA EDIZIONE IN TOTALSCOPE

## TOTO' e MACARIO

IL PRINCIPE DEI COMICI
E IL COMICO CHE DA SEMPRE ENTUSIASMA I TORINESI NELLA RISATA PIU' LUNGA DELL'ANNO!

## TOTO' CONTRO I QUATTRO

TOTO' - ALDO FABRIZI - PEPPINO DE FILIPPO
NINO TARANTO - MACARIO

# CORSO:

2ª SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO

IL SUPERWESTERN DELL'ANNO

CLINT EASTWOOD
IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO

# Augustus

*4ª SETTIMANA*

I FATTI CHE CONTANO
Un successo sempre in crescendo, più di 1.000.000 di spettatori hanno visto
IL FILM DELL'ANNO

## SAVANA VIOLENTA

# REPOSI

*UNICO!*

... un bianco non t'amerà mai come me

Severamente vietati ai minori di 18 anni

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

# LUX:

2ª SETTIMANA DI SUCCESSO

E' davvero lo spettacolo più divertente della stagione? Chiedilo a chi già si è divertito con il film dalle risate "BRUCIANTI"!

Inizio film: 14,40 - 17,20 - 20 - 22,50
Vietato minori anni 14

Il film che è un « BLUFF » solo nel titolo

## Hollywood Principe

NON PROVATECI NEMMENO E' IMPOSSIBILE CONTARE TUTTE LE BISATE

IL SUPERDIVERTIMENTO PER TUTTI

# All'ARLECCHINO

IL COLOSSALE TRIONFO DELLA RISATA con

ALEC GUINNESS il solito maggiordomo
PETER SELLERS l'astuto detective cinese
DAVID NIVEN il raffinato detective americano

Si ride dal principio alla fine

## Invito a Cena con Delitto

Una COLUMBIA PICTURES Una Produzione RAY STARK
da un soggetto di NEIL SIMON
"INVITO A CENA CON DELITTO"
EILEEN BRENNAN · TRUMAN CAPOTE · JAMES COCO · PETER FALK
ALEC GUINNESS · ELSA LANCHESTER · DAVID NIVEN · PETER SELLERS
MAGGIE SMITH · NANCY WALKER · ESTELLE WINWOOD
DAVE GRUSIN · STEPHEN GRIMES · NEIL SIMON
RAY STARK · ROBERT MOORE · RASTAR

Non vietato — Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Si consiglia di vedere il film dall'inizio. E' tassativamente vietato entrare in sala negli ultimi 15 minuti di proiezione

ENTUSIASMO DI PUBBLICO

al DORIA

PER IL FILM DELL'ANNO!

ROBERT DE NIRO
## TAXI DRIVER

JODIE FOSTER · ALBERT BROOKS
HARVEY KEITEL · LEONARD HARRIS · PETER BOYLE
e CYBILL SHEPHERD

UN FILM CEIAD COLUMBIA

Vietato anni 14 - Or.: 14; 16,05; 18,15; 20,20; 22,30

DA OGGI COLOSSEO - MASSAUA

## TOMAS MILIAN

E' LO SPERICOLATO COMMISSARIO D'ASSALTO IN UNA CACCIA SPIETATA E SPETTACOLARE

# all'ARISTON

Ragazzi venite nel Far West!
Vi divertirete da matti con Pippo, Pluto e Paperino

E' ESPLOSO

## all'ASTOR

IL FILM TUTTO AZIONE

GEORGE PEPPARD
in
AGENTE NEWMAN
con
ROGER ROBINSON

VIETATO ANNI 14

Si ripete allo

## Studio RITZ

il grande successo del Festival di Cannes

*Fresco e gradevole, assai scintillante...*

## STOP A GREENWICH VILLAGE

colore movietab

OGGI

# ORFEO

FABIO TESTI
l'uomo che combatte

## IL GRANDE RACKET

2ª SETTIMANA

# Ambrosio

L'uomo bianco che gli indiani chiamarono Cavallo impugna nuovamente l'ascia di guerra...

## RICHARD HARRIS LA VENDETTA DELL'UOMO CHIAMATO CAVALLO

2° MESE DI TRIONFO AL ROMANO

# L'ULTIMA DONNA

UN FILM DI MARCO FERRERI

AL CINEMA

ARCO
per un cinema migliore

Rassegna dei film di PIER PAOLO PASOLINI

- ACCATTONE
- IL VANGELO SECONDO MATTEO
- COMIZI D'AMORE
- EDIPO RE
- UCCELLACCI E UCCELLINI
- PORCILE
- MEDEA

DA OGGI
## Accattone

Orario spettacoli: 15; 17,10; 19; 20,50; 22,30

# ACAPULCO: oggi

PER LA PRIMA VOLTA INSIEME
LE PROTAGONISTE DEI FILM EROTICI
III MAGGIOR SUCCESSO

Vietato ai minori di anni 18 — Ore 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

LE RISATE PIU' SEXY

## al Metropol

In proseguimento di 1ª visione

## ASTRA

### L'ultima opera del musicista

# Stockhausen astrologo con "Sirius,, a Venezia

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Venezia, 6 ottobre.**

Il Festival di musica contemporanea della Biennale quest'anno non è raccolto in breve arco di tempo, ma si estende per buona parte dell'autunno, in parte affidato all'Orchestra da Camera Anton Webern, diretta da Marcello Panni, in parte ospitando manifestazioni varie, anche di teatro, e attuando scambi con manifestazioni analoghe, come il Festival estivo di Avignone e l'Autunno Musicale di Parigi.

Appunto a questo circuito si deve la «prima» italiana dell'ultimo lavoro di Stockhausen, *Sirius*, condotto a termine al principio di quest'anno e perciò non ancora considerato nell'ultima, fra le non poche monografie che al compositore si vengono dedicando, quella aggiornata e diffusa del Maconie.

*Sirius* dà voce a certe convinzioni astronomiche, per non dire astrologiche, che da alcuni anni occupano la mente di Stockhausen, e che per buona parte non riusciamo a condividere. Ma non commetteremo l'errore di quelli che rifiutano la musica di Nono perché non sono d'accordo con l'ideologia politica da cui prende le mosse. Così, anche se non crediamo che nella stella Sirio ci siano degli abitanti fra i quali «la musica è sviluppata al massimo», non abbiamo difficoltà a riconoscere che in questa specie di cantata animistica per soprano, basso, tromba, clarinetto basso e musica elettronica, Stockhausen porta a un grado raffinato di perfezione due delle direttive che sempre più vengono prevalendo nelle sue ricerche artistiche: la dislocazione dei suoni nello spazio e la mescolanza dei suoni naturali di voci e strumenti con la produzione di suoni elettronici (per altro contenuti quasi sempre in un livello subordinato).

La composizione dura poco più di un'ora, ma non è completa, perché delle quattro stagioni che ne compongono il ciclo naturale, oltre a una *Presentazione* e un *Annuncio*, si hanno per ora soltanto l'*Estate* e l'*Autunno*. Se ha fatto parlare a qualcuno di monotonia, ciò si deve in gran parte al fatto che si tratta d'una composizione eminentemente vocale, che prende la sua norma formale essenzialmente dalle parole del testo inglese, ora cantato, ora detto in una forma di recitazione ritmica che non può fare a meno di ricordare l'*Ode a Napoleone* o il *Mosè* di Schönberg. La percezione del testo, già di per sé non facile, viene talvolta ulteriormente ostacolata dalla disposizione stereofonica delle fonti sonore nei quattro punti cardinali della sala della Fenice (palcoscenico per Boris Carmeli, il basso, bravo anche a recitare quanto a cantare), palco d'onore (l'agilissimo soprano leggero Annette Merriweather), e due piattaforme ai lati della sala per la tromba Markus Stockhausen, verosimilmente il figlio, non ancora ventenne, del compositore, e il clarinetto basso Suzanne Stephens (tutti quattro in costumi vagamente rituali). Conseguenza di ciò è che esiste solamente un punto ottimale di ascolto, al centro della sala (e meglio ancora, all'altezza del lampadario centrale): man mano che ci si allontana di lì, qualcuna delle fonti riceve privilegiata con danno particolare del clarinetto e della percezione del testo.

Per altro la musica è forse un tantino decorativa, illustrativa del testo: raramente giunge all'autonomia emotiva di *Mantra*. E' prevalentemente tonale; la parte di tromba (debbo parlare di questa perché ne l'avevo vicinissima) ricorda spesso le simpatia, mai smentita, di Stockhausen per il jazz, e talvolta dà fuori in fanfare rigide e geometriche che anche un Hindemith avrebbe potuto firmare. Per chi, come il sottoscritto, più di quindici anni fa pronosticava un avvenire tonale all'evoluzione della musica di Stockhausen, è una bella soddisfazione. E quasi quasi lo invoglia ad un altro pronostico: con questa esplorazione nelle più diverse forme del canto solistico, Stockhausen potrebbe essere maturo per l'avventura di un'opera in piena regola, con tanto di soprano, tenore, baritono e basso. Lo aspettiamo alla Scala!

**Massimo Mila**

### Un convegno a Gorizia

## La cultura musicale della "Mitteleuropa"

**Gorizia, 6 ottobre.**

Si sono conclusi i cinque giorni di lavori del convegno che ogni anno si tiene in questa estrema marca orientale sotto la denominazione di Incontri culturali mitteleuropei. Quest'anno il convegno era dedicato alla musica tra il 1900 e il 1930, che in verità è una componente fondamentale del concetto di Mitteleuropa. La manifestazione, promossa dalla rivista «Iniziativa isontina» e organizzata molto bene con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia (e un il cielo quali altri gravi pro-

Relatori di otto nazioni (Austria, Cecoslovacchia, Germania, Italia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ungheria) hanno esaminato, sotto l'accorta presidenza di Roman Vlad, molte facce del poliedrico argomento, destando una attiva partecipazione d'interventi estemporanei. Impossibile citare tutti i temi toccati, ma si permetta almeno di ricordare le interessanti informazioni recate dai partecipanti ungheresi, dal quali si è appreso che la nuova musica ungherese si appresta a doppiare finalmente il capo Bartok-Kodaly, esattamente come in Spagna, se la musica ha voluto andare avanti, ha dovuto lasciarsi alle spalle il grande Manuel de Falla. E nello stesso tempo è stato possibile riscontrare, dalla quantità e quasi passionalità degli interventi, come Bartok — un certo Bartok, per l'appunto mitteleuropeo e visionario — sia ancora un punto di riferimento necessario nella musica contemporanea.

Alcune relazioni italiane, improntate a sfiducia nelle possibilità dell'avanguardia, e in genere dell'arte e della civiltà contemporanea, hanno provocato, proprio con la sottigliezza e la nobiltà delle argomentazioni, vivaci interventi di segno opposto: il tutto magari un po' fuori dei limiti cronologici posti al tema del convegno, ma di irresistibile interesse come confronto di posizioni a notevole livello culturale.

**m. m.**

## *Prima in amore*

**Elisabetta Virgili, la valletta di Pippo Baudo in «Chi?», ha vinto il trofeo «Teen-ager» con «Primo amore», la canzone-sigla della trasmissione della domenica pomeriggio**

### PRIME SULLO SCHERMO

# Drogati, mafiosi e polizia corrotta

### "Agente Newman" con George Peppard

*Agente Newman di Richard Heffron, con George Peppard, Roger Robinson, Eugene Roche, Americano, colore. Cinema Astor.*

Il tenente Vincent Newman della squadra antinarcotici di Los Angeles porta a termine, con l'aiuto del collega di colore Gary, una brillante operazione che frutta il sequestro d'un grosso quantitativo di droga e l'arresto di alcuni spacciatori. Ma chi si nasconde dietro a queste mezze figure? Gli indizi gravano su un boss della mafia italo-americana, di nome Frank Falcone, più volte indiziato ma sempre sfuggito ai rigori della legge per mancanza di prove.

Sin qui nulla di nuovo; ma andando avanti è anche peggio. Intanto che il procuratore distrettuale e i suoi tirapiedi ardono di zelo per ottenere la estradizione del mafioso, con una virata a sinistra il film scocca la sorpresa (si fa per dire), facendo sì che incolpato di corruzione e di possesso di droga sia lo stesso Newman. Ecco dunque il poliziotto, guardato come una pecora nera, costretto a condurre indagini private per dimostrare la propria innocenza: impresa difficile, perché, tanto per cambiare, c'è del marcio nella polizia di Los Angeles, e questo marcio, in collusione coi politici, ha scelto l'intrepido tenente come capro espiatorio delle proprie porcherie.

La rabbia di Newman è la gran forza che lo sostiene e gli fa evitare molti trabocchetti. Rabbia che trabocca quando gli uccidono l'amico Gary, lasciandolo solo contro la sparuta congiura che ha deciso di eliminarlo. Pure, come di regola, l'ultima parola resterà a lui; anche se la vittoria, cioè lo smascheramento dei colpevoli, sarà pagata a prezzo della vita.

Droga, mafiosi, polizia corrotta, innocenti che si fanno giustizia da sé e tanti tanti morti: non c'è tessera nel mosaico di questo *Newman's Law* di Richard Heffron, vedovo di parti femminili, che non sia logorata dall'uso. Il film si lascia vedere appena per la presenza di un Peppard un po' imbolsito ma sempre efficace nella maschera aspra, e per la cura dell'ambientazione e qualche sprazzo spettacolare, come la sparatoria (una fra le tante) che ha per teatro i banchi e i trofei d'un supermercato.

**l. p.**

## Violini d'autore in mostra a Cremona

**Cremona, 6 ottobre.**

Violini di tutto il mondo sono in vetrina per la prima «Triennale internazionale degli strumenti ad arco». Nella sala di Santa Maria della Pietà, Centosettantasei strumenti scelti da una apposita giuria internazionale tra i duecentocinquanta e più, che erano giunti da ogni parte.

Durante la cerimonia inaugurale sono stati assegnati i premi: ai liutai Giorgio Gli di Cremona (violino), Bedarida di Pisa (viola), Erminio Malagutti di Mantova (violoncello). Gli stranieri si sono aggiudicati con il giapponese Taro Kinoshita la medaglia per la migliore acustica, il premio «Sacconi» (per il miglior giovane liutaio), è andato al tedesco occidentale Reiner Baumer.

Gli strumenti premiati resteranno esposti fino al 10 ottobre, accanto a quelli degli altri partecipanti. Tredici violini molto rari figurano nella sezione storico-documentale, accompagnati da immagini illustranti l'ambiente liutaio secentesco, cui risale la grande tradizione di Cremona e le varie fasi di costruzione di un «Violino secondo Stradivari».

**c. s.**

**Recital di Mia Martini** — Oggi alle 17,30 all'Auditorio della Rai, in via Verdi 31, Mia Martini, presentata da Claudio Lippi registrerà alla presenza del pubblico la terza puntata del programma radio «Recital». Gli inviti si ritirano in via Verdi 14 e 31 oggi.

**Il Torchio** — Oggi alle 17 alla libreria Il Torchio di corso Moncalieri 3, Gianluigi Marianini e Giuditta Dembech presenteranno il volume «Gli anni futuri» (secondi le profezie di Nostradamus) di Renucio Boscolo.

**Fioritalia** — Oggi alle 17 inaugurazione dell'anno sociale, in via Carlo Alberto 44, con la relazione del presidente e la presentazione del nuovo programma.

**L'arte del tè** — Al Centro iniziative Punto d'incontro stasera alle 21 in via S. Tommaso 17 conferenza dell'architetto Vittorio Mario Brandoni su «L'arte del tè in Giappone».


GUIDA TV

Tutti i programmi radiotelevisivi italiani, stranieri, liberi con foto e riassunti degli spettacoli importanti, più i programmi di

VIDEOGRUPPO

32 pagine tutte a colori - 100 Lire tutti i giovedì in edicola

MONDADORI

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

- ARRIVANO GLI "AUDIOLIBRI,,
il libro da ascoltare
- IL ROMANZO POSTUMO di Agatha Christie

editrice LA STAMPA


### "Nathan il saggio,, di Lessing in scena al teatro Gobetti

# È arrivato il bravo Saladino

### La favola settecentesca con la regia di Missiroli ha aperto la stagione del teatro Stabile

*Oggi che gli ideali di fratellanza e di bontà lucidamente proclamati da Gotthold Ephraim Lessing (1729-1781) nelle sue opere sono forse irrimediabilmente rigati di sangue e di petrolio, a proprio in quelle terre dove arabi, ebrei e cristiani vivono, ahimè soltanto nella fantasia illuminata del drammaturgo tedesco, d'amore e d'accordo, si può sorridere di una commedia di due secoli fa definita il vangelo della tolleranza. E infatti, nel mettere in scena per la prima volta in lingua italiana* Nathan il saggio, *Mario Missiroli sorride, ma non del messaggio che Lessing affidò nel 1779 a una favola teatrale per sostenere la battaglia dello spirito contro la lettera del cristianesimo, piuttosto del sorprendente candore delle sue verità: ovvie, oggi, per molti di punto in bianco letteralmente neglette.*

*Simbolo non di una religione, ma dell'universalismo e dell'umanitarismo dell'autore, il saggio ebreo Nathan è il motore di un'intricata e debitamente inverosimile vicenda che si finge a Gerusalemme durante la terza crociata, in un periodo di pace appesa al filo di una tregua precaria: in breve, due giovani innamorati — un impetuoso e un po' ottuso Templare e la figlia (supposta) di Nathan — si scoprono fratello e sorella e, per di più, nipoti di Saladino, generoso campione di una tolleratissima fede maomettana, che Lessing configura come un sovrano veramente illuminato, altro che il dispotico Federico di Prussia che gli era ostile perché osava criticare la cultura francese e il suo idolatrato Voltaire.*

*Tutte queste agnizioni, del resto Lessing medesimo si guarda bene dal drammatizzare usandole deliberatamente come un classico e pacifico espediente, non turbano l'armonia di un'opera che si dispone come un teorema intorno alla famosa favola dei tre anelli del Decamerone, che il Boccaccio cavò a sua volta dal Novellino, con la quale Nathan spiega al sultano che, come il giudice della favola non poté stabilire quale fosse l'anello autentico fra tre uguali lasciati a bella posta da un padre ai suoi tre figli, così è ancora da decidere quale delle tre religioni, cristiana, ebraica e musulmana, sia la vera, libero restando intanto di ritenere, a buon diritto, che si tratti della propria.*

*Il colloquio tra Nathan e il Saladino è la scena in cui spira più impetuoso l'afflato razionalistico di Lessing, tanto che, diversamente dalle altre, l'autore non la divide. E nemmeno Missiroli, che pure in altre occasioni è addirittura impietoso nello scoprire gli ingenui meccanismi della commedia e nel puntare maliziosamente l'indice su quelle verità ovvie alle quali si accennava e che sono così amorosamente strutturate, nel testo, da indurre il regista a farle leggere agli interpreti sulla carta dei cioccolatini e di proiettarle su un siparietto brechtiano disceso al quale, e questo è davvero troppo, un attore buffamente camuffato le ripete in un microfono.*

*Siamo nel palcoscenico del Gobetti, in mezzo al quale un teatrino da bambini mostra un girotondo di interni da mille e una notte disegnati e i suoi palmizi e lustrini da Carriera dei piccoli d'impianto scenico, come gli incredibili e divertenti costumi, è di Giancarlo Bignardi, mentre le musiche di Benedetto Ghiglia rifanno il verso ai languidi ritmi di un'Oriente da avanspettacolo. Tutto insomma, come la regia, all'insegna di un'ironia che, sinché è garbata, diverte anche se alla lunga può riuscire stucchevole, ma che quando è pesante, e spesso lo è, è per lo meno superflua perché non fa che sottolineare troppo grossamente ciò su cui scherzi, più lievemente, lo stesso Lessing.*

*Ma quando Missiroli non si lascia prendere la mano dalla sua cattiveria, del resto appropriatissima, lo spettacolo, con il quale lo Stabile apre la sua stagione (auguri!), conferma le favorevoli impressioni suscitate dalle recite estive. Il testo, spiritosamente tradotto e liberamente sceneggiato da Vittorio Sermonti, è affidato agli attori del «Gruppo» tutti, chi più e chi meno, sorretti e caricati come li ha impostati il regista: guidati da Roberto Herlitzka che è un credibile e piacevole Nathan, sono Gigi Angelillo, smagato Saladino, la paciosa Wilma d'Eusebio e la puntuta Laura Panti, Alessandro Esposito, che tedescheggia a tutto spiano, e Graziella Virgilio Javarone, Oliviero Corbetto, Renato Cecchetto e Giorgio Lanza. Molti applausi.*

**Alberto Blandi**

### Con Pirandello al Quirino

## Aperta a Roma la stagione di prosa

**Roma, 6 ottobre.**

*(e. b.)* Anche a Roma, si può dire, comincia questa settimana la stagione del teatro di prosa. Al «Quirino» si è svolta ieri sera la «prima» di *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello nell'interpretazione della Cooperativa del «Teatro Mobile» con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Patrizia Milani, Alberto Maccionni e Lino Savorani. Lo spettacolo, collaudato in Emilia e nel Veneto nel finale della passata stagione, dopo Roma girerà nelle principali città.

Questa sera, sempre a Roma, si aprirà l'Ateneo con uno spettacolo dello Stabile di Genova che nella scorsa stagione ottenne un notevole successo: *Equus* di Peter Shaffer, regia di Marco Sciaccaluga, con protagonisti Eros Pagni, Gino Pernice, Miriam Crotti e Giovanni Crippa. La piece, come è noto, è caratterizzata da una audace scena d'amore tra i due giovani protagonisti Miriam Crotti e Giovanni Crippa.

La settimana teatrale romana prevede per domani una terza «prima»: la riapertura del Bagaglino che quest'anno non avrebbe uno spettacolo di cabaret, ma con una polemica commedia francese di Françoise Dorin tradotta *La signora docme e sinistra* (gli autori stabili del teatrino di via della Mercede: Castellacci e Pingitori).

### Debutta a Milano

## *Una farsa d'amore con Rascel*

**Roma, 6 ottobre.**

**Quattro farse a mezzo, di cui una ultra-centenaria («La spesa e la cavalla»), e un regista di spettacoli «seri» (Filippo Crivelli che firmerà il lirico «Falstaff», apertura della prossima stagione torinese del Regio) sono le colonne portanti di «Farsa d'amore e di gelosia», rappresentazione teatrale ideata da due autori di riviste: Corbucci e Amendola. Protagonisti Renato Rascel, Arnoldo Foà, Giuditta Saltarini, Francesca Romana Coluzzi, intorno ai quali agisce un gruppo di attori caratteristi. «Cos'è la farsa? — dice Rascel —. E' una cosa difficile da rappresentare perché rispecchia tanto, così bene, così drammaticamente, la vita che fa ridere».**

**«Questo spettacolo — aggiunge il regista Filippo Crivelli — rientra in un certo senso nello spirito dei miei revival cominciato con la riproposta del "Ballo Excelsior" e proseguito alla Piccola Scala con uno spettacolo sulla Scapigliatura: "La notte diffonde gli incanti". Il mio intento è di fare capire come si rideva una volta: si rideva con molta innocenza, sebbene sul filo della scurrilità. Spero di riuscire a rendere questo spirito con Rascel nella parte del fedele servo, e con Arnoldo Foà che è il suo padrone. La storia è impostata infatti sulle avventure e disavventure di un nobile e di un marchese squattrinato, intorno ai quali ruotano altri personaggi».**

**«Farsa d'amore e di gelosia» debutta a Milano alla fine di ottobre e arriverà all'Alfieri di Torino in gennaio.**

## LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

# "Kovancina,, di Mussorgski per i cantanti del Bolshoi

M. MUSSORGSKI: «Kovancina». Solisti, orchestra e coro del Teatro Bolshoi di Mosca diretti da S. Khaikin. Soli: Arkhipova, Ivkovanya, Pyavko, Ognivtsev, Maslennikov, Necipailo. 4 dischi stereo «Melodiya-EMI» C 165-99910-3.

*(l.v.) Quando il mercato discografico offre l'incisione di una delle grandi opere russe eseguita dal complesso del «Bolshoi» di Mosca, si possono acquistare i dischi microsolco a scatola chiusa, sicuri che non resteremo delusi. Oggi, poi, con le tecniche di registrazione sempre più perfezionate, non si può più discutere sulla qualità dell'esecuzione, ma mai sull'interpretazione del melodramma.*

*Nella serie delle novità di quest'autunno, che la «EMI» ha preparato, spicca questa Kovancina in cinque atti e sei quadri, finita orchestrazione di Rimsky - Korsakov che in questi ultimi anni ha quasi raggiunto la popolarità del Boris Godunov, trascoccante com'è di pregi e di ispirazione musicale, di potenza espressiva e di arditezze armoniche e ritmiche. Naturalmente, il famoso preludio e le «danze persiane» sono le vette di un discorso strumentale vario e dinamico che l'orchestra e il coro del Bolshoi, guidati da Semi Kheikin sviluppano con ammirevole scrupolosità sonora, rivelando grande affiatamento ed un'accurata precisione del dettaglio.*

*Le voci sono quasi tutte di primo piano, ma su tutte svettano, per volume, purezza vocale e qualità interpretative, Irina Arkhipova, che giustifica appieno la sua fama (è forse la migliore mezzosoprano russa attualmente) dando al personaggio forte, intenso ed anche appassionato di Marfa, la giovane vedova seguace di Dositeo capo dei «vecchi credenti», lo smalto di una voce possente e dolcissima nello stesso tempo, sorretta negli acuti e modulante nel registro basso con una stupefacente naturalezza. Un esempio della sua versatilità di interprete è nella «Profezia di Marfa» all'inizio del terzo atto. Una grande cantante davvero.*

*Nei ruoli maschili spiccano le qualità vocali e l'impeto drammatico del basso Krivcenya (che interpreta Ivan Khovanski, il vero protagonista dell'opera) e del basso Ognivtsev (Dositeo, capo dei «vecchi credenti»), sottolineato le loro qualità interpretative perché la parte «Kovancina» il trattamento della voce umana fatto da Mussorgski è un considerarsi una vera traduzione musicale del linguaggio parlato, come, nelle grandi scene corali, è il popolo russo che canta, grida e parla. E il coro del Bolshoi è, fuor di metafora, il popolo russo. Molto curati, in tutte l'iniziative dell'opera, gli effetti e le prospettive sonore in scena e fuori scena. Il libretto di Mussorgski e Stasov in russo (ma non in caratteri cirillici), con il testo a fronte in italiano, è facilmente comprensibile.*

**Modest Petrovic Mussorgski in un dipinto di I. E. Repin**

## Incominciano le prove per il Concorso Viotti

**Vercelli, 6 ottobre.**

(w. n.) Una cinquantina di cantanti di trenta e più nazioni partecipa da stamane alle prove eliminatorie della sezione di canto della ventisettesima edizione del Concorso internazionale musicale Giovambattista Viotti. I premi in palio non sono favolosi (400 mila lire al primo classificato, 200 mila per il secondo e 100 mila per il terzo rispettivamente per le voci maschili e femminili) ma il laurearsi al Viotti di Vercelli rappresenta un valido passaporto per sicure scritture in tutti i teatri del mondo.

## *Castagnette e balalaike*

*(m. c.)* Nell'occasionale maturazione espressiva che, a livello testrale e musicale, ora manifestando la terra di Campania (ed è una maturazione che va oltre il successo e la fama della Nuova Compagnia), molta attenzione va dedicata al *Teatrogruppo di Salerno*, diciassette ragazzi d'una città di provincia che stanno percorrendo le tappe difficili e straordinariamente vitali d'una sperimentazione drammaturgica legata al territorio, la realtà geografico-culturale di un'area determinata del sottosviluppo meridionale. Lavorando con la collaborazione e lo stimolo della Facoltà di Antropologia e Lettere, hanno realizzato e riproposto una ricerca sul campo che è uno specchio vivacissimo della realtà e dei ritmi espressivi della loro gente: il disco — *Musica popolare del Salernitano* (Vedette) — sa trovare una misura comunicativa originale, che apre spazi interessanti e forti stimoli creativi. E la castagnette, i campanelli, i tricchebalacche, i scetavaiasse, le tammorre, la chitarra battente hanno saputo veramente quanto qui essere realtà ancora viva.

* *

Ancora tre dischi di musica popolare: *Balalaika!* (Vedette), *Danze e canti corali* (Arion) e *Musiche dal Serraglio* (Arion). Il primo è l'allegra, e un po' facile, avventura del noto strumento russo; il secondo scopre il fascino delle molte influenze musicali sull'aspra isola mediterranea; il terzo è una fantastica raccolta di musica orientale, suggestioni raffinate, melodie intense e spiegate, l'esaltazione d'una civiltà che difende dalle contaminazioni occidentali la purezza espressiva dei suoi antichi strumenti e lo struggente mistero dei suoi colori.


depositi amministrati

Sanpaolo

per non correre rischi

Amministrare da soli il proprio patrimonio in titoli presenta sicuramente dei rischi: una dimenticanza, un errore qualsiasi possono limitare la redditività del capitale investito. Meglio lasciarsi guidare da mani più esperte e competenti: il Servizio Depositi Amministrati Sanpaolo, oltre a liberarvi da ogni preoccupazione per la materiale conservazione del vostro patrimonio in titoli, vi assicura la migliore assistenza in tutte le operazioni relative alla scadenza cedole, premi, rinnovi, effettuandole con precisione e tempestività, e vi offre utili consigli per le più favorevoli soluzioni di reinvestimento.

Servizio **Depositi Amministrati Sanpaolo:** il vostro capitale in buone mani.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Sanpaolo I.M. FUTURA

Negli alti gradi a Roma

# Procuratore capo il segretario Umi

**La proposta del Consiglio superiore della magistratura (uscente) provoca una interrogazione di parlamentari socialisti**

Roma, 6 ottobre.

Giovanni De Matteo, 64 anni, segretario nazionale dell'Umi — Unione Magistrati Italiani —, sostituto procuratore generale di Cassazione, è stato proposto dalla commissione uffici direttivi del Consiglio superiore della magistratura alla carica di procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Roma. Nella stessa seduta di oggi è stata avanzata la designazione di Francesco Mazzacane, consigliere di Cassazione, al ruolo di presidente dello stesso tribunale.

Le deliberazioni, adottate a larga maggioranza dall'organo uscente di autogoverno dei giudici (le elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore si terranno il 17 ottobre prossimo) dovranno essere perfezionate dal parere del ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio. La commissione uffici direttivi si incontrerà con il guardasigilli probabilmente giovedì prossimo e, subito dopo, le nomine torneranno al «plenum» del Consiglio che le ratificherà in assemblea.

La proposta per la carica di procuratore capo ha colto di sorpresa gli ambienti giudiziari. Da tempo il candidato al seggio del massimo rappresentante della pubblica accusa era Achille Gallucci, 62 anni, attualmente capo dell'ufficio istruzione del tribunale. Gallucci, commentando l'improvvisa scelta caduta sul collega, ha detto: *«Sono contento che le cose siano andate così; per me è la fine di una catena di polemiche».*

In realtà la proposta nomina di De Matteo stupisce in quanto il sostituto procuratore generale non aveva rinnovato quest'anno la domanda alla carica di procuratore capo del tribunale, richiesta che aveva invece presentato quattro anni fa, quando il Consiglio superiore gli preferì Elio Siotto, rimasto in carica fino al 7 agosto scorso.

Giovanni De Matteo è in magistratura dal 1938. Nell'ambito dell'Umi (l'Unione si è scissa tempo fa dall'Anmi, l'associazione che riunisce oltre seimila magistrati) è ritenuto l'animatore del gruppo, oltre che il segretario nazionale. L'Umi è considerata la portavoce delle forze conservatrici della magistratura. Due anni fa, i Nap bruciarono l'auto di De Matteo e lasciarono un volantino nel quale lo definivano *«servo della reazione»*. La sua carriera di pubblico accusatore è scandita da tappe importanti: fu pubblico ministero al processo d'appello per Fenaroli e in quello per Giuseppe Venanzi, nel '66, durante il processo per il delitto Bellentani.

Ci si può, comunque, chiedere se un Consiglio superiore, a pochi giorni dall'elezione di quello rinnovato e allargato, che sarà nominato con un sistema proporzionale destinato a trasformarne profondamente il tessuto (i membri del Consiglio saranno portati a 32) debba pronunciarsi sulla designazione di magistrati a cariche tanto importanti nella vita giudiziaria del Paese.

In proposito un'interrogazione socialista è stata rivolta al ministro di Grazia e Giustizia dagli onorevoli Felisetti, Di Vagno e Balzamo: i parlamentari chiedono tra l'altro, *«se non ritenga di dover segnalare questa situazione gravemente anomala al presidente del Consiglio superiore; se, per quanto concerne il conferimento degli uffici direttivi, per cui è richiesto il concerto del ministro di Grazia e Giustizia, non ritenga di dover rifiutare il concerto per evidenti e rilevanti motivi di opportunità trattandosi di materia non di ordinaria amministrazione».*

**Silvana Mazzocchi**

Catania: per uccidere, i killers provocano una rivolta

# *Due detenuti assassinati in cella segnati col "marchio,, della mafia*

**Entrambi rapinatori, avevano 24 e 34 anni - I cadaveri, trafitti a pugnalate, rinvenuti con un limone in bocca - Il duplice delitto organizzato da una "gang" rivale**

*(Dal nostro corrispondente)*

Catania, 6 ottobre.

Due detenuti assassinati e altri due feriti sono il tragico bilancio di una sommossa scoppiata nelle prigioni di piazza Lanza a Catania. I morti sono Antonino Finocchiaro e Salvatore Guarneri, di 24 e 34 anni, autori di rapine; i feriti sono Nunzio Pace, ventiduenne, e Alfio Amato, di 31 anni. I detenuti al carcere appaiono gravi: porte, suppellettili, pareti e cancelli interni sono stati distrutti dai reclusi inferociti; numerose celle risultano inagibili e, per rimettere in sesto la casa di pena si prevede una spesa di decine di milioni.

Il particolare più sconcertante è che i tumulti sono stati provocati di proposito da un gruppo di detenuti allo scopo di «giustiziare» più facilmente e senza correre troppi rischi la vittima predestinata. Per avere campo libero alle «esecuzioni», i killers hanno fatto in modo che centinaia di detenuti in rivolta salissero sui tetti e vi rimanessero il più a lungo possibile.

Tra l'altro si pensa che gli assassini avessero in mente di uccidere non tre reclusi ma di costringere addirittura un massacro: non è escluso che a manovrare la rivolta sia stata una banda decisa a sopprimere una «gang» rivale, così come non si esclude che gli ordini di uccidere siano giunti, agli assassini, dall'esterno del carcere.

La rivolta, dapprima in sordina, è esplosa alle 12,30 di ieri. Sembrava (e lo era) una delle pacifiche manifestazioni di protesta che, ogni tanto, avvengono in tutte le carceri. Un gruppetto di detenuti della sezione minorile è salito sul tetto cominciando a vociare. Il presidente del tribunale dei minorenni, dott. Gentile, e il procuratore della Repubblica dott. Cocuzza, accorsi subito nel carcere, hanno ordinato agli scalmanati che cosa li avesse indotti a inscenare l'azione. *«Vogliamo alcuni biliardini e delle officine per lavorare»*, ha detto un giovane per tutti. Una richiesta strana, troppo fragile tra l'altro per giustificare la rivolta.

Nel giro di due ore i biliardini sono arrivati al carcere; anche le officine sono state approntate. I giovani, allora, sono scesi dai tetti rientrando in ordine nelle loro celle. A questo punto pareva che tutto si fosse normalizzato. Invece, poche ore dopo, i detenuti anziani del braccio destro e sinistro salvano a loro volta su tetti dove sono stati raggiunti da alcune decine di minorenni.

Invano il questore, il comandante dei carabinieri e i magistrati, ritornati sul posto, hanno tentato di riportare la calma. Tutto ha lasciato supporre, anzi, che le cose sarebbero precipitate. Un cordone di polizia, nel frattempo, ha circondato l'edificio carcerario.

A sera, mentre cominciava a piovere a dirotto, i magistrati si sono consultati con i comandanti delle forze dell'ordine sull'opportunità di tentare un'irruzione per sedare la sommossa, ma il progetto è stato scartato. Nel carcere di Catania, infatti, ci sono 600 reclusi e soltanto trenta guardie di custodia: i carabinieri e gli agenti, in quel momento a disposizione, erano troppo pochi per piegare i rivoltosi; inoltre i reclusi del braccio centrale avrebbero potuto sollevarsi anche loro: così mentre all'esterno polizia, carabinieri e magistrati controllavano la situazione i tetti erano illuminati dalle cellule fotoelettriche dei vigili del fuoco), all'interno i killers agivano.

Soltanto alle 5 di stamane le forze dell'ordine, ricevuti i rinforzi, entravano nel carcere in assetto di guerra. I rivoltosi sono scesi dai tetti senza opporre resistenza. A parte i danni alle cose pareva che non fosse accaduto nient'altro. Invece i militi hanno scoperto che Salvatore Guarneri e Antonino Finocchiaro erano stati uccisi barbaramente: il primo è stato trovato nella sua cella, trafitto da quaranta coltellate; l'altro riverso sui gradini di una scala, con il cranio sfondato e il viso deturpato da numerosi colpi inferti probabilmente con una spranga di ferro.

Sui cadaveri vi era il segno della mafia: mezzo limone nella bocca del Guarneri, uno intero nell'orbita dell'occhio sinistro del Finocchiaro. In linguaggio mafioso l'oltraggio ai due morti potrebbe avere questo significato: uno aveva visto troppo, l'altro aveva troppo parlato.

Le condizioni di Nunzio Pace, colpito da una ventina di pugnalate, sono gravissime. In ospedale è stato ricoverato anche Alfio Amato, precipitato dal tetto della prigione: se la caverà in un mese. Una perquisizione nel carcere ha condotto al rinvenimento di alcuni coltelli. Nel pomeriggio un centinaio di reclusi sono stati trasferiti.

**Franco Sampognaro**

Palermo. Salvatore Guarneri e Antonino Finocchiaro, uccisi in carcere (Tel. Ap)

## E' morto il padre del missionario arrestato in Argentina

*(Dal nostro corrispondente)*

Bra, 6 ottobre.

*(g.m.)* Stamane, all'ospedale di Bra, dove era stato ricoverato d'urgenza ieri sera, è morto Giovanni Testa, 69 anni, padre di Gianfranco Testa, il missionario della Consolata, da due anni e mezzo, incarcerato a Resistencia, in Argentina. La notizia del decesso è stata comunicata telefonicamente a cugini del Testa che risiedono in Argentina e che cercheranno ora, tramite il consolato italiano a Rosario, di ottenere un colloquio con il sacerdote, al quale, da qualche mese è proibito ricevere visite.

# I lettori discutono

### *Eliminare i ponti sì, ma per lavorare (E le feste civili?)*

La eliminazione di numerosi «ponti», attraverso l'abolizione di un certo numero di festività infrasettimanali ed il loro accorpamento in un periodo continuativo di ferie, non può che essere valutata positivamente se solo si ha presente il costo, in termini di perdita produzione, di questi «ponti» e la spinta psicologica che essi determinano a saldare, quando ciò sia possibile, più «ponti» tra loro.

Si è anzi tardato sin troppo ad attuare questa modifica nel calendario del lavoro: fino dal 1968 uno studio e una proposta del Cnel al riguardo e da tempo la Cisnal ha dichiarato di essere pienamente disponibile a lavorare una diversa distribuzione delle festività religiose, fatte salve alcune ricorrenze liturgiche di particolare significato, come il Natale.

Rimangono due interrogativi: perché solo le festività infrasettimanali religiose e non anche quelle civili? Facciamo pure salvo il 2 giugno e ammettiamo che non sia facile — per reazioni psicologiche — spostare la festa del lavoro dal 1° maggio alla prima domenica di maggio, ma non si potrebbero eliminarne altre, quali l'11 febbraio, il 28 settembre, il 4 novembre? E' vero che, tranne il 4 novembre, esse riguardano essenzialmente il settore del pubblico impiego, ma non è che questo sia troppo bene quanto a produttività ed abbia a soffrire di alcune ore di lavoro in più.

Seconda domanda: siamo certi di poterci permettere una settimana in più di ferie durante l'anno, arrivando così al record delle cinque settimane di ferie che ci compenserebbe della perdita del primato delle festività infrasettimanali? La domanda può apparire provocatoria nel Paese dei diritti acquisiti, non di meno credo debba essere posta. La mia risposta — strettamente personale — è che l'abolizione delle festività infrasettimanali debba risolversi nell'aumento di un corrispondente numero di giorni lavorativi, se si conviene sulla necessità di fare dei sacrifici per recuperare una prospettiva di sviluppo alla nostra economia, questi sacrifici cerchiamo di farli con la dovuta serietà.

*Giuseppe Gatti, Torino*

### *Vacanze di Natale*

Circa il progetto che il governo sta varando per spostare le festività infrasettimanali, che, a sentire le ultime notizie, forse verrebbero cumulate allo festività di fine anno, non sarebbe opportuno sollevare un dibattito per cercare la soluzione migliore, che tenga conto delle esigenze delle aziende, dei lavoratori dipendenti e del turismo in genere?

Infatti, spostare a fine anno tali festività danneggia il lavoratore, che si vede privato di intervalli di riposo sparsi durante l'anno, per una soluzione che può soltanto interessare gli sciatori, dato che un'altra forma di turismo in montagna invernale non è ovviamente possibile; danneggia gli alberghi non situati in zona di montagne, che si vedono privati di periodi di affluenza in stagioni valide turisticamente e non favorisce quelli delle zone sciistiche che, comunque, nel periodo natalizio sono al completo e che, data l'aumentata domanda conseguente al provvedimento governativo, sarebbero solo indotti ad aumentare i prezzi.

*Dr. Michele Mauro, Torino*

### *Tv che frodano pubblicità*

L'articolo di La Valle e le molte altre lettere di lettori sull'argomento (v. sono di grande attualità in tutta Italia e in particolare nel Friuli-Venezia Giulia. Difatti nella nostra regione riceviamo le trasmissioni di Lubiana, di Zagabria e di Capodistria. Lubiana e Zagabria sono in lingua slava e chi vuole le guarda, come puntualizzato dal signor La Valle. Qualche anno addietro è stata piazzata la tv di Capodistria, come tv degli allogeni italiani dell'Istria. Fino a qui niente da dire, anzi è da lodare che le minoranze abbiano scuole, istituzioni e mezzi di informazione.

Però ci sono altri due aspetti da giudicare. In primo luogo la pubblicità (anche questo puntualizzato dal signor La Valle). Credo che la tv di Capodistria non possa avere la faccia tosta di sostenere la tesi che la molta pubblicità di prodotti italiani che si vendono solo in Italia sia dedicata alla minoranza italiana dell'Istria. E allora come la mettiamo? Come rilevato da vostri lettori è chiaro che la tv di Capodistria ha interessi commerciali non legali sul nostro mercato.

Il secondo aspetto riguarda una agenzia AA con sede a Trieste e che lavora solo per la tv di Capodistria. E lavora anche perché ogni giorno il telegiornale di Capodistria è pieno di pezzi sul Friuli-Venezia Giulia. Anche questo aspetto è stato giustamente puntualizzato dal La Valle.

*Gianni Poropat, Rozzol (Trieste)*

### *Tribune politiche*

Mi riferisco all'articolo dell'egregio sig. Ioder Iacobelli su «La Stampa» del 30 settembre 1976. Non posso che approvare nel modo più assoluto quanto afferma il detto sig. Iacobelli e cioè che l'incontro televisivo fra i due candidati alla presidenza degli Stati Uniti d'America sia risultato particolarmente noioso.

Ciò premesso è egualmente mio dovere assicurare l'esimio radicchiato italiano J. Iacobelli che anche le diverse tribune politiche (che cerco di evitare) sono parimenti molto noiose, inconcludenti ed inutili.

*Vittorio Sima, Treviso*

### *Capire lo sport*

Ho letto l'articolo di Vittorio Corcelo «Tennis, tennis, über alles». Mi pare d'aver capito che egli è contrario all'andata in Cile per la Davis. E per dimostrarlo sminuisce ogni attività sportiva (calcio, tennis, ecc.), con vendute citazioni latine e con l'appoggio di venerandi emeriti personaggi della cultura. Ma se lo sport è davvero una cosa da nulla, perché discutere tanto del viaggio in Cile? L'economia è importante: e allora discutiamo dei nostri attuali rapporti economici col Cile.

*Vito Simi, Torino*

Bologna: processo di Argelato

# "Siamo rivoluzionari e prigionieri politici,,

*(Dal nostro inviato speciale)*

Bologna, 6 ottobre.

Il tentativo di rapina e l'uccisione di un sottufficiale dei carabinieri, due anni or sono ad Argelato, erano stati rivendicati stamane nell'aula sicula corte d'assise di Bologna come un «fatto politico» da cinque imputati. Hanno potuto leggere il documento, preparato già ieri, ma non hanno potuto dissimulare la preoccupazione che li attanagliava.

Erano le 9,45 quando Claudio Vicinelli ha affrontato la lettura delle cinque pagine fittamente dattiloscritte: assai teso, le mani tremanti, la voce rotta dall'emozione. Più volte si è inceppato. Cavina, Franciosi, Bartolini e Rinaldi lo ascoltavano in piedi. Ha esordito: *«Abbiamo deciso di presentarci in aula per chiarire rispetto al movimento rivoluzionario armato la nostra posizione e il significato di questo processo, che è funzionale al progetto politico della controrivoluzione tendente a presentare tutti i combattenti comunisti come banditi e quasi ci ricorda certi gerarchi che chiamavano banditi i combattenti partigiani».*

Il proclama afferma, poi che la lotta armata non può essere bloccata da condanne esemplari, ma si espande *«nelle fabbriche, nei quartieri e nelle galere».* I cinque hanno poi rivendicato una completa *«autonomia politica»* e si sono dichiarati *«prigionieri politici». «Vogliamo ricordare la morte del compagno Bruno Valli ucciso da mercenari di Stato nel lager di Modena».* Un'affermazione questa che, codice alla mano, il p.m. ha ritenuto calunniosa e per la quale intende procedere formalmente.

Completata la lettura, Vicinelli ha detto: *«Da questo momento non ho più alcuna dichiarazione da fare».* Il presidente ha allora fatto leggere i verbali d'interrogatorio nei quali il giovane aveva affermato che scopo della rapina era soltanto di ottenere denaro facile.

Ha deposto infine Sergio Morandini, imputato a piede libero, accusato di far parte dell'associazione per delinquere. Ha negato l'amicizia con gli imputati ed ha affermato di aver conosciuto bene soltanto Franco Franciosi. Infine s'per discolparsi» la parola a Renzo Franchi. Lavorava allo zuccherificio di Argelato e l'accusa lo indica come il basista del colpo. *«Non ho dato informazioni delle buste paghe sapevo soltanto che venivano consegnate il 7 del mese. Conoscevo di vista alcuni di loro, ero amico di Rinaldi, mio vecchio compagno di scuola. Quando lo vidi venire a casa con l'altro, Cavina, intuii che era accaduto qualcosa. Già sapevo dalla radio della sparatoria, ma alle mie domande non risposero. Erano stravolti. Rinaldi mi chiese un vestito, glielo diedi».*

**Vincenzo Tessandori**

## E' morto il padre del missionario arrestato in Argentina

*(Dal nostro corrispondente)*

Bra, 6 ottobre.

*(g.m.)* Stamane, all'ospedale di Bra, dove era stato ricoverato d'urgenza ieri sera, è morto Giovanni Testa, 69 anni, padre di Gianfranco Testa, il missionario della Consolata, da due anni e mezzo, incarcerato a Resistenza, in Argentina. La notizia del decesso è stata comunicata telefonicamente a cugini del Testa che risiedono in Argentina e che cercheranno ora, tramite il consolato italiano a Rosario, di ottenere un colloquio con il sacerdote, al quale, da qualche mese è proibito ricevere visite.

Stava facendo trattative per l'aumento del pane

# Presidente dei fornai di Palermo assassinato da 2 killer sotto casa

**L'agguato teso in un rione popolare da uomini mascherati che gli hanno scaricato addosso tutti i proiettili delle loro rivoltelle - Forse si tratta di una vendetta per rancori personali**

Palermo. Il corpo del Mazzola benedetto da un frate

*(Dal nostro corrispondente)*

Palermo, 6 ottobre.

*(a.r.)* Giuseppe Mazzola, 55 anni, presidente dei fornai di Palermo e provincia, è stato assassinato questa mattina davanti casa, nel popolare rione Montalbo, da due killers mascherati che gli hanno scaricato addosso, da pochi metri, tutti i proiettili delle loro rivoltelle calibro 38 a canna lunga. Almeno cinque colpi hanno raggiunto la vittima, che stava per salire su una Fiat «850», vicino a casa.

I due sono fuggiti su una vettura di grossa cilindrata subito dopo, mentre la folla terrorizzata dei passanti cercava di soccorrere la vittima. Mazzola però è giunto cadavere nel vicino pronto soccorso della Cri: il medico di guardia ne ha constatato il decesso.

Incensurato, proprietario di un forno dato in gestione ad un amico, sposato e con quattro figli, Giuseppe Mazzola presiedeva da sei anni l'Associazione provinciale panificatori ed era esponente di primo piano della Federazione provinciale commercianti. Sino a ieri, aveva partecipato a riunioni sul ventilato prossimo aumento di cento lire dal prezzo del pane a Palermo dove da due anni vige il calmiere che secondo i fornai non risponde più alla realtà del mercato, per il maggior prezzo della farina e per le più alte paghe corrisposte ai dipendenti con l'ultimo contratto di lavoro.

Ma non è tanto la sua attività alla guida della potente corporazione dei fornai palermitani che, come dice il vicequestore Boris Giuliano della squadra mobile, può spiegare l'atroce regolamento di conti (il cinquantunesimo delitto dall'anno a Palermo), mentre è molto più logico pensare ad una vendetta per rancori personali o per motivi di interesse. *«Era una persona per bene, un caro amico, aveva un solo difetto: qualche volta diventava un po' focoso»*, ha detto di Giuseppe Mazzola il segretario generale della Federcommercianti dottor Carmelo Micali, che ieri era stato fino a notte con lui.

Negli uffici della caserma «Calvelli», dove ha sede la squadra mobile, sono stati interrogati in mattinata i congiunti dell'ucciso e alcuni vicini di casa presenti alla drammatica fase della sparatoria. La polizia sta cercando di tracciare l'identikit dei killers che però erano mascherati e perciò difficilmente riconoscibili. Al più, comunque, sono sembrati di giovane età.

## Rincarate a Milano le tariffe dei taxi

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, 6 ottobre.

*(g.m.)* Da oggi a Milano le tariffe dei taxi sono aumentate. Ecco i nuovi prezzi: scatto di partenza, 500 lire; tariffa chilometrica, 50 lire per ogni 250 metri (era 50 lire per ogni 300 metri); fermo macchina: lire 50 ogni 30 secondi, contro le precedenti 40; tariffa notturna: da 300 a 500 lire; trasporto cani: da 100 lire a 200; trasporto cani: da 50 a 200 lire; trasporto bagagli e colli: 100 lire; supplemento festivo: 200 lire.

Tragico destino della famiglia palermitana

# Il fratello del giudice Scaglione si è ucciso per la fuga della figlia

*(Dal nostro corrispondente)*

Palermo, 6 ottobre.

*(a.r.)* Amaro e tragico destino di una famiglia di Palermo, quella di Pietro Scaglione, il procuratore capo della Repubblica di Palermo assassinato la mattina del 6 maggio 1971 in un agguato mafioso mentre come ogni mattina andava al cimitero per deporre fiori sulla tomba della moglie. Quando fu ucciso da un commando di killers, il dottor Scaglione era stato appena nominato procuratore generale e avrebbe lasciato Palermo per raggiungere Lecce, nuova sede.

Ieri a Palermo si è ucciso uno dei tre fratelli dell'alto magistrato vittima della mafia (mandanti e killers non sono mai stati scoperti), Giovanni Scaglione, 66 anni, che gestiva un deposito di generi alimentari. Si è gettato in mare dopo essersi reciso le vene dei polsi, sopraffatto dal dolore per la tragica morte del fratello, per la recente tromba che aveva colpito sua moglie e per il decesso di un congiunto. Ma ciò che ancor più lo tormentava era la fuga da casa, tre mesi fa, della unica figlia, Maria Adele, 25 anni, che si è unita ad un gruppo di sevangelisti tibetanis, una variopinta schiera di studenti ed ex studenti che, vestiti all'orientale e semicalvi, girano il mondo suonando esotici strumenti musicali e mendicando.

Il suicidio di Giovanni Scaglione, forse, sarebbe stato evitato se la moglie infermiera non fosse stata anch'essa colpita da grave esaurimento nervoso. Ella, infatti, non aveva mai creduto alla versione della fuga della figlia data dal marito e dalla polizia. Ha sempre sostenuto che la ragazza era stata rapita e che, prima o poi, sarebbe ritornata a casa. Ma la figlia non è mai tornata e la madre, ricoverata in una clinica romana, è stata dimessa da poco.

Il suicidio di Giovanni Scaglione, forse, sarebbe stato evitato se la moglie infermiera non fosse stata anch'essa colpita da grave esaurimento nervoso. Ella, infatti, non aveva mai creduto alla versione della fuga della figlia data dal marito e dalla polizia. Ha sempre sostenuto che la ragazza era stata rapita e che, prima o poi, sarebbe ritornata a casa. Ma la figlia non è mai tornata e la madre, ricoverata in una clinica romana, è stata dimessa da poco.

Gli evasi si sono calati, con il collaudato sistema delle lenzuola annodate, ed hanno raggiunto il cortile di una scuola attigua alla prigione, riuscendo di lì a guadagnare la strada, dove, probabilmente, erano attesi da un complice.

Un agente di custodia si è accorto della fuga ed ha sparato in aria una raffica di mitra a scopo intimidatorio, quando ha notato alcune ombre muoversi vicino al muro di cinta.

Quattro detenuti a Salerno

## Segano le sbarre ed evadono dal carcere

Napoli, 6 ottobre.

(a. l.) Rocambolesca evasione dal carcere di Salerno. Quattro detenuti sono fuggiti dopo aver segato le sbarre della loro cella. Sono Francesco Faiella, 25 anni, Giuseppe Abbagnale, di 22, Alfonso Ventri, di 20, tutti residenti in un paesino del Salernitano, e Salvatore Immarnano, di 26 anni, residente nel vesuviano di Caltanissetta.

Gli evasi si sono calati, con il collaudato sistema delle lenzuola annodate, ed hanno raggiunto il cortile di una scuola attigua alla prigione, riuscendo di lì a guadagnare la strada, dove, probabilmente, erano attesi da un complice.

Un agente di custodia si è accorto della fuga ed ha sparato in aria una raffica di mitra a scopo intimidatorio, quando ha notato alcune ombre muoversi vicino al muro di cinta.

# Asinara: inabitabili le case dei mafiosi

*(Dal nostro corrispondente)*

Sassari, 6 ottobre.

*(a. p.)* Entro pochi giorni i 36 «mafiosi» che si trovano all'Asinara in soggiorno obbligato, dovranno lasciare la palazzina dove abitano; lo impone un decreto del medico provinciale di Sassari che ha dichiarato inagibili gli alloggi, ordinando l'immediato sgombero.

Il risultato che i «mafiosi» non erano riusciti ad ottenere attraverso istanze giudiziarie, cavilli giuridici, petizioni, scioperi della fame, è stato conseguito mettendo in atto una sistematica opera di devastazione, fino a rendere gli appartamenti inavvicinabili: i liquami fognari che fuoriescono dagli impianti di scarico hanno riempito il seminterrato e ora minacciano direttamente il primo piano dell'edificio. Appare assai improbabile che il ministero della Giustizia trovi un'altra sistemazione nell'isola stessa.

Negli alloggi, porte e finestre sono pressoché divelte; gli impianti idrici e fognari sono stati fracassati a colpi di spranga; pezzi di muro sono stati buttati a terra oppure gli assi sono stati aperti varchi che consentissero il danneggiamento delle tubazioni.

Il decreto è stato inviato dal medico provinciale alla magistratura e alle autorità di polizia. I mafiosi lo sanno ed attendono i provvedimenti entro pochi giorni. Per loro significherà quasi certamente l'abbandono dell'isola. L'edificio dove abitavano è una palazzina costruita ai primi del secolo per ospitare i passeggeri di prima classe che fossero dovuti sbarcare da navi in quarantena. Non era stato utilizzato che pochissime volte e le sue condizioni fino all'arrivo dei mafiosi erano quasi perfette.


la lingua inglese
s'imparain via giolitti,55
corsi per principianti
corsi speciali presso le aziende
corsi avanzati PER CONSEGUIRE I DIPLOMI DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE
corsi per bambini
sono aperte le iscrizioni
THE BRITISH SCHOOL OF TURIN
tel. 874.806

MODERNE PROFESSIONI CON IL METODO
WALL STREET INSTITUTE
CORRISPONDENTE ESTERO
STENODATTILO ● HOSTESS
SEGRETARIA D'AZIENDA
INGLESE ● TEDESCO ● FRANCESE
CORSI DIURNI E SERALI
Libera scelta dei giorni ed orari di frequenza durante l'intero anno ● Insegnanti madrelingua ● Ripetizione settimanale delle lezioni per recuperare o accelerare ■ Moderni audiovisivi ■
3 LEZIONI DI PROVA GRATUITE
TORINO
Piazza Castello 130 - Tel. 548.203
Via Palermo 11 - Tel. 544.628
NOVARA
Corso XX Settembre 20 - Tel. 36.907

regent school
per gli esigenti
Via dell'Arcivescovado 7
Tel. 548.580 - 548.578
Inglese-Francese-Tedesco
Spagnolo-Portoghese-Italiano
e con l'apertura del nuovo
Centro Studi
di lingue slave e orientali
Russo-Cinese-Arabo
● Corsi collettivi e individuali
● Corsi per le aziende
■ Traduzioni e interpretariato
● Docenti di madrelingua
■ Specialisti universitari

TEO BIANCO
Poltrona Frau
TEO BIANCO
TORINO
V. PRINCIPE AMEDEO 2
ANGOLO VIA ROMA
Tel. 541.667
ESCLUSIVISTA

Con Lufthansa da Torino per il mondo.
Ogni giorno da lunedì a venerdì parte alle 18.35 il nostro volo LH/AZ287 da Torino per Francoforte.
A Francoforte, vi offriamo immediate coincidenze per gli altri centri della Germania, dell'Europa e del mondo.
Per esempio: alle 21,15 per il Sud America e l'Africa; alle 21,30 per l'Estremo Oriente e per l'Australia.
Lufthansa
Più volate, più volate con noi.

# ECONOMICI

## 1 Commerciali

**NUOVI** carrelli elevatori «Comatec» e «Dexis» elettrici brandina Diesel. Carrelli d'occasione revisionati vendita commissionaria. Telefonare 470.1849 470.2315.

## 2 Affari e capitali

FID **A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria, E' la prima società del settore specializzata nei prestiti immediati su auto (anche su preesistenti) e mutui su stipendi. **FINANZIARIA FID** sede centrale via Cernaia 10 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542.854, 530.445.

**A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI** finalizzati e prestiti su pegno in poche ore a tutti. Rimborso 8-10 rate mensili. **PINCOTEX SPA** corso Francia 15. Telefono 760.305.

**A.A.A.A.A. ACCORDIAMO** rapidamente e qualsiasi tipo di prestito a tutti solvibili. Eurofinanziaria via Bacchi 58 tel. 594.766 596.918.

**A.A.A.A.A. CIFST** concede prestiti personali sino a 2 mln) a mutui ipotecari sino a 10 anni senza cambiali. Tel. 682.726.

**A.A.A.A.** A chiunque prestiti immediati di ogni genere, serietà. Finanziaria Pinat, via Garibaldi 59 Tel. 518.200 - 536.422.

**A.A.A.A. CASALINGHE**, impiegati operai, artigiani concedonvi prestiti immediati senza cambiali in banca, serietà riservatezza assoluta. Telefonare 519.797.

**A.A.A.A. PRESTITI** facili a ogni impiegati artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza. Cessione del quinto. **FINDOMUS** Torino, via M.K. Jacobbis 21, telefonare 532.521.

**A.A.A.A. PRIVATO** concede prestiti ai industriali impiegati operai generali aziende. Telefonare 762.209.

**A.A.A. FINANZIAMENTI** immediati fiduciari potenziali a tutti per qualsiasi necessità, serietà. Finet Spa piazza Statuto 10, Tel. 539.170, 548.827.

**A. ATTENZIONE** se vuoi un prestito sicuro vieni da noi ti diamo subito il giorno. C. Sommeiller 10 tel 683.963 650.595.

**A. CASALINGHE** impiegati prestiti immediati cessione quinto stipendio, ipotecarie riservatezza Tel. 483.592 via La Chiesa 56.

**A. FINANZIAMO** stipendiati, casalinghe correntisti bancari, corso Giulio Cesare 150 tel. 253.861 258.913 velocità e riservatezza.

**A. SUBITO** soldi in giornata prestiti a tutti sistema fiduciale via Garibaldi 37 (angolo via Consolata) tel. 548.074.

**ACCORDIAMO** prestiti immediati a privati commercianti. Tel. 504.245 Finax, corso Sommeiller 32.

**ALLA** luce finanziamo rapidamente senza garanzie anche ad inoccupabili appuntamenti telefono 500.540 via Lamarmora 45

**ALTORA** Rapid-Fin via Bertolotti 7 con **SIMPATIA** Finanziamenti in pochi minuti. Tel. 547.411.

**ATTENZIONE** non perdete tempo. Noi vi diamo soldi in 6 ore. Corso Sommeiller 10 (angolo via Nizza) Telefoni 655.963 650.3053.

**CESSIONE** quinto stipendio impiegati operai municipali ospedalieri enti locali interessato rapidamente ogni necessità preventivo tel. 443.167.

**CORRENTISTI** bancari impiegati finanziamo immediatamente. Tel. 538.777.

**FATT** finanziamenti su automezzi o immobili. Celerità riservatezza tassi ridotti. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 530.292.

**FINANZIAMENTI** agevolati piccole medie industrie artigiani commercianti istruzione svolgimento pratiche enti assicurato. Scrivere: «Fabilkampass 589 — 10100 Torino».

**FRESTIAMO** denaro a tutti in poche ore **FIDUCIO** piazza Statuto 24, tel. 472.180 472.181.

**FRESTITI** in poche ore fiduciari a dipendenti e professionisti via San Quintino 31, Torino. Aliti via Telefono 542.272.

AFIA **PRESTITI** rapidissimi a dipendenti. Cessione del quinto, ipoteche auto ed immobili. Risconto portafoglio commerciale. Corso Vinzaglio 14. Tel. 540.532 537.396.

**PRIVATAMENTE** ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e locatari. Volendo visite a domicilio. Tel. 533.087.

**SENZA** tante storie soldi subito a tutti (conto cambiali, anche protestate, con fiducia interpellateci corso Re Umberto 81 tel. 590.401 Torino.

**SIETE** in possesso di una busta paga vi concediamo un prestito con una semplice rendita forma. Tel. 526.818 corso G. Agnelli 58.

**SOLAMENTE** 8 ore per ottenere un prestito tutte fiducia. Via Ospizio Margaret 32 tel. 657.012 657.063.

**VELOCEMENTE** concediamo prestiti fiduciari mutui locatari industriali artigiani commerciali Finanziaria Nord via S. Teresa 23, tel. 539.020.

**VIENI** da amici. Soldi in 45 minuti. **FINANZIARIA AMICA** Finamerica, corso Sebastopoli 30, tel. 658.339.

**ZENITH** concede prestiti a operai impiegati privati celerità riservatezza corso Vinzaglio 2 tel. 548.122.

## 3 Aziende, negozi

**A. ABBIAMO** vendita avviatissima palestra stampaggio lamiere 1.200 mq Barriera Francia 125.000.000 Telefonare 789.132.

**A. AFFIDATE** cercasi aziende commerciali-industriali negozi. Nessuna spesa per proprietario. Assicuriamo massima validità garanzia. Finato 694.180 694.670.

**ARREDAMENTO** camera/salone 420 mq vasta vetrine arredamento classico 11 camere 15 X stabile eventuali altre attività cedesi Prezzo 545.129 511.090.

**ADATTO** stabilimento negozi salonetti cedesi zona Precotto mq 1000 comodità terreno con sovrastante soprelevazione permessa di ulteriori superficie e fabbricati. Telefonare ufficio 590.844 giovedì venerdì.

**AFFARONE** avendo mini market per motivi familiari intenso passeggio utile 3 milioni mensili. Telefonare 383.935 815.1429.

**ALBERGO** centrale 35 camere stanza calda tutte confortevole forni stili cedesi Prezzo 511.090 545.129.

**ALBERGO** 40 camere cintura Torino cedesi odierna nuclear familiare volendo ritiro anche parziale. Telefonare 480.994 720.584.

**ALIMENTARI** angolare zona popolosa incasso 130 mila dimostrabili sopra 6 milioni trattabili. Prezzo 511.090 545.129.

**AUTOFFICINA** attrezzatissima, ottima clientela autofirme Fiat auto redditi Palazzo Tel Di Salvatore 581.894.

**BAR** birreria tavola fredda incasso media 300.000 giornaliere cedesimo 50.000.000 dilazionatissimi pagtia, corso Regina 188, telefono 246.606.

**BAR** superalcoolico centralissimo alloggio incasso 300.000 giornaliere con mutuo anticipando 20 milioni tel. 317.271.

**BAR** super zona industriale cedesi, incasso media giorno 80 mila, chiusura domenicale, orario ridotto, tel. Di Salvatore 581.894.

**BAR** zona Mirafiori cedesi 8.500.000 sufficienti 5.000.000 contanti Telefonare Studio Rodi 521.867.

**CARTOLIBRERIA** proliferante ditta banco Lotto emula licenza vendita Cantiera Torino cedesi Prezzo 511.090 545.129.

**CALZATURE** moderno grandi vetrine 20 milioni annui incrementabili unico in zona commerciale cedesi Prezzo 511.000.

**CARPENTERIA** forni avviata media richiesta cedesi aggiungendo volendo ristorazione cintura Torino Prezzo 511.090 545.129.

**CASALINGHI** angolare 8 vetrine S. Rita vasta licenza incasso annuo 35 milioni ogni richiesta cedesi Prezzo 511.090 545.129.

**CEDESI** in Riviera Levante azienda artigianale lavorante gomma, pigo anche in parte, 80 milioni affare. Di Salvatore 581.894.

**CEDESI** negozio alimentare frutta verdura, zona Pianola, causa trasferimento. Telefonare 708.031.

**CEDESI** pensione zona centro avviatissima 18 camere utili tel. 688.355.

**CERCASI** falegname in gerenza gestione acquisto. Telefonare 692.844.

**DI SALVATORE**, corso Turati 11, cede investendo poca somma avviatissima attività anni 1 milione 400 mila incasso mese per calcolo.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede in provincia Cuneo splendida specializzata abbigliaggi industriali, clientela Piemontese Lombardia, capannone mq 1000, macchinario moderno, alto fatturato reale pagabile.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede investendo in zona popolosa, ottimo avviamento, attrezzature moderne, equa richiesta.

**DI SALVATORE** corso Turati 11/c cede pasticceria unica in zona ospitalissima vasto spazio, salata famiglia, periferia Cuneo.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede centrale elettrodomestici mq 100 zona grande passaggio, ampie vetrine, anche vendita.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede in gerenza provincia Cuneo, grandioso complesso ristorante pizzeria dancing, minimo 5 persone, possibilità alto reddito.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede per ingrossi centro Riviera Ponente grossa attività avviatissima, ogni anno in abbigliamento giovani, alta classe, notevole clientela indeterminato capitale reddito.

**DI SALVATORE** corso Turati 11/c cede causa motivi familiari modernissima caratteristica negozio 5 vetrine mq 100 zona commerciale alto reddito dimostrabile.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede grandioso self service alimentari completo arredamento moderno, unico in zona stupenda conduttrice, incasso mese 35 milioni incrementabilissimi, facilitazioni pagamento.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede causa malattia molto grande Genova in zaccheria centrale, locale 1 milione zona sviluppo, genero studi universitari.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede in Genova vasta commerciale rinomata clientela primo ordine, alto reddito.

**DI SALVATORE** corso Turati 11/c cede grande salone attrezzato possibilità sposa Mercati Generali 2 milioni 500 mila redditabili.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede centrale bar caratteristica grande richiesta primo ordine ampio alloggio.

**DI SALVATORE** corso Turati 11/c cede bar vini da asporto ottimo ridotto, chiusura domenicale, equa richiesta.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede alimentari rivendita zona 300 mila giornalieri incrementabili richiesta 12 milioni.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede ingrosso acciaglia vini liquori acque gassate, esclusività note marche, attrezzature imballaggi, magazzino, notevole giro affari, tenuta inattesa.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede in Genova lavanderia industriale, attività consolidatissima, ottima clientela, fatturato elevato, possibilità ulteriore sviluppo.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede centrale officina con vendita topic e accessori attività ventennale causa lavoro impossibilità sviluppo equa richiesta.

**DI SALVATORE** corso Turati 11/c cede zona centralissima ottima cittadina provincia Cuneo, avviatissima drogheria, alto reddito, ottimo affare.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede in Riviera Ligure Ponente commerciale rinomata ditta articoli sportivi, ottima clientela, fatturato dimostrabile, cedesi per motivi familiari.

**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede in Piemonte Ligure penisione semiarredata 13 camere ottima conduzione famiglia, affare.

**DI SALVATORE**, corso Turati 11/C vende edicola giornali carabella centralissima, ottimo reddito mensile L. 500.000 affare.

**DIANO** Marina (Im) cede avviatissimo bretar, articoli mare, souvenirs, confezioni, giocattoli zona spiaggia, reddito ottimo buona vista licenza. Telefonare ore 45.274 44.430.

**EROGHERIA** moderna ottima zona commercialissima fronte mercato quotidiano cedesi trattabile 4 milioni 500 mila. Prezzo 511.090.

**ESPORTAZIONE** vini zona Marcesi Generali adatto famiglia chiusura domenicale ufficio mila cede Di Salvatore 581.894.

**FASANO** 694.180 trattoria bar specialità cocktail zona Giardini Reali, ampio locale adatto trasformazione. Cedesi 6 milioni 500 mila.

**FASANO** 694.180 profumeria S. Rita posizione commerciale lunghissimo passaggio incasso 80 mila. Materiali, cedo + milioni 400 mila.

**FASANO** 694.180 profumeria biglietteria zona Parella angolare 4 vetrine. Reddito netto mensile 1 milione 200 mila. Cedo 26 milioni.

**FASANO** 694.180 affare: proseguiamo zione Mutuo pluriennale attività cittadina ci lascia ottimo utile. Cede 3 milioni.

**FASANO** 694.180 autoriparazione officina meccanica Causa altra attività investimento ottimo reddito cede 30 milioni dilazioni.

**FASANO** 694.180 lavasecco ampio locale zona popolosa attrezzatura nuova 12 mesi reddito. Causa matrimonio cede 12 milioni.

**FASANO** 694.180 pasticceria Mugnaiteri attrezzatissima Ire 350 giornalieri dimostrabili. Telefono 442.333 - 444.225.

**FASANO** 694.180 Carmagnola: casalinghi elettrodomestici fortunata zona popolosa fortunatissima elevatissima. Cedesi 18 milioni.

**FASANO** 694.180 Sampierdarena salumeria grandissima posizione interno passaggio ottima anche altra attività. Cedesi 40 milioni.

**FASANO** 694.180 minimarket alimentari attrezzatura nuova ottimo incasso dimostrabile adatto famiglia. Cede 15 milioni 500 mila.

**FASANO** 694.180 stabile dominato San Salvario arredato con attrezzature nuova causa decesso affitta convenientemente.

**FASANO** 694.180 bar super Barriera Milano ve corso incasso 30 mila minime spese accuratissimo. Cedesi 13 milioni.

**FASANO** 694.180 bar cremeria pasticceria chiusura Torino modernissimo ottimo incasso utile 30 milioni. Cede 80 milioni.

**FASANO** 694.180 acque minerali bibite ingrossi minimo concessionari esclusivi incasso anno 130 milioni. Cedesi 55 milioni.

**LA GINEVRA** vende rivendita frutta alimentari zona Lucerna 3 milioni 200 mila mensili L. 6 milioni 200 mila totale anno 442.333 444.225.

**LA GINEVRA** vende cartoleria posta S. Paolo meravigliosa posizione richiesta 30 milioni telefono 442.333 444.225.

**LA GINEVRA** vende bar tavola calda tutto famiglia buon bocce richiesta 50 milioni. Telefono 442.333 - 444.225.

**LA GINEVRA** vende ferramenta a Settimo buona posizione incrementabile 7 milioni 300 mila telefono 442.333 444.225.

**LAVASECCO** moderno zona Crocetta annui locali utile 1 milione mensile modica richiesta cedesi Prezzo 511.090 545.129.

**PARRUCCHIERE** per signora cedesi zona S. Rita ben avviato arredamento in ottimo stato L. 7 milioni 200 mila trattabili. Telefono 239.093.

**SENZA SPESE**

di pubblicità la Gioconda, piazza Adriano 15, ulcione 442.353 444.225, si vende i vostri negozi e attività commerciali con capitali e garanzia.

**LA GINEVRA** vende rinomata fabbrica macchinari giustificabile attività buon utile richiesta 75 milioni telefono 442.353.

**MOBILIFICIO** centrale angolare 6 vetrine 30 mini attività cedesi causa salute bilocanali Prezzo 511.090 545.129.

**PASTICCERIA** con laboratorio zona ultima vicino mercato coperto incasso un. 200 milioni cedesi Prezzo 511.090 545.129.

**PRIVATO** vende avviatissima pizzeria rinomata zona Nizza. Telefonare 677.886 ore pasti.

**RISTORANTE** bar super attrezzatura completa moderno zona grande passaggio efficiente pizza adatto famiglia occasione allogeio 25.000.000 trattabili. Telefonare 581.894.

**RIVENDITA** pane pasticceria moderna zona popolosa forte incasso equa richiesta cedesi Prezzo 511.090 545.129.

**TABACCHI** centralissima moderna incasso 500 milioni annui forte utile dimostrabile alloggio cedesi Prezzo 511.090 545.129.

**TORREFAZIONE** bar super incasso giornaliero 150 000 orario ridotto 23 milioni trattabili cedesi Prezzo 511.090 545.129.

**TORREFAZIONE** super attualizi clientela bar Torino - cintura incasso 1.000.000 giornaliere cedesimo 25 milioni. Trattasi zona Regina 188 - telefono 246.606.

**URGENTE** per causa trasferimento cedo negozio alimentare frutta verdura con vasta licenza ottima posizione richiesto L. 5 milioni 500 mila, affarone. Telefonare 596.707.

**VALLE** d'Aosta complesso hotel ristorante avviatissimo, vendesi facilitazioni di pagamento. Dati, telefono 6595 613.612.

## 4 Terreni

**A. DA** L. 750 a L. 1950 al mq vendesi terreni con cubatura 0,30 cultivari a 30 minuti d'auto da Torino. Telefonare 350.014, 533.126.

**A. L.** 1950 al mq nel Canavese a 600 mt di altitudine vendesi terreni con cubatura servili da lago telefono fornitore in posizione interessante. Telefonare 557.128.

**A. L.** 370 al mq vendesi terreni alpini valdesio anche con baita. Telefonare 350.014 537.126.

**A.** 25 minuti da Torino vendo terreno in dolcissima collina, con impianto approvato a L. 2900 al mq. Telefonare 236.304.

**A Favella** sopra Rubiana vendo mq 4500 lusemo con progetto approvato (balle da mq 115 mila garage L. 3 milioni 500 mila trattabili se compresi tel. 510.537.

**A Rosta** vendo mq 1600 terreno bella posizione edificare a L. 1 milione 800 mila tel. 510.537.

**ACQUISTIAMO** in provincia di Torino terreni cascine anche grandi tenute possessi continenti. Nazionalcasa 547.148.

**ADIACENTE** tangenziale zona Trofarello, Cambiano terreni industriale mq 30 mila edificabilità 50% eventualmente lottizzabile proprio approvato vendo. Telefonare al 101.5315.

**AFFARONE** vendo Chiavrie (valle Lanzo) terreno panoramicissimi progetto approvato 18 vani mq 4 lire L. 21 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 747.148.

**CAVAGNOLO** vendiamo 5 lotti terreno di mq 1500 con permessi approvati in zona urbanizzata L. 3900 al mq. Telefonare 780.527.

**IMPRESA** acquista terreno edificabile permutando appartamenti Torino finiti. Telefonare 011.3042.

**SATP** vende Villanova d'Asti 3800 mq terreno perfettamente approvato, utile, locali laboratorio 12 milioni. Telefonare 010.6821.

**TERRENO** industriale zona Castagnano su strada provinciale vendesi pianificata massima casa per circoda tel. 769.800 geometra Martinat.

**TERRENO** panoramicissimo 28 km piazza Castello progetto approvato villetta 6 palmenti vendo. Tel. 333.601.

**TERRENO** pianificare 300 mt corso Moncalieri mq 5200 progetto approvato commerciale uso artigianale mc 1500 vendesi L. 70 milioni. «La Casa» 530.821 534.630.

**VENDESI** a Nole Canavese terreno con progetto approvato per fabbricato mc 9500. Rivolgersi geometra Peronato, telefono 924.161 Ciriè.

**VENDO** Castelnuovo centro nuovo terreno mq 900 volumetria 1 tel. ore ufficio 443.187.

## 5 Locali e negozi

### domande

**A. CAPANNONI** industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garantita. Fasano 694.670.

**ACQUISTASI** locale adatto autoriparazioni 800 - 1500 mq zona corso Allamano - corso Chieravasa. Telefonare 239.866.

**CERCASI** locale 300-500 mq con uffici prima cintura Torino atto montaggio e vendita motocicli. Telefonare 495.519.

**CERCASI** locale industriale mq 1000-1500 più palazzina uffici affitto o acquisto Torino o primissima cintura tel. 610.341.

**CERCASI** locali mq 500 - 1000 - 2000 in affitto uso industria magazzino Torino tel. 318.810.

**CERCO** mq 2000-3000 locale industriale in Torino o cintura tel. 610.341.

**CONFAR** ricerca in affitto un negozio centrale semicentrale di circa 100 mq con 2-3 vetrine. Telefonare 519.019 519.083 519.037.

**GABETTI** ricerca uffici e locali industriali commerciali zona. Telefonare 5701.

**IMPRESA** solida acquisterebbe fabbricato od uno depositi adatto da ristrutturare in Torino o prima cintura. Telefonare 774.213.

### offerte

COMFAI **A. COM.F.A.I.** vende via Pisacane negozi con possibilità di abbinamento al piano superiore, ampie vetrine. Motivi suo San Paolo 89a. Dilazioni. Telefonare 548.133.

COMFAI **A. COM.F.A.I.** vende ottima zona Moncalieri mq 1000 recentissimo autorimessa 1000 mq circa. Reddito garantito. Dilazioni. Telefonare 548.133.

**A. COM.F.A.I.** vende corso Ciusurio zona altamente commerciale negozi reddito assicurato dilazioni, telefonare 548.123.

**A. COM.F.A.I.** vende adiacenze corso Trapani negozi con ampie vetrine adatti anche ad ampliamento uffici rappresentanza piazza San Paolo dilazioni, telefonare 548.133.

**A. COM.F.A.I.** vende negozi diverse superfici, reddito garantito, dilazioni, telefonare 548.133.

**A. OTTIMO** investimento negozi zona ramo commerciale Madonna di Campagna, Lelle via, 50 con affittato L. 15 milioni, Alcuni appartamenti al pagamento. Telefonare telefono 548.154.

**AFFITTASI** corso Venezia stabilimento industriale mq 6000 oppure 3000 coperti mq 1900. Telefonare 610.341.

**AFFITTASI** locale industriale nuovo bifamiliare mq 3400 tel. 519.458.

**AFFITTASI** via circonvallazione prima cintura Torino stabile interno ristorante albergo o altro adatto tel. 768.857 547.201.

**AFFITTASI** zona Crimpidoglio fronte via locale con alloggio 4 camere cucina più 700. Telefonare 532.644.

**BASSO** fabbricato Mirafiori mq 1038 uffici centro ingresso carraio riscaldamento. Vendo: 180 milioni. Fasano 694.670.

**BASSO** fabbricato strada Settimo-Torino affittasi mq 1200 coperto con servizi ed uffici, cortile privato libero subito. Gabetti 5767.

**BOX** zona attigui 13.000 oppure liberi vendesi Mirafiori. Telefonare 650.9042.

**CAPANNONE** industriale in costruzione zona Pianezza mq 4000 circa possibilità scorporo zona ufficio e spogliatoio ottima posizione interessante trasportabile vendesi o altre combinazioni. Telefono 511.716.

**CAPANNONE** industriale Cavagnolino mq 880 con annessa palazzina a 2 piani. Affittasi 650 mila mensili. Fasano 694.670.

**CAPANNONE** industriale Volpiano mq 1100 terreno adiacente 2000 mq strada da allargare 7 metri per 30 mt. Eventuale vendita Affitta 1500 mila. Fasano 694.670.

**CAPANNONE** industriale nuovo mq 3 mila vicinanze Chivasso (cedesi o affittasi). Telefonare 011 - 958.101.

**CAPANNONE** industriale Lotti terreno fronte strada 9000 mq superfi 2000 da utilizzare. Vendo: 130 milioni Fasano 694.670.

**CAPANNONE** industriale mq 1500 con numero alloggio ufficio zona Torino Nord vendesi. tel. 264.491.

**CAPANNONI** industriali Avigliana: diversi locali totale 8000 mq coperti da ristrutturare. Richiesta 350 milioni in blocco oppure frazionamento. Fasano 694.670.

**COLLEGNO** vendo capannone industriale mq 1500 con palazzina uffici ed appartamento mq 600. Telefonare 472.821, 472.643.

**COMMERCIALISSIMI** uffici e magazzini via Bobbio 28 angolo via Sestriere 8 milioni a 30 milioni. Centro Casa 748.420.

**CONSULEDILE** 535.352 vende zona Mercati Generali locale vuoto adattissimo a vetrine ai stessa con annesso magazzino interrato mq 110 ampi adatto ma accorsi o deposito 14 milioni dilazionabili.

**IMMOBILIARETORO** vende centralissimi muro negozi sobrimi a lungissimi in via Roma 28 angolo via Sestriere 8 milioni a 30 milioni. Centro Casa 748.420.

**IMMOBILIARETORO** adiacenze piazza Statuto, via Pallenza 16, vende magazzino con retro e magnifico ampio locale (ristorante) ed appartamento tel. 501.219 760.693.

**INV. IMM.** vende a Nichelino, via Nizza Cuneo, Torino - cintura negozi mq 1.000 in via S. Francesco d'Assisi box mq 1 milioni 900 mila tel. 516.285 516.585.

**LOCALE** industriale mq 1500 altezza mt 4.50 zona Nizza Millefonti 2 milioni 100 mila mensili. Telefono 544.958.

**LOCALE** libero via Guastalla Lorco 2. Milanesi adatto deposito ampio facili dimensioni vendesi 60 milioni. Casa Casa 530.821 534.630.

**LOCALE** mq 2 piani con antimurerosa altezza Moncalieri mq 1000 mura nuove costruzione consegna dicembre Gabetti 5767.

**LOCALE** semiinterrato nuova costruzione libero mq 60 adiacente corso Belgio vendesi 13 milioni tel 746.096.

**LOCALE** 20 mq via Belfiore uso negozio ufficio vendesi o deposito. Stesso immobiliare corso G. Ferraris 20, rivolgersi 548.554.

**LOCALI** magazzini e negozi zona S. Paolo vende impresa. Telefonare 739.823.

(Continua a pag. 12)


# Conti è il tuo supermercato del cuore

Questi i prezzi nudi validi in questi giorni:

Conti è prezzi nudi d'autunno.

| | | |
|---|---|---|
| OLIO DI SEMI VARI OSCAR | LT. 1 L. ~~660~~ | L. 590 |
| PASTA DI SEMOLA | KG. 1 L. ~~430~~ | L. 395 |
| CAFFÈ SPLENDID | GR. 200 L. ~~940~~ | L. 870 |
| TONNO ALL'OLIO EL DRAGON | GR. 95 L. ~~260~~ | L. 230 |
| VINO FOLONARI 11° | LT. 2 L. ~~750~~ | L. 690 +V. |
| PIZZA BARILLA | L. ~~540~~ | L. 390 |
| DIESUS BARBERO | CL. 75 L. ~~1640~~ | L. 1480 |
| LATTE PARMALAT BLU | LT. 1 L. ~~350~~ | L. 295 |
| MARGARINA VEGETALINA | GR. 200 L. ~~200~~ | L. 175 |
| BURRO BAYERNLAND | GR. 250 L. ~~840~~ | L. 760 |
| BERNA BAVARESE | L'ETTO L. ~~358~~ | L. 318 |
| COTECHINO DA CUOCERE PRINCIPE | L'ETTO L. ~~178~~ | L. 148 |
| COTOLETTE DI MAIALE | L'ETTO L. ~~328~~ | L. 298 |
| COSCE DI POLLO | L'ETTO L. ~~138~~ | L. 108 |
| SCOTTEX CASA | 2 ROTOLI L. ~~640~~ | L. 580 |
| LACCA CADONETT | FORM. MEDIO L. ~~890~~ | L. 820 |
| AVA BUCATO E3 | L. ~~920~~ | L. 870 |
| 3 PANNI SPUGNA CHAMEX | L. ~~420~~ | L. 320 |
| VERNEL | LT. 2 L. ~~1680~~ | L. 1450 |
| DENTIFRICIO DURBAN'S | F GIGANTE L. ~~600~~ | L. 580 |
| PATATE CONF. 10 KG. | IL KG. L. ~~360~~ | L. 295 |

CONTI È IN CORSO ADRIATICO 26 (LARGO TIRRENO) CONTI È IN CORSO F. TURATI 29 (OSPEDALE MAURIZIANO) CONTI È IN CORSO G. CESARE 214 (ANG. PIAZZA DERNA)
CONTI È IN VIA BAMBIZZA 8 (ANG. CORSO G. AGNELLI) CONTI È IN VIA ARNALDO DA BRESCIA 5 (ANG. VIA FILADELFIA) CONTI È IN VIA MONGINEVRO 61 (ANG. CORSO RACCONIGI)
CONTI È IN VIA CHIESA DELLA SALUTE 132 (ANG. CORSO GROSSETO) CONTI È IN VIA RULFI 19 (ANG. VIA COPPINO 119) CONTI È IN VIA CRAVERO 6 (ANG. PIAZZA SOFIA)
CONTI È A ORBASSANO IN VIA ALFIERI 19 CONTI È A CARMAGNOLA VIALE GARIBALDI (PIAZZA ITALIA)

# Nuovi Coupé Renault: il piacere di un vero coupé senza rinunciare a 4 veri posti

SONO DESTINATI a chi vuole godersi fino in fondo il piacere di una prestigiosa sportiva senza rinunciare allo spazio e al confort di una moderna berlina. I nuovi Coupé Renault, infatti, hanno 4 veri posti.

Tre i modelli: 15TL, 15GTL, 17TS. Due le cilindrate: 1300 e 1600. La linea filante è il miglior preludio all'inedita armonia dell'interno. Guardate i sedili: quelli posteriori accolgono due persone adulte con il massimo confort; gli anteriori (montati sulle versioni 15GTL e 17TS) hanno il poggiatesta incorporato e lo schienale dotato di due supporti laterali regolabili su misura. Due cuscinetti flessibili sostengono le gambe all'incavo dei ginocchi, facilitandone i movimenti.

*Tre versioni e due cilindrate: 1300 e 1600.*

Le soluzioni tecnico-costruttive sono d'avanguardia: trazione anteriore (migliore tenuta di strada e maggiore sicurezza), scocca in acciaio, freni a disco con servofreno, terza porta posteriore, equipaggiamento completo di serie (lunotto termico, alzacristalli elettrico, cristalli azzurrati).

**Renault, la marca estera più venduta in Italia, è sempre più competitiva.**

Provate i nuovi Coupé Renault alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Per avere una documentazione spedite a: Renault Italia S.p.A., Casa Post. 7256, 00100 Roma.

5A C

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa dei nuovi Coupé Renault.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Città _____

*Le Renault sono lubrificate con prodotti* elf

### Perdiamo un'importante occasione?

# Jenkins non ha trovato un candidato italiano alla Commissione Cee

*(Dalla redazione romana)*

Roma, 6 ottobre.

Girandola d'appuntamenti romani per Roy Jenkins, il presidente della commissione Cee, venuto qui alla ricerca di due candidature per il esecutivo della Comunità e soprattutto d'un uomo politico italiano disposto a dirigere, a partire da gennaio, uno dei settori più delicati, quello degli affari economici e monetari.

In mattinata, Jenkins s'è incontrato Mario Zagari, presidente della sinistra europea, l'organizzazione europeista che raggruppa diversi partiti socialisti; poi, ha avuto colloqui separati con due possibili candidati alla commissione, il democristiano Emilio Colombo e il socialista Antonio Giolitti. A colazione Jenkins è ospite del ministro degli Esteri Arnaldo Forlani e all'ora del tè, ricevuto nel appartamento al Grand Hotel i socialisti Manca e Cassola, seguiti dai comunisti Pajetta e Segre. Nella tarda serata, il presidente designato della commissione comunitaria avuto un incontro con il presidente del Consiglio Andreotti.

si sa sul contenuto e gli esiti degli incontri romani di Jenkins, il cui viaggio, del resto, è qualificato come «privato» dall'ambasciata britannica. Soltanto il pci ha fatto saper d'aver rinunciato a porre una candidatura comunista per la commissione della Cee, «sebbene ne fossero le condizioni», e di essere disposto ad appoggiare una candidatura socialista, purché sia «politicamente forte ed unanime».

Jenkins — cui visita ha coinciso con l'elezione, alla Camera e al Senato, dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo — è venuto a Roma per un sondaggio esplorativo. Prima di scegliere il nuovo commissario per gli affari economici, il presidente designato della commissione dovrà recarsi a Bonn, nei prossimi giorni, per ascoltare il parere di Helmut Schmidt, un parere vincolante, se non formalmente, almeno di fatto. La commissione affari economici è sempre stata un feudo tedesco o francese e l'orientamento filo-italiano di Jenkins è un fatto innovativo precedenti.

Purtroppo, il futuro presidente della commissione non sembra aver trovato, da parte italiana, quella rispondenza che egli s'attendeva, né, pratitutto, quell'unanimità di decisione, che gli avrebbe permesso di superare le obiezioni dei tedeschi, poco propensi a cedere la carica ad un italiano. Jenkins sperava che la dc o il psi gli presentassero una candidatura precisa, magari appoggiata anche dal pci. Ma, stando alle informazioni raccolte, così non è stato.

Emilio Colombo pare deciso a declinare l'offerta. Sicché, nella do sono venuti fuori altri nomi: Bassetti, Scelba, Aggradi, Marcora (che, però, preferirebbe la carica di commissario agli affari agricoli); tutti nomi egualmente possibili ed incerti. Antonio Giolitti sarebbe, invece, disposto ad accettare (e la sua candidatura sarebbe assai gradita a Jenkins), però a condizione che il psi unanime nel sostenerne la designazione quale candidato del partito. Invece, tra i socialisti si sono fatti avanti altri pretendenti, da Achille Corona allo stesso Mario Zagari, fino a Mario Didò, segretario confederale della Cgil, la cui candidatura però lascerebbe molto perplesso Jenkins.

In tanto incertezza e confusione, il rischio che l'Italia perda un'importante occasione. Diceva stamane, prima che Jenkins cominciasse le consultazioni, un diplomatico d'un paese della Cee: «Gli uomini politici italiani troppo legati alle loro cariche romane per avere il coraggio di a lavorare duro in una città nobile come Bruxelles».

## Roma: tre spacciatori di droga arrestati davanti alle scuole

Roma, 6 ottobre.

Tre spacciatori di droga sono stati arrestati dai carabinieri mentre tentavano di vendere gli stupefacenti agli studenti che stazionavano nei pressi di alcune scuole. Sono stato sequestrato 356 dosi di eroina in bustine confezionate da 25-30 mg l'una. Gli arrestati sono Giovanni Scossa di 40 anni, Mauro Sinceri di 23 e Roberto Fabris di 30.

L'arresto è avvenuto nel quadro di una complessa operazione di prevenzione attuata dai carabinieri della Legione Roma proprio per stroncare il traffico di sostanze stupefacenti nell'ambiente scolastico. *(Ansa)*

## Gloria "va in clinica,,

Roma. Gloria Guida sarà l'interprete del film «Clinica Sanguidi». Le sarà a fianco Gino Bramieri (Foto Team)

### Il sequestro dei "caravan„ da destinare al Friuli

# Liguria: si tassano per evitare la requisizione delle roulottes

**Le ordinanze sono 364 - Alcuni proprietari sottoscrivono 100.000 lire ciascuno per l'acquisto di "roulottes" nuove - Proteste contro i metodi impiegati dai prefetti**

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 6 ottobre.

«Protestiamo contro la requisizione delle "roulottes"», dicono i proprietari «caravans» a Genova, Savona Imperia. I «roulottisti» non contestano il provvedimento, di per sé giusto ed inevitabile criticano il modo con cui, almeno agli inizi, è stato attuato.

Le notificazioni di requisizione (32 a Savona, 315 a Genova, 17 ad Imperia) sono state consegnate dalla polizia abitazioni degli interessati. «Potevano chiamarci in prefettura — afferma il dottor Lino Truffelli, anestesista dell'ospedale di Savona — abbiamo un sodalizio che ci rappresenta l'Associazione campeggiatori turistici italiani, e avrebbero dovuto dire subito quello che serviva: nessuno si sarebbe tirato indietro».

«Così, invece — prosegue Truffelli — nella nostra provincia ormai tutti sanno a chi la "roulotte" è stata requisita. Moltissimi, rimasti fuori dal provvedimento, fanno i finti tonti. Abbiamo rivolto un appello a tutti i colleghi ed alla cittadinanza ma, su 537 proprietari "caravan", soltanto 200 hanno risposto autotassandosi per centomila lire». A Savona, infatti, il sodalizio ha preso l'iniziativa della sottoscrizione: saranno acquistate "roulottes" nuove, o in buone condizioni d'uso, da consegnare al posto di quelle requisite dalla prefettura.

C'è stato un errore iniziale, quello di rendere noto chi era soggetto al sequestro. E' avvenuto così che, a Genova, molti hanno tentato di imboscare le arcuilottaia, e così nel Savonese. Le autorità dopo le manifestazioni di piazza, hanno capito che è più opportuno appoggiare le sottoscrizioni. E' quello che sta avvenendo nel capoluogo ligure, dove il prefetto Veglia ha partecipato ad una riunione col sindaco Carofolini e gli esponenti dell'associazione campeggiatori. E' quello che succede ad Imperia, dove il prefetto, Gaetano Marrese, ha dato tempo a coloro che sono stati colpiti dal sequestro «per rimediare in qualche modo».

In testa agli imperiesi si messo l'ex presidente della corte appello di Genova, Pietro Caravaggio, che ha ottenuto una tregua dal rappresentante del governo. «Troveremo le 17 "roulottes" — ha detto il magistrato — scrivendo tutti, con l'aiuto anche degli enti locali».

Le contestazioni più risolute sono avvenute a Genova a Savona. Invano il comitato dei roulottisti savonesi ha chiesto un incontro al prefetto, Aldo Principiotta, che non ha voluto riceverli. Nel corridoi della prefettura, anzi, si Principiotta abbia avuto anche uno scambio di idee «piuttosto vivaci» con l'ex ministro Russo che gli aveva amichevolmente telefonato per dargli qualche consiglio. I titolari di "caravans" savonesi, che hanno consegnato "roulottes", stanno adesso raccogliendo i fondi per acquistarne altre.

Anche a Genova, adesso, sono stati organizzati numerosi punti di raccolta in diversi quartieri della città. L'«Associazione campeggiatori» ha fatto anche annunci a mento sui giornali. Si pubblicano i nomi di chi sottoscritto e si critica la «giustizia» del sequestro che «è grave su una minoranza, anche non abbiente, un peso economico eccessivo».

«Dopo sei mesi Friuli — dicono gli interessati — le nostre "roulottes" saranno buttar via. Non sapremo più farne anche fra sei mesi od anno ce le restituissero». La scelta, fatta sorteggio, ha colpito anche gente di modeste condizioni, che ha pagato grossi sacrifici per acquistare "caravan".

Dice signora Maria Rolando: «E' da febbraio che paghiamo le rate. Avremmo finito l'anno prossimo. Siamo una famiglia che non può permettersi l'albergo per portare i figli in vacanza». le lacrime agli occhi. Mario Thomas, Calro Montenotte, è sdegnato: «Mi sequestrano una "roulotte" che il concessionario non mi pagato. Perché e non anche altri?».

Omero Marraccini

## Peteano: per imputati ha esito favorevole la nuova perizia fonica

Trieste, 6 ottobre.

La nuova perizia fonica che la Corte d'assise d'appello ha fatto effettuare al prof. Lucio Croatto, direttore del centro di fonetica del Consiglio nazionale ricerche presso l'università di Padova e dott. Franco Ferrero, fisico ricercatore lo centro, ha avuto esito favorevole per gli imputati accusati della strage di Peteano. I due periti infatti hanno concluso la loro relazione affermando di «ritenere sufficiente attendibilità poter escludere che una qualsivoglia delle voci quattro imputati (assunte dal giudice istruttore a Gorizia il 5 aprile 1973 unitamente altre 5 voci) possa identificarsi la voce dell'anonimo che la sera 31 maggio 1972 trasmise alla centrale operativa del gruppo carabinieri di Gorizia la comunicazione telefonica incriminata».

Le conclusioni perizia state lette in aula ripresa del processo che era stato interrotto il 14 luglio per consentire la sua effettuazione. Il presidente subito dopo ha comunicato che il dibattimento è nuovamente e rinviato al 20 ottobre per consentire alle parti di esaminare la perizia.

Il processo per la strage di Peteano (tre carabinieri furono uccisi dall'esplosione una «500» il 31 maggio 1972 dopo essere stati attratti sul posto da una telefonata anonima) si era concluso in primo grado con l'assoluzione degli imputati (sei giovani goriziani più ragazza assolta favoreggiamento per insufficienza prove. *(Ansa)*

### L'onda di piena per lo svaso del lago di Como

# L'Adda gonfio rompe gli argini allagati i campi nel Lodigiano

**Le di Cavenago e Castiglione trasformate in lago - Distrutti 40 mila capi di selvaggina - Oltre 300 persone senza tetto - Bloccata la via Emilia - Migliora la situazione a Como**

Lodi, 6 ottobre.

*(p. c.)* Ancora molto situazione Lodigiano. Stamane le acque dell'Adda hanno rotto argini sette chilometri valle di Lodi e hanno invaso oltre un migliaio di ettari di terreno Cavenago d'Adda e nel territorio di Castiglione d'Adda. Gli argini, nonostante i rinforzi con sacchi di sabbia, non hanno retto alla pressione della nuova piena ormai si ripete ogni otto per lo del lago di Como. Milioni di metri cubi acqua hanno trasformato la zona in un allucinante lago.

Le superfici allagate in tutto il territorio lodigiano sono stimate in 3500 ettari di terreno coltivo e 5000 ettari di riserve di caccia, dove selvaggina stanziale e stata completamente distrutta; le perdite ammontano ad oltre 40 mila Quando stamane, poco dopo l'alba, l'onda piena si è abbattuta sulla zona, i carri anfibi del battaglione carabinieri di Milano stati impiegati per sgombero degli abitanti e di alcuni animali due cassonali in località Caselnario.

Sono più di trecento le persone senza tetto alloggiate provvisoriamente in alcune aziende agricole della zona. Una cinquantina abitanti della zona bassa Lodi, trasformata ormai in una laguna, saranno ospitati negli alberghi cittadini e pasti caldi vengono distribuiti a domicilio alle famiglie che non hanno abbandonato gli alloggi riparandosi piani superiori o nel sottotetto. Generi conforto distribuiti con mezzi anfibi ed elicotteri carabinieri anche agli abitanti delle campagne rimasti isolati.

Il livello fiume rimane intorno ai tre metri sopra il segnale di guardia. I tecnici del comune hanno ripristinato l'erogazione dell'acqua e del gas nella zona alluvionata dove vi state infiltrazioni nelle condotte. E' stato riaperto il traffico sul ponte di Lodi, è ancora interrotto quello di Cavenago d'Adda.

A S. Giuliano Milanese, dove il Redefossi, un canale collettore fognario che parte da Milano, è nuovamente straripato gli abitanti hanno inscenato una manifestazione di protesta bloccando il traffico sulla Emilia dove sono state innalzate barricate e nel pomeriggio, per un'ora, i manifestanti hanno interrotto il traffico sulla ferrovia Milano-Bologna. Gli abitanti della zona chiedono un rapido intervento del ministero dei Lavori Pubblici per la deviazione Redefossi e l'immediata copertura del canale, i cui lavori, tempo appaltati, procedono con estrema lentezza.

Como, 6 ottobre.

*(a. c.)* Grave la situazione anche a Como nonostante lago stia decrescendo un centimetro all'ora. Da ieri ra il rapporto tra acqua che entra nel Lario a Colico, a quella che a Lecco, si è ribaltato. Ora ne escono 350 mc. al secondo entrano 440. Ciò significa che il lago decresce di mc. al dì.

Man mano che l'acqua si ritira, si rende conto dei gravissimi danni provocati nelle cantine, nei magazzini, nei ristoranti, nei negozi, negli alberghi e nelle banche del centro. Le fognature sono saltate e il gasolio riscaldamento fuoriuscito serbatoi di numerose case. Centi di idrovore per tutta la giornata hanno lavorato a pieno ritmo per prosciugare le cantine e i piani terranei.

### I problemi dell'industria valdostana

# Chiesto l'intervento del governo per superare la crisi della Cogne

*(Dal nostro corrispondente)*

Aosta, 6 ottobre.

La Cogne è un'azienda sana, o almeno potenzialmente sana, in grado di produrre oltre 35 tonnellate di acciaio al mese. Al momento attuale ha ordini per oltre quattro mesi e la sua produzione di alta qualità potrebbe incidere favorevolmente sulla bilancia dei pagamenti evitando al nostro Paese continuare importare certi tipi di acciai. Questa situazione (positiva nel quadro generale del settore siderurgico) in contrasto col pesante indebitamento che grava sulla Cogne (valutabile nell'ordine di circa cento miliardi di lire oneri finanziari di oltre venti miliardi).

Questo in sintesi ritratto Cogne, maggiore azienda della regione valdostana cui è ancorata l'intera economia della Valle, presentato oggi dal presidente della giunta regionale, avv. Mario Andriano, in una conferenza stampa.

La conferenza è trasformata, dopo l'illustrazione iniziale del presidente della giunta, in un «mini dibattito» cui hanno partecipato forze politiche e rappresentanti delle organizzazioni sindacali. L'intervento del presidente della giunta è apparso principalmente rivolto a lontani interlocutori «romani», governo e Parlamento, sui quali il governo regionale vuole far pesare le proprie decisioni: «La Regione vuole partecipare in prima persona e con tutto il suo peso politico alle scelte che si dovranno fare con la massima per il superamento dell'attuale intollerabile situazione».

«più anno i problemi dell'Egam, di conseguenza quelli della Cogne, sono presenti al governo, alle regioni, ai partiti politici e alle forze sindacali — ha detto Andriano —; da più anno si procede in un clima di paurosa incertezza senza che le decisioni assolutamente improrogabili che si impongono vengano prese». La responsabilità del grave indebitamento che comporta un onere finanziario con le banche (interessi) di tre miliardi al mese (il costo degli stipendi dei cinquemila lavoratori della Cogne è superiore di 500 milioni) sono da attribuire in primo luogo all'Egam.

L'Egam è un ente con mille miliardi di debiti; le ipotesi di «smembramento» delle varie aziende che lo compongono appare ogni giorno più possibile. «In questa prospettiva di incertezza è indispensabile uscire perché ulteriori non saranno più possibili scelte di alcun genere e lo Stato, pur obbligato a risanare il deficit, dovrebbe per scendere al primo offerente attrezzature pur efficienti con danno economico e politico la collettività». L'invito al governo è quindi «a prendere senza ulteriori indugi gli opportuni provvedimenti finanziari al fine di evitare un peggioramento della situazione la conseguenza tensioni sociali incontrollabili».

g. g.

## Santillo vicecapo polizia

*(Dalla redazione romana)*

Roma, 6 ottobre.

Emilio Santillo è stato nominato vice capo della polizia provvedimento del ministro dell'Interno, Francesco Cossiga. L'ispettore generale di Pubblica sicurezza conserva l'incarico di direttore del Servizio di sicurezza.

Il dottor Santillo ha 58 anni ed è stato questore a Reggio Calabria (durante il periodo della rivolta del «boia chi molla», 1970), a Genova e a Torino. Fu nominato capo dell'Ispettorato Antiterrorismo alla fine di maggio del '74 dall'allora ministro dell'Interno Taviani.

L'Antiterrorismo nacque dalle cenori dell'ufficio affari riservati, diretto negli anni «caldi» della strategia della tensione dal dottor Federico D'Amato, ed è stato recentemente modificato «Servizio di sicurezza» dall'on. Cossiga.

### "Combattenti europeisti" rivendicano l'attentato

# Una bomba devasta di notte la federazione del pci a Milano

Milano, 6 ottobre.

*(a.r.)* Una bomba è esplosa questa notte di fronte alla federazione del pci, in via Volturno 39: è il primo attentato alla comunista milanese dal dopoguerra ad oggi.

Lo scoppio ha provocato gravi danni ai locali del pianoterra e del seminterrato; ha sventrato una saracinesca e mandato in frantumi tutti i vetri del palazzo (tranne quelli degli uffici del primo piano, a prova antiproiettile).

In serata l'attentato è stato rivendicato dai «Combattenti nazionali europeisti», gruppo — nuovo nella «strappa fascista — ha telefonare alla cronaca di un quotidiano per segnalare la presenza di un volantino in cabina telefonica. Tutte le politiche — compresi i missini — hanno deprecato l'episodio.

L'ordigno — circa un chilo di miscela di tritolo e nitrato — era stato messo in uno scatolone sopra il bocchettone del gas, di fronte all'ingresso della sala intitolata ad Antonio Gramsci. E' esploso poco dopo le 3; il turno vigilanza era coperto da quattro attivisti, i quali non si erano accorti della presenza della bomba e perciò non sono riusciti a fare nulla per prevenire la deflagrazione.

Stamane sono state perquisite — con esito negativo — abitazioni militanti dell'estrema destra. I «Combattenti nazionali europeisti» hanno rivendicato l'attentato prima telefonando ad un redattore de *Il Giorno* e facendogli ripetere un nastro registrato con le dichiarazioni, poi — probabilmente dopo essersi resi conto che il giornalista non aveva sentito quasi nulla — richiamando e avvertendo che un volantino era stato lasciato in una cabina di corso Lodi. Scritto a in stampatello, su un foglio bianco, con pennarello nero, il testo dice che l'attentato «è stata compiuto per vendicare la distruzione da parte dei compagni sede missina viale Murillo. Questo è che primo di una lunga serie di attentati che avranno come obiettivo le sedi di tutti i partiti di sinistra».

Un altro attentato — di ben minore entità — è stato compiuto notte fronte allo stabilimento «Roche» in via Cecilio Stazio. Ignoti hanno posto una tanica di benzina sul muro di cinta, e, dopo, hanno lanciato una bottiglia incendiaria, che ha provocato scoppio. Il muro ha subito lievi danni.

## Si traveste da prete per rubare in chiesa

Napoli, 6 ottobre.

Un giovane ladro, Agostino Marfella, di 21 anni, è stato arrestato dai carabinieri in scorsa notte mentre, travestito da prete, tentava di rubare oggetti sacri nella parrocchia di San Nicola alla Carità, una chiesa al centro di Napoli.

Ad avvertire i carabinieri è stato lo stesso parroco, don

## Uccide con le forbici un ragazzo di 15 anni suo compagno lavoro

*(Dal nostro corrispondente)*

Palermo, 6 ottobre.

*(a.r.)* Davide Lo Verde un ragazzo-operaio di anni (ne avrebbe compiuti 16 a fine mese) è stato ucciso con una forbiciata che gli ha squarciato la gola.

E' stato Ignazio Fauci, ventisettenne, sposato e padre di due bimbi, a «punire» il garzone che «alzava troppo testa». Do avergli dato uno schiaffo il Fauci non ha sopportato le proteste ragazzo e ad un certo punto, preso dall'ira, gli ha lanciato contro un paio di forbici con cui stava lavorando a una tappezzeria.

Sfortunatamente, le lame si sono conficcate nella gola di Davide: soccorso e trasportato all'ospedale, il giovane è spirato senza riprendere conoscenza.

Fauci, fuggito dalla fabbrica, è stato catturato un paio di ore dopo nell'alloggio del padre dove era nascosto.

Secondo il racconto dell' c'era stato un litigio con il ragazzo che pretendeva di bere, prima altri operai più anziani, il caffè che, come sempre, alla solita ora, era andato a prendere al bar.

### Con gli ultimi sei chilometri dell'arteria

# Si apre oggi fra Altare e Savona il raddoppio autostradale (10 km)

*(Dal nostro corrispondente)*

Savona, 6 ottobre.

*(m. s.)* Si accorciano ancora le distanze tra Piemonte e Riviera di Ponente: domattina alle 9,30, con una semplice cerimonia, verrà inaugurato il secondo e ultimo tratto del raddoppio dell'autostrada Torino-Mare, lungo sei chilometri e alto tra Savona e la località di Volte (frazione del di Quiliano). Il 28 maggio scorso era già stato aperto al traffico il primo tratto (dieci chilometri) tra la stazione di Altare e di Volte.

Il raddoppio del tronco Altare-Savona fu deliberato nell'autunno 1972. La nuova carreggiata era stata destinata al traffico in salita Il Piemonte per conferirle maggiore scorrevolezza e sicurezza ma anche (nell'intento di agevolare la discesa verso Savona, fino a oggi costretta a una sola corsia) in un percorso difficile per la frequenza curve a gallería.

Il nuovo tracciato non è parallelo a quello preesistente, corre sul versante opposto della Volte Quazzola, parte inferiore, spingendosi in Val Lodo, al di là del Colle di Cadibona, nella parte superiore.

L'entrata in funzione dell'intero tracciato da Savona ad Altare renderà più scorrevole e sicuro il traffico nelle due direzioni marcia. Entrambe le carreggiate sono larghe metri 10,50 e ripartite in tre corsie.

# il tempo che farà

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo moderata attività multiforme sulle regioni meridionali con possibilità di qualche precipitazione. Foschie notturne con locali banchi di nebbia nelle valli del nord Italia.

Temperature: In aumento. Venti deboli. Mari: mossi.

Temperature massime e minime registrate nelle ultime 24 città italiane.

| | | |
|---|---|---|
| Bolzano | 9 | 23 |
| Trento | 7 | 21 |
| Verona | 9 | 23 |
| Trieste | 15 | 21 |
| Venezia | 13 | 22 |
| Milano | 8 | 22 |
| Torino | 7 | 20 |
| Genova | 14 | 21 |
| Bologna | 11 | 21 |
| Firenze | 12 | 23 |
| Pisa | 12 | 23 |
| Ancona | 13 | 25 |
| Perugia | 11 | 17 |
| Pescara | 10 | 20 |
| L'Aquila | 9 | 18 |
| Roma | 10 | 21 |
| Campobasso | 9 | 19 |
| Bari | 15 | 21 |
| Napoli | 12 | 23 |
| Potenza | 10 | 19 |
| S.M. di Leuca | 16 | 23 |
| Crotone | 14 | 23 |
| Reggio Cal. | 20 | 25 |
| Messina | 20 | 25 |
| Palermo | 20 | 27 |
| Catania | 16 | 27 |
| Alghero | 13 | 21 |
| Cagliari | 16 | 24 |

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

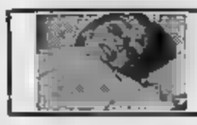
| | | |
|---|---|---|
| Amsterdam | 12 | 15 |
| Atene | 16 | |
| Berlino | 9 | 17 |
| Bruxelles | 13 | 18 |
| Copenaghen | 9 | 16 |
| Francoforte | 8 | 17 |
| Ginevra | 9 | 17 |
| Helsinki | 3 | 10 |
| Lisbona | 14 | 22 |
| Londra | 15 | 17 |
| Madrid | 8 | 22 |
| Mosca | 5 | 9 |
| New York | 13 | 16 |
| Parigi | 11 | 17 |
| Stoccolma | 8 | 10 |
| Tunisi | 23 | 31 |
| Vienna | 11 | 18 |


# Lo sapevate che...?

Lo sapevate che la 127 Special è ricca di accessori di serie? Come i paraurti rivestiti di gomma, l'accendisigari, il lavacristalli elettrico, il ventilatore-riscaldatore a due velocità, il fanale di retromarcia e tanti altri (sedili in panno e finta-pelle, tappeti in bouclé, volante con razze imbottite, vano porta-oggetti sul tunnel, ecc.).

**Fiat 127: l'auto più venduta in Europa**

**INFORMITALIA** ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Torino, v. V. Emen. 107, t. 511.024.



una goccia di sangue può salvare una vita

NUOVA SOCIETA' ITALIANA
GESTIONE ALBERGHI E VILLAGGI TURISTICI
cerca per impiego annuale propri alberghi stagionali
DIRETTORI
SEGRETARI
RICEVIMENTO
MAITRE D'HOTEL
GOVERNANTI
BARMAN
Inviare curriculum, referenze e richieste a:
PUBLIKOMPASS 103 — 20123 MILANO — Il 4-11-76.
Risposta entro il Novembre.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

copri con Onduline®

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera, in vendita presso nti magazzini dili e legnami.
lastra ondulata più economica
Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA)
Telef. (0583) 23511 / 2 / 3 / 4 / 5 r. a. - Telex 50228 ITALOFIC

Ristrutturando la propria organizzazione la Avigdor
Via Mazzini 42, TORINO
Continua a
DI REALIZZO
la vendita di
TENDAGGI e TAPPETI
e dal 18 OTTOBRE
di TESSUTI VARI per arredamento
Parcheggio nel cortile

VITE D'ORO

# ECONOMICI

## 5 Locali e negozi

(Continua da pag. 10)

**LOCALI** industriali Torino, adiacenze corso 450 3 piani ristrutturati come nuovi cortile indipendente mq 3000 uffici cons. Telefono 597.290.

**LOCALI** industriali Barriera Milano terreno 900 mq. coperti 500 con abitazione. Richiesta 75 milioni. Telefono 694.610.

**LOCALI** commerciali Cavallo Vica Torino zona nuovi negozi diverse metrature semilavorato mq 370 Vendo da 150 mila il mq. Mutuo ottenibile. Telefono 644.670.

**MAGAZZINO** zona Italia 61 accesso agevolissimo lunghezza 7 milioni, ampia multas. 5. Tel. dalle ore 14 Centro Casa 748.415.

**MAPPANO** vendesi industriale in fabbricato mq 2000 più 400 palazzina uffici su mq 6700 di terreno, offriamo vendesi. Telefonare 510.143.

**MURI** negozi libreria con soprastante ampio deposito Piazza Statuto vendo due complessivi 19 milioni. Telefonare 540.455.

**MURI** negozio zona Piazza Strozzi recente costruzione mq 50. Attualmente affittato. Vendo: 11 milioni. Reddito 684.670.

**NEGOZI** semicentrali (adiacenze piazza Sabotino) varie metrature buon reddito vendonsi vicenda facilitazioni. Telefono 510.163.

**NEGOZIO** angolare ottima posizione su piazza Campanella libero subito affittasi per attività non alimentare, esclusi intermediari. Scrivere: «Publikompass 4599 — 10100 Torino».

**SAFF** affitta o vende Potenza frente strada statale capannone industriale mq 3 mila più uffici. Telefonare 640.8834.

**SEMINTERRATO** 410 mq. in corso Francia, Cavour Vica, Vendo libero, ogni mese 100 mila al mq. Allacciamenti. Tel. 544.218 540.787.

**STABILIMENTO** industriale Cuneo Via Roma 1930 uffici adiacente cortile, terreno 1400 mq. Affitto 3 milioni 200 mila annuali o vendo: 200 milioni. Telefono 694.670.

**STABILIMENTO** industriale Mercatini recente costruzione mq 1400 cinta 5.50 portale industriale uffici riscaldamento. Vendo: 115 milioni. Telefono 694.670.

**STABILIMENTO** industriale Airasca: mq 1600, scarico diretto affittasi mq 4000 altezza mt 3, uffici alloggio custode. Vendo: 330 milioni. Telefono 694.670.

**STABILIMENTO** Industriale Torino zona mq 4100 con uffici, ufficio custode servizi, cortile mq 850, area esterna 2000 mq. altezza mt 3,50-5. Accessi carrai per autotreni, riscaldamento gasolio per uffici. Adatto qualsiasi attività. Vendo: 800 milioni eventuale affitto. Telefono 694.670 - 694.160.

**STABILIMENTO** Torino strada Antignano Castello, nuovo, mq 4000, palazzina uffici divisibile in due lotti affittasi. Studio Fuchello (strada Lagrange (ore 14) 544.366.

**UNION CAR** 543.777 vende negozi con semiinterrato abbinato (o unificabile eventualmente via G. da Verazzano angolo via Cristoforo Colombo, prezzi da 18 milioni a 23 milioni tutto mutuo e rateazioni.

**VENDESI** stabile Fiat Mirafiori locale commerciale mq 2 usabile uso abitazione mq 320. Orlas 546.058.

**VENDO** locale uso magazzino mq 80 con servizio vicinanze piazza Benefica L. 13 milioni 700 mila meno mutuo bancario (ex) 492.842.

**VENDO** Torre 91 locale piano terra mq 160 circa 3 camere salone doppi servizi collegati con alloggio piano primo 3 camere salone cucina doppi servizi rappresentanza uffici e abitazione tel. 696.8044.

**ZONA** Lingotto locali 340 mq prestigiosamente semiarredati libera alla consegna adattissimi laboratorio magazzini vendesi. Tel. 534.949.

## 6 Domande lavoro e impiego

### operai, autisti, fattorini

**ALESUARISTA** 30enne buona licenza grafico disegnatore offresi. Telefonare 736.189.

**ATTIVA** sempre ottima referenziatissima patente alta accompagnabesi mese alesa non sono persona bisognosa compagnia direzione casa pubbliche relazioni o assistenza operazione pomplonaja. Scrivere: «Publikompass 9395 — 10100 Torino».

**AUTISTA** 32enne pat. C esperienza regionale linea Torino-Torino-Roma offresi libero subito. Telefonare 734.514 ore pasti.

**CAMERIERE** 36enne gratularmente barman disbrigo referenziato valutassimo offresi avvenire tel. 303.183 ore ufficio.

**CONSEGNATARIO** con magazzino provinciale Torino Valsusa accetta lavori tel. 955.336.

**CUSTODI** media età soli marito magazziniere cattolici preferibile N coniuge portiera uffici offresi a sede ditta disposti trasferirsi tel. 938.737.

**DOMESTICA** fissa sedebbe ragazza anche con bimbo di un anno tel. 337.045.

**FUCINATORE** stampatore caldo piccola media industrie, offresi subito, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Publikompass 9214 — 10100 Torino».

**IDRAULICO** provetto piemontese offresi tempo indeterminato Telefono 633.065.

**LAMIERISTA** carpentiere disegn. provetto saldatori Schilovi, cerasio e provetti disposti anche ovunque trasferirsi in Torino. Telefonare dalle 13 alle 14 o dalle 19 alle 20 al 748.772.

**OFFRESI** istruttore guida per volte settimanale pubblica offresi tel. 280.879.

**PRESSI** 19enne con patente B a ditta tel. 202.456.

**PASTICCIERE** ditta offresi telefonare ore pasti 330.430.

**PENSIONATA** piemontese avvenirato collaboratrice nucleo cerca parigerla tel. 760.1942.

**PENSIONATO** effettivo referenziatissimo, ma esaminerebbe posto responsabilità uffici, stabile, domestico, guardiano, custode di stabilimento, villa, magazzino. «Publikompass 9313 — 10100 Torino».

**PENSIONATO** lunga esperienza meccanografica offresi a ditta magazzino, ufficio, collocazione, incarichi di fiducia. Telefonare 307.860.

**PENSIONATO** piemontese offresi per commissioni e lavori vari telefonare 665.726.

**REFERENZIATA** fissa pluriennale per lavori domestici presso famiglia civile buona ricompensa. Telefonare 692.040.

**SIGNORINA** offresi pratica vitto alletto a cameriera casa signorile a giornata ore 8-17.564.

**TORNITORE** meccanico 25enne con diploma di conseguimento meccanico offresi a piccola industria in Torino. Scrivere «Publikompass 9398 — 10100 Torino».

### commessi, baristi

**COMMESSA** 18enne offresi telefonare 869.305.

**COMMESSA** 18enne offresi esclusi abbigliamento. Telefonare 267.470.

**EFFICIENTE** commessa indipendente anche a mobilificio Telefonare 856.953.

### impiegati

**ALESUARISTA** 30enne ottimo livello grafico disegnatore offresi. Telefonare 736.189.

**ATTIVA** sempre ottima referenziatissima patente alta accompagnabesi mese alesa non sono persona bisognosa compagnia direzione casa pubbliche relazioni o assistenza operazione pomplonaja. Scrivere: «Publikompass 9395 — 10100 Torino».

**AUTISTA** 32enne pat. C esperienza regionale linea Torino-Torino-Roma offresi libero subito. Telefonare 734.514 ore pasti.

**CAMERIERE** 36enne gratularmente barman disbrigo referenziato valutassimo offresi avvenire tel. 303.183 ore ufficio.

**CONSEGNATARIO** con magazzino provinciale Torino Valsusa accetta lavori tel. 955.336.

**CUSTODI** media età soli marito magazziniere cattolici preferibile N coniuge portiera uffici offresi a sede ditta disposti trasferirsi tel. 938.737.

**DOMESTICA** fissa sedebbe ragazza anche con bimbo di un anno tel. 337.045.

**FUCINATORE** stampatore caldo piccola media industrie, offresi subito, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Publikompass 9214 — 10100 Torino».

**IDRAULICO** provetto piemontese offresi tempo indeterminato Telefono 633.065.

**LAMIERISTA** carpentiere disegn. provetto saldatori Schilovi, cerasio e provetti disposti anche ovunque trasferirsi in Torino. Telefonare dalle 13 alle 14 o dalle 19 alle 20 al 748.772.

**OFFRESI** istruttore guida per volte settimanale pubblica offresi tel. 280.879.

**PRESSI** 19enne con patente B a ditta tel. 202.456.

**PASTICCIERE** ditta offresi telefonare ore pasti 330.430.

**PENSIONATA** piemontese avvenirato collaboratrice nucleo cerca parigerla tel. 760.1942.

**PENSIONATO** effettivo referenziatissimo, ma esaminerebbe posto responsabilità uffici, stabile, domestico, guardiano, custode di stabilimento, villa, magazzino. «Publikompass 9313 — 10100 Torino».

**PENSIONATO** lunga esperienza meccanografica offresi a ditta magazzino, ufficio, collocazione, incarichi di fiducia. Telefonare 307.860.

**PENSIONATO** piemontese offresi per commissioni e lavori vari telefonare 665.726.

**REFERENZIATA** fissa pluriennale per lavori domestici presso famiglia civile buona ricompensa. Telefonare 692.040.

**SIGNORINA** offresi pratica vitto alletto a cameriera casa signorile a giornata ore 8-17.564.

**TORNITORE** meccanico 25enne con diploma di conseguimento meccanico offresi a piccola industria in Torino. Scrivere «Publikompass 9398 — 10100 Torino».

**INSEGNANTE** 30enne cerca serio posto ripetizioni telef. 235.181.

**MAESTRA** elementare offresi per assistenza bambini in istituto scuola ecc. Tel. 871.019.

**MATURITA'** ragioniera offresi preferibilmente per studio commercialista o pubblicità. Tel. 762.961.

**OFFRESI** referenziatissima signorina settimane con esperienza lavoro ufficio. Telefonare 20-21 - 011.5611 ore pasti.

**OFFRESI** 19enne segretaria primo impiego. Telefonare 211.033.

**OTTIMA** conoscenza inglese tedesco e contabilità offresi. Telefonare 011.2 48.129, ore 13-16.

**PERITO** elettronico studentissimo offresi per primo impiego telefonare Moretto 552.811.

**PERITO** elettrotecnico ultratrentenne esperienza costruzione quadri bt-mt-at, serpenti gruppi elettrogeni attualmente occupato quale capo uff. tecnico esamina seriamente proposte adeguate anche per Estero. Telefonare 202.010.

**PERITO** meccanico 26enne militi assolti in discreta esperienza ufficiosa offresi a serio ditta ecc. tel. 0123 73.298.

**PUNTO** tecnico commerciale pluriennale esperienza vendita macchine in Italia e Francia, ottimi riferimenti attualmente occupato cerca nuovo impiego. Telefonare 011.89.07.24.

**PRATICA** ufficio amministrativo tre turni esamina proposte accettabili. Telefonare 20-21 - 011.5611 ore pasti.

**RAGAZZA** diploma offresi come ufficio base primo ufficio. Telefonare 277.514.

**RAGIONIERA** libera subito studia capacità per assunzione lavori ufficio contabile. Telefonare 910.163.

**RAGIONIERA** prima impiego cerca lavoro presso sede ditta. Telefonare 210.2305.

**RAGIONIERE** 36enne offresi come consulente contabile in sede con clienti in Italia disposto viaggiare tel. 715.315 ore 12-14 18-20.

**SEGRETARIA** d'azienda primo impiego referenziata offresi a sede ditta tel. 284.011.

**SEGRETARIA** di amministrazione accettabilità e organizzazione ufficio, diploma linguistico estremamente efficiente, esperienza sia ditta sede eventualmente mezza giornata. Scrivere: «Publikompass 9396 — 10100 Torino».

**SEGRETARIA** 19enne cerca ufficio offresi mezza giornata tel. 739.5802.

**SIGNORA** corrispondente siderurgia vocabolario stenografia plurilingue esperienza segretariato direzione cerca ufficio stranieri libero subito cerca impiego anche part-time. Telefonare 477.427.

**SIGNORA** diplomata perito aziendale piuttosto ferrea ufficio contabilità e buoni curriculi offresi sede ditta. Telefonare 737.707.

**SIGNORA** libera subito cerca impiego piano sede ditta. Telefonare 819.9402.

**SIGNORA** 26enne ragioniere libera subito offresi sede ditta lavori vari ufficio. Tel. 649.8807.

**SIGNORA** 29enne pluriennale esperienza, ex ufficio corrispondenza autocarro rappresentanza offresi. Telefonare 351.741.

**SIGNORINA** 18enne, quarta ragioneria, conoscenza inglese e dattilografia buon ottimo impiego esaminerebbe adeguata proposta di lavoro. Telefonare 967.0882.

**SIGNORINA** 18enne pratica centro e sinistra meccanografici cerca lavoro anche di mezza giornata ore pasti. Telefonare 210.2305.

**STENODATTILO** pratica contabilità diplomata cerca lavoro referenziato offresi anche mezza giornata tel. 237.132 857.583.

**UNIVERSITARIA** 20enne lingue e legge ultimo esame impiego offresi lavori ufficio baby-sitter compatibile. Tel. 864.7137.

**VOLENTEROSA** dattilografia scuola privata ufficio impiegabercheca media diploma. Telefonare 658.3334.

**VOLENTEROSA** onesta 19enne diploma segretaria di azienda cerca primo impiego più mitti precisa. Telefonare 800.8126.

**19ENNE** segretaria contabile referenziata conoscenza offresi primo impiego tel. 307.494.

**19ENNE** semidiplomata cerca primo impiego telefonare ore pasti 731.876.

**19ENNE** segretaria d'azienda primo impiego offresi presso sede ditta telefonare 699.8805.

**19ENNE** qualifica verificata e disegnatore pubb. cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 730.4694.

**20ENNE** ragioniera primo impiego offresi 30 ore lavori vari ufficio massima serietà tel. 598.933.

**22ENNE** dattilografa, non primo impiego, libera subito. Tel. 288.830.

## 7 Offerte lavoro e impiego

### operai, autisti, fattorini

**A. CERCASI** autista 35enne abile referenziato famiglia adulta trattamento fuoristradista. Telefonare ore pasti 548.701.

**A. CERCASI** tuttofare fino 30-40enne alto stipendio. Telefonare 739.913.

**ATTENZIONE** cerchiamo ragazzi/e volonterosi per lavoro serio e ben remunerato. Telefonare 882.837.

**CROMATURA** azienda cromatori e cromatori possibilmente specializzati. Telefonare 511.067.

**ASCENSORISTA** elettricista esperto presso azienda in Torino. Scrivere: «Publikompass 9419 — 10100 Torino».

**ATTENZIONE** chi possiede bicicletta per costruzione e revisione di macchine di assemblaggio grande azienda Rivoli adiacenze. Telefonare 958 4632.

**AUTORIMESSA** capienza 80 macchine cerca guardiano notturno pratica possibilmente Precettarsi v. Principessa Clotilde 7.

**AUTORIMESSA** cerca meccanico completa referenze anche in pensionamento. Tel. 857.431.

**AZIENDA** cerca per durevole stabile impiego contratti personale senza fissi retribuzioni impegno fedeltà e preferibili alloggio disponibile. Scrivere: «Publikompass 552.811 — 10100 Torino».

**AZIENDA** trasporti cerca autonomi per servizio città e provincia pat. C-D-E-rif. Telefonare 246.847.

**CARPENTIERE** in ferro azienda piccola industria per ristrutturazione carpenteria meccanica assume solo se strettamente capace e pratico di saldatura ad elettrodo. Telefonare 848.8880.

**CARPENTIERI** in ferro e lamieristi cercasi disegni cantieri prefabbricati. Telefonare ore 9-12 13-16 Via Chivasso 43, Tel. 700.818.

**CARROZZERIA** cerca verniciatore macchine d'epoca in Torino. Tel. 739.4777.

**CARROZZERIA** cerca meccanico macchine d'epoca e per GT.

**CERCASI** per cantiere vicinanze Torino gruista semigru senza fogli media grù e pensionato referenziatissimo. Telefonare ore pasti 910.1 n. 760.981.

**CERCASI** abile pellettiere. Tel. 544.308.

**CERCASI** abile cuciritrice maglieria a macchina ottima paga. Telefonare via Pio IV Cascine Vica Rivoli. Telefono 958.5468.

**CERCASI** collaboratrice domestica per piccola villa signorina trattenuta fissi ottimo trattamento cerco Vinzaglio 5 da Gatto ore 10-15.

**CERCASI** collaboratrice familiare esperta ridata per famiglia padre con bambina. Scrivere: «Publikompass 9418 — 10100 Torino».

**CERCASI** falegname bravissimo, meglio se pratico referenziato valtrimento offresi ottimo stipendio. Telefonare 957.218 ore uffici.

**CERCASI** fattorino per azienda di confezioni mezza giornata. Telefonare 511.067.

**CERCASI** giovane apprendista per ufficio commissioni. Telefonare 511.067.

**CERCASI** operaio per lavoro pulizia piano terra ditta. Telefonare 819.9402.

**CERCASI** operaio per stabilimento Rivoli. Telefonare 958.5468.

**CERCASI** operaio specializzato per lavori di saldatura. Telefonare 511.067

# LE MALATTIE DELL'UOMO

## Spagnola e vaccini

E allora — ha ragione il dr. Cesa su Specchio dei tempi — vaccino bivalente (A/Victoria 3-75 B/Hong Kong 5-72), come quello che troviamo in farmacia, oppure vaccino trivalente (A/Victoria 3-75 A/New Jersey '76 B/Hong Kong 5-72) come, a suo tempo, ha raccomandato l'Oms e come tuttora consigliano, seguendo l'orientamento dell'ostinato dr. Salk, molti esperti?

Siamo solo a pochi mesi dalla riunione degli specialisti mondiali dell'Oms a Ginevra e già le opinioni non sono più allineate e le scelte non più concordi. Sono stati Salk e Sabin (i due grandi), i quali, tra l'altro, siamo debitori dei vaccini antipolio) che, all'inizio — dopo lo episodio di Fort Dix nel New Jersey — si sono trovati d'accordo nel raccomandare al presidente Ford la campagna nazionale di vaccinazione contro l'influenza suina: ed il Senato statunitense ha subito stanziato per i 130 milioni di dollari occorrenti. Poi, però, nel giro di qualche mese, ci si è accorti che il virus della temuta «nuova spagnola» — il New Jersey — non si era mosso di un palmo al di fuori del suo iniziale e localizzato focolaio; mentre, invece, le più recenti varianti del virus Victoria erano pericolosamente in circolazione nel mondo. E così, proprio negli ultimissimi tempi, gli stessi «padrini» — Salk e Sabin — dell'«operazione vaccino New Jersey» hanno finito per non trovarsi più d'accordo sulla linea da seguire: il primo restando convinto fautore del vaccino trivalente (e del vaccinare largamente la popolazione senza troppo conto di classi di età né di categorie a basso o ad alto rischio) e il secondo avanzando salomonici dubbi (troppe reazioni febbrili e protezione nei giovani, cioè proprio nei soggetti che son considerati i più esposti al pericolo di quel virus).

E, allora, ecco il dilemma: attendere — secondo Sabin — l'evoluzione della situazione mondiale, sperando e fidando che la «spagnola» rimanga un piccolo lontano fuoco subito spento; oppure — secondo Salk — giocare all'anticipo, col vaccino trivalente, sull'onda solo ipotetico rischio epidemico?

Poi, come se non bastasse tutto quest'imbroglio di pareri e di scelte — nessuno, d'altra parte, anche se bravo, è capace di leggere il futuro dei virus — ecco ancora un terzo elemento di disturbo, di squallida natura pratica: l'insufficiente disponibilità di vaccino New Jersey nel mondo (Stati Uniti, forse, esclusi).

E' per tutte queste ragioni — teoriche e contingenti — che, da noi — e non per motivi di abissale differenza di bilancio da quello americano — si è prevista la possibilità, per quest'inverno, di una (eventuale) doppia vaccinazione: la prima — ultimo quella di sempre — col vaccino bivalente A/Victoria 3-75 B/Hong Kong 5-72 (fare solo attenzione che sia la giusta «edizione '76-'77»), che è il medesimo raccomandato, come tutti gli anni, alle persone al di sopra dei 60 anni ed ai malati cronici (diabete, insufficienza renale, cardiopatie croniche, enfisema, asma, tubercolosi etc.); e, la seconda — solo in caso di constatato allarme di «spagnola» pandemica — col vaccino monovalente New Jersey per tutte le persone di età compresa tra i 17 (non prima, per qualche consistente rischio di reazione) ed i 60 anni (gli altri, oltre quell'età, dovrebbero già disporre di buone difese anticorpali acquisite).

**Ezio Minetto**

### La neuropsichiatria infantile

## *Il mondo interiore dei bambini malati*

Uno degli aspetti più interessanti e nuovi sul piano scientifico e operativo, della neuropsichiatria infantile, è l'approccio conoscitivo alle modalità con cui un evento morboso, sia esso di natura organica (dall'epilessia alle paralisi cerebrali infantili) sia di natura più strettamente psicogena (dalle psicosi infantili, alle psicopatie, ecc.) interferisce nella strutturazione o nella destrutturazione della personalità nelle sue componenti cognitive e relazionali. Questa modalità di approccio neuropsichiatrico ci permette di riconoscere come quel tal bambino, con quella determinata «malattia», costruisce se stesso in relazione al proprio ambiente familiare o sociale.

L'approfondimento della conoscenza del mondo interiore, delle sue relazioni con la realtà esterna, delle sue strategie cognitive impiegate per affrontarla e per difenderne, ci aiuta ad attuare i vari interventi terapeutici (dalla psicoterapia, alla riabilitazione, all'intervento psicopedagogico) e a mettere in moto il processo di guarigione.

E' bene sottolineare che quando noi parliamo di «malattia» intendiamo riferirci ai vecchi concetti richiamantisi ad una codificazione sintomatologica, eziologica o nosografica tesa ad etichettare il bambino più che a conoscerlo, quanto piuttosto ad identificare la malattia con le alterazioni del processo di conoscenza attraverso cui il bambino dà significato alle cose, alle emozioni, alle sensazioni, ai gesti e alle idee che riconosce come partenti da sé e quali può per comunicare e per raggiungere i propri desideri. In questa ottica la malattia perde la sua staticità ed immodificabilità acquista un significato dinamico e di reversibilità (di cui il processo di «guarigione» rappresenta il momento culminante) e diventa il ricupero della creatività, della libertà di pensare e di agire in sintonia con se stesso e con il mondo: e quindi la felicità.

Con questo approccio il neuropsichiatra infantile cala nella realtà concreta in cui vive il bambino, «oggetto» e più oggetto di intervento. Il legame tra conoscenza e operatività è emerso come indispensabile, eliminando quella frattura che ha diviso la scienza dal momento applicativo delle conoscenze teoriche.

Questo è stato uno degli argomenti focali dei lavori del VII Congresso Nazionale della Società Italiana di Neuropsichiatria infantile a Torino, ed ha portato a riconoscere la necessità della lotta antiistituzionale non solo diretta contro le «istituzioni totali» (istituti medico-pedagogici, classi speciali etc.) ma anche contro quegli interventi, sempre istituzionali, nella misura in cui si identificano con la «separazione», l'«espropriazione», il virtualismo, la negazione dei bisogni e dei desideri e dell'attività partecipativa della collettività.

Dal Congresso così emerse alcune linee programmatiche generali, che, privilegiando il momento preventivo e terapeutico precoce, affermano l'urgenza cui devono essere costituiti e resi funzionanti i servizi di territorio per l'infanzia di I livello e le strutture diagnostiche e terapeutiche di II e III livello, operanti in uno stretto e continuo interscambio operativo.

Le strutture universitarie, cui spetta la preparazione degli operatori, sono state direttamente chiamate a fornire la loro collaborazione a partire dall'isolamento e proiettandosi nella socio-culturale e politica in cui vivono il bambino e la sua famiglia.

L'operatore socio-sanitario, d'altra parte, dovendo operare secondo un'ottica di medicina preventiva, mirante al soddisfacimento dei bisogni reali e dei desideri del bambino, dovrà essere una preparazione, dialettica, flessibile — ed in continuo confronto con l'evoluzione storico-sociale della collettività — ed essere pertanto sempre pronto a rivedere fini e metodologie.

L'unità inscindibile bio-psicologica del bambino è stata focalizzata anche nella giornata conclusiva del Congresso (in cui sono stati affrontati i cranioencefalici) dove, accanto all'interesse fornito dai dati epidemiologici sulla notevole incidenza di tale patologia, è emersa, dall'insieme degli studi clinici di ricercatori di differenti discipline, l'importanza (anche se limitata ad un ristretto numero di casi) del rischio di reliquati sia sul piano neurologico che psichico. Le conclusioni di tale approccio globale al bambino, hanno nuovamente sottolineato l'importanza della presenza di strutture sanitarie di pronto soccorso, in cui operino, in stretta collaborazione, il chirurgo, il pediatra, il neuropsichiatra infantile, il rianimatore, il neuroradiologo e il neurochirurgo.

La salute psicofisica del bambino rappresenta, per la collettività, un patrimonio troppo prezioso perché tutte le aspettative scaturite da questa elaborazione scientifica del concetto di malattia e di guarigione siano disattese.

**Livia Di Cagno**

Cattedra di neuropsichiatria infantile Università di Torino

### Molti i pazienti con stimolatori cardiaci

## Avremo bisogno di specialisti per i controlli dei pace-makers

Il cuore, nella sua funzione, ha il comportamento di una pompa comandata da un impianto elettrico, con un centro automatico, generatore di impulsi, che, attraverso vie elettive, attiva le contrazioni del muscolo cardiaco. Può accadere che i conduttori, attraverso cui si diffondono ritmicamente gli stimoli — per danni di varia natura (congenita o acquisita: malattie infettive reumatiche, interventi chirurgici, cardiosclerosi ecc.) — si interrompano e che si realizzi, quindi, un fenomeno di «blocco». Tra i differenti tipi di blocco, quello più frequente e rappresentativo è costituito dal «blocco atrio-ventricolare totale» in cui gli atrii si contraggono ad una frequenza normale e i ventricoli ad una frequenza assai bassa (30-40 battiti al minuto, riconoscibili anche alla semplice palpazione del polso arterioso).

E' raro che la persona colpita dal «blocco» non avverta alcun disturbo, perché, di solito, c'è vertigine o transitorio senso di malore, o dispnea della resistenza fisica con difficoltà del respiro o perdita fugace della coscienza. In alcune occasioni è il malato stesso o suo familiare, a segnalare ai medici che la frequenza del polso è stranamente diminuita a 30-40 battiti invece dei normali 70-80. L'elettrocardiogramma dà poi la prova formale della diagnosi.

Quali sono i mezzi per correggere questi blocchi, irreversibili o mal tollerati?

L'elettronica, come è noto, ha portato alla realizzazione di generatori di impulsi (pace-makers) capaci di funzionare per anni. Il tipo di pace-maker più in uso è costituito da una batteria che viene collocata sotto la cute del torace in sede sotto-clavicolare e da un catetere introdotto, attraverso una vena, nel cuore (ventricolo destro). L'intervento è semplice, di facile esecuzione tecnica e viene eseguito in anestesia locale.

Otto-dieci anni or sono i portatori di pace-makers, in Italia, erano ben pochi: 3000 intorno al 1970; e, adesso, più di 10.000. Si calcola che, nel mondo occidentale, siano applicati, ogni anno, 100-120 pace-makers per ogni milione di abitanti (in Italia se ne applicano oggi circa 60). Negli Stati Uniti, in Svezia, in Germania, a tutt'oggi, esistono circa 500 portatori di pace-makers per milione di abitanti (contro i 160 del nostro Paese). Si prevede che, in futuro, il numero di pace-makers sarà di almeno 1000 per milione di abitanti.

Attualmente, in Italia, solo uno su due pazienti, viene trattato in modo appropriato, e per di più con significative differenze fra Nord e Sud.

Purtroppo in un certo numero di casi l'inserimento del pace-maker non risolve totalmente l'insufficienza cardiaca e neppure riesce a compensare il secondario decadimento intellettuale.

Tenendo conto degli incrementi che si prevedono per il prossimo futuro (4-5 mila pazienti per milione di abitanti, da controllare ambulatorialmente ogni anno) e considerando la complessità dei problemi della stimolazione elettrica del cuore, sarà necessario istituire speciali centri o unità ove si proceda con criteri standard concordati, alla selezione dei pazienti, all'affinamento delle tecniche di impianto, alla ricerca, in cooperazione coll'industria, di nuove fonti di energia, alla sorveglianza post-operatoria immediata e lontana, al controllo ambulatoriale e punto di riferimento elettronico, radiologico, chirurgico e internistico, o alla tempestiva sostituzione delle batterie.

Quando questi centri dovranno controllare centinaia di pazienti, si renderà indispensabile l'automazione e l'ininterrotto funzionamento, 24 ore su 24, dell'archivio e documentazione clinica di questa massa di speciali malati.

Vi sono numerosi altri problemi, poi, che attendono l'emanazione di speciali normative: ad esempio sulla fabbricazione e sulla vendita di questi elettrostimolatori, sulla protezione dei pazienti da campi elettromagnetici (e non solo da quello, a tutti noto, della «barriera di sicurezza» negli aeroporti), sulla concessione delle patenti di guida, sul ricupero delle protesi ancora efficienti ecc. Tutti problemi di carattere medico, sociale e legale che impongono soluzioni programmate a breve termine.

**Prof. P. F. Angelino**

Divisione Cardiologia Ospedale S. Giovanni, Torino

### Un disturbo quasi sempre trascurabile

## Che cos'è il "tuffo,, nel cuore

Esiste una curiosa rassomiglianza tra il funzionamento di un motore d'automobile e quello del cuore: anche questo infatti è costituito da una parte meccanica, il muscolo ventricolare che spinge il sangue nelle arterie, da un sistema di alimentazione, le coronarie che portano al muscolo il carburante necessario ed un impianto elettrico che genera e trasmette le scintille senza le quali il muscolo non può contrarsi, proprio come le esplosioni nei cilindri. La grande maggioranza dei disturbi del ritmo sono provocati da guasti banali e agevolmente riparati, all'impianto elettrico. In altre parole si tratta di disturbi, magari noiosi, ma del tutto compatibili con un buon per il resto in stato di ottima efficienza.

Il più comune di questi disturbi sono le extrasistoli. In questo caso il paziente avverte più o meno sporadicamente una specie di «tuffo» al cuore o una sensazione di vuoto o di battito irregolare. Con registrazioni continue dell'elettrocardiogramma per 24 ore consecutive si è osservato che mentre questo extrasistoli si verificano in qualsiasi momento della giornata, al contrario il paziente le avverte quasi esclusivamente proprio nei momenti di maggior tranquillità. E' questo di solito un segno che l'extrasistole è benigna. Questa probabilità è tanto maggiore quanto migliore è la compagnia con cui è l'extrasistole, vale a dire se non vi sono altri disturbi cardiaci, se le valvole e le coronarie sono sane, se il cuore non è ingrandito, se le extrasistoli, ancorché numerose, hanno tutte lo stesso aspetto nell'elettrocardiogramma. In tal caso si può tranquillamente affermare che non porteranno, tranne forse una, quella di essere curate con i medicamenti cosiddetti antiaritmici. Infatti queste medicine, se date dopo le extrasistole, sono tutte potenzialmente tossiche. Il loro uso, giustificato nelle forme più maligne e più gravi di aritmia, non è necessario nelle forme benigne di extrasistolia.

Qualche volta però le extrasistoli sono meno innocue: ciò è vero quando esse si presentano in salve, con forma diversa l'una dall'altra e, fatto frequente, spesso del tutto non avvertite dal malato. Il semplice elettrocardiogramma a riposo può dare del tutto normale e rivelare magari una sola extrasistole. E' allora di estrema utilità la registrazione ambulatoriale su nastro per 24 ore consecutive e la esecuzione di una prova da sforzo al tapis roulant o al cicloergometro. Infatti in questi casi il disturbo all'impianto elettrico potrebbe facilmente il motore in «panne» pericolosa. E' questo un altro esempio di quanto sia necessario un vasto programma di cardiologia preventiva.

**Antonio Brusca**

Cattedra di malattie dell'apparato cardiovascolare Università di

## Gli additivi alimentari quali sono i cancerogeni

### Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità

**L'Organizzazione mondiale della sanità negli ultimi anni ha preso in esame, per studiarne l'eventuale tossicità, circa duecento sostanze usate nell'industria alimentare. Quattro esempi dal lavoro svolto: il Tween 60, emulsionante ampiamente usato nell'industria dolciaria soprattutto per il cioccolato, che si credeva cancerogeno, non è risultato (anche se inibisce gli effetti cancerogeni).**

**Il Dialilpirocarbonato, usato come antimicrobico nella fabbricazione di bevande alcooliche e non alcooliche, dimostrò produrre uroiana, che è cancerogena ed è quindi stato bandito.**

**L'Amitrol, diserbante usato soprattutto lungo le scarpate ferroviarie, è cancerogeno ed è particolarissimo adoperarlo in prossimità di colture.**

**La Saccarina e i ciclammati non sono cancerogeni, ma un prodotto della metabolizzazione dei ciclammati (molto usati nelle industrie dolciarie) è la Cicloesilammina, che provoca nelle cavie due effetti tossici: numenta la pressione arteriosa e induce l'atrofia testicolare (prof. Gaetano Vettorazzi, tossicologo dell'Oms).**


# Ma in ufficio vi serve calcolare sul serio.

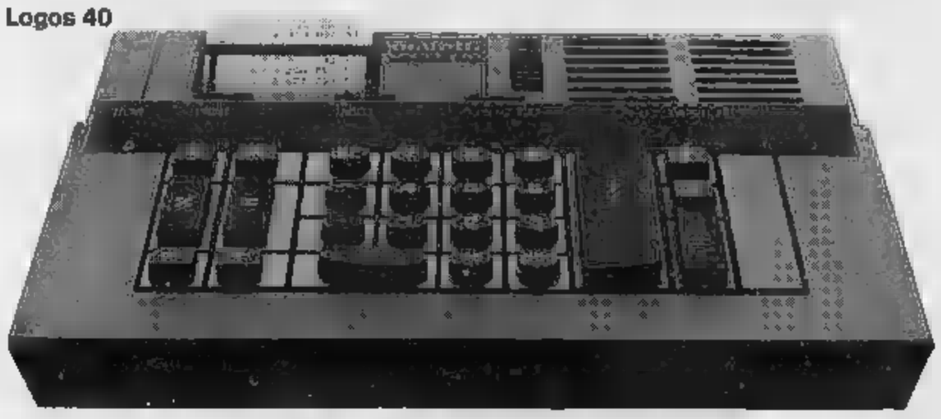
**E nessuno eguaglia Olivetti nel calcolo scritto: quarant'anni di esperienza, milioni di macchine vendute, presenza in tutto il mondo, un prestigio indiscusso. Ecco oggi le nuove calcolatrici scriventi elettroniche**

# Logos 40/42

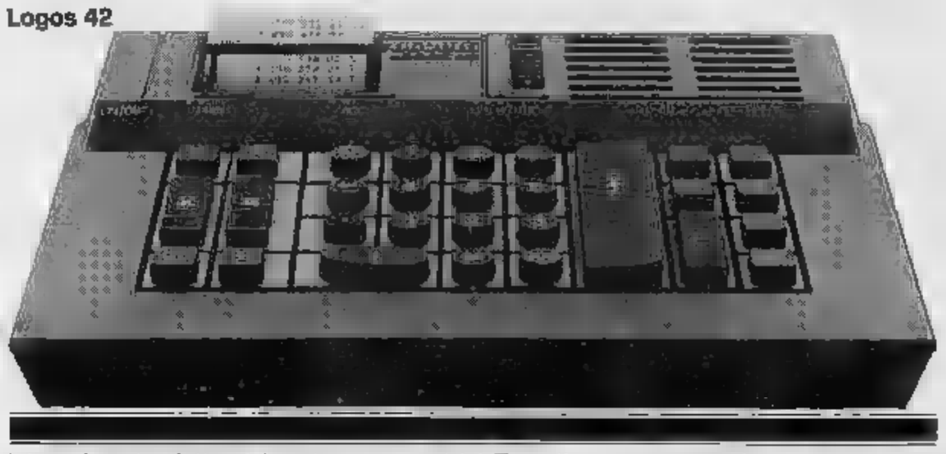
**Assoluta completezza di prestazioni: decimali, virgola mobile, percentuali, gran totale, contatore degli addendi; nella Logos 42 anche un totalizzatore in più.**

**Minimo ingombro: più o meno come un libro, spessore otto centimetri.**

Logos 40



Logos 42



Integralmente elettroniche, stampa a matrici di punti su carta normale.
Cartuccia-nastro che si cambia in un attimo.
Dispositivo "non-print" per escludere dalla stampa i dati intermedi delle operazioni.
E sempre e dovunque la garanzia del servizio Olivetti.

**olivetti**

## Norme per ristrutturazione riconversione

# Il progetto del governo per salvare l'industria

**Obbiettivo della ristrutturazione: migliorare l'efficienza e la produttività del lavoro nei settori che producono merci o servizi - La riconversione tende invece ad aiutare i settori più dinamici e quelli avanzati**

(Dalla redazione romana)

Roma, 6 ottobre.

Il governo ha reso noto il testo del provvedimento per la ristrutturazione e la riconversione industriale. Nella relazione che l'accompagna si afferma che *«il sistema economico italiano è trovato in condizioni di obiettiva difficoltà, con una produzione nazionale in cui un peso eccessivo poteano assumere prodotti relativamente "maturi", mentre la produzione nei settori più dinamici e tecnologicamente avanzati risultava sempre meno adeguata. In relazione alle modificazioni nella distribuzione del reddito e nella struttura della domanda all'interno, sia in relazione alla modificata struttura merceologica del commercio internazionale ed alla più aggurrita concorrenza dei Paesi emergenti».*

La conseguenza è stata *una accresciuta fragilità della nostra bilancia commerciale ed una maggiore "esposizione" e dipendenza dell'economio nazionale, drammaticamente aggravata dalla crisi petrolifera, dal rialzo dei prezzi delle materie prime o dalla conseguente caduta della domanda mondiale. L'incapacità del sistema economico italiano, in questi ultimi anni, ad adeguarsi spontaneamente e rapidamente alle nuove condizioni strutturali e alla modificata divisione internazionale del lavoro che viene configurandosi, rende indispensabile un intervento pubblico inoltre che, stimolando una riorganizzazione settore industriale verso tipi prodotti più "moderni" e dinamici, ponga al tempo stesso le premesse per modificazione nella struttura merceologica ed una stabile espansione delle esportazioni.*

Poste queste premesse governo ritiene indispensabile ripristinare condizioni economicità della produzione industriale e ricostituirne le condizioni di competitività *«quale condizione per un'espansione non inflazionistica della domanda».* In altre parole, il progetto di ristrutturazione mira a migliorare l'efficienza e la produttività del lavoro nell'ambito che *«che producono merci o servizi, «le cui prospettive di mercato, interno e internazionale, sono negative in misura tale da rendere conveniente in un periodo relativamente breve una diminuzione o addirittura la cessazione della produzione».* I progetti di riconversione viceversa tendono ad un ammodernamento industriale, favorendo i settori più dinamici ad elevato contenuto tecnologico con più favorevoli prospettive mercato e i cui prodotti sono attualmente importati.

Nell'intenzione del governo, i provvedimenti per ristrutturazione e la riconversione industriale, insieme con la normativa della legge 9 maggio 1976 n. 183, per parte relativa alle nuove attività produttive Mezzogiorno alle medie e piccole industrie del Centro-Nord, e la regolamentazione dell'attività delle partecipazioni statali, *«costituiscono un sistema organico di interventi pubblici, sufficientemente semplice e flessibile, tale da consentire una incisiva politica industriale».*

L'articolo autorizza le seguenti

A) 1400 miliardi per la concessione mutui agevolati, in ragione 553 miliardi il '77; di miliardi per il '78; di 468 miliardi per il '79.

B) 320 miliardi quali limiti di la concessione di contributi in capitali e interessi, in ragione di 65 miliardi nel '77, di miliardi nel '78 e 150 miliardi nel '79.

Infine, l'articolo 23 autorizza il ministro del Tesoro a ricorrere al mercato finanziario fino alla concorrenza di un ricavo netto 5520 miliardi, di cui 360 miliardi nel '77.

Il testo si articoli. L'articolo 1 istituisce, nell'ambito del Cipe, un Comitato di ministri per il coordinamento della politica industriale presieduto dal presidente del Consiglio o per sua delega, dal ministro Bilancio. L'articolo istituisce presso il Ministero dell'Industria fondo la ristrutturazione e la riconversione industriale con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio di durata triennale. L'art. 4 precisa che con il fondo possono concedere mutui agevolati; contributi sugli interessi finanziamenti deliberati dagli istituti di credito a medio termine; contributi pluriennali sugli aumenti di capitale sociale realizzati l'emissione nuove azioni a pagamento, sulla emissione di obbligazioni e prestiti esteri.

I mutui agevolati, spiega l'articolo 6 *«Non possono essere concessi per un ammontare superiore al 30 per cento del costo globale preventivo del progetto accertato dalla istruttoria tecnico-finanziaria dell'istituto credito, e sono concessi ed erogati subordinatamente alla deliberazione e erogazione finanziamenti da parte di un istituto di credito a medio termine per un importo non inferiore a quello previsto per l'intervento del "fondo". La quota dei finanziamenti, degli aumenti di capitale, delle emissioni di obbligazioni e dei prestiti esteri assistiti dai contributi di cui alle lettere B e C del primo l'articolo 4, non può superare 60 per cento del costo globale cui al primo».*

### Nel Mezzogiorno si sciopera meno

Roma, 6 ottobre.

(Agi) Nel Mezzogiorno d'Italia si sciopera che nel resto del Paese. Nei primi sei mesi dell'anno infatti — sono forniti dalla Svimez — dei 10.421.941 lavoratori che in tutta Italia hanno partecipato a manifestazioni per vertenze sindacali, astenendosi dal lavoro, solo 1.535.650 hanno scioperato nel Sud; al tratta del 14,7% del nati che i lavoratori dipendenti Mezzogiorno sono il 26,6% di quelli di tutta Italia. Quanto alle ore perdute, che nel complesso nazionale sono 103.350.000, nel Sud sono state con una proporzione sul totale del 15,8%.

Il calo delle ore di lavoro perdute nel confronto dei due semestri '75 e '76 è stato del 5,4% nel complesso nazionale e del 40,3% nel Meridione.

### Fadda presidente Cea

Il dott. Fabio Fadda, vicepresidente Assicurazioni Generali, è stato eletto presidente del Cea — Consiglio dalle assicurazioni — nel corso dell'assemblea plenaria svoltasi a Colonia.

# *Stammati: Il prestito del Fmi dipende dall'esito della stretta*

**"Per ora, ha aggiunto il ministro del Tesoro, la risposta del mercato sembra favorevole" - Nei confronti del Fondo abbiamo già debiti per 2,5 miliardi di dollari**

Roma, 6 ottobre.

Il ministro del Tesoro Stammati è rientrato questa mattina a Roma da Manila, dove ha partecipato all'assemblea del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale. All'aeroporto di Fiumicino, dove era ad attenderlo il direttore generale del Tesoro Ventriglia, Stammati, in relazione al prestito del Fondo monetario, ha confermato che le trattative saranno riprese nei prossimi giorni. «I provvedimenti in parte adottati e in parte annunciati dal governo — ha detto il ministro, aggiungendo che dipenderà da questi provvedimenti l'entità del prestito; «Per ora — ha concluso Stammati — mi pare che la risposta del mercato sia sufficientemente favorevole». Il governatore della Banca d'Italia Baffi rientrerà a Roma nella giornata di domani.

A Roma, dunque, il piano di stabilizzazione economica illustrato ieri dal ministro del Tesoro italiano raccolto consenso tra le autorità Fondo monetario internazionale e nella delegazione americana. Le misure contenimento dei consumi spesa pubblica vengono ritenute indispensabili dai rappresentanti italiani presenti a Manila per poter ottenere gli aiuti finanziari necessari per alleggerire gli oneri debiti che l'Italia contratto negli ultimi anni e per allentare il vincolo della bilancia dei pagamenti sulla politica economica interna.

L'opposizione dell'Italia nei confronti governi, delle istituzioni internazionali e delle banche straniere ammonta nel complesso a circa miliardi di dollari e si fino al 1983. Gli oneri più pesanti nel biennio 1976-80 nei confronti dei primi e negli anni 1977-81 le seconde.

Ulteriori finanziamenti ci potrebbero venire dalla Cee, a cui potremmo richiedere altri 500 milioni di unità di conto per casi. Tale eventualità viene tuttavia ritenuta teorica dagli esperti Banca d'Italia quanto le possibilità di nell'ambito del concorso a medio termine miliardi. (566 milioni di unità di che si riducono a quando i 400 consolidati). Esiste anche la possibilità di sul mercato, attraverso la un prestito di 650 milioni di dollari, anche questa è una disponibilità teorica.

Migliori le possibilità di credito presso il Fondo monetario internazionale, sebbene siamo già indebitati questo organismo per 2,5 di dollari circa sui 29 concessi a tutti i Paesi. A questo fine sono stati gli stessi ministri del Tesoro durante la sua permanenza a Manila, L'art. V, sez. 4 dello statuto del Fmi indica tutti le possibilità i finanziamenti eccedenti i limiti stabiliti potranno garantiti da oro, argento o titoli. Quindi, oltre ai 530 milioni di dollari che l'Italia può prelevare ba- se agli accordi di Giamaica esiste la possibilità *«di accrescere l'assistenza in circostanze eccezionali».* Se, infine, il sostegno finanziario del Fmi, per il quale inizieranno le trattative subito dopo che l'Italia avrà deciso misure economiche, dovesse essere finanziato con la attivazione del (accordo generale prestito) si è rivolta recentemente la Gran Bretagna, l'importo potrebbe essere rilevante.

Il Fondo monetario internazionale ha annunciato la quarta asta d'oro che svolgerà il 27 ottobre 1976. I termini e le condizioni sono praticamente uguali alla terza, avvenuta il settembre. Il Fmi offrirà 780.000 once e prenderà in considerazione richieste minime di once (o un'offerta singola o multipli di re troy. Ogni richiesta accettata verrà ovata al prezzo offerta.

La proposta del segretario americano al Tesoro Simon indire aste settimanali per le vendite dell'oro del Fmi che attualmente hanno una cadenza di è stata criticata negativamente dalla delegazione italiana. Simon ritiene che una maggiore frequenza delle aste provochi effetti meno distorsivi sul mercato mentre italiani sostengono che si creerebbe una tendenza negativa più difficile rinvertire».

La proposta americana viene inoltre ritenuta sorpassata in quanto già discussa da tempo a livello tecnico. r. s.

### La lira (841,55) recupera ancora

Roma, 6 ottobre.

(Ansa) La lira italiana ha registrato oggi un leggero apprezzamento rispetto al dollaro. In generale, comunque, le quotazioni odierne non si sono isolate molto da quelle ieri. Il mercato valutario, in Italia e all'estero, è stato caratterizzato da un nuovo indebolimento della sterlina e dal persistere di tensioni al rialzo sul marco tedesco.

Ecco le principali quotazioni di oggi (media dell'Ufficio italiano dei cambi): dollaro Usa 841,55 lire (contro 842,55 di ieri); franco svizzero 344,30 (contro 342,80 di ieri); franco francese 170,715 (contro 170,335 di ieri); sterlina 1390,25 (1407,28); marco tedesco 344,975 (348,04).

I tassi praticati di svalutazione della lira calcolati dalla d'Italia sono leggermente diminuiti il deprezzamento sul complesso delle valute è risultato pari al 33,59 per cento (contro il 33,64 per cento di ieri), quello sul dollaro è risultato pari al 20,96 per cento (contro il 21,03 di ieri) e quello sulle monete della Cee pari al 37,87 per cento (contro il 37,91 di ieri).

Si è appreso intanto a Bonn che le autorità monetarie della Germania federale hanno smentito nuovamente la rivalutazione del marco.

## Si apre oggi la 63ª rassegna di Parigi

# Dal Salone una "sfida,, a chi vuole punire l'auto

**L'andamento dell'industria francese in mesi - La presenza italiana**

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 6 ottobre.

Il tavoreveli momento dell'automobile Francia, ma anche le preoccupazioni sprigionate dai recentissimi provvedimenti antiinflazionistici siano Barre, dal raddoppio — in media — della tassa circolazione prezzo dei carburanti (portato all'equivalente di circa 310 lire la benzina normale e 400 la super), al blocco dei prezzi per tre mesi, trova puntuale nel Salone Parigi, la più e ricca (siamo odizione, con quella che si apre rassegne automobilistiche internazionali. Una ripresa, comunque, che alla luce delle cifre relative primi 9 mesi dell'anno raffrontate a quelle del — e alle autovetture — esprime una linea intermedia rispetto situazione degli Paesi industriali dell'Occidente: 1 milione 85 mila unità, un 17,8 per cento di aumento della produzione (in Germania, fino a questo momento, dei 31, in Italia dei 13, in Gran Bretagna dei 5,7, negli Uniti 46, in Giappone 12,51 e 10,5 per in più nelle esportazioni.

Ma il grado di salute del dell'auto è essenzialmente positivo delle immatricolazioni. In Francia — sempre nei primi 9 — sono state vendute 1 milione 188 vetture, con un incremento del per sullo stesso periodo dell'anno scorso, durante il quale immatricolazioni avevano superato di poco 923 mila unità. E' un risultato eccellente, anzi il migliore in senso assoluto se lo si raffronta a quelli del gruppo di Paesi considerato, dove troviamo aumenti 17 per cento nella Germania Federale, del 14 in Italia, 25 in Gran Bretagna, in Usa. (tenete il Giappone registra un regresso del 12 per cento).

Un anno fa, a Parigi, si per un forte recupero durante il '76, ma anche le previsioni più ottimistiche non andavano oltre un 15 per di aumento delle vendite: finora siamo doppio. Ma la nuova zata che, in Italia, il governo ha creduto bene di una volta sui consumi automobilistici, ha bruscamente raffreddato l'euforia dei nostri francesi. Del ottato che è nitò automobili nuove fino al 31 scorso, mila, cioè il 22 per sono di provenienza estera, circa 58 mila C'è subito da rilevare che la partecipazione delle auto importate e vendute Francia regionevoli, una lievissima tendenza all'aumento (nei primi otto mesi percentuale era stata del 20,7), visione contrasto con il mercato italiano, dove siamo arrivati a quasi il 40 per cento di auto estere vendute.

Torniamo per momento alla penetrazione delle vetture italiane. Rispetto all'anno scorso, quando la situazione in Francia era ancora pesante, si è avuto un incremento, sempre nei primi otto mesi, di circa 8 macchine, ma la quota percentuale sulle immatricolazioni globali e sul totale delle importazione, è scesa rispettivamente dal 5,6 al 4,85 per cento. Il gruppo Fiat, comprendendo cioè anche Lancia, Autobianchi e Simca (le vetture della marca consociata spagnola sono qui commercializzate dalla Fiat) ha venduto negli otto 45 mila unità, contro 38 743 l'anno scorso, e risulta quinto posto della duatoria, ovviamente dopo le quattro case francesi Renault, Citroën, Peugeot e Chrysler France, e al primo tra i competi- si esteri.

Ne parliamo con il dottor Lorenzo Cesari, direttore della divisione della Fiat France, negli uffici del nuovo grattacielo Fiat, '44 piani fuori terra, da poco nel centrale centro direzionale alla Défense, «Vitrine

### L'industria automobilistica francese

(sole vetture)

| | Produzione | Esportazione | Immatric. |
|---|---|---|---|
| 1972 | | 1.651.000 | 1.638.000 |
| 1973 | | 1.782.000 | 1.745.000 |
| 1974 | 3.045.000 | 1.785.000 | 1.525.000 |
| 1975 | 2.953.000 | 1.770.000 | 1.482.000 |
| 1975* | 1.546.000 | 982.000 | 1.198.000 |

* primi 9 mesi

*Il 1976 è stato un anno molto buono per il mercato francese — ci dice — e in particolare per il gruppo Fiat, che alla metà di settembre aveva immatricolato 50 mila 300 vetture, con un aumento percentuale di due punti e mezzo rispetto all'anno scorso. Adesso bisognerà vedere quali saranno le conseguenze dei provvedimenti antinflazionistici e, anche il blocco prezzi fino al dicembre dovrebbe spingere cittadino ad anticipare acquisti, sempre che l'accresciuta pressione fiscale e la riduzione dei finanziamenti per i consumi privati (vendite rateali) non provochi una subitanea frenata.*

*«La Fiat — lungo il dottor Cesari — ha avuto in settembre un'autentica impennata nelle vendite, con un chiaro delle rimaste e una sempre viva richiesta della 127. Ma — sottolinea — l'immagine della marca in Francia acquisendo una dimensione diversa dal passato, nel senso di incremento costante delle vendite della sua gamma media, con la e la 132 che insieme rappresentano oggi il 35 per cento delle immatricolazioni globali della Fiat in Francia».*

*«Per il 1977 è difficile fare previsioni — ha aggiunto — in funzione alla situazione economica e alle possibili "piano Barre"». Pensiamo che anche in il mercato francese dell'automobile avrà una flessione, la Fiat potrà migliorare la sua penetrazione».*

Buoni sono i risultati conseguiti nei primi otto mesi di quest'anno dalle altre marche italiane prese singolarmente: l'Alfa Romeo è passata da 11 mila 400 a 12 mila 400 unità immatricolate, la Lancia da 1800 a 2400, mentre l'Autobianchi è rimasta stabile al disopra delle

Questo, per grandi linee, il dell'automobile in Francia sulla scorta risultanze che vigilia del Salone di Parigi fa emergere. Le novità annunciate sono abbastanza numerose. Ci limitiamo a citare, nell'attesa di parlarne diffusamente nei prossimi giorni, le Audi 80 e 100, la Ford Fiesta, la piccola Citroën LN, la Rover 3500, e, per quanto riguarda l'industria italiana, a parte le Lancia Gamma berlina e coupé (ancora inedite in Francia), l'Alfasud sprint e le Ferrari 512 BB (allungata e con parecchie migliorie estetiche) e Automatic, con cambio automatico e largamente ridisegnato all'interno.

Ferruccio Bernabò

### La Cee approva nuovo piano Ceca

Bruxelles, 6 ottobre.

(Ansa) La Commissione — quale massimo organo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca) — ha approvato oggi a Bruxelles un piano che lo dovrebbe consentire una maggiore capacità d'intervento in caso di crisi nella Esso è approvato questa sera da fonti informate.

La Ceca intende evitare di trovarsi di nuovo a fronteggiare con strumenti inadeguati una recessione settoriale paragonabile a quella del 1975.

Il piano si articola in sostanza su due linee fondamentali: da un lato prevede una più rapida raccolta ed elaborazione dei dati provenienti dalle aziende, per migliore sorveglianza dell'andamento di mercato; dall'altro, intende attribuire alla Ceca un maggior peso livelli produzione e nella politica degli investimenti delle società.

Il piano, avrà «Simonet» dal nome del commissario belga che l'ha messo a punto, si basa su un documento già approvato dalla commissione il 21 luglio scorso, e prevede la a punto di una serie di indicatori in grado di segnalare rapidamente un'eventuale situazione di crisi. Essi saranno ricavati dalle proiezioni della produzione e dell'occupazione, l'andamento dei nuovi ordini e consistenza portafoglio ordini.

Sull'azione da intraprendere dopo individuato i sintomi di crisi, il «Piano Simonet» è fin più sfumato.

### Nuovo impianto Telettra

Il 20 settembre è stato posto in funzione un impianto speciale di telecomunicazione per 10.800 canali telefonici su di un tratto di cavo coassiale delle direttrice Milano-Bergamo per la lunghezza 25 km. E' la prima volta in Italia viene attivato un collegamento di tale capacità; l'impianto, ordinato A.S.S.T. (Azienda di Stato per i Servizi Telefonici) impiega apparecchiature progettate e realizzate dalla Telettra S.p.A. nei suoi laboratori di Vimercate.

# *Accordo Teksid e Boeing*

**(Agi) La fonderia di Borgaretto (Torino) settore siderurgia Fiat (Teksid) che produce getti in leghe leggere speciali, ha concluso con la Boeing un accordo per la fornitura di un particolare del Boeing 737, precisamente il supporto flap dell'ala, cioè la parte mobile che regola la variazione di portata del mezzo in volo. La fonderia Fiat — che è in fase di potenziamento produttivo — è stata qualificata dall'azienda americana dalla prima fornitura, in quanto i particolari inviati come campioni sono stati subito omologati. Dopo questa fornitura iniziale la collaborazione tra la Teksid e la Boeing verrà estesa ad altri particolari. Il Boeing 737 è un bimotore da trasporto civile, decollo a corto raggio, considerato la stessa ditta costruttrice come il più avanzato della attuale produzione.**

# Un chiarimento dell'on. Peggio sulla Montedison

L'onorevole Eugenio Peggio (pci) ci ha fatto pervenire la seguente dichiarazione.

*«In merito a presunte dichiarazioni attribuitemi da un'agenzia di stampa, secondo la quale avrei sostenuto che la Montedison può una società privata, ritengo necessario precisare che la posizione la quale mi batto, dell'opportunità dell'adozione da parte dell'industria chimica italiana di un assetto societario che consenta la concentrazione di tutte le azioni Montedison di proprietà pubblica in un apposito "ente di gestione delle partecipazioni statali nella Montedison" da costituire con legge;*

*b) dovrà compito di tale ente procedere all'aumento del capitale sociale della Montedison, che appare necessario, e avviare il risanamento e la riorganizzazione del Gruppo, che non può essere lasciato nell'attuale situazione se si vuole effettivamente dare un futuro all'industria chimica italiana.*

*Tutto questo non significa che azionisti privati debbano essere costretti a vendere le loro azioni. Anzi ritengo utile che ai piccoli azionisti Montedison sia riservato un periodo abbastanza lungo per esercitare il proprio diritto di opzione e sottoscrivere nuove azioni del Gruppo. E' questa la linea mi pri sostengo sulla questione Montedison. Questa stessa linea è stata da me indicata nelle dichiarazioni che ho rilasciato al settimanale "L'Espresso" di questa settimana».*

Nell'intervista a «L'Espresso» da noi ripresa, l'on. Peggio diceva tra l'altro: *«Dolo che l'obiettivo più urgente è il risanamento industriale e finanziario della Montedison, e non una generica battaglia per la socializzazione pubblico piuttosto che privato, si può concedere privati, per un periodo di tempo da fissare, il diritto di esercitare un'opzione sull'aumento del capitale».*

Dopo aver definito «una finzione» il sindacato di controllo della Società, Peggio proseguiva dicendo che i privati hanno diritto a «sopravvivere nel sindacato» se ci sarà «un afflusso di capitali freschi che completamente la presenza pubblica vecchio e

Di qui proposta d'una «presenza d'appello», e il sindacato di controllo — spiegava Peggio — cesserebbe insieme per un brevissimo periodo e, se i privati non esercitassero opzione, la direzione dovrebbe cadere subito e il vecchio sindacato subentrerebbe».

r. s.


CITTA' DI RIVOLI
PROVINCIA DI TORINO

**Pubblicazione variante normativa n. 1 relativa ampliamenti «una tantum» in zone residenziali di tipo B e C al vigente piano regolatore generale comunale.**

Il Sindaco

esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 219 data 3-6-1976, approvata dalla Piemonte - CO. RE.CO. - Torino con decreto n. 43633 nella seduta del 9-7-1976 con «Visto quanto competenza» con la quale stata approvata la «Variante normativa n. 1 - Ampliamenti "una tantum" in zone residenziali tipo B e C» al P.R.G.C. vigente, adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 113 del 13-7-1968, successive modifiche con deliberazione del C.C. n. 214 del 26-10-1968, vistata dalla G.P.A. il 7-12-1968, n. 11274/1134 V. Gr., e approvato D.M. n. 1653 del 31-3-1972,

nota

che predetta variante relativa ad ampliamenti «una tantum» in zone residenziali di tipo B e C al vigente P.R.G.C. della Città è depositata presso la Segreteria Comunale - Ripartizione Urbanistica e Trasporti - piazza Martiri 2, dalle ore 9 alle ore 12 per trenta giorni consecutivi a partire dalla data del presente avviso e precisamente 1° ottobre 1976 a tutto il 30 ottobre affinchè chiunque possa prenderne visione;

— che il predetto avviso è pubblicato sul Foglio Annunzi Legali della Provincia Torino in data 1 ottobre 1976 n. 39/8 bollettino n. 79;

— che a termine dell'art. 9 della legge urbanistica 17-8-1942 n. 1150 modificata dalla legge 6-8- n. 765 sia gli Enti che i privati presentare osservazioni alla variante stessa su apporto collaborativo al loro perfezionamento o che pertanto entro trenta giorni dalla data predetta e precisamente entro le 18 del 29 novembre 1976 gli interessati potranno presentare, in orario ufficio, le proprie osservazioni redatte carta legale da L. 700 alla Segreteria Tecnica - Piazza Martiri 2 - Ripartizione Urbanistica e Trasporti.

— Rivoli, li 1 ottobre 1976.

Il Segretario Generale
AIMONETTO MICHELE

Il Sindaco
SILVANO

Comune Carrara d'Asti

*Avviso di licitazione privata*

Appalto lavori costruzione nuovo Municipio, importo lavori L.

Metodo e procedimento di cui agli artt. 73/C e del R.D. 23-5-924, n. 827 e art. 1 lettera A della legge 2-2-1973, n. 14.

Le domande di invito alla gara devono pervenire in Municipio Carrara d'Asti entro il giorno 22-10-1976.

— Carrara d'Asti, 6-10-1976.

Il Sindaco E.

**Dichiarazione di morte presunta**

GALLEA VITTORIO rappresentante dell'ave. Claudio Salzano ha richiesto al Tribunale di Torino dichiarazione di morte presunta relativamente al fratello Gallea Maurizio Pietro nato a Savigliano il 14 aprile 1909 emigrato in Argentina nel 1929 col presumibile del 1956.

Il Presidente del Tribunale di Torino con provvedimento 24-9-76 ha nominato Istruttore il Giudice Dr. Vaiteli e disposto la presente pubblicazione per due volte consecutive a distanza di sei giorni.

Si invita chiunque abbia notizie sulla scomparsa di tale persona a presentarsi al Tribunale di Torino entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Claudio Salzano

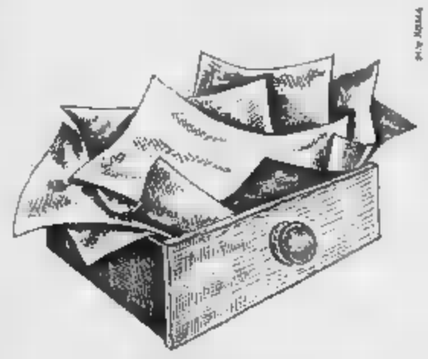
PATRIMONI
immobiliari! Ubicazioni attuali e dell'amministrati
Incremento minimo annuo
15%
Per vostra garanzia le nostre mensilizzazioni sono calcolate solo sul reale incremento del patrimonio depositato in Banca a vostra esclusiva disposizione.
F.a
M.A. BONARD - POB 94
1211 Ginevra 6 - Svizzera

STAF srl
STUDIO TECNICHE AMMINISTRAZIONE E ORGANIZZAZIONE Rif. V. 122
Un'importante Società internazionale ci ha incaricato di selezionare
per Torino e capoluoghi Piemonte
**VENDITORI**
che operino nel campo della vendita servizi negozi, in particolare: spazi pubblicitari, pubblicità cinematografica, materiali promozionali, assicurazioni, carte credito, etc.
richiede una provata introduzione presso i negozi più qualificati della propria zona attività, esclusi gli alimentari, correttezza e massima serietà merciale.
Si offre: Eccezionale opportunità guadagno attraverso la vendita di un servizio altamente qualificato e pubblicizzato ai singoli negozi.
E' possibile abbinare questo incarico alla propria attuale attività.
assicura la massima riservatezza.
Inviare curriculum dettagliato e numero telefonico a STAF s.r.l. Via G. Mora 22 - MILANO. Citare Rif. 122.

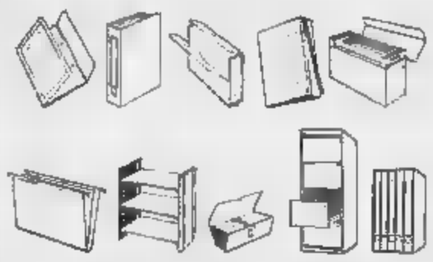
FLORIDA - U.S.A.
1948 - 1976
- Anni di ricerche - tecnologia - meccanizzazione per creare un'industria "avanzata" nel settore agricolo.
- Partecipazione tramite acquisto lotti di terreno già in produzione.
- Proprietà con rogito notarile.
- Sicurezza - garanzia - reddito medio 15% - 18% annuo con contratti a medio-lungo termine.
- Pagamento trimestrale.

Per ulteriori informazioni indirizzare:
A 18-4695 - CH-1211 3

Corsi
TEMPI E METODI LAVORAZIONE
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLA PRODUZIONE
ISTITUTO SUPERIORE
SPECIALIZZAZIONE AZIENDALE
Via Grapello 28, Torino, tel. 547.757



...oppure
Registri Buffetti
una attenzione costante (è la nostra professione) per i problemi organizzativi
archivio
uno dei nostri settori di produzione



cartelline per pratiche – registratori
scatole – classificatori – archivio rapido
cartelle sospese – scaffali – portavalori
armadi – gruppi di cartelle
decine di soluzioni per l'archivio commerciale, contabile, bibliografico, tecnico, professionale, meccanografico, per l'archivio dei microfilm e delle diapositive
materiali tradizionali: manilla, pressspan, fibrone, cartone
materiali nuovi: plastica, papercoat, abs, moplen
tutte le misure utili e tutte le applicazioni per la piccola la media e la grande azienda
colore, robustezza, funzionalità
presso i concessionari
Registri Buffetti
(vedere sulle pagine gialle voce cartolerie)

Sestriere: la tua casa e ski-total
Complesso Ski Residence
(ex Albergo Possetto)
Unica, incomparabile, celebre realizzazione ed nel centro ideale del Sestriere.
Un condominio di alta classe in un ambiente internazionale.
La costruzione è stata eseguita nel rispetto rigoroso della caratteristica linea architettonica già esistente e arricchita con materiali di pregio.
Sono disponibili appartamenti composti di:
Soggiorno con angolo cottura attrezzato, una camera letto, bagno
Soggiorno con angolo cottura attrezzato, due camere letto, doppi bagni.
Soggiorno con angolo cottura attrezzato, tre camere letto, doppi bagni.
È disponibile un mutuo fondiario pari al 35% del prezzo.
L'ufficio informazioni e vendite in loco.
EDIL-CASE
Corso Vinzaglio 29 Torino - Tel. 54 61 54

### Il risparmiatore è disorientato con l'indice al limite di "quota 40,,

# La Borsa è nella spirale del ribasso In tre sedute perso il 6,5 per cento

**Perdita chiama perdita poiché diminuiscono progressivamente gli scarti di garanzia - Insolvenze a Torino?**

(Nostro servizio particolare)

Milano, 6 ottobre.

Non c'è dubbio che il mercato azionario si trova su di una brutta china. Esso vive ormai da tempo in una specie ■ circolo vizioso ■ dove ribasso non può far altro che richiamare ribasso, poiché i titoli dati in garanzia per le operazioni a termine, con le perdite di valore delle quotazioni, diminuiscono la loro consistenza per cui gli operatori, che alla scadenza mensile dovranno reintegrarla, sono costretti a vendere e così facendo incidono ulteriormente sui prezzi.

Il meccanismo potrebbe anche venire interrotto se sui bassi livelli (come in effetti avveniva in altri climi non così sfiduciati) ci fossero degli investimenti pronti a intervenire acquistando e formando così la difesa. Ma ciò — lo si è visto — non avviene e la scivolata continua. Chi si è preso troppi impegni non riesce a farvi fronte e finisce per saltare.

Si sono già avute due insolvenze sulla piazza di Torino nello spazio ■ soli otto mesi e nella seduta ■ ieri hanno ricominciato a circolare insistentemente voci relative ad altri quattro operatori torinesi che ■ troverebbero in difficoltà. Impossibile appurare la verità poiché fino a quando non scoppia il bubbone, le autorità borsistiche non hanno i mezzi per saperlo. La gente dice che non c'è il due senza il tre e non c'è niente di peggio che la paura per generare nuovi timori e sfiducia generale.

A poco valgono ■ interventi ben intenzionati degli istituti di credito che in tempi psicologicamente diversi riescono normalmente ad arginare la tendenza. Si fa un bel dire che non è giusto né logico fare ■ ogni erba un fascio. Gli analisti finanziari che in questi ultimi anni sono riusciti indubbiamente ad affinare i loro strumenti di valutazione delle imprese vanno ripetendo che ci sono ancora società interessanti per l'investimento, specie a quei livelli, ma nessuno li ascolta.

Se il mercato riuscirà ad uscire dall'attuale palude — come è logico auspicare se non si vuole pensare alla fine del sistema — saranno in molti a pentirsi di non aver ragionato un po' più freddamente in questo periodo e ad aver perduto delle buone occasioni o quanto meno aver fatto delle fesserie vendendo ad ogni costo.

Fatto sta che la sfiducia generale ha la meglio e tutti vendono, non solo gli operatori che si trovano obbligati a farlo per far fronte ai propri impegni, ma anche i risparmiatori che temono che la spirale non si arresti e preferiscono chiudere definitivamente con l'investimento azionario pur perdendoci (e anche molto).

Così la quota è scesa sul minimo degli ultimi quindici anni. Il che, nonostante tutto, ■ sembra quanto meno eccessivo in rapporto alla consistenza delle imprese e alle sia pur tenui prospettive di ripresa economica.

c. col.

Milano, 6 ottobre

(Radiocor) Con la perdita di oggi del 2,5 per cento (l'indice è sceso a 40,10), il bilancio de■ ultimi ■ giorni risulta particolarmente pesante (—6,5% circa). Gli ordini di vendita ■ affluiti abbondanti e spesso senza limitazioni di prezzo, provocando così nuovi ■ nella quota, già provata dai recenti ribassi ed aggravando le preoccupazioni sulla situazione tecnica.

*Un'altra pesante seduta ha portato a Torino la quota a registrare perdite sensibili ed estese a tutti i comparti del listino. L'offerta è stata molto insistente sia dalla fasi iniziali e si è accentuata nel finale in particolare sui finanziari, cementi, assicurativi ed industriali. Lungamente più difficile il comparto obbligazionario su basi deboli.*

## LE BORSE ESTERE

### Wall Street in ribasso

New York, 6 ottobre.

(Radiocor) L'indice Dow Jones degli industriali, 939,68, ha perso 7,67 punti. Trasporti 210,25 (—3,57); pubblici utilità 95,81 (—0,67).

**FRANCOFORTE: ribassi.**

Il mercato si è orientato nuovamente al ribasso e gli affari sono stati calmi.

L'indice degli industriali è sceso da 141,21 a 138,77.

**PARIGI: debole.**

Le quotazioni hanno mostrato ribassi generalizzati in un mercato poco attivo, scoraggiato dallo sciopero nazionale di oggi e dalle reazioni alle dichiarazioni di martedì al Parlamento del primo ministro Barre.

L'indice dei valori francesi è sceso da 92 a 91,1.

**ZURIGO: in perdita.**

Tendenza leggermente più debole e attività calma.

L'indice generale è sceso da 291,7 a 290,5.

**LONDRA: cedente.**

I valori hanno chiuso appena al di sopra dei livelli minimi dopo una seduta orientata al ribasso.

L'indice « Financial Times » degli industriali è ■ da 330,5 a 310,6.

## LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Borsistico Sud Banca di Torino

| Titoli | 6-10 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 1130 | — 50 |
| Bonlicka Ferr. | 5010 | — 50 |
| Chiari & Forti | 1050 | — 10 |
| Eridania | 1895 | — 3 |
| Fab. Buton | 4300 | — 30 |
| Agric. Vit. | 3800 | — 10 |
| IBP | 2130 | — 40 |
| Unidol | 600 | — |
| M. Zucch. | 335 | + 2 |
| ■ pr. | 370 | + 10 |
| Vetreti Unica | 200 | — 2 |
| Sermide | 141 | — 10 |
| Sermide pr. | 130 | — 6 |
| **ASSICURATIVI** | | |
| Alleanza | 19995 | — 305 |
| Assicur. | 16500 | — 1400 |
| Fira | 2940 | — 5 |
| Ausonia | 3050 | — 40 |
| Bowring | 760 | — |
| Ass. Rid. | 2340 | — 40 |
| Ass. Mil. pr. | 3910 | — 90 |
| Latina | 560 | — 10 |
| Latina pr. | 530 | — |
| Generali | 18750 | — 600 |
| Italia Ass. | 17000 | — 1000 |
| Abeille | 10650 | — 50 |
| Fond. Inc. | 5370 | + 140 |
| Cond. Vita | 17050 | — 350 |
| Ras | 61980 | — 720 |
| S.A.I. | 5100 | — 110 |
| Toro Ass. | 17050 | — 300 |
| Toro Ass. pr. | 4270 | — 90 |
| **BANCARI** | | |
| Il Credito Ital. | 13500 | — 700 |
| Banco Chirano | 6915 | — 5 |
| Banco Roma | 12100 | — 300 |
| Credito It. | 1857 | — 24 |
| Cred. Varesino | 4705 | — 275 |
| Interbanca pr. | 11890 | — 410 |
| Mediobanca | 71000 | — 300 |
| **CARTARI - EDITOR.** | | |
| Burgo | 3410 | + 10 |
| Burgo | 8450 | — 300 |
| Burgo pr. | 4180 | — 15 |
| De Medici | 900 | — 100 |
| Donzelli | 1370 | — 100 |
| Mondad. pr. | 960 | — |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Cementir | 1400 | — 150 |
| Cem. Peroli | 1150 | — 10 |
| Italmob. | 1200 | — 30 |
| Perlli mol. | 1591 | — 11 |
| Safilcementi | 16440 | — 280 |
| Ginori | 305 | — 3 |
| Unicem | 4710 | — 70 |
| **CHIMICI** | | |
| Anic | 446 | — 19 |
| Biiocchi | 19100 | — |
| Caffaro | 250 | — 1 |
| C. Erba | 1900 | — 20 |
| Erba priv. | 850 | — |
| Inligot | 630 | — 31 |
| Legnite | 3350 | — 170 |
| Legnite pr. | 3350 | — 90 |
| Liquigas | 170 | — 2.50 |
| Liquigas priv. | 149 | — 8 |
| Mira I. | 29350 | — 620 |
| Montedison S. | 960.25 | — 16.75 |
| Montedison | 529 | + 7 |
| Montedison 6% | 110 | — 4 |
| Napoletano Gas | 544 | — |
| Perlier | 613 | + 13 |
| Petrolifera | 1100 | — 10 |
| Pirelli | 690 | — 28 |
| Rumianca | 1810 | — |
| Saffa | 1200 | — 31 |
| Siossigeno | 7400 | — 45 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinasc. | 90.50 | — 1.50 |
| Rinasc. pr. | 37.75 | + 0.50 |
| Sifa Genova | 2200 | — 31 |
| Standa | 4095 | — 103 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia pr. | 370 | — 10 |
| Autostrade | 3640 | — 25 |
| Aut. To-Mi | 1710 | — 50 |
| Italcable | 3405 | — 26 |
| N.A.I. | 2370 | — 90 |
| N. Milano | 685 | — 40 |
| Sip | 1260 | — 52 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| Magneti M. pr. | 459 | — 11 |
| Marelli | ■ | — 23 |

| Titoli | 6-10 | Variaz. |
|---|---|---|
| Fon Riccle | — | — |
| Sogerpiù | 5593 | — 50 |
| Tecnomasio | 338.50 | — 14.25 |
| **FINANZIARI** | | |
| Agricola | 8840 | — 11 |
| Bastogi | 915 | — 23 |
| Centrale | 7290 | — 170 |
| Brcda | 2097 | — 28 |
| Finsiderr | 410 | — 14 |
| Grsider | 750 | — 9 |
| Gemina Nuova | 805 | — |
| Generalfin | 1530 | — 25 |
| G.F.M. | 1980 | — 20 |
| Ifi priv. | 1870 | — 90 |
| Iffi | 4110 | — 230 |
| Invest | 1489 | — 43 |
| Mobel | 1245 | — 5 |
| Partec. Italiana | 1400 | — |
| Pirelli & C. | 1360 | — 58 |
| Pirelli Spa | 969 | — 33 |
| Riva Finanz | 4470 | — 235 |
| Saroni | 1180 | — 4 |
| S.M.I. | 651 | — 14 |
| STET | 1431 | — 54 |
| Unif. Sviz. Fin. | 7950 | — 500 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Acqua | 1251 | — 14 |
| Beni Immo. It. ord. | 471 | — 27 |
| Beni Immo. It. priv. | 331 | — 4.50 |
| Bini Stab. | 2525 | — 95 |
| Centrale | 4570 | — |
| Cogo | 1606 | — 44 |
| Cividale Acquia | 335 | — 17 |
| Dr. Angeli Frua | 4050 | — 90 |
| Florea | 7890 | — |
| Immobil. Lomb. | 171 | — 9 |
| Industria Fal | 3910 | — 30 |
| Invimit | 3200 | — 303 |
| La Milano I. | 21600 | — 130 |
| Risan. Napoli | 5920 | — 30 |
| Terme | 4000 | — |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| Aer | 1439 | — 61 |
| Ballestrero | 252 | — 29 |
| Cr. Tori | 9800 | — 30 |
| Gilardini | 5262 | — 58 |
| Nebiolo | 83 | — 2 |
| Olivetti | 1015 | — 70 |
| Olivetti pr. | 621 | — |
| Westingh. | 2673 | — 10 |
| Worthington | 1750 | — 1 |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Montedison | 831 | — 4 |
| Pertusola | 649 | — 33 |
| Tubet. | 4883 | — 5 |
| Italmobil pr. | 1930 | — |
| Mont.-Vis.-Ic. | 1251 | — |
| Stabilim. | 360 | — 3 |
| Magona | 1425 | — 50 |
| Safia | 570 | — 30 |
| Terni | 2920 | — 50 |
| Smi-Metalli | 1935 | — 6 |
| Uccm | 200 | — 36 |
| Uddeholm | 771 | — |
| **TESSILI** | | |
| Cantoni | 330 | + 5 |
| Cot. Cantoni | 5790 | — 40 |
| Cucirini | 5860 | — 10 |
| Linificio | 4750 | — 30 |
| Rasa | 1500 | — 39 |
| Linificio | 550 | — 5 |
| Lanificio | 370 | — 35 |
| Marz. pr. | 1100 | — |
| Montefibre | 48 | — 1 |
| Montefibre priv. | 50 | — |
| Olcese | 83 | — 7 |
| Rotondi | 91400 | — 900 |
| Scotti | 200 | — |
| Sinit Ves. | 615 | — 45 |
| Sinit Ves. pr. | 670 | — 71 |
| Tessile | 359 | — 10 |
| Tess. Manif. | 11400 | — 60 |
| **DIVERSI** | | |
| Acqua Marcia | 2695 | — 20 |
| De Ferrari | 1700 | — 35 |
| Acqua pot. | 558 | — 31 |
| Calcestr. Vicenz. | 4580 | — |
| Cave | 1551 | — 40 |
| Cir | 3950 | — 70 |
| Fochetti | 93 | — 7.50 |
| Italo | 2573 | — |
| Saiwa | 8 | — 0.25 |
| T. Adige | 635 | — 10 |

## LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 6-10 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Cirio | 660 | — |
| Eridania | 1850 | — |
| Fonsec. Ricciardi | 545 | — |
| Venchi Unica | 201 | — 7 |
| Florio | 345 | — 21 |
| Ammoniaca | 1230 | — |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Sifa | 580 | — 40 |
| Pelo & Cipiate | 28900 | — |
| Fonsec. Ricciardi | 1735 | — 45 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrade To-Mi | 1780 | — 35 |
| N.A.I. | 2410 | — 105 |
| Torino-Nord | 60 | — 6 |
| Sip | 1255 | — 31 |
| Italcable | 3450 | — |
| Alitalia | 380 | — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Fercr | 189 | — 0.50 |
| Risan. Napoli | 5900 | — 100 |
| Beni Stabili | 3500 | — |
| Beni Imm. It. ord. | 500 | — |
| Beni Imm. It. priv. | 350 | — |
| Immobiliare Roma | 122 | — 1 |
| Imm. Agr. Villarbà | 4000 | — |
| Invest | 1200 | — 200 |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 560 | — 30 |
| Montefibre | 103 | — 4.25 |
| Montefibre priv. | 148.50 | — 7.50 |
| SAFFA | 5450 | — 130 |
| SAIAG | 1470 | + 10 |
| Schiapparelli | 253 | + 6 |
| Paramatti | 490 | — 13 |
| Mira Lanza | 29000 | — |
| ANIC | 450 | — 16 |
| Rumianca | 1770 | — |
| Italia | 934 | — 21 |
| Pirelli | 695 | — 19 |
| **FINANZIARI ASSICURATIVE** | | |
| Interbanca | 12500 | — 200 |
| Mediobanca | 70800 | — |
| Cantù | 16300 | — 300 |
| Banco Roma | 12950 | — |
| Credito It. | 1033 | — |
| La Centrale | 7350 | — |
| S.M.I. | 653 | — 10 |
| STET | 1440 | — 47 |
| Finsider | 227 | — 16 |
| Piccolone Firenz. | 3195 | + 9 |
| Invest | 1980 | — 53 |
| Mittel | 1330 | — |
| Bastogi | 950 | — 36 |
| Ifi priv. | 1870 | — 11 |
| Ifil A. | 1405 | — |
| Pirelli Spa | 972 | — 36 |
| Olii | 3000 | — |
| Iffi | 4250 | — 150 |
| SAIFOM | 1150 | — |
| Assicur. Italia | 11100 | — 100 |
| Assic. Torino pr. | 4280 | — 90 |
| Generali | 38575 | — 525 |
| S.A.I. | 5130 | — 230 |
| RAS | 66600 | — 500 |
| Ass. Allianz | 8230 | — 300 |
| ■ priv. | 4000 | — 90 |
| Lanie | 671 | — |
| Lanina priv. | 350 | — |
| **METALMECCANICI** | | |
| Agrati | 857 | — 17 |
| Westinghouse | 2600 | — |
| Nebiolo | 88 | — |
| Riduster | 395 | — 8 |
| Ballestrero | 673 | — 35 |
| Olivetti | 1010 | — 55 |
| ■ priv. | 880 | — 14 |
| FIAT | 1450 | — 65 |
| ■ priv. | 852 | — 42 |
| Teksid | 3000 | — |
| E. Marelli | 589 | — 26 |
| M. Marelli priv. | 445 | — 20 |
| Metalli Ital. | 3000 | — |
| Fontanaghi | 1332 | — |
| Gilardini | 5240 | — |
| Ceraduno | 1240 | — |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 5000 | — |
| Monefibre | 46 | — 6 |
| Monefibre priv. | 90 | — |
| Rasa | 1680 | — |
| Lane Borgosesia | 5200 | — 300 |
| Viscosa | 1150 | — 20 |
| ■ priv. | 930 | — 5 |
| Bargossesia rip. | 9350 | — 450 |
| **DIVERSI** | | |
| Cartiere Italiane | 300 | — 50 |
| Burgo ord. | 8600 | — 150 |
| ■ priv. | 4400 | — |
| Pacchetti | 80 | — 8 |
| Cini | 4100 | + 100 |
| Acqua Potabili | 590 | — 14 |
| Acqua Roma | 198 | — |
| Eurpil | 1350 | — |
| Ristorante | 80.50 | + 0.50 |
| ■ priv. | 35 | — 3 |
| Cisa | 1680 | — 20 |
| Ceramica Pozzi | 1170 | — |
| Unicem | 3775 | — 125 |
| Pon Elettric. | — | — |
| Silos | 3400 | — 450 |
| Riemm pref. | 1380 | — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Pirelli 5% | 62.25 | — 7 |
| Pirelli 5% '72 | 102.50 | — |
| Liquigas 5% '70 | 70.25 | — |
| ■ ■ '71 | 73.25 | — |
| ■ ■ '72 | 69.75 | — |
| ■ 5% 21-31 | 86.75 | — |
| Int-Stet 5% 73-88 | 69.75 | + 2 |

## REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 6-10 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Ramilia 5% | 89.40 | — |
| ■ cons. | 89.30 | — |
| Red. 3 1/2 % '34 | 97.60 | — |
| ■ cons. | 97.50 | — |
| Pr. ricost. 3 1/2 % | 88.60 | + 1.50 |
| ■ cons. | 88.50 | + 1.50 |
| ■ 5 % | 93.80 | — 2 |
| ■ cons. | 93.80 | — |
| Pr. Red 5 % '51 | 90.10 | — |
| ■ cons. | 90 | — |
| Ricostr. Ferr. 5 % | 93.10 | — |
| ■ cons. | 93 | — |
| Pr. Red. 5% '34 | 91.10 | — |
| ■ cons. | 91 | — |
| Pr. Ed. Sc. 5% '48 | 77.60 | — |
| ■ cons. | 77.50 | — |
| ■ 5% '58 | 77.10 | — |
| ■ cons. | 77 | — |
| ■ 5% '59 | 82.10 | — |
| ■ cons. | 82 | — |
| ■ 5% '64 | 82.10 | — |
| ■ cons. | 82 | — |
| ■ 5% '65 | 82.60 | — |
| ■ cons. | 82.50 | — |
| ■ 6% '71 | 83.10 | — |
| ■ cons. | 83 | — |
| ■ 6% '72 | 82.10 | — |
| ■ cons. | 82 | — |
| ■ 9% '73 | 94.10 | — |
| ■ cons. | 94 | — |
| Cred. It. 3 1/2 % | — | — |
| ■ 5 % '76 | 100.75 | — |
| ■ 5 1/2 % '77 | 102.50 | — |
| ■ ■ '78 | 100 | — |
| ■ ■ '79 | 100 | — |
| B.T.N. 10% '77 | 97.75 | + 0.05 |
| ■ ■ '78 | 89.50 | + 0.20 |
| ■ 11% '79 | 93.50 | — |
| ■ ■ '80 | 91.70 | — 0.80 |
| ■ ■ '82 | 90 | — 0.30 |
| B.T.O. 7% '78 | 92.90 | — |
| ■ 9% '79 | 98.75 | — 0.05 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '56 II | 93 | — 0.50 |
| ■ ■ '62-II | 94.20 | — 0.30 |
| ■ 7% '73 | 94.35 | — 0.60 |
| ■ ■ '74 | 98.25 | — |
| I.M.I. 6% '65 | 78.40 | — |
| Autostrade 6% '69 | 85 | — |
| ■ 7% '72 | 90.50 | + 1.40 |
| CO.FI. 6% | 96.50 | + 0.40 |

| Titoli | 6-10 | Variaz. |
|---|---|---|
| CO.FI. 7% | 81.50 | — |
| ■ ■ 7.50 '77 | 66 | — 0.80 |
| ■ ■ 7% '80 | 70 | — 1 |
| ■ Anas 6% '66 | 97.70 | — 0.30 |
| ■ ■ 7% '72 I | 92.50 | — |
| ■ Aut. 7% II | 91.60 | — 2.30 |
| FF.SS. 6% '67 | 89 | — |
| ■ 7% '72 II | 90.30 | — |
| Mob. 7% '79 | 90.50 | — |
| P.S.I. 6% Sp VIII | 86 | + 1 |
| ■ 7% II | 90.50 | — |
| ICIPU vent. 6% | 85.80 | — |
| ■ ■ 7% I | 92.40 | — |
| Imi XXVI 6% | 88.60 | + 1 |
| ■ XXIX 7% | 89.80 | + 1 |
| ■ XXXIII 7% | 89.50 | + 1 |
| Imi spec. 5.50% '64 | 76.65 | — 0.35 |
| Irvelmec 5.50 '63 6° | 87.50 | — |
| ■ 6% '64 6° | 85.50 | — |
| ■ 7% '71 10° | 73.60 | — |
| Torino Aem 5.50 60 | 71 | — |
| Torino Aem 5.50 62 | — | — |
| S. Paolo 5% | 84.25 | — |
| ■ ■ conv. 6% | 87.50 | — 1.70 |
| S. Paolo 6% | 86.25 | — 1.85 |
| ■ ■ 6% ex 5% | 85.40 | — 1.90 |
| ■ ■ 6% | 85.40 | — 1.90 |
| Banco Napoli 6% | 75.50 | — |
| Cr. F. Sic. 6% | 95 | — |
| M.C.C. 7% '71/'79 | 80 | — |
| Cr. F. Sar. '69 6% | 73 | — |
| ■ 7% 7% | 75 | — |
| Cass. R.P.L. 6% | 83 | — |
| Al. Parchi 6% | 90 | — |
| F. Piem. V.A. 6% | 89.25 | — 1.65 |
| Fiat 5.50% '60 | 80 | — |
| Olivetti '63 5.50 2° | 81 | — |
| Coffni 5.50% '62 | 99.50 | — 1.80 |
| Vicenza 6% '64 | 75.75 | — |
| Montanara 5.50 '62 | 85.50 | — |
| Viberti 7% '69 II | 89 | — |
| Rin 5.50% | 64 | — 1.70 |
| Lancia 5.50% '62 | 82.50 | — |
| Tor. Sav. 5.50% | 84.90 | — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Rumianca 6 % | 115 | — |
| Medlob. Fing. 5% | 100 | — |
| ■ Sip 7% 77-88 | 87 | — |
| ■ S.Vitt. 7% 73-88 | 80.25 | — |
| ■ Fibre 7% 75-85 | — | — |
| Liquigas 7 1/2% '70 | 70 | — |
| Tri Star 7% 71-88 | 69.50 | + 2 |

## I CAMBI DELLA LIRA

| VALUTE ESTERE | Ufficiale (Milano) | Ufficiale (Milano) | Ufficiale Im. (Milano-Roma) | Ufficiale Im. (Milano-Roma) |
|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 842 | (842,75) | 841,10 (842,50) | 841,35 (842,55) |
| Doll. can | 840 | (840) | 862 (864,80) | 862,825 (865,13) |
| Fr. svizzero | 343,75 | (342) | 344,33 (342,78) | 344,56 (342,80) |
| Corona dan | 140 | (140) | 145,50 (145,10) | 145,60 (145,075) |
| Cor. norv. | 150 | (150) | 158,35 (158,38) | 158,045 (158,38) |
| Cor. svedese | 193 | (193) | 198,40 (198) | 198,54 (198,034) |
| Fiorino | 326 | (326) | 331,10 (330,38) | 331,15 (330,39) |
| Franco belga | 21,50 | (21,50) | 22,64 (22,44) | 22,647 (22,512) |
| Fr. francese | 169 | (169) | 170,55 (170,53) | 170,715 (170,525) |
| Sterlina | 1375 | (1404) | 1380 (1407,35) | 1380,25 (1407,30) |
| Marco | 343 | (342,90) | 344,80 (343,45) | 344,874 (344,04) |
| Scellino | 48 | (48) | 48,345 (48,481) | 48,387 (48,491) |
| Escudo | 24 | (24) | 27,12 (27,08) | 27,10 (27,0655) |
| Peseta | 12,10 | (12,10) | 12,405 (12,4145) | 12,405 (12,4125) |
| Yen | 3,80 | (2,80) | 2,929 (2,935) | 2,929 (2,934) |
| Dinaro jug. | 43 | (42) | — — | — — |
| Dinaro libic | 42 | (42) | — — | — — |
| Dracma gr. | 19 | (20) | — — | — — |
| Peso mes. | 19 | (20) | — — | — — |

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in dollari per oncia)

| Mercati | 5-10 | 6-10 |
|---|---|---|
| Londra | 115 — | 115,80 |
| Zurigo | 115 — | 115,75 |
| Parigi | 116,77 | 117,41 |
| New York | 117,82 | 118,60 |
| Milano (lire per grammo) | 3600 | 3600 |
| Hong Kong | — | — |

Un'oncia troy equivale a gr 31,1035

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Quotazioni 6-10 | Rise. | Cedole |
|---|---|---|
| Agricola (lire) | 7,85 | — |
| Capital Italia | 6,58 | — |
| Fondi di Nat. | 9,00 | 0,50 |
| Fonditalia | 8,71 | — |
| Interfund | 8,68 | — |
| Tirol Fund | 13,95 | — |
| Int. S. Fund | 9,30 | — |
| Interfund | — | — |
| Intermobil. | 8,03 | 0,50 |
| Italfortune | 7,33 | 7,76 |
| Italmob. | 7,15 | 7,77 |
| Mutual Sel. | 9,73 | 10,59 |
| Rendiconto | 9,64 | 10,41 |
| Unirendita (lire) | 8853 | 9128 |
| Eur R | 6025,75 | — |
| Eur '69 fr. ex | 134,71 | — |

r (ferma al netto delle commissioni)


Aria. Spazio. Verde.
Cercali all'Ovest.
A mezz'ora dal centro.

Avevi pensato per la tua famiglia: ■ una casa bella, però a condizioni vantaggiose. Tanto verde per i bambini. Anche la scuola, quindi. E poi tutti i servizi (magari anche la piscina). Possibilmente vicino alle autostrade...

Noi tutto questo te lo diamo. E a condizioni straordinarie: 20% alla prenotazione, ottime dilazioni, 50% di mutuo fondiario, IVA 6%.

Dove?

TORINO OVEST

Il nuovo modo di vivere ■ torinesi.

Informazioni e visite in luogo:
Beinasco, Strada Torino n. ■ - Tel. 34 98 939

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

Corso Massimo D'Azeglio n. ■ - Torino - Tel. 65.09.123

IMPORTANTE SOCIETÀ assume

SUPERVISORI ALLA SORVEGLIANZA

SI RICHIEDONO:
- ex sottufficiali provenienti dall'Arma dei Carabinieri ■ di Pubblica Sicurezza
- ■ età minima 40 anni
- ■ capacità di supervisione e controllo diretto ■ attività ■ sorveglianza all'interno dello Stabilimento situato nel Comune di Vimercate (Milano)
- ■ disponibilità a svolgere anche lavoro a turni

SI ASSICURA:
- ■ buon trattamento economico
- interessanti previdenze aziendali
- ■ continuità d'impiego

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 2 — 20100 MILANO

- Un interesse annuo del 13,75% per quattro anni
- Un incremento di capitale
- Una difesa contro la svalutazione della moneta
- Una proposta

« PIANI DI INVESTIMENTO IN DIAMANTI »
quadriennale ad interesse fisso

Per informazioni, inviare a: Cp.Ba.Co. S.p.A. Sez. Diamanti P.zza G. Cesare, 2 - Milano tel. 837 74 71 - 832 62 55 - 837 96 08 o alla Vostra Banca abituale

TEXAS
Investite nel
PETROLIO
REDDITO 16%
Pozzi già in attività garantiti per ■ anni
Quote da $ ■
IMMATLAND - Georges-Favon, 3
1211 GINEVRA 11 - Svizzera

si compra bene alla
FIERA COMMERCIALE D'AUTUNNO 1976
Palazzo a Vela Italia '61
dal 25/9 al 10/10
INGRESSO GRATUITO
giorni feriali: 15 - 23


## Titoli non quotati: prezzi accertati a Torino

| | 29-9-1976 | 6-10-1976 | Quantità (v) trattati |
|---|---|---|---|
| Banco Ambrosiano | 11.251,75 | ■ | 350 |
| Banca America e Italia | 3.120 | 3.089,50 | — |
| Banca Popolare Novara | — | — | — |
| Banca Cattolica Veneto | 615 | 628,38 | — |
| Banca Naz. Agricoltura | 2.100 | 2.200 o. | 1000 |
| Creditwest | 398,50 | 420 o. | 1000 |
| Banca Toscana | 4.110 d. | 4.090 d. | 4300 |
| Credito Commerciale | 8.997,50 | 8.997,50 | — |
| U.S.A. | 11.395 | 11.395 | — |
| Finanz. priv. | 6.497,50 | 6.497,50 | — |
| Cent | 1.330 o. | 1.300 d. | 2000 |
| Navigazione | 60,265 | 60,265 | — |
| Paravia | 10.795 | 10.795 | — |
| Manifattura Cuorgnè | 4.199,50 | 4.199,50 | — |
| Iole | 378,25 | 378,25 | — |
| Seiemer | 2.507,315 | 2.507,315 | — |
| Solerna | 988,50 | 988,50 | — |
| Nord Italia | 3.400,50 | 3.350,50 | — |
| Banca d'Imperia | 8.102,50 | 8.102,50 | — |
| Fatelec Elettr. | 1.400 d. | 1.430 d. | 1500 |

■ = ■ - o. = offerta.

La riunione è stata caratterizzata da perdite diffuse, anche sensibili, e da scambi concentrati in pratica soltanto sui bancari. Da segnalare comunque il notevole progresso delle Cent. Banca Pop. di Novara L. 24.000, per n. 425 az. Dir. Banca Agricoltura n pag. trattati 980×500.

# IL REDDITO FISSO

## E adesso sparano sul moribondo

■ stangata del governo Andreotti, calata un poco ovunque, non ha risparmiato il reddito fisso. In questo settore, però, la botta potrebbe essere mortale data la sorte di taluno già ricevuto e male assorbito. Il *«fu ucciso un uomo morto»* riassumerebbe calzerebbe perfettamente. In particolare, fra tutte le disposizioni restrittive emanate per superare la lunga crisi, che ha colpito non solo il nostro Paese, o che più direttamente riguarda il settore del reddito fisso è l'aumento di tre punti del tasso di sconto.

La reazione a catena già innescata e che dovrebbe purtroppo proseguire ha investito l'intera struttura dei tassi in un momento ■ ■ ■ e di incertezza. Come detto altre volte, oltre tutto questa struttura non attraversa certo un periodo di equilibrata distribuzione in relazione alle scadenze degli impegni. Si ■ ■ fronte a tassi diversi per investimenti di durata più o meno lunga ma senza un criterio logico di fissazione. Specialmente i titoli obbligazionari risultavano, per essendo a scadenza medio-lunga, meno redditizi di impieghi più brevi quali i Bot ed i depositi bancari. In questa situazione un lamento ■■■■■ generalizzato, anche se ■ dichiarazioni ufficiali smentiscono, contraddicendo però ai saggi testi di economia monetaria che considerano il tasso di sconto come punto di riferimento per tutti gli altri tassi, e quindi guida, anche se il meccanismo di ■■■■■ di una sua variazione non è automatico, ha prodotto forti ribassi nelle quotazioni dei ■■■ a reddito fisso. Come birilli in fila, caduto il più importante (vedi tassi di sconto), cadono tutti. Paradossalmente il virus dell'inflazione ha ripreso più che mai vigore e va a braccetto col cambio della lira.

| TITOLI | Scadenza (anni) | Prezzo | Rendim. effett. % | 6-10-1976 Prezzo | Rendim. effett. % |
|---|---|---|---|---|---|
| Iri 5% 1958/78 | da 0 a 2 | 98,05 | 10,48 | 95,50 | 11,23 |
| Cis 6% 1969 1° | » 2 » 4 | 83,80 | 13,09 | 80,50 | 13,45 |
| Eni Sud 5,50% 2° | » 4 » 6 | ■ | 13,04 | 63,50 | 13,11 |
| Enel 6% 1965 2° | » 6 » 8 | ■ | 14,99 | 73,90 | 15,12 |
| Imi 7% 29° | » 9 » 12 | 71,10 | 14,87 | 68,20 | 15,37 |
| Icipu 20.II 7% 2° | » 12 » 16 | 67,20 | 14,56 | 65,50 | 14,80 |
| Imi 7% 30° | » 16 » 20 | 69,70 | 13,20 | 68,20 | 13,63 |
| Credlop Auto 7% '79 | » 20 » 24 | 85,00 | 13,44 | 81,40 | 14,46 |
| Credlop 30.II 8% * | » 24 » 30 | 89,50 | 13,57 | 81,70 | 13,54 |
| | | media | 13,03 | media | 13,58 |

* Titolo soggetto ad imposta cedolare: il rendimento effettivo è calcolato al netto della stessa (10%).

Il rallentamento massimo realizzato ■ nostro campione nella settimana è stato del 13,97 per cento per titoli con scadenza tra i 9 e i 12 anni (precedente 14,09 per titoli con scadenza tra i 6 e i 9 anni). Il ■■■■■ medio ha registrato il 13,58 per cento ■■■ precedente 13,03 per cento).

ossa

# *Il nuovo robot Sigma*

### Conferenza stampa della Olivetti a Milano Le ultime macchine a controllo numerico

Milano, 6 ottobre.

In occasione della decima Biennale della macchina utensile, si è tenuta a Milano una conferenza-stampa, della società Olivetti, che costruisce macchine utensili da mezzo secolo.

E' noto che le macchine utensili sono quelle che nelle officine tagliano i metalli, li mordono, li scavano, limano, forano, segano, per produrre pezzi di una certa fattura. Tra le più antiche, il tornio e il trapano; ma poi fresatrici, rettifiche, alesatrici e altre, come i cosiddetti «centri di lavorazione» (machining centers, in grado di fare tutto). La qualifica «controllo numerico» indica che le macchine non sono direttamente manovrate da operai, ma obbediscono a comandi, segnati in codice (con indicazioni numeriche, donde il nome) su bande perforate o su nastri magnetici: ■ affinché ad esse ha compiti sostitutivi di sorveglianza.

Nel ■■■ conferenza si sono toccati vari temi, relativi al crescente grado di automatismo nelle officine (con l'intervento del professor Luigi Dadda, rettore del Politecnico ■ Milano, nonché degli ingegneri Grifeuddo e Colegrro della Olivetti), e si è presentato il robot Sigma (Sistema integrato generico di manipolazione automatica). Esso è un congegno di tipo nuovo, il primo del genere nel mondo, destinato all'industria manifatturiera. A guisa dei vecchi automi, esso copia l'uomo analizzato in questo particolare: che è munito di due bracci, capaci di muoversi nelle tre dimensioni dello spazio, terminanti, i bracci, in due mani meccaniche, sensibili, dotate di capacità tattile. Gli atti sono fondati da un piccolo calcolatore elettronico, che è il cervello dell'automa, l'unità di governo. Non meno che un operaio, il Sigma è capace di sentire un pezzo difettoso, scartarlo, prenderne un altro, proseguire il lavoro.

L'industria italiana della macchine utensili conforma, con queste tecnologie di avanguardia, la sua posizione di eccellenza nel mercato mondiale dell'automazione.

**Didimo**

# Vetrina Marus

A freddo inverno calda eleganza.

Soprabito in Gabardine pura Lana collo alla burberry Lire 68.000

Abito di flanella pura Lana, con gilet Lire 121.000
Camicia popeline puro Cotone Lire 12.500
Cravatta pura Seta Crêpe de Chine Lire 7.000

**marus**
specialista dell'abbigliamento

■ Torino: via Roma 343, piazza Solferino 1, ■ Chiesa della Salute 35, via Monginevro 18, via Nizza 193, piazza Statuto 24, piazza Santa Rita 8
■ Biella: via Italia 20



**ACQUISTERAI** alloggio signorile zona Cavoretto possibilmente collinare e similari panoramici purchè soleggiati. Telefonare mattino 515.232.

**ACQUISTIAMO CONTANTI**

conto clienti alloggi case in blocco da frazionare, uffici, negozi, terreni, ogni genere. Massime realtà. Servizio gratuito.

**CASALEGNO & C.**
corso M. Macchiavelli 2, telefono 932.401 - 819.344.

**ACQUISTIAMO** vendite di fabbricati possibilmente complete anche di vecchia costruzione per importi solo superiori ad un miliardo rapido definizione pagamento in contanti massima discrezione ad 533.904.

**ACQUISTO** alloggio con servizi in Torino pagamento in contanti. Telefonare 747.361.

**ACQUISTO** in privato alloggi liberi cat. ■ ripuliti luminosi. Telefonare 309.0■■.

**ACQUISTO** in contanti villetta zona giardino in precollina anche da sistemare. Scrivere «Preliberazione 668 — 10100 Torino».

**ACQUISTO** alloggio in contanti alloggi libero e nucleo ubicazione Riviera Ligure. Scrivere «Preliberazione 649 — 10100 Torino».

**ALLOGGI** inizio 700 vendonsi a Lotti 7 palazzine recenti a Barriera di Milano 21 milioni compresa mutuo. Telefonare 434 796.

**CASABIANCA**
senza spese vendita Zarino vi vende in contanti 12 ventisei appartamento purchè liberi. Tel. 531.000 531.310 549.214 511.597.

**CASAMIA**
mediante conto clienti acquisti appartamenti in Torino e collina ottime e pure vari immobili liberi ed in stabile signorile. Telefonare 788.657 - 747.264.

**CONFAR** ricerca in acquisto piccoli stabili privati medio ■■ in zona San Salvario Madonna. Telefonare 539.■■9.

**CONFAR** vendesi subito in semplice libero n. 2-3 camere e cucina notte palazzine (lato pittoresco) via Vigliani, telefono 530.■■9.

**CONFAR** ses acquisisce in condizioni stabili in blocco e alloggi liberi Torino e cinta in tabella evellativa tel. 539.079.

**EDILIZIA 2000 srl**

vende con la massima serietà e celerità vostre e vostri cespiti frazionamenti immobiliari. Telefono 670.532

**ENTE** pubblico acquista alloggi liberi in Torino di sette vani ed oltre preferibilmente in condomini. Scrivere «Preliberazione 9134 — 10100 Torino».

**FINANZIARIA** acquista alloggi ed stabili che occupati possibilmente zona, preferibilmente centrali. Telefonare 817.063.

**GARANTIAMO**
il miglior realizzo del vostro appartamento tecnicamente e per contanti telefonate a Gabetti. Il miglior consulente immobiliare: via Mercantini 5, telef. 9767.

**IMMOBILIARCTORO**
stabilmente a vostra disposizione con personale pienamente qualificato per la soluzione di ogni problema immobiliare tel 501.219 500.093

**INV. IMM.** compra direttamente alloggi, stabili, rustici, in Torino e cintura per informazioni telefonate 318.283 318.989.

**MAXIMMOBIL**
non promette rivoluzioni. Il nostro personale è a disposizione gratuitamente per qualunque problema immobiliare senza impegno, telefonaci 533.972 544.407 ogni vostra necessità immobiliare risolta semplice telefonata. Vi mantenemo valutazioni esatte vendite rapide per contanti a prezzo di mercato assistenza per 541.866 547.054

**MOBILIFICIO** per impiego capitale acquisterà contanti casa da 10 a 40 vani possibile se attigui. Telefonare 746.362.

**PRIVATAMENTE** compra contanti alloggio libero Torino o primo pertorio preferibili zero. Telefonare 510.175.

**PRIVATO** acquista da privato 3 vani salubre abitabile subito. Telefonare 489.214.

**PRIVATO** acquista in Torino casa preferibilmente all'ultimo 2-3 camere attrezz. Telefonare 542.539.

**SENZA SPESE**
organizzazione immobiliare vende i vostri alloggi via liberi che attendi in qualsiasi zona vendita immediata massimo realizzo in contanti tel. 837.351.

**SOCIETA'** finanziaria immobiliare acquista per contanti (cifre di comperato) ed offre all'atto appartamenti liberi o stabili in blocco in Torino tel. 599.333 599.011.

**STUDIO** immobiliare acquista in contanti o vende per vostro conto vostre unità pregiate liberi. telefonare 517.374 517.380.

**VENDESI**
alloggi noi e in svendita. Capodi ed esperti fiduciari sono alla vostra disposizione a vostra disposizione telefonateci con libertà da Chevra, piazza Adriano 12 telefono 442.121 444.723.



# Blasius
## due ali di natura

Oggi, ■■ tutto quello che si ha sempre da fare, due ■ di natura possono far comodo.

amaro d'erbe


## VENDERE IN CONTANTI

**A. COM.F.A.I.** vende agenzia immobiliare in piccola specializzata continuazione attività appartamenti 2-3 camere, stabile, servizi, minimo rilevanti. Telefonare 548.123.

**A. COM.F.A.I.** vende avviatissimo corso Marconi dotatissimo rendimento utili, ml appartamenti semplicemente 2 camere cucina servizi ingresso, ottimo condizioni, occasionalissimo. Mutuo e rilevanti. Tel 548.122.

**A. COM.F.A.I.** vende zona Crimea appartamento signorilissimo libero 4 vani vendita subito a semplice cedola 4 servizi box ampi rilevanti, telefonare 548.121.

**A. COM.F.A.I.** vende zona Stadio appartamento libero alla vendita prima piano 3 camere cucina 2 servizi a soli 25 milioni. rilevanti telefonare 548.121.

**A. COM.F.A.I.** vende corso Belgio libero in palazzina box ampi, giardino condominiali appartamento ottimo 3+4 camere cucina doppi servizi mutuo San Paolo box rilevanti. Telefonare 548.122

**A. COM.F.A.I.** vende zona Santa Rita in stabile recente alloggio signorilissimo 5-6 camere ingresso cucinetta 2 servizi a soli 35 milioni. rilevanti telefonare 548.122.

**A. CENTRALISSIMA**, via Arsenio 1 (Porta Palazzo) in casa recente alloggio signorile vicinissima camere, cucina, servizi. Condizioni di pagamento molto favorevoli. Telefonare telefono 548.154.

**A. CERCATE** casa? Fidati Torino immobiliare vuol dire più chiarezza, più garanzia, più libertà 24 appartamenti nuovi, 45 alloggi disponibili pronte consegne, rateiti vendita semplici, ampi e grandi 3 e 4 camere, 2 bagni, 2 balconi, 1 milione 450 mila più mutuo e facilitazioni. Visite il locale. Edificate, tel. 548 150

**A. COM.F.A.I.** vende adiacenze via Mazzini alloggio signorile 4 camere cucina servizi ingresso 2 balconi. Mutuo 20 milioni 800 mila facilitazioni pagamento. Telefonare 548.123.

**A. COM.F.A.I.** vende adiacenze via Mantegna stessa zona ultimi apparta. ml camere finitiss. cucina servizi ingresso 2 balconi. Mutuo 20 milioni 800 mila facilitazioni pagamento. Telefonare 548.123.

**A. COM.F.A.I.** vende corso Grosseto Filadelfia nuova zona ultimi appartamenti una due camere cucina cortiletto ingresso cucinetta bagno a solo lire 8 milioni. mutuo. rilevanti. Telefonare 548.123.

**A. COM.F.A.I.** vende adiacenze corso Novara, adatto studio-abitazione appartamento primo piano salone due camere cucina servizi, a soli lire 36.000 000, ottimo mutuo. rilevantissimo 548.123.

**A. COM.F.A.I.** vende corso Trapani in stabile signorile alloggio lusso signorilissimo appartamento ingresso 2 camere cucina bagno, mutuo agevolato ml n°5, rilevantissimi. Telefonare 548.123.

**A. COM.F.A.I.** vende Crocetta in stabile signorile ultimissimi appartamenti ultimissime superfici. Mutuo San Paolo 6% rilevantissimi. Telefonare 548.123.

**A. COM.F.A.I.** vende agenzia immobiliare in piccola specializzata continuazione attività appartamenti 2-3 camere, stabile, servizi, minimo rilevanti. Telefonare 548.123.

**A. COM.F.A.I.** vende avviatissimo corso Marconi dotatissimo rendimento utili, ml appartamenti semplicemente 2 camere cucina servizi ingresso 2 balconi, ottimo condizioni. Mutuo e rilevanti. Tel 548.122.

**A. COM.F.A.I.** vende zona Crimea appartamento signorilissimo libero 4 vani vendita subito a semplice cedola 4 servizi box ampi rilevantissimi, telefonare 548.121.

**A. COM.F.A.I.** vende zona Stadio appartamento libero alla vendita prima piano 3 camere cucina 2 servizi a soli 25 milioni. rilevanti telefonare 548.121.

**A. COM.F.A.I.** vende corso Belgio libero in palazzina box ampi, giardino condominiali appartamento ottimo 3+4 camere cucina doppi servizi mutuo San Paolo box rilevanti. Telefonare 548.122

**A. COM.F.A.I.** vende in stabile recente alloggio signorilissimo 5-6 camere ingresso cucinetta 2 servizi a soli 35 milioni. rilevantissimi telefonare 548.122.

**A. COM.F.A.I.** vende adiacenze via Mazzini alloggio signorile 4 camere cucina servizi ingresso 2 balconi. Mutuo 20 milioni 800 mila facilitazioni pagamento. Telefonare 548.123.

**A. COM.F.A.I.** vende adiacenze via Mantegna stessa zona ultimi appartamenti ultimissime superfici 2-3 camere cucina servizi ingresso 2 balconi. Mutuo 20 milioni 800 mila facilitazioni pagamento

### A Firenze solo tre gol alla Rondinella

# Azzurri, test svogliato

**Mediocre prova della squadra di Bearzot priva dei "cervelli" Capello e Pecci - I gol tutti nella ripresa, due di Antognoni ed il Causio - Castellini strappa gli unici applausi**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Firenze, 6 ottobre.

Il tiro alla... Rondinella ha prodotto contro una tanta noia al seimila spettatori) presenti al «Comunale» per l'allenamento della Nazionale. Persino il pallone si è spontaneamente sgonfiato dopo quarantacinque di «non gioco» andando a confondersi in un reticolato, stanco di essere preso a calcioni da gente che non aveva voglia di impegnarsi, che pensava al campionato e alle ricche e impostive azioni davanti.

Priva di Capello e del suo «vice» Pecci (inavvicinabile da una distorsione alla caviglia non ancora recuperabile per la trasferta di Bologna), la Nazionale senza «cervello» ha balbettato un «football» mediocre: Antognoni e Zaccarelli si sono alternati nella «cabina di regia» ma con modesti risultati. «Sono due mezz'ali che propongono il fraseggio e che hanno dovuto improvvisarsi frati di gioco — dice Bearzot —. Antognoni si è trovato meglio nella ripresa, quando ha adottato una posizione più avanzata, più adatta alle sue caratteristiche».

Due dei tre gol portano, infatti, la firma dell'interno viola (l'altro è stato realizzato da Causio) e sono il frutto di una reazione orgogliosa, più che di vero gioco, che la squadra ha avuto nell'ultima mezz'ora, quando ha preso d'assalto la porta difesa dal bravissimo Castellini che, con una serie di brillanti parate, ha evitato il passivo più vistoso. Castellini è stato l'azzurro che si è allenato di più.

I tre gol, però, non cancellano l'infelice prestazione offerta nel resto della gara contro uno sparring partner vivace e bricco non è di molto inferiore ai Lussemburgo (ha indossato pure i colori) che l'Italia dovrà affrontare fra dieci giorni nella prima gara di qualificazione alla Coppa del Mondo 1978. C'è da sperare che contro i dilettanti del Granducato, con Capello e Bettega, la squadra si trasformi. Bearzot non si preoccupa: ripete che lo scopo del raduno era quello di sottoporre gli azzurri ad una serie di utili di controllo (la marinata erano stati effettuati prelievi di sangue e forse è anche per questo motivo che si è vista una Nazionale... anemica) e di farli allenare in relax. «Non avevo pretese e sapevo che l'impegno sarebbe stato, fisicamente — aggiunge Bearzot —: c'era la sollecitazione nervosa dei due punti e stimolarli e incoraggiarli dagli elementi determinanti come Capello e Pecci. Nella ripresa gli azzurri hanno spinto un po' di più soprattutto per di accontentare il pubblico, non si corre non si può far gioco».

Bernardini, dopo aver premesso che non rilascia dichiarazioni («Siccome sono sempre interpretato male sto zitto, oppure dovrò dire sempre bene di tutti così non offenderò nessuno»), glissa alludendo alla della Juventus e di Gentile al mundial dopo la gara con Lazio), si lascia sfuggire una battuta ironica sugli azzurri: «Vivono nei disagi, pasticcano quotidianamente gli stenti, lavorano la vigna, si può pretendere da questi giovani».

Effettivamente, come si è detto, la Nazionale ha giocato al rispar mio. Evidentemente questi «mercenari azzurri» mal si conciliano con le esigenze della squadre di club: la maggior parte dei giocatori erano reduci da due partite disputate nel giro di quattro giorni; fra Coppa e campionato, avrebbero rinunciato volentieri alla trasferta fiorentina. Sotto questo punto di vista meritano una piccola attenuante, anche se non dovrebbero dimenticare di essere dei professionisti che si esibiscono davanti ad un pubblico pagante.

Firenze, Franco Causio segna il primo gol per gli azzurri (Telefoto Ansa)

Nel primo tempo, conclusosi a reti inviolate, si è giocato al piccolo trotto. Zaccarelli e Antognoni si avvicendavano nella «regia» senza dar slancio alla manovra che si arenava sulle soglie dell'area avversaria, straccamente, in carattere con il caldo pomeriggio di sole. Non c'era ritmo. La prima occasione per gli azzurri si registrava al quarto d'ora, ma Castellini riusciva ad intercettare il pallonetto di Zaccarelli. Una salva di fischi sottolineava un tiraccio di Antognoni fuori bersaglio, ogni tanto Facchetti fluidificava ma non riusciva mai a crossare. Al 34' Causio impegnava Castellini con un insidioso tiro, ma la palla-gol più clamorosa capitava alla Rondinella (44') per Palesi che superava Bellugi, si presentava davanti a Zoff ma indugiava e contentava a Tardelli di liberare. Applausi per la Rondinella. fischi per la Nazionale.

Nella ripresa uscivano Facchetti, Bellugi, Rocca e Pulici ed entravano Scirea, Mozzini, Maldera e Savoldi. Verso il quarto d'ora gli azzurri decidevano di spingere sull'acceleratore e aggredivano Castellini che sventava litigol di Patrizio Sala, Scirea, Causio e Savoldi. Capitolava, invece, al 22' su una botta di Causio, in mischia, che abboccava il risultato. Castellini effettuava poi un'altra parata su un bellissimo colpo di testa di Graziani, ma si arrendeva sulle due «bordate» di Antognoni (32' e 35').

Antognoni ripartiva così una prova assai incolore. Il perugino se che d'ora in poi non può più sbagliare. Da due anni è titolare inamovibile in Nazionale, ma adesso non è più «intoccabile». Se in Lussemburgo doveva fallire, Bearzot non esiterebbe a metterlo in panchina per gli impegni successivi sostituendolo con Zaccarelli o Benetti che dimostrerà di essere in condizioni atletiche accettabili) contro l'Inghilterra. Potrebbe anche essere d'attualità la candidatura di Mazzola qualora l'interista fosse in gran forma.

**Bruno Bernardi**

: Zoff; Tardelli, Rocca (dal 46' Maldera); P. , Bellugi (dal Morini), Facchetti (dal 46' rosa); Causio, Zaccarelli, Graziani, Antognoni, Pulici (dal 45' ).

**Rondinella:** Castellini; Tali (dal 27' Riccori), Papi; Gritti, Mocenti (dal 46' Ostrogovich), Veloci; Mancini (dal 46' Rossi), Biliotti, Palazzi, Nesi (dal 59' Manzini), Barducci (dal 46' Bersotti).

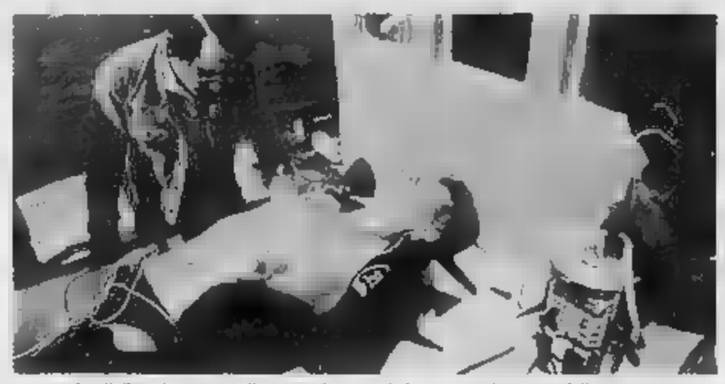
**Reti:** al 67' Causio, al 77' e al Antognoni.

**Spettatori:** paganti per un incasso di tre milioni 800 mila lire.

### Sport e scienza: misurare la fatica atletica

# *Mayol con la Juventus*

**Il fisiologo che segue i bianconeri ha "studiato" il sub francese Un soggetto normale che in acqua si esalta Il in mare si trasforma - Un apparecchio speciale ai piedi dei juventini**



Isola d'Elba. Si applica l'apparecchio speciale a Mayol prima dell'immersione

*Bettega, Morini, Boninsegna, Zoff. E poi Mayol. I nomi sono scritti in lettere maiuscole, le cartelle stanno una di fianco all'altra sulla scrivania: in Juventus e il mondo subacqueo, le fatiche del calciatore e quelle di chi si lancia verso il fondo del hanno trovato un punto di contatto, risultano fianco a fianco sotto l'osservazione degli uomini di scienza. Il personaggio che tiene nel cassetto dati importanti (e segreti) su questi campioni è il professor Pier Giorgio Data, anni, direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Chieti. E' lui l'elemento di vertice di una «équipe» che in collaborazione con il dottor La Neve ha iniziato un lavoro — come dire? — avveniristico sui giocatori della Juventus, di «test» e valutazioni tendenti a «misurare» il lavoro fisico del calciatore, a conoscere meglio la fatica di chi suda rincorrendo un pallone: fu lì fisiologo che è andato ad «osservare» all'Isola d'Elba Jacques Mayol, abilissimo trequentatore degli abissi, eccezionale adatto di mare e tutte le tremende leggi subacquee spesso emettono sentenze drammatiche.*

*Ieglietto più, ogni cifra da giungere a una tabella, apporta materiale di conoscenza. E lo sport diventa sempre fantasia (cioè improvvisazione) e sempre più scienza (cioè lavoro, applicazione, ricerca). A fine agosto avevano parlato di questo «osservazione scientifica» avviata sui bianconeri, sottoposti ad una serie di «test» vagliati da una «equadra» che rappresenta un record, il maggior sforzo mai fatto società calcistica per conoscere più a fondo gli atleti: matematico, fisico, un tecnico elettronico, due medici specialisti oltre al fisiologo e al dottor La Neve («regista» e responsabile di tutta l'operazione, varata con l'appoggio entusiasta dell'allenatore Trapattoni). I vari «collaudi» sono andati avanti, proseguiranno anche per parecchie settimane ancora per raccogliere il maggior numero di dati, per conoscere più a fondo gli atleti: matematico, fisico, un tecnico elettronico, due medici specialisti oltre al fisiologo e al dottor La Neve («regista»)

# i viaggi di 'stampa sera'

**SPECIALE BANGKOK**

■ Thailandia artistica

dal 30 Ottobre all'8 Novembre

Gruppo da Torino eccezionalmente guidato ■■ Laurent Colombari, antiquario ■ studioso di arte orientale

Servizi di prim'ordine
Voli regolari di linea
Tutto compreso

quote L. 770.000

informazioni, programmi, prenotazioni:
VEDETTE VIAGGI
■ alfieri 22 10121 Torino tel. 516.016

paura dei ladri?
chiamate l'uomo saet

La SAET è la più grande industria italiana di antifurto elettronici specializzata nella protezione di appartamenti, negozi, industrie
Un colloquio con un tecnico SAET vi indicherà il sistema più valido per difendere i vostri beni.
ANTIFURTO SAET: SENTIRSI PROTETTI
■■ TEL. 533.944 CORSO STATI UNITI ■ TORINO

UNA OPPORTUNITA' PER 600 GIOVANI

DI AMBO I SESSI, ETA' 18 - 29 ■■

Nelle aziende italiane la necessità di Personale qualificato è oggi più che mai pressante. Per fare in parte fronte a queste esigenze, tre Istituti di formazione, operanti in tutta Italia, offrono a 600 giovani la possibilità di specializzarsi professionalmente con finanziamento agevolato dei corsi ed una completa assistenza per la ricerca e la scelta della prima occupazione o di ■ impiego migliore.

Il titolo di studio (dalla licenza media alla laurea) od il grado equivalente ■ cultura, e l'eventuale esperienza professionale già ■ quisita, determineranno il livello d'inserimento ai corsi ai quali ci si può iscrivere:

WALL STREET INSTITUTE: INGLESE - TEDESCO - FRANCESE - CORRISPONDENTE ESTERO - INTERPRETE-TRADUTTORE COMMERCIALE - STENODATTILO - SEGRETARIA D'AZIENDA E INTERNAZIONALE - HOSTESS DI VOLO E RECEPTIONIST

COMPUTEX DATA: PROGRAMMATORE DI ELABORATORI ELETTRONICI - PERFORATRICE-VERIFICATRICE IBM - CAPO CENTRO EDP

TRANSWORLDIA EDUCATIONAL: CONTABILITA' GENERALE - E DI BILANCIO - RIFORMA TRIBUTARIA - CONTABILITA' INDUSTRIALE - BUDGET ■ CONTROLLO DI GESTIONE - FINANZA AZIENDALE - MARKETING E PUBBLICITA'

Per un colloquio informativo presentarsi alla Segreteria degli Istituti dalle 9 alle 20: Torino: Piazza Castello 139, tel. 549.203; Via Palmieri 11, tel. 744.828. Novara: Corso XX Settembre 38, tel. 26.907.

AUDI-NSU
CONCESSIONARIA
DIMAICI
Corso Francia 202 - Telefono 724.065

Pronta consegna
AUDI ■ L - ■ porte da L. 4.106.000 iva compresa
AUDI 80 GL - 4 porte da L. 4.460.000 iva compresa
AUDI ■■ - ■■ da L. 5.333.000 iva compresa

PISCINE Californiane

prefabbricate - pronte ■ pochi giorni - ogni dimensione fino a mt. 25x2,50 - da dieci anni le più vendute in Italia - agenti di vendita in ogni zona
RICHIEDETECI INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO

RESIDENCE SWIMMING POOLS s.p.a. - Via Fermi - Località Matoppa
20060 Cassina dei Pecchi (Milano) - Tel. (02) 9519790 - 9519793 - 9519642

MAR-CO-HAIR IT.

- Il metodo più scientifico ■■ per il fissaggio dei capelli ■ cuoio capelluto
- Non richiede, dopo la sua applicazione, alcun ulteriore trattamento
- ■■■■■■■■
- NOVITÀ SENSAZIONALE: possibilità di ottenere la pettinatura tutta indietro ■■ frontale
- ■■■■■■■■ FISIOLOGICHE

■ RICEVE SOLO PER ■■■■■■■■

■■■ E NOME .....
VIA ..... TEL. .....
CITTA' ..... CAP .....
PREGO ■■■ DOCUMENTAZIONE GRATUITA E RISERVATISSIMA!

20144 MILANO
Corso Buenos Aires, 77 - ■■ 271 11 90 - 271 16 31


# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 16)

CASABIANCA a lire 20.900.000 vende libero lit. stabile ristrutturato recentemente via Val della Torre, quinto magnifico camerone abitabile cucinino servizi due per 2 piano abitazioni. Telefonare 535.902 - 547.254 - 539.004 - 538.973.

CASABIANCA IN PIAZZA CAVOUR vende in casa signorile appartamento 4 camere servizi giardino condominiale libero 25.000.000 abitazioni. Telefonare 533.510 - 534.005.

CASABIANCA vende libero vera affare zona Vanchiglia camere cucina servizi 8 sole lire 9 milioni agevolati. Telefonare 531.008.

CASABIANCA vende libero zona Fratelli 7 camere cucina servizi veranda posto auto a L. 20.500.000 abitazioni. Telefonare 531.008 - 531.510 - 547.597 - 549.254 - 539.004.

CASABIANCA vende libero articolo strada S. Paolo in stabile signorile monocamere servizi a lire 11 milioni 500 mila annuo agevolazioni. Telefonare 533.491 - 549.254 - 539.004 - 539.973.

CASABIANCA vende libero zona Mirafiori camera cucina cucinino servizi lusso 4 comforts a lire 14 milioni 800 mila annue abitazioni. Telefonare 531.008 - 531.510 - 549.254 - 533.597 - 539.004.

CASABIANCA vende libero via Cigna recente salottino 2 camere cucina servizi 2 posto auto tutti i comforts a lire 18 milioni 800 mila annue abitazioni. Telefono 531.008 - 531.510 - 549.254.

CASABIANCA vende libero in zona San Paolo signorile recente salone 3 camere cucinino servizi doppio uso tutti i comforts a lire 46.900.000 possibilità box posto auto abitazioni. Telefonare 531.008 - 531.510 - 549.254.

CASABIANCA vende libero zona S. Rita camera cucina servizi piano alto tutti i comforts a lire 10 milioni 200 mila agevolati. Telefonare 531.008 - 531.510 - 549.254.

CASABIANCA vende libero zona Nizza recente mini-alloggio camera cucina servizi tutti i comforts a lire 28 milioni abitabili. Telefonare 531.008 - 531.510 - 549.254 - 539.597.

CASABIANCA vende libero Michelotti bell costruzione recente 4 camere cucina doppi servizi posto auto lire 31 milioni 500 mila mutuo agevolato. Telefonare 531.008 - 531.510 - 549.254 - 539.004 - 538.973.

CASABIANCA vende libero via Chivasso 4 camere cucina servizi piano alto a lire 21 milioni abitazioni. Telefonare 531.008 - 531.510.

CASABIANCA vende libero zona Nizza recente monolocale camera cucina servizi completamente ammobiliato a lire 13 milioni abitazioni. Telefonare 549.254 - 535.597 - 531.510 - 531.008.

CASABIANCA vende libero zona corso Stati Uniti 2 camere cucina servizi a lire 29 milioni 500 mila agevolati. Telefonare 531.008 - 531.510 - 535.597 - 549.254 - 539.004 - 538.973.

CASABIANCA vende libero via Cigna 4 camere cucina servizi a lire 29 milioni 500 mila abitabili. Telefonare 549.254 - 535.597 - 531.510 - 531.008.

CASABIANCA vende corso Siracusa 2 camere ingresso cucinino servizi a L. 31 milioni mutuo disponibili tel. 531.510 - 531.008.

CASABIANCA vende libero S. Rita 4 camere cucina servizi posto auto L. 27 milioni 500 mila abitazioni tel. 531.510 - 531.008 - 538.973.

CASABIANCA vende libero corso Grosseto 2 camere cucina servizi a L. 34 milioni 500 mila abitazioni. Telefonare 549.254 - 535.197 - 531.008 - 531.510.

CASALEGNO vende libero via Stampatori camera cucina servizi 17.500.000 abitazioni. Tel. 885.962.

CASALEGNO vende libera Michelotti (To) camera cucina cucinino servizi 14.500.000 compreso mutuo e abitazioni Telefonare 885.962.

CASALEGNO vende libera zona Parco Europa camera cucina servizi 17.000.000 abitazioni. Telefonare 885.962.

CASALEGNO vende libera zona Parella camera cucina servizi 12.000.000 abitazioni. Telefonare 885.962 - 832.904 - 835.004 - 519.493.

CASALEGNO vende libero zona Lingotto 3 camere cucina servizi 28.500.000 disponibili Telefonare 885.962 - 832.904.

CASALEGNO vende libero corso Vercelli cucina cucinino servizi 20.500.000 completa mobile. Tel. 885.962 - 837.004.

«CASAPIU'» vende libero Crocetta appartamento soleggiato camera grande cucina doppi servizi 38 milioni 500 mila. Telefono 788.857 - 547.204.

«CASAPIU'» vende libero via Onorato Vigliani luminoso appartamento soleggiato cucinotto: ingresso camera cucina doppi 38.500.000 più mutuo 3.500.000. Telefonare 788.857 - 547.204.

«CASAPIU'» raccomandasi le case che possono noi ve la faremo vendere. Telefoni 788.857 - 547.204.

«CASAPIU'» vende libero via Tommaso Grossi (corso Duca degli Abruzzi) signorilissimo appartamento in elegante palazzina ristrutturato: ingresso camera cucina doppi servizi 3 camere grande cucina doppi 7.500.000 più mutuo 5.000.000. Telefonare 788.857 - 547.204.

«CASAPIU'» vende splendida (Vallette) splendido appartamento libero eccezionale vista bellissima: salone 4 camere cucina doppi servizi grande ingresso box cantina giardino condominiale. 39 milioni più mutuo 5 milioni! tel. 788.857 - 547.204.

CASETTA in Nichelino Totorre 3 camere bagno cantina giardino più magazzino ecc. affittasi vendesi 23 milioni 500 mila tel. 599.842.

CASETTA INDIPENDENTE ristrutturata visibile sul Pinerolese 130 km Torino/Pinerolo 9 Km, disponibile subito vendesi: ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio pertinenze 10 milioni 700 mila. Visibile domenica tutto il giorno. Telefono 960.3179.

CASETTA zuccha collina Avigliana 1000 mq terreno 2 vani abitabili rustici acqua luce vendesi L. 10 milioni. Telefonare 910.042.

CENTRALE in antico palazzo ristrutturato via Cavour vendesi 9 lotti, disponibili subito vendemmo: alloggi di prestigio, mansarde abitabili ed 1 piano, uffici (di mq 93 e mq 264 lavorati box e posti auto, negozi, magazzini con servizi. Per informazioni telefonare 546.130.

CENTRO via 18 libero vendiamo alloggi di 2 e 3 camere e servizi in stabile ristrutturato tel. 546.475.

CHIERI libero Torino in palazzina di recente ristrutturazione vendesi alloggi 2 camere tinello cucinino 26 milioni posto auto box e dilazioni. Telefono 94 A., telefono 736.935.

COLLEGNO (viale XXIV Maggio) altissimo signorile ripetesi: grande salone 3 camere tinello cucina tripli servizi grande garage vendesi (con mutuo 5 Paolo e non) prezzo. Telefono 259.278.

CONFAR vende a Collegno, libero, quinto tinello servizi, a L. 18 milioni 900 mila abitazioni. Mutuo al 7%. Affare. Tel. 519.089 - 519.017.

CONFAR vende a Beinasco, in recentissima palazzina, libero, 3 vani servizi, balcone, box. L. 12 milioni 500 mila. Mutuo. Tel. 519.017 - 519.089.

CONFAR vende in via Fontanesi (Lucento - Parella) libero subito, recente, 2 vani 8 milioni 900 mila più mutuo 5 milioni annua. Telefonare 519.017 - 519.089.

CONFAR vende in via Cava (San Paolo) 2 vani servizi ristrutturatissimi gradito, a L. 6 milioni 700 mila. Affare. Tel. 519.017 - 519.089.

CONFAR vende corso Rucrdaglio libero 3 camere cucina e servizi piano alto 22 milioni 900 mila dilazionabili tel. 519.017 - 519.089.

CONFAR vende a Settimo recente, signorile, 2 camere cucina e box a lire 13 milioni 500 mila ultimo contanti richiesta 30% tel. 519.017 - 519.089.

CONFAR vende Venaria graziosa mansardata cucina tinello bagno cantina libero subito affare tel. 519.017 - 519.089.

CONSULEDILE, 533.325, vende corso d'Azeglio (prestigioso appartamento ristrutturato piano alto, cucina cucina 4 camere cucina 3 servizi 2 ingressi 110 milioni, dilazioni.

CONSULEDILE, 533.227, vende Collegno Borgata Paradiso, recentissimo signorile camera libera cucinetta bagno 10 milioni.

CONSULEDILE, 533.322 vende libero via Tripoli in stabile recente 1-2 camere cucina bagno 16 milioni 500 mila.

CONSULEDILE, 533.322 vende piano rialzato c. Rita via Tripoli 34, mq. 100 circa, 3 camere cucina bagno 15 milioni 300 mila. Forse mutuo.

CONSULEDILE, 533.322 ultimo vero occasione via Orvieto 18 vicino alloggio camera libera cucinetta bagno 8 milioni affittasi vendesi 23 milioni 500 mila tel. 599.842.

CASETTA INDIPENDENTE ristrutturata visibile sul Pinerolese 130 km Torino/Pinerolo 9 Km, disponibile subito vendesi: ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio pertinenze 10 milioni 700 mila. Visibile domenica tutto il giorno. Telefono 960.3179.

CASALEGNO vende libero via Stampatori camera cucina servizi 17.500.000 abitazioni. Tel. 885.962.

CASALEGNO vende libera Michelotti (To) camera cucina cucinino servizi 14.500.000 compreso mutuo e dilazioni Telefonare 885.962.

CASALEGNO vende libera zona Parco Europa camera cucina servizi 17.000.000 abitazioni. Telefonare 885.962.

CASALEGNO vende libera zona Parella camera cucina servizi 12.000.000 abitazioni. Telefonare 885.962 - 832.904 - 835.004 - 519.493.

CASALEGNO vende libero zona Lingotto 3 camere cucina cucinino servizi 28.500.000 disponibili Telefonare 885.962 - 832.904.

CASALEGNO vende libero corso Vercelli cucina cucinino servizi 20.500.000 completa mobile. Tel. 885.962 - 837.004.

«CASAPIU'» vende libero Crocetta appartamento soleggiato camera grande cucina doppi 38 milioni 500 mila. Telefono 788.857 - 547.204.

«CASAPIU'» vende libero via Onorato Vigliani luminoso appartamento soleggiato cucinotto: ingresso camera cucina doppi 38.500.000 più mutuo 3.500.000. Telefonare 788.857 - 547.204.

«CASAPIU'» raccomandasi le case che possono noi ve la faremo vendere. Telefoni 788.857 - 547.204.

«CASAPIU'» vende libero via Tommaso Grossi (corso Duca degli Abruzzi) signorilissimo appartamento in elegante palazzina ristrutturato: ingresso camera cucina doppi servizi 3 camere grande cucina doppi 7.500.000 più mutuo 5.000.000. Telefonare 788.857 - 547.204.

«CASAPIU'» vende splendida (Vallette) splendido appartamento libero eccezionale vista bellissima: salone 4 camere cucina doppi servizi grande ingresso box cantina giardino condominiale. 39 milioni più mutuo 5 milioni! tel. 788.857 - 547.204.

CASETTA in Nichelino Totorre 3 camere bagno cantina giardino più magazzino ecc. affittasi vendesi 23 milioni 500 mila tel. 599.842.

CASETTA INDIPENDENTE ristrutturata visibile sul Pinerolese 130 km Torino/Pinerolo 9 Km, disponibile subito vendesi: ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio pertinenze 10 milioni 700 mila. Visibile domenica tutto il giorno. Telefono 960.3179.

CASETTA zuccha collina Avigliana 1000 mq terreno 2 vani abitabili rustici acqua luce vendesi L. 10 milioni. Telefonare 910.042.

CENTRALE in antico palazzo ristrutturato via Cavour vendesi 9 lotti, disponibili subito vendemmo: alloggi di prestigio, mansarde abitabili ed 1 piano, uffici (di mq 93 e mq 264 lavorati box e posti auto, negozi, magazzini con servizi. Per informazioni telefonare 546.130.

CENTRO via 18 libero vendiamo alloggi di 2 e 3 camere e servizi in stabile ristrutturato tel. 546.475.

CHIERI libero Torino in palazzina di recente ristrutturazione vendesi alloggi 2 camere tinello cucinino 26 milioni posto auto box e dilazioni. Telefono 94 A., telefono 736.935.

COLLEGNO (viale XXIV Maggio) altissimo signorile ripetesi: grande salone 3 camere tinello cucina tripli servizi grande garage vendesi (con mutuo 5 Paolo e non) prezzo. Telefono 259.278.

CONFAR vende a Collegno, libero, quinto tinello servizi, a L. 18 milioni 900 mila abitazioni. Mutuo al 7%. Affare. Tel. 519.089 - 519.017.

CONFAR vende a Beinasco, in recentissima palazzina, libero, 3 vani servizi, balcone, box. L. 12 milioni 500 mila. Mutuo. Tel. 519.017 - 519.089.

CONFAR vende in via Fontanesi (Lucento - Parella) libero subito, recente, 2 vani 8 milioni 900 mila più mutuo 5 milioni annua. Telefonare 519.017 - 519.089.

CONFAR vende in via Cava (San Paolo) 2 vani servizi ristrutturatissimi gradito, a L. 6 milioni 700 mila. Affare. Tel. 519.017 - 519.089.

CONFAR vende corso Rucrdaglio libero 3 camere cucina e servizi piano alto 22 milioni 900 mila dilazionabili tel. 519.017 - 519.089.

CONFAR vende a Settimo recente, signorile, 2 camere cucina a lire 13 milioni 500 mila ultimo contanti richiesta 30% tel. 519.017 - 519.089.

CONFAR vende Venaria graziosa mansardata cucina tinello bagno cantina libero subito affare tel. 519.017 - 519.089.

CONSULEDILE, 533.325, vende corso d'Azeglio (prestigioso appartamento ristrutturato piano alto, cucina cucina 4 camere cucina 3 servizi 2 ingressi 110 milioni, dilazioni.

CONSULEDILE, 533.227, vende Collegno Borgata Paradiso, recentissimo signorile camera libera cucinetta bagno 10 milioni.

CONSULEDILE, 533.322 vende libero via Tripoli in stabile recente 1-2 camere cucina bagno 16 milioni 500 mila.

CONSULEDILE, 533.322 vende piano rialzato c. Rita via Tripoli 34, mq. 100 circa, 3 camere cucina bagno 15 milioni 300 mila. Forse mutuo.

CONSULEDILE, 533.322 ultimo vero occasione via Orvieto 18 vicino alloggio camera libera cucinetta bagno 8 milioni

## Il prezzo delle medaglie olimpiche: l'Italia

# Cambiare sì, ma come?

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Roma**, 6 ottobre.

Le medaglie costano anche in Italia, tante o poche esse siano, in questo nostro Paese dove nemmeno i numeri sono dati certi, a seconda dell'angolazione da cui si guardi, i successi olimpici possono diventare insuccessi: ma al di là delle polemiche spicciole che servono soltanto a creare basi elettorali, c'è una unanimità assoluta nel definire lo sport nazionale sottosviluppato e ancorato a vecchie idee e legislazione superata. Tutti proclamano, quindi, di voler cambiare, qualcuno nella continuità degli schemi attuali con occhio di riguardo alle proprie posizioni di privilegio, altri nella speranza di una rivoluzione dalla base piuttosto utopistica, altri ancora puntando sulla forza politica che hanno i partiti, finalmente penalizzata nel settore dello sport.

Mario Pescante, a sinistra, e Giulio Onesti, «reggitori» del Coni

Da pochi mesi è nelle edicole un libro scomodo - Sport e fascismo -, curato insieme con ampia parte d'appoggio bibliografiche da Felice Fabrizio. Come molti altri libri dell'editore Guaraldi, dice cose che tutti sanno; eppure non fa piacere a nessuno che argomenti delicati ritornino in discussione, che personaggi pubblici si trovino a perdere una verginità faticosamente ricostruita, che vengano codificate le analogie, se non addirittura le identità tra allora e adesso. Prendiamo a prestito dalla prefazione: « Raccogliamo quello che abbiamo seminato. Considerato creatura prediletta del regime fascista, lo sport in Italia è stato sprezzantemente trascurato dalla Costituente... Non meravigliamoci quindi nel constatare come dopo più di trent'anni lo sport italiano non abbia saputo affrancarsi da una impostazione ideologica e organizzativa di evidente derivazione fascista. Il Coni strutturato su basi autoritarie e gerarchiche, le associazioni sportive burocratizzate, gli atleti di spicco mercificati, lo sport spettacolo largamente propagandato e diffuso, a scapito dello sport formativo e sociale ».

« Il Paese sta cambiando, e si parla a modificare strutture che sicuramente sono rimaste arretrate. C'è un'esigenza autentica di sport che viene dalla base, dalla famiglia, dai circoli, dai gruppi di individui raccolti in una scuola o in una fabbrica ». Così parla il Mario Pescante, segretario generale del Coni, unico elemento nuovo nei ranghi della dirigenza sportiva italiana nell'arco appunto dei trent'anni citati. Lui proviene attraverso vari gradini di praticante medio, poi di dirigente societario e universitario, la scalata fino al ruolo di segretario generale del Coni, che, per chi non fosse molto addentro ai segreti burocratico-amministrativi, equivale al ruolo di segretario di Stato in una Repubblica presidenziale, in altre parole Pescante sta ad Onesti così come Kissinger sta a Ford, laddove tutto considerato non so chi debba adattarsi per il confronto. Pescante è quindi legato ad Onesti, dittatore indiscusso dello sport italiano nell'arco dei trent'anni, ma non ha né il peso né le responsabilità di questo lungo governo, e per tanti versi sembra proporsi come persona singola, senza rinnegare chi lo ha prescelto ma senza nemmeno legarsi a lui in modo irreversibile.

La sua diagnosi sul passato non si può certamente definire conformista: « E' vero che il Coni si è sostituito spesso allo Stato, ma soltanto perché lo Stato ha dimostrato una insensibilità totale ai problemi dello sport. E' vero, ci sono ragioni storiche che hanno portato a non inserire riferimenti sportivi di sorta nella Costituzione, o carenze legislative successive. Deve stare scritto, però, che lo Stato non dovesse costruire per trent'anni nemmeno un impianto sportivo? E' questione di mentalità. Basta vedere il programma dell'educazione fisica nelle scuole che è rimasto ancorato ad una preparazione pre-militare: le marcie in ranghi serrati per la parata, gli appoggi Baumann per il saggio di regime, il quadro svedese forse per dare la scalata alle rocce di Malta. Non c'è mai stata la volontà politica di fare qualcosa, affinché non ci si è accorti che lo sport è esigenza di base, quindi anche base elettorale ».

Pescante dà prova di simpatica vena polemica anche dopo la chiacchierata privata con me e con una collega di « Repubblica », parlando alla riunione del Panathlon romano, conscio di appassionati sono altro, ma che vivono su ricordi che non ricordano nemmeno più troppo bene, e hanno delle sport concezioni arcaiche. A questa platea non proprio di teorici, Pescante ha rifatto in termini più coloriti ancora il discorso dei programmi stilistici, ripetuto senza troppi dettagli i diversi temi che tratteremo più avanti (sei ore di sport settimanali nella scuola, rapporti con gli enti di promozione), ed ha concluso con questi due opposti: « E' ora di uscire dal chiatto annuncio per anni lo sport agli sportivi; lo sport è un fatto sociale ad ogni livello, e, in ogni momento, ha le sue implicazioni politiche, le esigenze di base che non si limitano più alla distribuzione ai più validi assegnare lo scudetto alla squadra o a Claudio Villa, altro nuovo, o a Cavalo che ha alle spalle la potenza della Juventus.

« Il fenomeno di vertice deve essere esaminato con realismo. Noi pretendiamo di paragonarci agli Stati Uniti o alla Unione Sovietica nello sport, quando a stento in altri campi reggiamo il confronto con i Paesi balcanici. Sinché non attueremo una politica di larga base non realizzeremo nulla. Noi abbiamo tutto da imparare da due Paesi tanto diversi tra loro come la Germania dell'Est e Cuba. Non mi interessa il regime politico che li accomuna, quanto la loro organizzazione, l'entusiasmo che hanno saputo infondere a tutti ».

La platea degli « Eee » (stia per eccellenze), « Gen » (generali), « N. H. » (nobiluomini) ha applaudito per abitudine alla obbedienza gerarchica, ma chiaramente è rimasta sconcertata dalla prima osservazione, che in piena polemica per l'incontro tennistico col Cile prendeva le distanze dal qualunquismo del « sì » a tutti i costi, e anche dalla seconda, positiva nei confronti di un regime comunista ortodosso, e di un altro che mantiene il mito — per altri l'incubo — dell'unica rivoluzione riuscita del dopoguerra.

Quello che manca nell'analisi di Pescante è l'elencazione dei torti passati del Coni, e la ragione ovvia è che il Coni di ieri è nella persona dell'avv. Onesti anche quello di oggi, e nelle speranze pure quello di domani. Istituito con la legge fascista del '42 il Coni (Comitato olimpico nazionale italiano) ha assai poco di olimpico, nel senso almeno che dal Cio, l'organismo internazionale, viene dato ai comitati nazionali che si curano di selezionare la partecipazione olimpica. E' in pratica un ministero dello Sport con giurisdizione assoluta su ogni attività che controlla tramite le federazioni. Nessuno può fare dello sport al di fuori del Coni anche adesso, anno 1976. La democraticità dell'ente dovrebbe essere assicurata dalla elettività delle sue massime cariche, ma non sfugge a nessuno che essendo le federazioni i votanti — fisicamente sono i presidenti riuniti nel consiglio nazionale — e ricevendo dalle federazioni contributi finanziari del Coni stesso, il rapporto appare clientelare. Rispetto all'impostazione fascista, il colpo grosso condotto da Onesti fu l'incorporazione del Totocalcio, fonte di finanziamento assolutamente autonoma, e quindi affrancante dalla dipendenza politica nei confronti del governo e dei partiti che sarebbe stata però sotto controllo più accurato. Con fondi disponibili — prima il 30 per cento dell'introito del Totocalcio, poi il 50 — e condizionamento in atto degli elettori, Onesti ha mantenuto negli anni il predominio assoluto, ministro a vita come è stato acutamente definito da un collega francese sull'Equipe alla vigilia olimpica.

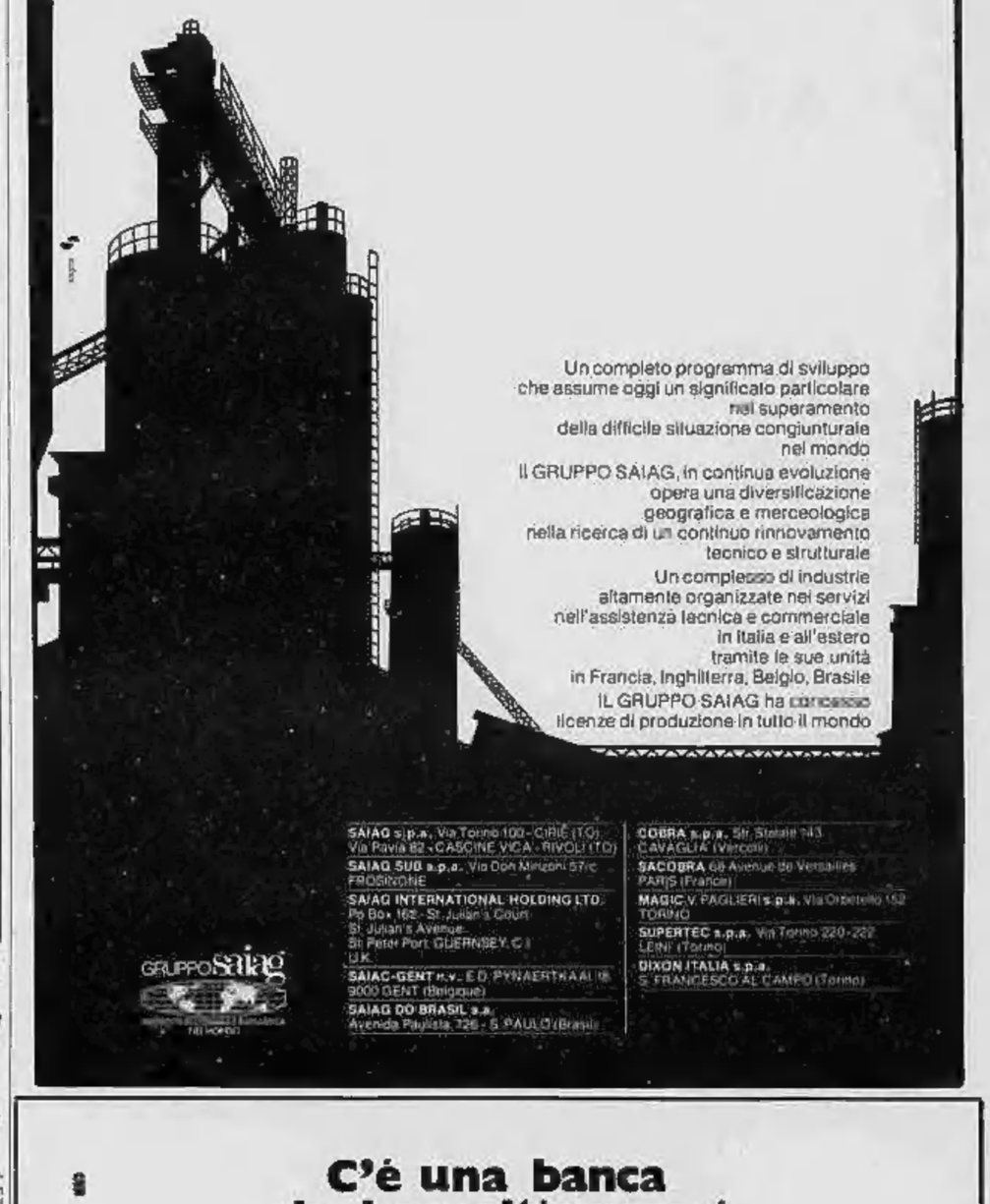
Nei suoi trent'anni di governo, e quindi anche di immobilismo, inefficienza, strozzatura delle iniziative di base, scantonamento di ogni innovazione, Onesti ha accumulato nemici che hanno cercato di scalzarlo senza successo. Qualcuno ha iniziato facendogli la guerra e poi giungendo al compromesso, altri partendo da una collaborazione per poi passare all'opposizione più aperta. Il nemico giurato di adesso è Renzo Nostini, presidente della federazione scherma, ex dirigente di schermo e nuoto a livello societario, atleta di passato di campione olimpico. Nostini è stato sconfitto tre anni fa, quando però, per la prima volta in la storia del Coni, non si fu unanimità nella votazione in favore di Onesti, ma ben sette dei presidenti federali, e tra i più importanti, si schierarono a favore del nuovo candidato.

Nostini non ha abbandonato il suo ruolo di oppositore, ma è rimasto l'unico, i colleghi presidenti lo hanno abbandonato per strada. Lo affianca con una azione personalistica piuttosto atipica un giornalista romano, Renato Corsini, che ha fondato appositamente un'agenzia di stampa denominata Corrispondenza Sportiva, e fatto uscire un libro « Documenti sul Coni ». Delineo obiettivi i diversi fanci di Corrispondenza Sportiva non sarebbe esatto, ma è pur vero che nel pulviscolo mantenuto continuo all'uomo e all'ente vi sono elementi di interesse. Saremo nel campo dell'aneddotica, ma il Confraternito del Colle delle Assule, riguardante una cooperativa edilizia che accomunava una quantità di presidenti federali, funzionari Coni, giornalisti, non pensi sia inventata, così come corrispondono al vero alcune azioni legali promosse nei confronti del Coni e mai venute alla scoperto, addirittura le querele che Nostini ha sporto nei confronti di Onesti.

**Giorgio Viglino**

*(9 - Continua).*


le molte strade del GRUPPO Saiag



Un completo programma di sviluppo
che assume oggi un significato particolare
nel superamento
della difficile situazione congiunturale
nel mondo
Il GRUPPO SAIAG, in continua evoluzione
opera una diversificazione
geografica e merceologica
nella ricerca di un continuo rinnovamento
tecnico e strutturale
Un complesso di industrie
altamente organizzate nei servizi
nell'assistenza tecnica e commerciale
in Italia e all'estero
tramite le sue unità
in Francia, Inghilterra, Belgio, Brasile
IL GRUPPO SAIAG ha concesso
licenze di produzione in tutto il mondo

GRUPPO Saiag

SAIAG s.p.a. Via Torino 100 - CIRIÈ (TO)
Via Pavia 82 - CASCINE VICA - RIVOLI (TO)
SAIAG SUD s.p.a. Via Don Minzoni 57/c - PROSINONE
SAIAG INTERNATIONAL HOLDING LTD. Po Box 162 - St. Julian's Court - St. Julian's Avenue - St Peter Port GUERNSEY, C.I. - U.K.
SAIAC-GENT n.v. - E.D. PYNAERTKAAI 18 - 9000 GENT (Belgique)
SAIAG DO BRASIL s.a. - Avenida Paulista, 726 - S. PAULO (Brasil)
COBRA s.p.a. Str. Statale 143 - CAVAGLIÀ (Vercelli)
SACOBRA 68 Avenue de Versailles - PARIS (France)
MAGIC V. PAGLIERI s.p.a. Via Orbetello 152 - TORINO
SUPERTEC s.p.a. Via Torino 220-222 - LENI (Torino)
DIXON ITALIA s.p.a. - S. FRANCESCO AL CAMPO (Torino)


## Su Verbeeck e Moser

# De Vlaeminck nell'Agostoni

(Nostro servizio particolare)
**Lissone**, 6 ottobre.

*Non era una previsione difficile e De Vlaeminck l'ha puntualmente realizzata: grande favorito nella Coppa Ugo Agostoni l'asso belga che aveva tentato in maniera sensazionale nel giro dell'Emilia due giorni or sono s'è imposto nettamente nella volata decisiva che l'opponeva a trentasei connazionali, assieme a lui, a 25 chilometri dall'arrivo dopo una battaglia sufficientemente interessante e varittara.*

*Questa Coppa Agostoni — non per colpa di De Vlaeminck — non è stata delle più prestigiose a causa delle numerose defezioni di Merckx, Maertens, Gimondi, Bitossi, oltre a quelle di Zilioli, Vandi ed altri e perché le difficoltà, già non troppo marcate, sono state ulteriormente ridotte a causa di una frana tra Regalbuto e Gualdo che ha portato all'eliminazione del Ghisallo. C'è da riconoscere, tuttavia, come — in compenso — l'impegno di molti dei 106 corridori che Rodoni ha fatto partire alle 9,35 sia stato dei più accentuati sfociando in un'aperta battaglia ad una media di oltre 44 chilometri orari che, da sola, testimonia il ritmo della corsa.*

*Per De Vlaeminck, peraltro, non è stato neppur troppo difficile contrare il bersaglio propostogli (che gli ha consentito di fare il bis del '75 e di salire ulteriormente nella scala delle valutazioni in vista del Giro di Lombardia di sabato prossimo); ha corso in difesa, le sue formidabile équipe gli ha dato man forte dall'inizio alla fine sicché lo sprint è stato, per lui, uno show recitato con la medesima semplicità e facilità. Non ha potuto tenergli testa il suo connazionale Verbeeck e neppure il nostro Moser che, in definitiva, è stato ancora il migliore dei mistel.*

*La corsa, dopo un avvio incandescente, ha visto Di Lorenzo e Rossignoli in fuga dal km 50 al km 141 e quindi un attacco di tredici uomini comandati da Paolini che — sulla salita di Osno — ne ha staccati bruscamente da De Vlaeminck, Moser, Panizza, Bertoglio, Conti, Santoni, Thevenet, Nazabal, De Muynck assieme ad altri 15: il ricongiungimento s'è attuato a 25 km dall'arrivo. Poi la volata facilmente vinta da De Vlaeminck.*

**c. d.**

Ordine d'arrivo: *1) Roger De Vlaeminck (Brooklyn) km. 222 in 5 ore 3' media km 44,149; 2) Verbeeck; 3) Moser; 4) Girardi; 5) Paolini; 6) Lana (Sp); 7) Masciarelli; 8) Jacobs; 9) Wolter (Svi); 10) Santambrogio.*

## Lauda terzo tempo nelle prove non ufficiali

# *Watkins Glen, la Ferrari prepara il grande duello*

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Watkins Glen**, 6 ottobre.

Niki Lauda e James Hunt si sono rivisti ieri sera a Watkins Glen, o, stavolta, l'inverno, almeno sul piano formale, è stato allegro e tranquillo. I due hanno posato insieme per alcune fotografie di rito ed hanno fatto un giro del circuito sulla « 131 » che la Fiat statunitense ha prestato all'austriaco per questo soggiorno.

Ho domandato a Lauda se avesse fatto pace con Hunt. La risposta è stata glaciale: « *Solo rapporto di politica, per me fui resta cretino* ». Nè l'inglese deve aver cambiato giudizio sul rivale e sulla Ferrari.

La nostra squadra è stata una delle più solleciti a scendere in pista per la sessione di prove non ufficiali programmata oggi a Watkins Glen e suddivisa in due parti, una dalle 9 alle 12,30 del mattino, la seconda dalle 13 alle 17. I meccanici hanno lavorato con impegno attorno al « muletto » di Lauda, ogni elemento è stato visto e rivisto. C'è il vivo desiderio da parte di tutti di fornire a Niki una « arma » valida per il duello, forse decisivo, di domenica contro Hunt nel Gran Premio degli Usa.

L'ing. Mauro Forghieri, che con Bussi e Rocchi (il quale si trova in questi giorni ricoverato in ospedale a Reggio Emilia per un attacco cardiaco) forma la triade tecnica della Ferrari, è arrivato da Maranello per fornire l'apporto della sua esperienza. E' un po' polemico per certi giudizi sul comportamento delle Ferrari nel Gran Premio del Canada. « *Noi siamo proprio sicuri di andare così male? Diciamo che a Mosport le macchine non erano perfettamente a punto, ma non dimentichiamoci che Lauda venerdì non era lui e che certi problemi sono affiorati solo il sabato. Avremmo avuto bisogno di una giornata di prove in più. Non sempre, del resto, si può rendere nel modo migliore. Guardate la stessa Mc Laren: in Austria o a Monza non ha brillato. E' vero, invece, che siamo rimasti un po' indietro nello sviluppo dei pneumatici. Vedremo cosa fare* ».

Nella prima parte degli allenamenti Lauda ha compiuto una quarantina di giri ed è stato il più veloce, in 1'44"83. Watson, con la Penske, ha girato in 1' 44"82, e Pace, con la Martini Brabham Alfa Romeo, in 1'44"85. Hunt, che è arrivato al circuito verso mezzogiorno, ha compiuto tre sole tornate, nella migliore delle quali ha ottenuto 1'47"07. Si tratta di tempi ufficiosi, che abbiamo avuto dai cronometristi della Heuer.

Lauda ha sperimentato tutta una serie di soluzioni per l'aerodinamica e le sospensioni. Un lavoro lungo e metodico, magari noioso, ma indispensabile per la preparazione della macchina. « *Per ora* — dice — *non posso trarre particolari lumi. L'anno scorso ho ottenuto la pole position, in 1' 42", oggi giriamo in tempi troppo superiori. Per il momento va tutto bene, comunque. Dovremo, forse, modificare i rapporti* ».

Alle prove non hanno partecipato la Surtees, la Ensign e la March.

La seconda sessione di allenamenti, dopo circa un'ora, ha subito una lunga interruzione per una uscita di pista di cui è stata protagonista Jacques Laffite, con la Ligier-Matra. La vettura del francese, forse per il cedimento di un qualche organo meccanico, è volata fuori strada in una delle « chicanes » del circuito, demolendo tre file di reti di protezione. Laffite è rimasto illeso, ma la macchina è irrecuperabile e domenica Jacques dovrà correre con il « muletto ». Depailler ed Andretti hanno migliorato il tempo di Lauda: 1'43"95 e 1'44"04. Niki, dal canto suo, è sceso a 1'44"27, ed Hunt a 1'45"54.

**Michele Fenu**

*I nuovi migliori tempi:* 1) Depailler (Tyrrell) in 1'43"95; 2) Andretti (Lotus) in 1'44"04; 3) Lauda (Ferrari) 1'44"27; 4) Laffite (Ligier-Matra) 1'44"29; 5) Pryce (Shadow), 1'44"35; 6) Watson (Penske) 1'44"45; 7) Pace (Martini Brabham) 1'44"85; 8) Hunt (McLaren) 1'45"54.

## Nel Rally di Sanremo, dopo tre prove

# Munari si porta al comando Waldegaard è a 1 secondo

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Sanremo**, 6 ottobre.

Sandro Munari, con la Lancia Stratos Alitalia, è in testa al Rally di Sanremo dopo tre prove speciali. Sono bastate queste tre gare di velocità per dare subito una fisionomia alla quattordicesima edizione del Rally. Il motivo dominante della competizione è dato dalla fuga della Lancia Stratos che cercano nella prima parte della corsa di stroncare tutte le velleità dei rivali. Munari e Waldegaard, liberi di tirare al massimo, stanno già dando vita ad un duello nel duello. L'italiano per confermare una supremazia pressoché messa in evidenza, lo svedese per dimostrare che la sua abilità non è inferiore a quella del compagno di squadra, come del resto aveva dimostrato lo scorso anno vincendo proprio qui sulle strade dell'entroterra ligure. Dietro, Lele Pinto, gioca un pochino a temporeggiare, anche se l'assalto delle Fiat 131 Abarth rally non permette soverchi riposanti.

La partenza è avvenuta al giardini Vittorio Veneto con la solita scenica folla. Un tempo magnifico, con cielo sereno e visibilità ha favorito l'avvio dei 133 equipaggi, il primo ad accendere il motore della sua Lancia Stratos Alitalia bianca e verde è stato Sandro Munari, accompagnato da Silvio Maiga. Il pilota veneto ha percorso il tratto cittadino come un lampo fra gli applausi e l'ammirazione della gente, assai numerosa per le strade di Sanremo. Immediatamente dopo, il « Drago » si è gettato nella prima prova speciale, quella del Passo del Ghimbegna, una prova lunga circa 45 chilometri, tutta asfaltata tranne nella parte centrale, al nuovo Coppo, dove ci sono quasi sei chilometri di sterrato piuttosto irregolare.

Lancia e Fiat per questo tratto hanno montato tranquillamente le slicks, cioè i pneumatici con battistrada liscio che si usano di norma in pista. Le due squadre adottano entrambe i P-7 della Pirelli. In una versione aggiornatissima che differisce dalle precedenti nella struttura interna e che sembra dai risultati eccezionali. Risultati che sono subito confermati dai tempi registrati appunto nella prima prova. Munari è infatti il più veloce con 34'44", seguito da Waldegaard con 34'50", poi dal brevilineo Verini primo dei piloti della Fiat con 35'24".

Nella seconda prova di San Bernardo di Conio, 27 chilometri di asfalto, Waldegaard ha dato la zampata e ha superato Munari. Lo svedese ha ottenuto 20'10" contro 20'19" di Munari e Pinto. Sempre in gran forma è apparso Maurizio Verini che ha mantenuto la terza posizione conquistata in precedenza davanti a Pinto. Purtroppo già in questa seconda prova si deve registrare il primo ritiro di rilievo: è quello di Markku Alen, uno dei più forti specialisti mondiali che a Sanremo non riesce a trovare fortuna. Il finlandese, già alla partenza, ha avuto qualche problema, sembra all'impianto elettrico, e nel corso della prova ha « cappottato » causa uno strato di sabbia lasciando zoppicante dall'incidente. Le Fiat rimangono in tre.

Nella terza prova, Lolo Pinto ha dato un saggio della sua abilità e delle sue doti velocistiche precedendo Munari e Waldegaard. L'italiano, che dopo la seconda prova aveva tre secondi di svantaggio dallo svedese, ne ha letteralmente a sua volta quattro al collega-rivale, passando così in testa, però di un solo secondo. In questa prova si è ritirato Blanchi, che ha così lasciato via libera a « Tony » per il titolo italiano. E Munari si è portato al comando della classifica, seguito da Waldegaard ad un solo secondo.

**Cristiano Chiavegato**

**Classifica** dopo la 3ª prova speciale: 1. Munari-Maiga (Lancia Stratos) in 1 ora 06'13"; 2. Waldegaard-Thorszelius (Lancia Stratos) a 1"; 3. Pinto-Bernacchini (Lancia-Stratos) a 53"; 4. Verini-Russo (Fiat 131 Abarth Rally) a 54"; 5. Bacchelli-Rossetti (Fiat 131 Abarth Rally) a 1'37". Ritirati Nicolas-Laverne (Opel Kadett).

## Nella Coppa del Mondo interclub

# *La Girgi è seconda*

(Nostro servizio particolare)
**Buenos Aires**, 6 ottobre.

(c. p.) Bernardo l'Ozera Sanitarias nell'ultima partita della decima Coppa intercontinentale di basket la Girgi ha conquistato il secondo posto alle spalle del Real Madrid.

La squadra di Gamba è stata protagonista di una brillante prestazione nel «Palacio de Los Deportes» contro la squadra locale che era più che mai intenzionata a battere gli italiani per aggiudicarsi il titolo di vicecampione ed era inoltre incitata da un folto pubblico che ha costantemente fischiato i giocatori della Girgi.

I varesini hanno posto in atto un'abile tattica per superare gli avversari dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo per sette punti (40-47). I giocatori di Gamba hanno avuto in Meneghin (15 punti) e nell'orlando Rinaldi (12) i migliori trascinatori di una brillante rimonta ad hanno vinto il confronto con quattro punti di scarto (81-77).

Anche l'incontro tra il Real Madrid e l'Università di Mosca si è avuto un finale elettrizzante, dopo un primo tempo nel quale gli spagnoli avevano dato l'impressione di non dovere faticare molto per battere gli statunitensi (52-42 per gli iberici prima del riposo). Nella seconda parte del confronto, però i nordamericani sono stati protagonisti di una brillante reazione e la partita si è avviata su un binario di parità finendo poi con una sofferta vittoria del Real Madrid (102-97).

## notizie flash

### *Auto: Andretti con la Lotus*

Mario Andretti ha annunciato che l'anno prossimo correrà con una Lotus ultimo modello nel campionato mondiale

### *Ali conferma il suo ritiro*

Muhammad Ali ha confermato che non tornerà sulla sua decisione di abbandonare il pugilato, anzi ha annunciato la scorsa settimana ad Istanbul, a Kiss stanco — ha detto — se ho abbastanza degli allenamenti, delle lunghe settimane di esercizi e non ho più voglia di combattere sul ring.

### *Tennis: perde Barazzutti*

Nella seconda giornata del Gran Premio di Teheran di tennis, Antonio Zugarelli ha battuto il tedesco occidentale Franz Gebert per 6-3, 6-4 mentre Corrado Barazzutti è stato sconfitto dallo statunitense Mike Machette per 2-6, 6-3, 0-6.

## In diretta sul TG 2 il Gran Premio Usa

**Roma**, 6 ottobre.

Le fasi del « Gran premio automobilistico degli Stati Uniti », penultima prova del campionato mondiale piloti di formula 1 che si disputerà domenica prossima 10 ottobre a Watkins Glen sarà trasmesso in diretta dal TG2.

La telecronaca andrà in onda sulla seconda rete dalle 19,15 alle 20,45 nel corso di una edizione speciale di « Domenica sprint » (Ag)


C'è una banca che ha molti numeri per essere la tua banca.

Alla Cassa, diamo molto peso ai numeri. Ogni numero, un "fatto". Per esempio, i 200 Sportelli, non è che li abbiamo messi lì per far numero: sono un segno di come intendiamo instaurare rapporti di stretto vicinato con persone e imprese. Così, quando citiamo con orgoglio i nostri rapporti di conto - 1.500.000 - è proprio perché per noi..... non sono dei numeri. E se segnaliamo spesso la nostra data di nascita - 1827 - è solo per dimostrare come col tempo siamo ringiovaniti: adesso, infatti, l'età media dei nostri collaboratori è di soli 33 anni. Da poco, poi, abbiamo aggiunto un altro numero, il 3: piccolo, ma importante, perché si riferisce alle nostre rappresentanze all'estero. Un segno di come, da banca regionale, ci stiamo trasformando in banca di respiro internazionale. Prima di scegliere una banca, dunque, annotatevi bene questi, e tutti gli altri numeri: è poi tirate le somme.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Ha molti numeri per essere la tua banca.

subito 50% in contanti
Fisim s.p.a. acquista appartamenti in contanti:
50% al compromesso (subito) - 50% all'atto (dopo 2 mesi)
Fisim s.p.a.
Società Finanziaria Immobiliare
Sede: Corso Turati 11/c - Torino
Tel. (011) 591980/501970
Filiale di Milano: Viale Bianca Maria 45 - Milano - Telefono (02) 70.69.00 - 78.97.32 - 78.44.72 - 78.49.55

### Tre anni fa scoppiava la "guerra del Kippur,,

# Libano, causa o vittima delle divisioni arabe?

(Dal nostro inviato speciale)

**Beirut, 6 ottobre.**

**Oggi, terzo anniversario della guerra del Kippur, diverse bombe sono cadute nella zona residenziale di Beirut ovest, poco lontano dal nostro albergo. Così questa città straziata «celebra» un avvenimento che sembrò, tre anni fa, realizzare quell'unità araba tanto conclamata ma mai raggiunta.**

**Le bombe cadute su Beirut sono in un certo senso simboliche: la tragedia del Libano è la protezione sanguinosa del caos arabo. Vien fatto, tuttavia, di domandarsi se le feroci divisioni all'interno del mondo arabo siano causate dalla crisi libanese o se, piuttosto, non siano proprio le contraddizioni arabe sulla crisi e sui palestinesi a causarla e a trasformare il piccolo Libano in un terreno dove i vari regimi arabi regolano i conti.**

Cominciamo dai rivali più accesi: l'Egitto e la Siria sono impegnati in una lotta senza respiro e proprio nel Libano. Sino al marzo scorso, Damasco era l'alleata dei palestinesi e dei musulmani progressisti. Oggi appoggia le destre cristiane, combatte con loro sicché palestinesi e progressisti gridano al tradimento. C'è stato un clamoroso rovesciamento di alleanze: l'Egitto si trova ora impegnato a sostenere quei palestinesi e musulmani progressisti che al principio della guerra civile libanese accusavano, si può dire ogni giorno, Sadat di tradimento per aver sottoscritto l'accordo di disimpegno nel Sinai. Oggi è la Siria ad accusare Sadat di tradimento e il sadat replica accusando Assad di voler distruggere i palestinesi per farne merce di scambio in sede di una trattativa «molto auspicata» con Israele. Il Cairo e Damasco sono in guerra: sul piano diplomatico, politico, propagandistico. All'Egitto, ai palestinesi che chiedono il ritiro delle forze siriane dal Libano, la Siria, per bocca del suo ministro degli Esteri Khaddam, risponde: *«Non abbiamo domandato a nessuno il permesso di entrare nel Libano. Non lo chiederemo a nessuno quando decideremo di uscirne».*

In occasione dal 6 ottobre, gli obiettivi siriani sono stati chiaramente precisati dalla direzione politica del partito Baas che insiste sulla necessità di ristabilire un'alleanza strategica tra la Siria e la resistenza *«in quanto condizione indispensabile per costituire una "cintura orientale del confronto" intorno a Israele».* Per la prima volta, Damasco afferma che questa "cintura" deve comprendere il Libano oltre la Giordania. Tale cintura potrebbe concretizzarsi con una sorta di unione confederale tra la Siria, la Giordania, il Libano e l'Olp (ma un'Olp diretta da un leader diverso da Arafat). Perché il Libano e la resistenza possano allearsi con la Siria bisognerà però che Damasco riesca a ristabilire un certo equilibrio nel Paese dei cedri. Ci vorrà molto tempo, dovranno morire tanti altri arabi: musulmani e cristiani.

L'Arabia Saudita che cerca di esercitare la propria influenza sia sull'Egitto che sulla Siria (quei regimi hanno virato entrambi a destra), non può non essere soddisfatta della lotta senza quartiere che Assad conduce contro la resistenza e i musulmani progressisti (l'Arabia è un Paese conservatore). Tuttavia l'Arabia Saudita e i paesi del golfo, Kuwait in testa, sono *«disturbati»* dagli aspetti troppo sanguinosi dell'intervento siriano. Li disturba infine che il monopolio del controllo del movimento palestinese finisca nelle mani di un solo paese, la Siria.

La Libia, da parte sua, è in conflitto aperto con l'Egitto e il Sudan che accusano Gheddafi di alzare il terrorismo e di fomentare colpi di Stato. Al tempo stesso, la Libia, al pari dell'Egitto, sostiene i palestinesi non cessando di rifornirli di armi. Secondo logica Tripoli dovrebbe essere contro Damasco; invece no: anche se i rapporti sono freddi, Gheddafi continua a far opera di mediazione. Ma c'è ancora una contraddizione da rilevare: al «vertice» dei non allineati di Colombo, la Libia si è opposta all'Iraq quando i due Paesi sono i veri e propri pilastri del cosiddetto *«fronte del rifiuto»* e i due più validi appoggi del movimento palestinese.

C'è poi da dire dell'insanabile disputa tra le due ali del Baas che fa dell'Irak il nemico più implacabile della Siria; e c'è da ricordare infine il ripiegamento su una linea di retroguardia dell'Algeria.

Questa è la situazione attuale del mondo arabo. Assolutamente diversa da quella di tre anni fa. Nel settembre del 1973, ai vertice di Algeri, raccolti intorno alla figura carismatica di re Feisal, gli arabi erano tutti solidali. Da mese dopo, l'Egitto e la Siria scatenavano le ostilità; la guerra del Kippur fu una fiammata che bruciò rivalità e contraddizioni.

Da allora le cose sono cambiate, come abbiamo rapidamente visto e si ripropone l'interrogativo: il Libano è la causa o la vittima delle divisioni, dell'attuale caos arabo?

**Igor Man**

## Heath "accetta" la Thatcher

**Londra, 6 ottobre.**

*(m.ci.)* Dopo venti mesi di gelida ostilità, l'*ex-premier* Edward Heath ha oggi espresso la sua fiducia in Margaret Thatcher, la donna che, nel febbraio dello scorso anno, lo privò della *leadership* del partito conservatore. E' stato un gesto importante, anche se puramente politico e non riscaldato né da una stretta di mano né da un sorriso. La riconciliazione è avvenuta al congresso *tory*, a Brighton, ed ha entusiasmato i delegati, che sentono adesso di poter affrontare con maggiori probabilità di successo eventuali elezioni anticipate.

Lo *«storico momento»* — come già lo definiscono i *tories* più emotivi — è giunto d'improvviso, inaspettato, nel mezzo di un discorso, nel quale Heath dipingeva la «drammatica» situazione economica britannica. L'*ex-premier* sosteneva che un futuro governo *tory* si troverà forse costretto, per salvare il Paese, a imporre *«dure e difficili decisioni»*: e, a questo punto, aggiungeva: *«Io non ho alcun dubbio che, se queste decisioni saranno necessarie, Margaret Thatcher e i suoi colleghi, seduti accanto a lei sulla tribuna, non esiteranno a prenderle».* Tutto qui. Una laconica, tiepida, ma chiara indicazione.

Era stata invece Margaret Thatcher a mostrarsi cordiale, quasi affettuosa. Quando Heath era salito sul palco centrale per parlare ai delegati, la signora s'era subito alzata, gli si era avvicinata, gli aveva preso la mano. Tanto lei era amabile e raggiante tanto Heath era rigido.

### Un caso Seveso negli Usa

## *Inquinò: una multa di undici miliardi*

*(Dal nostro corrispondente)*

**Washington, 6 ottobre.**

Una delle maggiori industrie chimiche americane e multinazionali, la «Allied Chemical», è stata condannata dal tribunale a 13,5 milioni di dollari di multa per avere inquinato le acque della baia di Chesapeake, in Virginia, e messo a repentaglio la salute degli abitanti della zona. La condanna — in lire italiane sono quasi 11 miliardi di lire — è la più pesante mai emessa da un tribunale in materia di violazione delle norme anti-inquinamento e il massimo della pena consentito dalla legge. Il record precedente era della Ford, con 5 miliardi.

La «Allied Chemical» ha prodotto il pesticida sotto accusa, un potente pesticida noto come «Kepone», dal 1966 al 1974.

Il caso del «Kepone» esplose nel 1975 quando, dopo inutili pressioni di gruppi per la protezione ecologica, le autorità mediche della Virginia intervennero con una denuncia dalla quale risultava che numerosi casi di disturbi e malattie gastro-intestinali, culminati con una decina di morti, si erano verificati nel fegno che avevano colpito operai della «Allied», erano indubitabilmente legati al pesticida. Il piccolo fiume sul quale sorgeva l'impianto, il James River, era ormai completamente inquinato e la «pollution» si stava estendendo alla baia nella quale il James River si getta, la Chesapeake Bay, sulle cui rive sono Washington e, più a nord, Baltimora. Il numero di morti legati al «Kepone» (il cui potere cancerogeno è stato nel frattempo confermato dai laboratori federali) non è mai stato stabilito con esattezza, ma secondo i giornali della Virginia almeno 20 persone sono state uccise dal pesticida. Il giudice che ha condotto il processo (durato in tutto 15 giorni) ha trovato la «Allied Chemical» colpevole di avere violato 940 volte le leggi nazionali anti-inquinamento e ha inflitto alla società il massimo della pena, rammaricandosi — ha detto alla lettura della sentenza — che la legge non gli consentisse di essere ancora più duro. Sarà interessante confrontare questo caso con i futuri sviluppi della vicenda della diossina a Seveso e vedere se anche in Italia chi inquina, ogni tanto paga.

**v. z.**

### Mitterrand cauto con il leader del psi

# Craxi cerca "verifiche,, nel socialismo europeo

(Dal nostro corrispondente)

**Parigi 6 ottobre.**

*I socialisti italiani viaggiano. Dopo Bonn e l'incontro con Brandt, dopo Londra e l'incontro con Callaghan, il segretario generale Craxi ha visto stamattina Mitterrand. Craxi guidava la delegazione italiana. Mitterrand (giustificandosi con impegni parlamentari) non guidava la delegazione francese, condotta da Pontillon. Il colloquio è quindi stato collocato a parte, rispetto agli incontri tra delegazioni, assumendo un carattere più «privato». Molti vedono anzi nell'atteggiamento di Mitterrand il segno di un voluto distacco, in attesa di vedere meglio che cosa vogliono gl'italiani con questi viaggi.*

*Giungendo a Parigi da capitali socialdemocratiche come Bonn, o laburiste come Londra, gl'italiani non hanno del resto nascosto una precisa ambizione: quella di farsi animatori dell'Eurosocialismo». Nello stesso tempo, Craxi ha avviato con Brandt un discorso sulle elezioni europee che dovrebbe sfociare in una dichiarazione programmatica, e affrontato il problema della prossima Internazionale socialista di Ginevra, che potrebbe vedere una presidenza Brandt. Ma tutte queste cose comportano fatalmente una certa freddezza francese. Mitterrand non ha nessun desiderio di aprire un conflitto tra Eurosocialismo ed eurocomunismo. Meno ancora desidera impegnarsi in un rilancio socialista imperniato su Bonn e sulla socialdemocrazia.*

*Il disegno di Mitterand (che guida un partito socialista strettamente alleato ai comunisti) è stato più volte ribadito. Per i francesi esiste un «socialismo latino» che non può ricalcare gli schemi socialdemocratici nordici, che deve trovare una sua «resistenza» con l'eurocomunismo, e che pertanto (senza creare una Internazionale a parte) si colloca nell'Internazionale socialista come un'esperienza politica del tutto diversa. Proprio lo scorso inverno (presente Zagari) Mitterrand riunì belgi, spagnoli, portoghesi, italiani, greci, per avviare questo discorso di area socialista» contrapposto all'area socialdemocratica. In quell'occasione ribadì l'idea di una conferenza più ampia, che includesse i partiti «eurocomunisti».*

*Lo stesso itinerario italiano (prima Bonn, poi Londra, infine Parigi) può aver dato ai francesi l'idea che i socialisti di Roma s'interrogano sempre di più — soprattutto con la gestione Craxi — sulla validità di una «via latina» al socialismo che avvicina ai comunisti e s'allontana dai socialdemocratici. E ciò spiega la preferenza di Mitterrand per un colloquio «privato», volto a saggiare il terreno, prima d'impegnare il proprio personaggio in un discorso «eurosocialista» che può imbarazzare i francesi, e che — del resto — è tutto da definire.*

*I colloqui italo-francesi hanno naturalmente affrontato tutti quanti quei problemi (scioglimento europeo, internazionale socialista, conferenza «latina») sono ovviamente sfociare in un confronto netto delle diverse posizioni. Non conveniva del resto ai francesi sollevare contrasti, data la linea «ecumenica» di Mitterrand che intende assorbire le posizioni più radicali e quelle più socialdemocratiche in una mediazione generalmente elastica. Né conveniva agli italiani spingere il discorso «eurosocialista» troppo avanti, volendo evitare (sul piano internazionale) una precoce definizione della segreteria Craxi. Inoltre, i francesi hanno dato scarsa pubblicità all'incontro, forse per minimizzare l'interesse suscitato dal viaggio degli italiani a Bonn. Comunque, ogni osservatore ha capito benissimo che tra Roma e Parigi può nascere una certa freddezza. L'«eurosocialismo» inteso come sfida all'«eurocomunismo» trova scarsa accoglienza.*

*Il viaggio in Europa dei socialisti naturalmente si chiude con una serie di domande. Perché i socialisti italiani viaggiano? Per cercare nel confronto internazionale una identità che non trovano all'interno? Per rafforzare con udienze prestigiose una segreteria giovane e nuova? Per saggiare quanto sia valido lo slogan dell'eurosocialismo? Nel caso vi fossero tre risposte positive, resta da chiedere fino a che punto sia valida la terza operazione. Certe esercitazioni verbali ricordano infatti l'inutilità di tar politica «per gres» e per imitazione. Rammentano i tentativi che esperimentò anche l'europeismo ai tempi di Bidault, quando sul primo modello dognale (il Benelux) si svilupparono formazioni balbuzienti come il Francitai e il Fritalux.*

**R. C.**

### Colpo di Stato dopo scontri e atrocità con decine di morti

# Thailandia: rovesciato il governo il potere a un militare di destra

## *Un regime sempre più fragile*

**Bangkok, 6 ottobre.**

**L'ex ministro della Difesa Sangad Chalawyu si è impadronito oggi del potere in Thailandia dopo furiosi scontri tra studenti di destra e di sinistra per il ritorno in patria dell'ex dittatore Thanom Kittikachorn. Secondo le autorità, 22 persone sono rimaste uccise, in massima parte studenti, e 180 ferite, ma altre fonti parlano di almeno 35 morti.**

**Subito dopo il colpo di Stato la radio ha diramato un proclama firmato da Sangad. E' stata annunciata la legge marziale, la Costituzione è stata abolita.**

**Nel proclama, Sangad — un ammiraglio sessantenne che sei giorni fa si era dimesso da comandante supremo delle forze armate e che è noto per essere un deciso anti-comunista e filo-americano — dice che il governo del primo ministro Seni Pramoj non può governare adeguatamente il Paese e per evitare che la Thailandia divenga preda dei comunisti e per salvaguardare la monarchia e la famiglia reale, è stato creato un consiglio di riforma nazionale che si assume tutti i poteri.**

**I sanguinosi disordini sono avvenuti all'università Thammasat di Bangkok, centro dell'attivismo studentesco di sinistra, dove circa 3000 studenti si erano radunati per protestare contro la presenza in Thailandia dell'ex dittatore militare, maresciallo Thanom Kittikachorn, ritornato il mese scorso dall'esilio.**

**I tumulti sono scoppiati quando una folla di studenti delle scuole professionali, prevalentemente di destra, in opposizione ai colleghi dell'università, si è presentata alle spalle della polizia davanti ai cancelli dell'ateneo.**

**Cronisti e fotografi presenti sulla scena dei disordini hanno riferito episodi atroci di crudeltà. Due studenti di sinistra sono stati catturati dai loro avversari ed appesi ad un albero; dopo avergli cavato gli occhi, gli studenti di destra gli hanno dato il colpo di grazia con una coltellata alla gola.** (Ap)

Dall'ottobre del 1973, quando il *premier*-dittatore Kittikachorn fu cacciato e sostituito da un governo democratico, la Thailandia viveva in un clima di precaria libertà. E' vero che il «pluralismo» era garantito da ben quaranta partiti politici dalla destra all'estrema sinistra, che gli istituti fondamentali di un regime democratico erano esistenti e funzionanti, (elezioni comprese); altrettanto certo, però, che il governo di Bangkok riusciva sempre meno a contenere la ondata di violenza che insanguinava il Paese: il punto più caldo era l'ambiente studentesco di Bangkok, agitato dallo scontro sempre più cruento tra partigiani del deposto dittatore e militanti dei movimenti di sinistra.

Quando il governo di Seni Pramoj autorizzò qualche settimana fa, il rientro nel Paese di Kittikachorn, sia pure sotto le vesti di monaco buddhista, furono molti gli osservatori ad avvertire nella decisione un segno di debolezza del premier che poteva aprire la strada ai più preoccupanti sviluppi. Il colpo di Stato di ieri — ovviamente giustificato con il necessario ristabilimento dell'ordine dopo scontri e atrocità tra le opposte fazioni — ha confermato la fondatezza dei timori.

Che il sessantenne ammiraglio Sangad sia l'uomo forte del momento è difficile crederlo: più verosimile l'ipotesi che si tratti del *leader* formale d'una «restaurazione» che si giustifica ufficialmente su motivi interni, ma che in realtà è fondata sulla posizione internazionale del Paese. Premuta a Nord e a Oriente dalla vittoria comunista nella penisola indocinese, la Thailandia, strettamente legata agli Stati Uniti, ha cercato un difficile equilibrio tra coalizione filo-occidentale e nuova realtà del Sud Est asiatico. Nel '75 ha riconosciuto la Cina, poi ha tentato di stabilire relazioni amichevoli con i nuovi regimi di Laos, Cambogia e Vietnam: ardua impresa con la presenza delle basi americane dalle quali partivano i bombardieri pesanti durante la guerra del Vietnam. Pramoj chiese con insistenza a Washington di sgomberare le basi e di ritirare i cinquantamila militari e tecnici statunitensi. Dal 20 luglio di quest'anno in Thailandia rimanevano 270 «tecnici»: il governo americano aveva accolto la richiesta di Bangkok, forse anche per non turbare la positiva evoluzione dei rapporti con la Cina, ovviamente interessata all'area mediale cui la Thailandia appartiene. Che il «golpe» di ieri preluda ad un ritorno degli americani nel Paese è almeno prematuro affermare. Ma il «segno» degli avvenimenti appare comunque piuttosto chiaro.

**r. s.**

# Dal Congresso siluro contro Ford

### L'attacco per la "Mayaguez": Washington sapeva che l'equipaggio sarebbe stato liberato

**Washington, 6 ottobre.**

**Poche ore prima del dibattito Ford-Carter sulla politica estera e la difesa (conclusasi nella notte fra mercoledì e giovedì) il Congresso americano ha pubblicato un rapporto sull'incidente della nave «Mayaguez» sequestrata e poi rilasciata dai cambogiani nel 1975 che appare in evidente e diretto siluro lanciato contro Ford. Lo studio, preparato per conto della sottocommissione affari politici e militari dimostrerebbe come la Casa Bianca abbia (forse deliberatamente) ignorato informazioni militari e diplomatiche che indicavano per avvenuto e imminente il rilascio della nave e dei membri dell'equipaggio, preferendo ricorrere ad una massiccia e sanguinosa azione di forza. L'attacco, condotto da reparti di marines, costò 41 uomini di cui 20 uccisi in combattimento e 21 caduti su un elicottero abbattuto.**

La vicenda della Mayaguez è uno dei presunti «punti forti» di Ford e della sua gestione della politica estera in questi ultimi due anni. Si era nella primavera del 1975, pochi giorni dopo la vittoria dei Khmer rossi in Cambogia e dei vietcong e nordvietnamiti a Saigon, e il clima psicologico della nazione si prestava a gesti di prestigio. Il 12 maggio giunse così la notizia che unità della marina cambogiana (qualche motoscafo di plastica già appartenuto agli americani) avevano catturato una nave trasporto americana, la «Mayaguez», sospettando che a bordo vi fosse materiale militare diretto alle basi statunitensi in Thailandia. La nave, successivamente esaminata, portava in realtà solo rifornimenti non bellici.

Due giorni dopo, nel pomeriggio del 14, Ford ordinò l'attacco di unità di marines appoggiate da portaerei e navi leggere: i marines sbarcarono su un'isola dove si riteneva fossero tenuti prigionieri gli uomini della «Mayaguez» e incontrarono una durissima resistenza. Mentre i soldati Usa combattevano, l'equipaggio e la nave venivano rilasciati e condotti su una delle navi della Settima Flotta. Allora, la Casa Bianca cercò di accreditare l'impressione che il rilascio fosse stato una diretta conseguenza dell'operazione militare, una versione che l'inchiesta pubblicata oggi dal Parlamento smentisce completamente.

In essa si dice che il governo americano ricevette dal governo della Cina popolare informazioni secondo le quali la nave e i marinai sarebbero stati rilasciati pacificamente, per intervento di Pechino, e il messaggio giunse a Washington ben 14 ore prima dell'attacco. Al tempo stesso, fatto e osservazioni diretta di piloti da ricognizione dimostravano che l'equipaggio si trovava già su una nave cambogiana, lontano dunque dall'isola che fu poi attaccata. Ma le autorità militari decisero — dice il rapporto — di dare credito ad altre notizie che volevano invece i marinai ancora a terra, mentre le autorità politiche, Casa Bianca e Dipartimento di Stato, scelsero di non fare affidamento sulla fonte cinese.

L'inchiesta non arriva a dire che Ford e Kissinger deliberatamente approfittarono dell'incidente per una dimostrazione di forza inutile, ma implicitamente l'accusa è chiara. Ne sono prova le reazioni assai aspre giunte sia dalla Casa Bianca che dal Dipartimento di Stato. Il portavoce di Ford, Nessen, ha detto che il Presidente *«è in disaccordo totale con le conclusioni del documento»* mentre uno degli assistenti di Kissinger, Lawrence Eagleburger ha accusato il Parlamento di *«volere contestare a posteriori le azioni del governo»*, in una maniera che *«lascia i più ampi dubbi sui propositi del rapporto»*.

Ford e Kissinger contrattaccano dunque, accusando il rapporto preparato dal General Accounting Office per conto del Congresso, di essere una manovra politica per mettere in difficoltà il Presidente alla vigilia di un dibattito sulla politica estera contro il suo avversario democratico. In effetti, la coincidenza della data della pubblicazione e dell'incontro televisivo è assai sospetta e sembra voler offrire a Carter — nelle ultime settimane assai poco brillante — un ottimo argomento di discussione contro Ford. Sulla vicenda della «Mayaguez», il giudizio degli osservatori imparziali fu, anche all'epoca, piuttosto severo con la Casa Bianca sempre sospettata di aver reagito in maniera sproporzionata alle circostanze: ma non è detto che questi siluri politici dell'ultima ora producano l'effetto voluto, ché il pubblico tende talora a prendere le parti dell'attaccato e non degli attaccanti.

**Vittorio Zucconi**

### L'improvvisa dichiarazione a un gruppo di giornalisti

# Giuliana: "Non abdicherò mai,,

(Dal nostro corrispondente)

**Bruxelles, 6 ottobre.**

*La regina Giuliana d'Olanda — nonostante il coinvolgimento del principe Bernardo in uno scandalo Lockheed — è decisa a restare sul trono. Lo ha dichiarato ella stessa ieri sera durante un incontro con un gruppo di giornalisti svedesi. La notizia ha destato sensazione in Olanda, dove tutti ritenevano imminente l'abdicazione della sovrana che ha compiuto 67 anni. La gente appare soddisfatta della decisione di Giuliana ed è soprattutto felice perché le sue dichiarazioni pongono fine ufficialmente al disagio nazionale provocato dal caso Lockheed. La regina è ancora popolare e nessuno voleva una sua abdicazione, con le inevitabili complicazioni per la monarchia.*

*Da mesi la stampa olandese, e ancor più di frequente i giornali stranieri, riferiva che Giuliana si sarebbe presto ritirata a vita privata per lasciare la corona alla figlia Beatrice. Palazzo reale aveva sempre taciuto, senza dare alcuna indicazione delle vere intenzioni della sovrana. Era filtrato soltanto la voce che Giuliana aveva minacciato di abdicare in un tempestoso colloquio con il premier Den Uyl, avvenuto alla vigilia della pubblicazione del rapporto dei «tre saggi», se suo marito fosse stato incriminato per le «tangenti» ricevute dall'industria aeronautica americana.*

*Così, la regina si tiene il trono e Bernardo il miliardo di lire guadagnato con i traffici illeciti, il monarchio è salvo e il governo socialista ha fatto bella figura per non avere trasformato l'inchiesta. Tanto rumore per nulla? Se Bernardo si è dimesso dalla carica di ispettore generale delle forze armate, dalla presidenza del Fondo mondiale per la natura e da quella della Conferenza di Bilderberg, Giustizia è stata fatta, sia pure a metà, ma il sangue blu è ancora una difesa valida contro un mandato di cattura nella democratica Olanda, che è sempre stata famosa per i delicati tulipani e per i pittoreschi mulini a vento, ma mai per i suoi Robespierre.*

*La regina Giuliana ha resa pubblica la sua intenzione di restare sul trono con voce sicura, un po' sgavalda. Il gruppo dei giornalisti svedesi, in visita alla residenza reale di campagna, stava educatamente parlando del più e del meno quando la sovrana ha detto loro: «Io resto. Non abdicherò mai. Non ho mai sognato di farlo e non lo sogno neppure adesso». Ai giornalisti allibiti, Giuliana ha poi detto: «Vi autorizzo a rendere pubblica questa mia dichiarazione. Anzi, vi prego di farlo, soprattutto all'estero dove le voci di una mia prossima abdicazione sono insistenti da diverse settimane». Bernardo, a qualche passo di distanza, taceva, impassibile.*

*Lieti dell'insperato «scoop», i giornalisti svedesi hanno atteso con impazienza la fine dell'udienza. Poi sono corsi ai telefoni per informare le redazioni. L'uscita di Giuliana è tanto più sorprendente in quanto non ha mai amato i giornalisti e i fotografi (questi ultimi, una volta, li definì «selvaggina») ed è quindi verosimile che la regia della scena sia stata accuratamente programmata. La figlia del principe corrotto e della buona regina col cuore infranto è quindi finita. Il re è «morto», viva il re.*

**Renato Proni**

## Precipita aereo cubano con 73 persone a bordo

**Bridgetown (Barbados), 6 ottobre.**

Un aereo di linea cubano con 73 persone a bordo si è inabissato oggi nel Mar dei Caraibi 10 minuti dopo il decollo da Bridgetown, diretto a Giamaica e quindi a Cuba. Non vi sarebbero superstiti.

Verso la zona di mare dove l'aereo è caduto è accorsa una flottiglia di piccole imbarcazioni, ma fino ad ora il relitto non è stato ancora trovato.

Le autorità dell'aeroporto hanno riferito che l'aereo stava tentando di ritornare a Barbados: il pilota infatti aveva comunicato di avere un'avaria ai motori. *(Ap)*


Il grande cuore di

**Nino Gagliano Candela**

**medico dentista**

non basta più. Affranti lo piangono la moglie Anita Dorino, le figlie Sara, Giulietta con i rispettivi sposi Gianni e Renato, i cognati Antonio, Orietta, Agostino Dorino e rispettive famiglie. Le cugine Alba Serra e parenti tutti. Le fratelline Lidia e Rosetta. Per espressa volontà del caro estinto si fa da avviso i funerali avvenuti. La famiglia ringrazia gli illustri colleghi e amici che l'hanno curato. Un grazie particolare al caro prof. Enrico Morgando. La salma riposa a Rosolo accanto ai suoi.

— Torino, 4 ottobre 1976.

Ornella Cate Malraso
Nené Gigi Chiesa
Carla Gianni Maggi
Calabro Graziella Balbo di Vinadio
Barrale Clotilde Voglia
partecipano affettuosamente al dolore di Sara e Giulietta.

Nilanza Giovanni con Valeria e Massimo Pretti partecipano parte commossi al grande dolore della famiglia.

Nel ricordo del carissimo NINO si associano al dolore della famiglia i signori Laura e Daniele Chiarotti; Ada, Ida e Gianpiero Chiarotti e parenti tutti.

— Torino, 7 ottobre 1976.

Sono uniti nel dolore alla cara Anita, figlie e nipoti, cugini Bitta, Dolcino, Gagna, Sonino e rispettive famiglie.

Paolo Graziella De Nicola
Henri Marchesa Noce
profondamente addolorati sono affettuosamente vicini ad Anita e famiglia.

Beppe, Luigi ed Enrico Perla partecipano commossi al dolore della famiglia.

Nilanza Giuliano Rapaci partecipano commossi.

La figliocchi Annina, con Nedi e mamma, piange il carissimo zio NINO.

Nando Anita Gandin
Ersilio Giulia Gaici
Emilio Carla Liverziere
Gigi Miglietti
Dino Bice Peone
Gilardo Olga Riccati
unitamente alle loro famiglie sono affettuosamente vicini ad Anita e figlie.

Profondamente addolorati
Mary Castilla
Giovanni Gabriella Massero
Joe Mirtia Paolo Castilla
Stefano Marina Zanelli
Giampiero Lucia Ghidoni.

sono affettuosamente vicini a Giuliet, ai suoi amici:
Piero e Mina Bilia
Alberto e Irene Colitto
Salvatore e Franca Cavaliere
Virgilio e Virgilia De Agostini
Alberto e Angela Ferrino
Rodolfo e Anna Gayer
Giorgio e Zineta Giuliano.

Lucia Carlo Vanzia partecipano al grande dolore di Anita e famiglie per la scomparsa del caro NINO.

Gloria e Franco Pisani con Mario piangono il caro ed indimenticabile zio

**Giovanni Gagliano**

— Torino, 6 ottobre 1976.

Rosy e Silvio Pisani partecipano al dolore della famiglia Gagliano.

Arturo e Maryrosa ricordano con grande affetto il caro cugino.

Dopo un mese di atroci sofferenze è mancato il giorno 5 ottobre a Oropero

**Giuseppe Gamna**

di anni 64

Angosciati lo annunciano la figlia Carla con i nipoti Gamna, Bilan e cugini Bonfanti, Ratti. Un grazie particolare a tutte le persone che gli furono vicine nei giorni del dolore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Oropero, 7 ottobre 1976.

E' mancata ai suoi cari

**Celestina Malpassuto ved. Mar**

Ebrea di doloroso annuncio: i figli Maria e Mirnada con rispettive famiglie, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali in Mortisengo venerdì ore 11.

— Mortisengo, 7 ottobre 1976.

E' mancato

**Carmine Vrola**

Lo annunciano con dolore il figlio Enzo, nuora e nipote. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10,15 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 6 ottobre 1976.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato

**Raffaele Sorrentino**

di anni 83

Ne danno annuncio la moglie Michelina, i figli Nina con Gino e Gina, Maria con Silvano e Roberto, Rosetta, Mariella con Enrica, il genero Gino Bergolo, i funerali avranno luogo il 7-10-1976 alle ore 14,30 partendo da via Sommeiller 5. La Salma verrà tumulata al cimitero di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 ottobre 1976.

Susanna Paola, cognati Renzo e Rina Cocchetti sono vicinissimi a Maurizio e famiglia per la perdita del PAPA'.

Il Presidente ed i Consiglieri dell'Ordine Forense sono vicini al collega avv. Sorrentino nel triste momento della scomparsa del PADRE.

Piangendo parte al dolce della famiglia, per la scomparsa del

**Raffaele Sorrentino**

famiglie Ascheri
Marisa Ascheri e famiglia
dina Domenico Coppola
dina De Maria
dina Ercolano Enrico
dina De Lucrezio
Torretta Silvana
Arlunda Nicolino
dina Pascarino
Trivelli Tedesco
— Torino, 7 ottobre 1976.

Partecipano al lutto:
Elena e Marco Sagliano
Olimpia Franco Giuseppe e Natale Ferl.

Serenamente è mancato

**Giuseppe Bertero**

Addolorati l'annunciano figlia, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia S. Giulia.

— Torino, 7 ottobre 1976.

Direzione e Personale della Casa Editrice Società Italia per l'Esercizio Telefonico P.A. partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il vice direttore generale dottor Ingegner Cesare Giuseppe per la scomparsa del padre

**dott. Giovanni Ragone**

— Roma, 8 ottobre 1976.

Serenamente è morta

**Marta Boffa**

Nino e Andreina Doris lo annunciano con dolore. Funerali oggi alle 16 dalla cappella del Cimitero centrale.

— Torino, 7 ottobre 1976.

Improvvisamente è mancato

**Mario Franchino**

Con immenso dolore lo piangono la moglie Ester, la figlia Cosetta, il nipote Alain, parenti, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 della parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 ottobre 1976.

Le famiglie Gazzelle, Sappa partecipano al dolore di Ester, Cosetta, Alain.

Improvvisamente è mancata

**Maria Parandero in Ghibaudi**

Affranti lo annunciano il marito Michele, la figlia Franca con il marito dottor Gianni Giannoni e i piccoli Fiorella e Gian Franco; parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 alla parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 ottobre 1976.

«E tripoli vera, Carlo disse passiamo all'altra riva»
Marzio, 5K ter 35

Il Signore ha richiamato a sé

**Lina Bounous ved. Türck**

Ne danno il triste annuncio la cognata, i nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 7 corr. ore 15 nel tempio valdese di Pinerolo.

— Pinerolo, 6 ottobre 1976.

La Presidenza, il Consiglio straordinario, la Direzione generale ed il Personale tutto della Soc. Società Italia per l'Esercizio Telefonico P.A. partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il vice direttore generale dottor Ingegner Cesare Giuseppe per la scomparsa del padre

**dott. Giovanni Ragone**

— Roma, 8 ottobre 1976.

Serenamente è morta

**Marta Boffa**

Nino e Andreina Doris lo annunciano con dolore. Funerali oggi alle 16 dalla cappella del Cimitero centrale.

— Torino, 7 ottobre 1976.

Improvvisamente è mancata

**Maria Rossi Mazzoli**

Con immenso dolore lo annunciano il marito Guido, i figli Luisa, Cristiano, Laura e rispettive famiglie.

— Vigevano, 6 ottobre 1976.

Certissimamente è mancato

**Carlo Fiecchia**

Danno triste annuncio la moglie Velia, figlia Giorgia con la moglie Maria e piccoli Carlo e Gabriele, sorella Marcella, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Mianetti, suor Candidissima, suor Valenti, ed a personale tutto del reparto Ortopedico (Molinette) per le lunghe e assidue cure prodigategli. I funerali avranno luogo 6 corr. ore 15,30 in Magnano, partenza Salone da Torino ospedale Molinette ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 ottobre 1976.

L'avv. Adolfo Amaudi partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa del vec.

**Carlo Fiecchia**

per lunghi anni prezioso collaboratore e amico.

— Torino, 6 ottobre 1976.

Presso la clinica S. Rita di Vercelli serenamente è mancata ai suoi cari

**Antonio Giuseppe Bruno**

generale degli Alpini
uff. di Vittorio Veneto
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie Angelina Zaglezio, i figli Anna Maria e Mauro con le nuore Silvia Bianchetto, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. La salma riposerà temporaneamente alle ore 10,30 di venerdì 8 corrente a Cuneo ove seguiranno i funerali alle ore 14,30 da viale Angeli 9, dopo la funzione in salma partenza per il cimitero di Saluzzo.

— Cuneo, 7 ottobre 1976.

La famiglia Mantellino prende viva parte al dolore per la perdita del caro

**Antonio Bruno**

— Cuneo, 7 ottobre 1976.

Improvvisamente dopo anni di sofferenza per la lontananza del figlio padre Clarissimo, cedeva il debole cuore di

**Giovanni Testa**

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna Giordano, i figli Bartolomeo con la moglie Maddalena Frittaro e figli Liliana e Norberto, Anna col marito Agostino Ferrero e figlio Marco, Gianfranco, padre della Consolata (ss.), l'Armellino, i fratelli, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo venerdì 8 ottobre alle ore 15 partendo da via Ivrea 4.

— Ren, 7 ottobre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Allisio**

anni 84

La annunciano la moglie Anna, le sorelle Margherita, i fratelli Andrea ed Ernesto, Brigida, cognati, nipoti. Funerali giovedì 7 corr. ore 16 in Cavour. Servizio anagrafe con partenza da corso Regina Margherita angolo via Cialdini ore 14, per strada Stupinigi 27 (Moncalieri), per Orbino e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 6 ottobre 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**ing. Carlo Bertolazzi**

Ne danno annuncio e funerali avvenuti i figli Mario con la moglie Lidia Panattoni, Renzo con la moglie Giovanna Birrito, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Franca.

— Torino, 6 ottobre 1976.

Sergio, Lidia, Marisa Rinon partecipano al dolore della famiglia Bertolazzi.

Improvvisamente è mancato

**Michele Algozzini**

anni 66
commerciante frutta

L'annunciano addolorati la moglie, sorelle, fratelli e famiglie, cognati e cognate, zia e zio, nipoti, cugini e parenti tutti

### S'è dimesso il presidente Golfari

# A pezzi dopo Seveso il mito della Regione

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Milano, 6 ottobre.**

C'era un assessore da sostituire perché eletto al Parlamento; c'era un posto in giunta chiesto dai socialdemocratici come compenso per quello che già avevano, ma che poi era passato ai socialisti con l'assessorato e tutto, il «transfuga» Peruzzotti: c'era il gruppo socialista che voleva un compagno di più lunga data sulla poltrona del transfuga medesimo. C'erano, insomma, nel governo regionale della Lombardia, le condizioni del «rimpasto». A questo punto si trattava di stabilire chi del rimpasto avrebbe dovuto occuparsi. I quattro partiti che già reggevano la giunta dall'interno, vale a dire democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani, o anche, accanto a costoro, quel partito comunista che formalmente è fuori dal governo lombardo, ma che in pratica ne ha sin qui condizionato l'esistenza, dall'assemblea o dalle commissioni, secondo la formula della «giunta aperta»? Si questa alternativa è scoppiata la grana, che ha portato, la notte scorsa, alle dimissioni di Cesare Golfari, e della sua giunta.

In pratica, è lo stesso concetto di «giunta aperta», termine considerato restrittivo dagli oppositori, che preferiscono parlare di «minicompromesso storico», che viene messo in discussione. No alla partecipazione dei comunisti alle trattative per il rimpasto, tuonano i repubblicani Bucalossi e Mosca, incuranti del fatto che il loro rappresentante al consiglio regionale, Olcese, è invece quanto mai «aperturista». No ai patteggiamenti col pci, rilancia Gino Colombo, assessore democristiano agli affari generali, uno dei notabili che il giugno scorso vennero cancellati dalle liste elettorali dopo la polemica «rivolta della base». E' stato proprio di fronte a questa «convergenza anticomunista» di una parte del pri e di una parte della dc che Golfari ha scelto la via delle dimissioni, illustrandola con la necessità di un chiarimento generale.

Questi i fatti, ai quali si deve aggiungere un commento critico dei comunisti, che parlano di «crisi al buio». E' evidente che, dietro le difficoltà del governo regionale lombardo, c'è, sul piano strettamente politico, il peso di due risultati elettorali che, in qualche misura, sono contraddittori. Il 15 giugno del '75 il primo rinnovo delle assemblee regionali vide un'impetuosa avanzata della sinistra, di cui la «giunta aperta» a Milano è stata una delle conseguenti caratterizzazioni politiche. Il 20 giugno scorso le elezioni del Parlamento, se da un lato hanno confermato la tendenza dell'anno precedente, dall'altro hanno visto manifestarsi in senso alla democrazia cristiana una più accentuata pressione anticomunista. Si pensi alle valanghe di voti ottenuti, qui a Milano, da candidati esplicitamente ostili ai pci come De Carolis e Cicilino Borruso. In questo senso, il 20 giugno corregge il 15 giugno, e l'atteggiamento di Gino Colombo sconta questa correzione. Il fatto paradossale è che tutto questo potrebbe portare proprio lui una giunta rossa in Lombardia, numericamente possibile; e il fatto più paradossale ancora è che, della giunta rossa, pci e psi non ne vogliono sapere, per evidenti ragioni di contrasto col «quadro politico nazionale». Ma di questi paradossi, come ben sanno gli osservatori stranieri, la politica italiana è tradizionalmente intessuta.

Altro fatto di rilievo, dietro questa crisi, la profonda insoddisfazione, se non la cocente delusione, per le «speranze tradite» dall'esperienza regionale. Non c'è dubbio che qui a Milano, dopo Seveso, il mito della regione è in pezzi. Si è visto, attorno a quella tragedia, un organismo regionale incompetente, impotente, inefficiente. La formula della «giunta aperta» ha privilegiato il ruolo delle commissioni consiliari, mortificando quello dell'esecutivo. L'attività si è così paralizzata. Si dice che Golfari aspiri ad un seggio nel parlamento europeo. Poiché è prevedibile che nel '78 toccheranno, alle do lombarda, due seggi sicuri e un terzo incerto a Strasburgo, e che potranno scendere in lizza uomini come Marcora, Bazsetti, Granelli, è chiaro che Golfari non può presentarsi al giudizio degli elettori e dei parlamentari europei con un «curriculum» così poco lusinghiero. Di qui, secondo un'interpretazione abbastanza diffusa, la decisione di smuovere le acque.

Quali le prospettive? Sono tre, sulla carta: la giunta rossa fra comunisti e socialisti, che come s'è detto incontra la resistenza degli alleati interessati, una nuova giunta quadripartita con l'appoggio esterno del pci, e qui si tratterebbe di risolvere il problema della partecipazione comunista alle trattative sul rimpasto; una giunta «costituzionale» dalla dc al pci attraverso i partiti minori. Quest'ultima ipotesi sembra sorretta dal desiderio diffuso proprio fra gli avversari più accaniti del pci (il che è un altro dei paradossi che infiorano questa vicenda) di vedere i comunisti assumere direttamente la propria parte di responsabilità.

**Alfredo Venturi**

## Si inizia la bonifica del fenolo a Chianocco

**Bussoleno, 6 ottobre.**

(c. s.) Domani dovrebbe cominciare la bonifica del fenolo solidificato dopo l'incidente che ha messo in grave pericolo l'abitato di Chianocco. In questi giorni il prefetto ha avuto contatti col console di Francia a Torino che a sua volta è intervenuto presso la ditta francese produttrice del fenolo.

E' risultato che responsabile dell'incidente è la ditta autotrasportatrice, Coin la quale ha inviato oggi sul posto un veicolo e personale specializzato per la bonifica.

# Ordine di cattura per Naria coinvolto nell'omicidio Coco

**Il presunto "brigatista rosso" fu arrestato in Val d'Aosta - Ora due testi lo avrebbero riconosciuto come il "killer" che assassinò l'autista del Procuratore Generale**

Giuliano Naria, 31 anni, ex operaio dell'Ansaldo, brigatista rosso anche se non dichiarato, sarebbe uno dei killer che l'8 giugno scorso a Genova, tesero l'agguato al Procuratore Generale Coco e ai due agenti di scorta, falciandoli a colpi di «7,65» in via Balbi e nell'attigua salita Santa Brigida. Il consigliere istruttore Carnassi (che coordina l'inchiesta condotta dai giudici Griffey, Caselli e Violante) ha spiccato ieri mandato di cattura contro Naria per l'assassinio dell'agente Antioco Dejana, l'autista che rimase in macchina mentre il brigadiere Giovanni Saponara accompagnava il Procuratore verso la sua abitazione.

Giuliano Naria, che già prima della strage era latitante perché sospettato di aver preso parte al sequestro del dirigente dell'Ansaldo Casaborsa, fu catturato il 27 luglio scorso a Gabi, in Valle d'Aosta, assieme alla fidanzata Rossella Simone. Almeno due testimoni (un marittimo slavo ed un portuale genovese) lo avrebbero riconosciuto come uno degli uomini del «commando» responsabile della strage avvenuta mentre si celebrava all'Assise di Torino il processo a Renato Curcio e ai brigatisti rossi: costoro, in una drammatica udienza il giorno dopo il delitto, rivendicarono la partecipazione «morale» al triplice delitto di Genova.

Genova. Giuliano Naria

Il mandato di cattura per Naria e le comunicazioni giudiziarie contro Rocco Micaletto e Antonio Savino (imputati nel processo di Torino, da tempo latitanti e sospettati di aver preso parte al «commando» genovese) segnano una svolta nell'inchiesta. Le perizie sulle armi hanno stabilito che, nella strage, furono usate esclusivamente pistole calibro «7,65», tra cui anche una «Scorpion», pistola di fabbricazione cecoslovacca con un caricatore a venti colpi.

Sul luogo del triplice omicidio furono ritrovati una quarantina di bossoli. Due giorni fa i periti hanno escluso che la «Scorpion» trovata addosso a Rocco Scriva, evaso dal carcere di Fossano prima della strage e catturato sul monte Beigua, possa essere l'arma usata per assassinare Coco. I tre giudici istruttori torinesi hanno interrogato più di cinquanta testimoni. Si sono recati spesso a Genova per confronti fotografici e ricognizioni di persona. Una decina di indiziati per complicità nella strage sono stati prosciolti da ogni accusa.

Ma ecco come i magistrati hanno ricostruito la strage. Il «commando» brigatista, composto da sei elementi, attende in via Balbi la macchina del procuratore Coco che è scortata da una «gazzella» dei carabinieri. All'incrocio di via Balbi con salita Santa Brigida c'è un'edicola da cui si ha una buona vista su entrambe le strade. I killer probabilmente sono appostati lì intorno. Comunque qualcuno ricorderà che tre diversi giorni stazionavano nei paraggi.

L'auto guidata dall'agente Dejana si ferma subito dopo l'incrocio. Il brigadiere Saponara scende assieme al procuratore Coco che, per abitudine, non imbocca la salita Santa Brigida ma una scorciatoia per il vicoletto Tana. La «gazzella» dei carabinieri se ne va senza attendere. Può essere stata questa circostanza a spingere il «commando» all'azione.

La strage, rinviata di 24 ore in 24 ore ma sempre progettata in concomitanza col rientro a casa del procuratore, forse è stata decisa quando si è presentata un'occasione così favorevole. L'autista Dejana, seguendo un'abitudine, posteggia l'auto più avanti, in uno slargo di via Balbi che è stretta e a senso unico.

Il «commando» si divide. Tre killer puntano verso Dejana mentre gli altri si dirigono verso salita Santa Brigida. Il procuratore e il brigadiere sbucano in via Balbi in corrispondenza ad un arco che sovrasta la strada. I killer li sorprendono alle spalle e scaricano su loro una trentina di colpi: vengono usate due «7,65» e la «Scorpion». Gli altri tre killer, intanto, hanno raggiunto Dejana che viene freddato al volante senza che riesca a rendersi conto di quello che accade.

I due gruppi fuggono attraverso i vicoli verso la collina. Poco lontana è posteggiata una «Lambretta», sicuramente c'è anche un'auto con i complici. La «Lambretta» verrà ritrovata nel pomeriggio ai bordi di una strada di grande traffico: dell'auto nessuna traccia.

L'azione del «commando» è stata decisa e rapida. Per ora soltanto uno dei killer ha un volto. Interrogato dai magistrati torinesi, Naria, che è difeso dall'avvocato Arnaldi di Genova, si è rifiutato di rispondere anche se non si è protestato «prigioniero politico».

Micaletto e Savino, gli altri due brigatisti latitanti, sono i complici «candidati» alla cattura degli agenti dell'Antiterrorismo. Il «commando» genovese era uno degli ultimi «nuclei» disponibili dell'organizzazione estremista. Anche se qualcuno dice che le «Br» continuano a reclutare complici in ambienti insospettabili.

**Claudio Cerasuolo**

### Il filosofo Kolman

## Si dimette dal pcus (fu un amico di Lenin)

**Londra 6 ottobre.**

Uno dei pochi superstiti della vecchia guardia del comunismo sovietico, il professor Arnosht Kolman, che fu a suo tempo amico di Lenin, si è dimesso dal partito comunista sovietico chiedendo asilo politico in Svezia.

Kolman, che ha 84 anni ed è membro del partito da 58, spiega in una lettera aperta inviata al segretario generale del pcus, Leonid Breznev, i motivi della sua decisione. *«Sono giunto alla ferma convinzione che continuare a far parte del partito comunista avrebbe voluto dire tradire gli ideali di giustizia sociale e di umanità e la costruzione di una nuova e migliore società»* scrive Kolman, filosofo marxista e autore di testi scientifici di cibernetica. *(Ap)*

### A Cinisello Balsamo, presso Milano

# Un giovane è ucciso da eccesso di droga

**Aveva 24 anni - Era appena uscito dal carcere: rubava per comprarsi stupefacenti**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Milano, 6 ottobre.**

*(g.m.)* Un giovane messinese, Carmelo La Corte, 24 anni, abitante a Cinisello Balsamo, è stato ucciso da una dose eccessiva di droga. La sua morte ha portato al fermo di due spacciatori di stupefacenti ai quali, forse, verrà contestata anche l'accusa di concorso in omicidio colposo.

Il La Corte, dedito agli stupefacenti, per procurarsi la droga rubava auto e tre mesi fa era stato arrestato: chiuso nel carcere di San Vittore era uscito in libertà provvisoria la sera del 1° ottobre scorso.

Non sapendo come vivere Carmelo La Corte aveva chiesto ospitalità a don Rebuzzini, parroco della chiesa di Sant'Apollinare, a Cinisello, che si occupa dell'assistenza ai giovani ex detenuti.

Lunedì mattino verso le 8 il sacerdote, non vedendo il La Corte uscire dalla sua stanza, lo ha chiamato a lungo. Preoccupato, ha allora sfondato l'uscio e ha trovato il giovane in fin di vita sul letto con una siringa in mano. Un'ambulanza ha portato il La Corte all'ospedale San Carlo. I medici hanno tentato di tutto per strapparlo alla morte, ma un'ora dopo il ricovero il giovane è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

Il referto parlava di collasso cardio-circolatorio per probabile intossicazione da sostanze stupefacenti, diagnosi che dalle analisi si è rivelata esatta. La polizia non ha voluto divulgare subito la notizia per permettere agli agenti dello speciale nucleo antidroga di compiere indagini.

E' stato così possibile accertare che domenica scorsa Carmelo La Corte si era incontrato nei pressi del supermercato di Baggio, luogo di appuntamento dei tossicomani della zona, con un certo «Saponetta» e con un certo «Pippo». Le successive indagini hanno permesso di identificare i due: Claudio Pogliaghi, 24 anni e Giuseppe Cuocci, di 35, che hanno ammesso di conoscere e frequentare Carmelo La Corte, negando però di avergli fornito la micidiale dose di morfina tagliata con stricnina. Entrambi hanno precedenti per furto e spaccio di sostanze stupefacenti; sono stati trattenuti in stato di fermo.

Luigia Farina, di 30 anni, convivente di Claudio Pogliaghi, sabato scorso è stata arrestata dai carabinieri mentre stava vendendo droga nella zona di via Brera.

## Stato civile di Torino

**5 OTTOBRE 1976**

**NATI** — **Taurino** Alessio; **Finocchio** Francesca; **Pissano** Diego; **Usai** Alessandro; **Sergenti** Morris; **Ballsera** Giuseppe; **Massero** Cristina; **Giordano** Gianluca; **Bosso** Roberto; **Bronzoni** Marco; **Giardiello** Katia; **Marciondo** Michele; **Savino** Carin; **Savino** Simona; **Ballevie** Marisa; **Casasa** Sara; **Viganotti** Ludovico; **Scharrone** Franco; **Sciarrone** Attilio; **Pagania** Simona; **Mancia** Alberto; **Iannone** Gianluca; **Botta** Giovanni; **Terzerisi** Paolo; **Carratta** Michele; **Polarolo** Piercarlo; **Capiletto** Gerarda; **Cambareri** Annunziata; **Guglielmi** Christian; **Greco** Livia; **Fracasso** Cinzia; **Bracco** Anna; **Barra** Cristina; **Raimondo** Maurizio; **Caffas** Michela; **Le Perla** Salvatore; **Cavarella** Massimo; **Lupia** Cinzia; **Bertolatti** Cristina; **Manfredi** Deborah; **Fanni** Massimiliano; **Scarsatone** Enzo; **De Agostini** Serena; **Lopez** Barbara; **Caggiano** Luciano; **Vicentini** Marcello; **Saporito** Michela; **Scali** Patrizia; **Nolando** Paolo; **Capomolla** Francesco; **Farioch** Maurizio; **Maurita** Fabio; **Irene** Katiuscia; **Colmobano** Roberta; **Albertin** Sara; **Calvio** Fabio; **Giacinti** Luca.

**MORTI** — **Fusco** Raffaele, di anni 57, nato a Lucera, operaio, abitante in via Caprera 27; **Mariondo** Gemma, a. 67, Villarbasse, pens., v. degli Olmi 4; **Patrizia**, a. 82, Genova, pens., v. Marco Polo 7; **Barone** Maria v. Colonna, a. 77, Cuttrofiano, casal., v. Tripoli 25; **Saroglia** Pierina v. Gianoglio, a. 79, Torni, pens., v. Baracca 35; **Gerbino** Modesta, a. 81, Moncalieri, pens., v. Tesiona 13; **Francese** Maria in Ellena, a. 62, Collegno, pens., v. Val. Cattera 8; **Garelli** Stefano, a. 59, Fossano, pens., v. Forlì 47; **Venirigila** Giulio, a. 79, Napoli, pens., v. Sirtori 15; **Di Nenno** Maria Nicola, a. 81, Mezzagrogna, casal., v. C. Forlì 15; **Sanguito** Anna v. Mantone, a. 96, Castellamare di Stabia, pens., v. Villar 36; **Baldassa** Angelo, a. 65, Spresiano, pens., v. Bardonecchia 90; **Vertastro** Michele, a. 63, Potenza, pens., v. Cibrario 46; **Mentil** Ermanno, a. 71, Forlì, pens. v. Palanza 30; **Mario** Antonia v. Zorzan, a. 93, Busagna, pens., v. Carrera 76; **Barbis** Renato, a. 66, Mustie di Piave, pens., v. Balangero 22.

Deceduti in ospedale — **Bosso** Pierina in Calvo, di anni 73, Savigliano, pens.; **Boetta** Giovanni, a. 53, Torino, rappr.; **Savarino** Carlo, a. 70, Torino, pens.; **Filippi** Romano, a. 61, Carrù, comm.te; **Gladiel** Matilde v. Pistis, a. 73, Corate, pens.; **Gatti** Flavio, a. 60, Altavilla Monferr.; **Grava** Elisabetta, a. 76, Romano Lomnardo, pens.; **Tiliardi** Angelo, a. 48, Torino, impieg.; **Pivana** Caterina in Cal, a. 77, Torino, pens.; **Del Gallo** Lucia v. Vagnini, a. 76, Termali, pens.; **Bosco** Bruno, a. 50, Cittadella, operaio; **Serallo** Jolanda v. Pugliese, a. 57, Torino, pens.; **Carpine** Francesco, a. 33, Corigliano Calabro, operaio; **Galetto** Luigi, a. 78, Asti, pens.; **Rossotto** Luigi, a. 63, Cocaze, Operaio; **Bertolani** Carlo, a. 87, Modena, pens.; **Saracco** Irma, a. 69, Torino, pens.; **Monachino** Andrea, gg. 3 ,Torino, infante; **Germone** Ileana in Garassino, a. 44, Frisro Montezemolo, casal.; **Scagliarini** Dante, a. 78, La Spezia, pens.; **Malaboita** Giovanni, a. 68, Borgaretto Alessandrino, pens.; **Alessio** Antonio, a. 69, Torino, pens.; **Camiolto** Adriana, a. 27, Torino, impiegata; **Mendoza** Giuseppe, a. 48, Rotondi, operaio; **Bessuso** Maria Luisa, a. 40, Torino, impiegata; **Mastaldi** Ester v. Governa, a. 74, Castelnuovo Don Bosco, pens.; **Re** Svevo, a. 66, S. Gillio di Susa, pens.; **Bava** Giuseppe, a. 60, Alfiangano, pens.; **Dalla** Caterina in Vergagni, a. 59, Alessandria, casal.; **Martinetto** Carolina v. Daniell, a. 87, Torino, pens.; **Saracco** Giuseppe, a. 74, Asti, pens.; **Ciavarella** Antonio, a. 55, S. Severo, operaio; **Andretta** Giovanni, a. 96, S. Angelo di Piave, pens.; **Francese** Pasquale a. 75, Ronascco, pens.; **Milanese** Carlo, a. 77, S. Salvatore Monf., pens.; **Balbo** Maria in Bas, a. 53, Leinì, pens.; **Gervasone** Orelia, a. 70, Ciamie pens.; **Salvaia** Alessandrina v. Bugnone, a. 71, Rivero di Almese, pens.; **Mondia** Cristina v. Dal Pos, a. 66 Alano di Piave, casal.; **Rossia** Emilia v. Oddone, a. 79, Druanto, pens.; **Foraiglia** Gaetano, a. 65, Cerignola, pens.; **Barfi** Il Armando, a. 64, Bologna, pens.

**Nati 37 - Morti 39 - Matrimoni 13**

(Segue da pag. 20)

1969 1976
**Ing. Giovanni Benedetto**
Nel settimo anniversario della sua scomparsa lo ricordano con immutato dolore la moglie Gilda, il fratello Francesco, nipoti, parenti.

1974 1976
**Antonio Confalone**
cav. di Vittorio Veneto
Vivi sempre nel nostro cuore. Moglie, figlie, generi, nipoti.

1975 1976
**Paola Levi Aprile**
I tuoi cari ti ricordano con amore e rimpianto infinito. S. Messe subito ore 18,30 chiesa Nostra Signora del Suffragio, via S. Donato 35.

1971 1976
**Cesare Grima**
Vivrà indimenticabile nell'affettuoso ricordo della moglie, figli e nipoti.
— Avigliana, 7 ottobre 1976.

1969 1976
Ricordiamo
**Adriano Amedei**
— Milano, 7 ottobre 1976.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettori: Carlo Casalegno, Pietro Martinotti, Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1976 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. Spa, via Tiburtina 1020, Roma

### Il delitto vicino al Santuario di Varallo

# Agricoltore ucciso a bastonate la bocca tappata da una calza

**La vittima aveva 69 anni - Forse è stato assassinato da rapinatori**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Varallo, 6 ottobre.**

A poche decine di metri dal santuario del Sacro Monte di Varallo Sesia un agricoltore è stato massacrato a randellate nella propria abitazione. Si chiamava Giulio Finali ed aveva 69 anni. Oscuro è, per ora, il movente del crimine, anche se l'ipotesi della rapina sembra la più avvalorata. L'anziano agricoltore non era ricco. Dell'assassino, finora, non ci sono tracce.

Le uniche tracce sono alcune macchie di sangue sul pavimento e vicino alla porta: probabilmente c'è stata colluttazione e c'è da supporre che anche l'uccisore possa essere rimasto ferito.

Varallo Sesia. Giulio Finali

Il delitto è stato compiuto probabilmente ieri, tra le due e le tre di notte (così avrebbe stabilito il medico che ha eseguito il primo esame necroscopico), ma solamente a distanza di 11 ore è stato scoperto da un nipote della vittima, Gianmario Finali, 31 anni, che ieri si era recato in casa dello zio per fargli visita: alla vista del cadavere e dell'indescrivibile disordine nell'alloggio, è corso in strada a chiamare gente. Poco dopo sul posto erano arrivati i carabinieri, un medico e un magistrato.

Il corpo del Finali era seminudo (aveva indosso solo una maglietta); giaceva sul pavimento, rannicchiato su un fianco. La bocca gli era stata tappata con una calza, probabilmente per evitare che potesse gridare. Il cranio fracassato, fa supporre che l'assassino abbia usato un bastone, ma l'arma non è stata trovata.

Tenuto conto dello strano abbigliamento, si suppone che il trattamento in cui la vittima è stata oggetto sia stesso coricando. Un vicino di casa, ieri notte, mentre infuriava un violento temporale, ha udito abbaiare il cane del Finali. E' uscito ma non ha notato nulla di anormale, ad eccezione della luce accesa in casa dell'agricoltore. Probabilmente a quell'ora (erano circa le due) stava avvenendo il delitto.

Mancano, qualsiasi indizio, gli inquirenti seguono tutte le piste. Giulio Finali frequentava si ubriacava; forse lunedì sera, rientrato dall'osteria, potrebbe avere invitato a casa un amico con il quale avrebbe continuato a bere: fra i due, per qualche banale motivo, potrebbe essere nata una lite che si è conclusa con il delitto. Fra le varie ipotesi vi è anche l'eventuale simulazione del disordine in cui è stata lasciata la casa per far credere ad una rapina.

**g. g.**

## Uccide il fratellino mentre gli strappa il fucile dalle mani

(Dal nostro corrispondente)
**Genova, 6 ottobre.**

(p. l.) Uno studente di 14 anni, Claudio Benvenuto, abitante a Levà, una frazione del comune di Sori, ad una ventina di chilometri da Genova nell'entroterra della riviera di Levante, è rimasto ucciso, colpito da una fucilata esplosa accidentalmente dal fratello, nel tardo pomeriggio di oggi.

Claudio Benvenuto aveva visto un uccello su un ramo di un albero dalla terrazza della propria abitazione. E' corso in casa per prendere un fucile da caccia, di proprietà del fratello Valerio, di 13 anni, per cercare di abbattere l'animale. Il fratello è sopraggiunto mentre Claudio prendeva la mira. Fra i due è nata una discussione: Valerio voleva che il fratello minore gli restituisse il fucile. Quando il fratello maggiore ha cercato di strappare l'arma dalle mani di Claudio, è partito un colpo. Claudio Benvenuto è stato raggiunto al petto dalla carica di pallini esplosa a bruciapelo ed è morto all'istante.

## Nuovo comandante alla Squadra navale

**Taranto, 6 ottobre.**

L'ammiraglio Girolamo Fantoni ha assunto stamani il comando della squadra navale italiana al posto dell'ammiraglio Aldo Baldini, che lo ha tenuto per circa due anni.

La cerimonia di trasmissione delle consegne è avvenuta alla presenza del capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Gino De Giorgi, a bordo dell'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto». *(Ansa)*

### Ricerche della polizia nelle campagne

# Di notte a Grenoble paura per il bruto

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Grenoble, 6 ottobre.**

Squadre di agenti questa notte hanno minuziosamente controllato place Grenette, la centrale piazza di Grenoble, che il folle omicida che firma i suoi messaggi con la sigla delle Brigate rosse minaccia di far saltare sabato sera se le sue richieste non saranno accolte. Il maniaco che tiene in ostaggio una giovane di 21 anni, rapita nel luglio scorso, pretende un riscatto pari a 20 franchi per ciascun francese vivente in cambio della vita della ragazza. In caso contrario, Olga Moissenko (l'ostaggio) verrà uccisa e in place Grenette ci sarà un massacro. Gli agenti hanno frugato in ogni angolo, alla ricerca di eventuali ordigni nascosti. Nulla è stato trovato, ma per tutta la notte pattuglie di poliziotti a piedi e in auto hanno continuato a percorrere le strade della città.

La tensione si è un po' attenuata, specialmente perché da qualche giorno il folle non si è più fatto vivo, anche se ai giornali e alla polizia continuano ad arrivare lettere e telefonate anonime cariche di minacce, ma sono opera di mitomani, maniaci che approfittano della situazione per creare scompiglio.

Gli abitanti di sera preferiscono restare in casa; ristoranti, bar, cinema hanno visto diminuire i loro clienti, all'imbrunire le strade si spopolano.

Stamani il sindaco di Grenoble, Hubert Dubedout, ha rivolto un messaggio alla popolazione per tranquillizzare gli animi dei concittadini che da quattro mesi vivono nella paura, una paura che in questi ultimi giorni è sconfinata nella psicosi dell'attentato, provocando forte tensione.

Continuano intanto le ricerche sui monti, nella foresta intorno a Le Murier, del corpo di Olga Moissenko che, secondo gli inquirenti, è stata sicuramente uccisa dai folle forse poche ore dopo il rapimento, così com'era accaduto per gli altri due ostaggi, un uomo e una donna, rapiti un mese prima e i cui cadaveri sono stati trovati, in seguito a una telefonata dell'assassino, sabato scorso nascosti sotto un mucchio di pietre.

Stanotte, intanto, la polizia ha arrestato un uomo, autore di alcune delle lettere di minaccia, firmate «Brigate rosse», inviate in questi giorni ai giornali. L'uomo, che al momento dell'arresto ha confessato di essere l'autore dei rapimenti e degli omicidi, affermando di avere agito *«perché la mia donna mi ha abbandonato e io mi sto annoiando troppo»*, è stato accusato di oltraggio alla magistratura. Nessuno presta fede alla sua «confessione».

**Francesco Fornari**

# Misteriosamente sparito 1 miliardo e mezzo pagato per il riscatto del banchiere francese

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Cannes, 6 ottobre.**

Ottocento mila franchi, circa un miliardo e mezzo di lire, sarebbero stati versati per il riscatto del finanziere François Feriel rapito nella notte fra il 25 ed il 26 settembre in una villa di Cannes e rilasciato alle 2 di lunedì mattina, presso il cimitero di Cagnes-sur-Mer. La favolosa cifra però non sarebbe mai giunta nelle mani dei quattro banditi e non si sa quale strada abbia preso.

A buttare in pasto ai cronisti questo nuovo sconcertante particolare, è stato da Parigi l'avv. Weill-Curiel, il legale che cura gli interessi di Maria Teresa Feriel, la moglie dell'uomo d'affari, in attesa di divorzio. Weill-Curiel afferma che l'amministratore giudiziario, nominato un mese fa, in seguito al sequestro cautelativo di tutti i beni di Feriel, era stato contrastato perché, dopo aver ottenuto l'assenso della signora Maria Teresa, sbloccasse gli 800 mila franchi depositati in una banca, in modo da poter pagare il riscatto. La somma, lascia intendere il legale parigino, potrebbe essere arrivata all'aeroporto di Nizza, dopo di che non se ne è più saputo nulla. Si avanza l'ipotesi che possa essere stata trattenuta dagli eventuali intermediari.

Questo nuovo tassello nel complicato mosaico del mistero Feriel potrebbe servire a gettare un fascio di luce sulla vicenda. Lo stesso Feriel, raccontando la sua prigionia ha affermato che venerdì scorso i suoi carcerieri gli avevano detto che stavano per riscuotere il riscatto e rimetterlo in libertà, ma poche ore dopo gli avevano comunicato che era andato tutto a monte. Un particolare che era sembra confermare le dichiarazioni dell'avv. Weill-Curiel. Insomma, siamo forse di fronte ad una svolta dell'inchiesta e non è da escludere che alla fine ne venga fuori un colossale «bidone» ai danni sia di Feriel, sia dei suoi rapitori.

La storia, del resto, ha lasciato spazio fin dal primo momento a qualsiasi ipotesi. Francis Lopez, il re dell'operetta e la sua bellissima moglie Anja subiscono un furto di 150 milioni di lire e vedono rapire sotto i propri occhi l'intimo amico Feriel. Non avvisano la polizia (*«Ci era stato intimato dai banditi, pena la nostra vita»*, si giustificano), ma chiamano immediatamente un amico, Henri Leni, ex proprietario di un ristorante a Cannes. Otto ore dopo l'aggressione a villa Gipsy, e cioè a mezzogiorno di domenica 26 settembre, una lettera anonima, (allegata al fascicolo istruttorio) avverte la magistratura di Grasse, competente per territorio, che nella villa del compositore è successo qualcosa di poco chiaro. Interveniene il capo della polizia giudiziaria di Nizza, commissario Albert Mourey, e due giorni più tardi, tutto diventa di pubblico dominio.

Cannes. François Feriel con il figlio e la moglie del musicista Francis Lopez (Pressenda)

A questo punto forse entrano in scena altri personaggi probabilmente chiamati dai Lopez per fungere da possibili intermediari. Henri Leani conosce molta gente in tutti gli ambienti, potrebbe essere lui a tirare in ballo François Marcantoni, il corso del quale si era molto parlato all'epoca di un grosso scandalo che aveva addirittura coinvolto l'allora primo ministro francese Pompidou: l'assassinio dello jugoslavo Markovitch, segretario di Alain Delon. Al fianco di Marcantoni (che è in rapporti di affari con il rapito), compare anche un suo amico, René Rastello, che si dice assai vicino alla signora Feriel. E' stato quest'ultimo a convincere la moglie del rapito a dare il proprio assenso per il versamento degli 800 mila franchi? Se è vero che tale somma è arrivata a Nizza, chi l'ha ritirata materialmente all'aeroporto?

I quattro banditi pare non l'abbiano ricevuta, ed a persuaderli a rimettere in libertà l'ostaggio potrebbe essere stata qualche scaldo della malavita della Costa Azzurra, convincendoli ad accontentarsi dei 180 milioni di lire in gioielli ed oggetti di valore rapinati a Lopez. C'è da aggiungere che lo stesso Lopez ha affermato che un redattore parigino di un giornale scandalistico ha giocato un ruolo determinante per il rilascio di Feriel.

Alla domanda se l'istanza di divorzio può avere un rapporto con il rapimento, Feriel risponde: «Può darsi. Mia moglie si vanta di avermi dato 38 anni di felicità, ma non è assolutamente vero. Attendo alcune informazioni da ambienti dove ho delle conoscenze e poi la verità verrà a galla».

**Vittorio Preve**

## Tre consiglieri psi si dimettono a Biella

**Biella, 6 ottobre.**

(p.m.) I tre assessori socialisti si sono dimessi dalla giunta comunale di Biella, di cui fanno parte insieme con cinque democristiani e un repubblicano. I dimissionari sono Franco Bielli, vicesindaco e assessore all'Istruzione Pubblica, Bruno Strukel e Francesco Sapienza, che si occupano, rispettivamente, dell'urbanistica e delle manifestazioni, turismo e sport.

Le dimissioni non hanno però effetto immediato: per evitare la paralisi del Comune, i tre assessori si sono impegnati a proseguire l'attività di ordinaria amministrazione fino a quando non sarà risolta la crisi, che è di natura politica.

## Arabi ci restituiscono le navi già comperate

**Stupore a Genova negli ambienti marittimi**

**Genova, 6 ottobre.**

(p. l.) Gli acquirenti — una società per azioni dell'Arabia Saudita — hanno «restituito», ma non si sa ancora con precisione perché, le tre motonavi «Verdi», «Rossini» e «Donizetti» alla società di navigazione Italia. La società di bandiera ha, in tutta riservatezza, nei giorni scorsi, chiesto a una grossa società genovese di brokeraggio di «ricollocare» sul mercato le tre unità che stazzano tredicimila tonnellate ciascuna e che sono state varate nel 1951.

Le tre navi dovevano passare al gruppo arabo, che pareva interessato anche ad acquistare la «Michelangelo» e la «Raffaello», per un milione 600 mila dollari l'una: il concordato preventivo era già stato sottoscritto e l'affare si poteva considerare concluso anche per dichiarazione ufficiale degli stessi dirigenti della società Italia.

Invece gli arabi, che avevano l'intenzione di servirsi delle tre vecchie unità passeggeri per il trasporto dei pellegrini alla Mecca, non hanno concluso l'affare. La società Italia ha fatto il possibile per evitare che la notizia si diffondesse, ma al tempo stesso è stata costretta a cercare nuovi compratori, così la notizia si è immediatamente diffusa negli ambienti marittimi genovesi sollevando non poco scalpore.

E' la seconda volta nel giro di un anno, dopo il risarcimento fallimento della mancata vendita della «Michelangelo» e della «Raffaello» ad un gruppo tedesco che intendeva trasformarle in chiatte galleggianti e che poi aveva dimostrato di non disporre della somma necessaria pattuita per l'acquisto, che una operazione di vendita condotta dai dirigenti della Finmare e della società Italia fallisce clamorosamente.

# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 18)

**PARC** Mussoni valuta un appartamento che rispecchi la vostra personalità e gli stati alle vostre esigenze? La «Soc. - Società costruzioni immobiliari» va lo propone in Rivoli nel nuovo complesso residenziale di notevole signorilità raccolto nel verde di un parco peculiare. Personale addetto vi aiuterà a realizzare i vostri desideri ed un mutuo S. Paolo agevolerà i vostri pagamenti. Ufficio vendite in Torino, via Vigliani 11/9 angolo via Michelino. Telefono 618.774 (giorni festivi).

**PIAZZA** Bengasi vendo 3 camere tinello cucinino entrata ingresso terzo piano stabile libero. Casa nuova anni fine 70 milioni più 5 milioni mutuo San Paolo. Telefonare 544.151.

**PIOSSASCO** nuovo mai abitato 3 camere tinello guardaleo terrazzo box ottimo stato lire 24 milioni 500 mila trattabili mutuo. Telefonare 520.093.

**PRECOLLINARE** casetta indipendente ristrutturata composta da 3 monocamere e servizi libera vendesi in blocco interessante per reddito. Telefonare 564.130.

**PRIVATO** a privato vende 2 alloggi di tipi, 2 camere tinello cucinino servizi liberi, 1 camera tinello cucinino libero presto, corso Lecce piano rialzato ampie dependance, richiesta 26 milioni, telefono 810.592.

**PRIVATO** vende alloggio nuova costruzione zona cumulativa vista panoramica in Cumiana 400 metri dal mare Telefonare 840.580.

**PRIVATO** vende camera cucina cantina 3 milioni 500 mila corso Belgio occasione. Telefonare 343.197.

**PRIVATO** vende casetta 4 piani 10 camere via Di Nanni. Telefono 532.580.

**PRIVATO** vende libero Borgo Vittoria 2 camere cucina e servizi bellissima. Telefonare 443.223 ore pranzo.

**PRIVATO** vende libero via Avigliana 41 piano primo alloggio 3 cuptere cucina bagno per visite telefonare 541.974 mattino.

**REGINA** Margherita Collegno via S. Massimo 25 impresa vende alloggi nuovi 3-3-4-5 camere e servizi rifiniture accurate facilitazioni pagamento visite in loco, telefonare 780.041.

**RESIDENCE** 60 appartamenti arredati piscina sauna tavola calda signorile Torino vendesi liberi o affittasi. Reddito. Telefonare 680.9043.

**REVIGLIASCO** collina privata vende alloggi 2-3-4 camere servizi parco e giardino bimbi condominiali, interfono 598.3950.

**RIVOLI**, via Cavour, appartamento libero in palazzina: 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, 18.500.000, mezzo mutuo dilazioni. Gabetti 5707.

**SAIP** vende bagnolo Vigneto casa 2 piani 4 vani salone servizi 1000 mq terreno 25 milioni. Telefonare 840.2854.

**SANTA** Rita libero vendesi stupenda 3 camere tinello cucinino servizi 2 ripostigli, piano italiano adatto studio e abitazione. Casa servita signorile anni fine ristrutturazioni. Telefonare 590.443.

**SANTA** Rita privato vende alloggio libero 2 camere cucina cantina abitabile servizi terrazzo. Telefono 611.360.

**SANTENA**, via Cavour, libero, 2 camere cucina bagno box auto 16.000.000 trattabili. Gabetti 5707.

**SETTIMO**, via Mameli 14-16, trattenimo stabile recente costruzione: 2 tipi 4 servizi da 7.300.000; 3 vani e servizi da 10.400.000; mezzo mutuo finanziario. Gabetti 5707.

**SIGNORILISSIMI** via Bobbio 28 angolo via Spalato 1-2-3 camere cucine da 11 milioni 800 mila a 24 milioni 800 mila + mutuo. Casa 767.888.

**SIGNORILISSIMI** via Muratori 36 spaziosi 1-2 camere tinello ingresso bagno da 10 milioni a 15 milioni Cumiana Casa 767.888.

**TRE SPLENDIDE VILLE**
simili Corte delle Maddalene angolo via Conte di Cavallerleone 23 - inserite nel verde della collina con parco privato di 10 mila mq ambienti modernissimi, distribuiti su unico piano salone 4 camere cucina 3 servizi spogliatoio lavanderia interna garage gigantesco 50 milioni cadauna + 40 milioni mutuo fondiario 30 milioni dilazioni - ingresso di rappresentanza salone camera pranzo studio 4 camere con angolo cucina salone per ricevimenti alcova investitore garage giardino 90 milioni contanti 60 milioni mutuo fondiario 30 milioni dilazioni visite in loco anche domenica Unioncasa 549.777.

**UFFICIO** adattazione attività commerciale mq 330 libero piano terreno zona Carlo Alberto tranq. Telefonare 531.974 mattino.

**UNION** Case, 549.777, vende via Assisi 3 corso Regina camera cucina ingresso bagno 6 milioni contanti 12 milioni dilazionabili.

**UNIONE** Servizi-Case 409 imprese vende appartamenti nuovi liberi dilazioni varie. Telefonare 654.440.

**UTIP** 319.894 vende libero signorile in via Cibrario M. D'Azeglio 4 camere cucina servizi completi 44 milioni 300 mila trattabili.

**UTIP**, 319.894 - 547.828, vende libero Caselle Vico recente costruzione 3 camere tinello servizi 26 milioni 500 mila dilazionabili.

**UTIP** 319.894 547.828 vende via C. Capelli libera 3 camere tinello servizi terrazzo ascensore 19 milioni 200 mila trattabili.

**UTIP** 319.894 - 547.828 vende libero via Santhià camera tinello cucinino servizi bagno 10 milioni 500 mila dilazionabili.

**UTIP** 319.894 547.828 vende nuovissimo via Vacchieri Borgata Paradiso 2 camere tinello servizi 29 milioni 400 mila prezzo 9 milioni 500 mila mutuo.

**UTIP** 319.894 547.828 vende libero via Valdellatorre recentissimo 2 camere tinello servizi 28 milioni 600 mila meno mutuo dilazioni.

**UTIP** 319.894 547.828 vende cascina a Mezzi libera ristrutturata 3 camere cucina bagno rustico 16 milioni 300 mila trattabili.

**UTIP** 319.894 543 828 vende adiacenze nuovo Statuto libera 3 camere soggiorno cucinetta servizi 16 milioni 500 mila rateabili.

**UTIP** 319.894 vende villa nuovissima in fabbrica a Valdellatorre con 3 alloggi salone 3 camere cucina salone 3 camere cucina box mansarda terreno mq 4000.

**UTIP** 319.894 547.828 vende libero corso Trieste Mancalisti recentissimo soleggiato 3 camere cucina biservizi box.

**UTIP** 547.828 vende libero recente 2 unico+ tinello servizi box via Buenos Aires 32 milioni mezzo mutuo dilazioni.

**UTIP** 319.894 vende corso Tassoni libero 3 camere cucina mansarda termo posto studio abitazione 21 milioni 300 mila rateali.

**UTIP** 319.894 547.828 vende libero in palazzina signorile vicino piazza Omero ascensore camere rinette servizi.

**UTIP** 319.894 - 547.828 vende libero recente semilusso alloggio Mirafiori 3 camere tinello servizi 18.800.000 rateabili.

**VENDESI** alloggio libero e rimessetta abitabile ammobiliato mutuo quinto piano senza ascensore presso Porta Nuova. Cirio, 346.058.

**VENDO** Colle Maddalena, causa trasferimento, villa signorile 2 piani oltre piano seminterrato, giardino mq 1100 + serra. Telefonare 699.3044.

**VIA** Fagnano 19 bis vendiamo mediocri alloggi ed attici camere tinello cucinino bagno, telefonare 546.476.

**VIA** Pallanza 23 vendiamo alloggio libero al piano rialzato di 3 camere tinello cucinino bagno e ripostiglio lire 27 milioni dilazionabili. Telefonare 890.361 884.361.

**VIA** Servais libero in palazzina immobile in via di vendo vendesi appartamento signorili salone 3 camere doppi servizi cucina Majora 5.a.A. 750.622.

**VIA** Servais 192/4/6 in palazzina all'ingiese vendiamo nuovi alloggi liberi di 3 camere cucina doppi servizi da lire 26 milioni dilazionabile. Telefonare 890.361 884.361.

**VICINANZE** Rivoli vendiamo villa con giardino appartamento mq 300 2 piani mansarda con posto coperto adatto qualsiasi attività. Telefono 981.580.

**VILLA** alta livello percolinare, panoramica parco alto fusto, servizio pubblico, valenda divisibile 150.000.000. Telefonare 445.745.

**VILLA** pianolivare 5 stanze ognuna più veranda vista terreno 6300 mq 2 spaziosi appartamenti garage 1 auto attendenti terrazzi. Vendo 210 milioni. Parlano 650.670.

**VILLA** nuova libera destinazione Pedemonte 10 in 2 mini ravvenuta sala doppi lavanderia ambo 4 camere tinello 3 bagni cucina abitabile 105 milioni mutuo. Zenit mutuo. Esaminesi mercati permute. Unioncasa, 549.777.

**VILLETTA** nuova finita in Collegno imprenda vende km 35 Torino collinare residenziale stupenda posizione tranquilla 2 camere letto bagno camera grande soggiorno cucina garage cantina portico camera grande terrazzo circondato da abbondante verde telefono giardino con ghiaia muro di cinta strada asfaltata. Lire 29 milioni, telefonare posto 0141 46057.

**ZONA** Rivoli vendo alloggio 2 camere cucinetta ingresso bagno garage. Telefonare 841.560.

**ZONA** Crimea vendesi villa stupenda signorile 2 appartamenti alloggio custode giardino mq 2000 libera. Telefonare 841.560.

**ZONA** corso Monregalipse, camera cucina servizi, libera vendendo ammobiliato vendesi 15.500.000 Telefonare 547.615.

### ZONA PARELLA

Casabianca vende recente libero appartamento camera tinello cucinino servizi ottimi mutuabili cifrinte a lire 15 milioni più mutuo eventuali dilazioni investimento. Telefonare 553.507 - 548.254 - 931.000 - 515.310 - 538.041.

**350.000** al mq appartamento su 2 piani ti patanazza salone 3 camere cucina 2 servizi living con camino lavanderia ammattonate terrazzo box e cantina cifrinte ristrutturare. Immobiliare Dracena 513.449 - 7.000.000 contanti più mutuo finanziario vendo in Torino Borgo S. Paolo camera tinello cucinino bagno. Telefonare 472.443.

## 20 Domande affitto

**A ASBA'** ricerca ville e grandi appartamenti per professionisti stranieri e dirigenti trasferiti tel. 441.494 ore ufficio.

**A. CASA** Verde cerca alloggi vuoti arredati e villa collinare senza spese per i proprietari, telefonare ufficio 722.350.

**A. REFERENZIATO** affittuario 3 camere cucina zona Stella 61, Crocetta, corso Bramante, Crimea, telefono 599.371 594.893.

**ABBIGONA** alloggi vuoti e ammobiliati massima riservatezza, Agenzia Rubida 10 Telefonare 779.733 781.826.

**ALLOGGI** in Torino centro e nuovi quartieri, diminuzione canoni in affitto tel. 593.402.

**AMMINISTRATORE** cerca in Torino alloggio o mansarda 2-3 vani e vista panoramica. Telefono 324.233 ore ufficio

**AMMINISTRAZIONE** affitta alloggio arredato zona centro 2 camere, tinello cucinino, cucina bagno, cantina. Telefonare 519.275.

**AMMOBILIATO** nuovo signorile salone 3 camere cucina servizi affittasi 200 mila più spese tel. 351.893 ilonilisa.

**ARREDATO** signorile affittasi zona via Po, libero subito: salone 3 camere cucina 2 servizi. Gabetti 5707.

**CENTRALE** alloggio uno ufficio 4 abitazione composta di 5 camere salone cucina servizi, Telefonare 442.474 ore ufficio.

**CORSO** Montpellier signorile 5 camere salone cucina doppi servizi e box 400 mila. Sacena Immobiliare tel. 548.334 546.806.

**CROCETTA** salottino angolo due camere cucina bagno. Scrivere «Publikompass 9145 — 10100 Torino».

**DESTEFANIS** affitta ammobiliato corso S. Maurizio su plus piani con vista panoramica, salone, pranzo, cinque letti, cucina, bagni, cervizi. Telefonare 540.405.

**DESTEFANIS** affitta in corso Turati panoramico signorile salone 3 camere cucina bagni, ascensore 400 mila mensili. Telefonare 540.405.

**DESTEFANIS** affitta al Colle della Maddalena villa ammobiliata: salone, quattro camere, soggiorno estivo, tinello, cucina, bagni camera servizio, autorimessa 500 mila mensili. Telefonare 540.405.

**DESTEFANIS** affitta anche centrale locali uso ufficio completamente 13 camere. Telefonare 540.405.

**DESTEFANIS** affitta mini alloggi signorilissimi zona centralissima lire 230 mila mensili, completamente ammobiliati. Telefonare 540.405.

**DI SALVATORE**, corso Turati 10 13, affitta modernissimi monolocali arredati, viale corso Tassoni 130 dalle 15 alle 19.

**DI SALVATORE** corso Turati 10/d 545.183 587.635 affitta moderno monolocale arredato massima serietà, disponibile.

**DIRETTASIENTE** affittasi camera e cucina 57 mila mensili pregasi il rivoli telefonare dalle 8.30-12.30 al 744.082.

**FRAMAL** tel. 515.876 affitta stessa casa elegantissime nuove biscamere arredate tutti i comforts prezzi da lire 130 mila in su.

**FRAMAL** tel. 515.876 affitta stessa casa uffici 2-3 camere e servizi.

**FILED** in Torre Pellice affittasi villetta 4 camere e servizi, telefonare 917.803.

**FINO** Torinese affittasi villa arredata bifamiliare, lavanderia lavanderia garage vasto giardino. Telefonare 547.030.

**UFFICI** commerciali arredati zona Crocetta parcheggio. Segreteria multilingue centralissima 8-20. Tel. 539.444

**30.000** affittasi sposi alloggino moderno, zone Francia. Telefonare 540.966.

**35.000** Vanchiglia affittasi a pensionati sposi alloggio 2 camere servizio esterno zona collegamenti. Telefonare mobilitico 650.1591.

**72.000** S. Rita affittasi a pensionati sposi 2 camere cucina servizi interni tel. mobilitico 650.1591.

## 21 Offerte affitto

**A.A.A. AFFITTASI** in zona residentissima alloggi nuovi di 2 camere salone cucina tinello 2 servizi vistosi affittasi box in stesso cuse. Telefonare 441.474 ore ufficio.

**A. AMMOBILIATO** anche periodi brevi affittasi a referenziati. Amministrazione, corso Re Umberto, telefono 538.594.

**A. Feyssaleva**, Verso Pinerolo 20 km. Piossasco affittasi villetta 2 camere cucina doccia cortile tel. 960.899 538.559.

**ABBIANO** alloggi ammobiliati eleganti adatti ad una piedi-a-terre riservati 30-20.000 unico cese. Agenzia Elia 650.1591.

**ABBISOGNANIOVI** alloggi vuoti o disabitati 3-5 camere servizi zona cso Spezia Comba via Saochi 14 tel. 538.339.

**AFFITTASI** collina Revigliasco, villa salone 4 camere cucina tavernetta tripli servizi 2000 mq giardino. Telefonare 593.376.

**AFFITTASI** a prossimi sposi camera tinello servizi 80.000, 3 camere tinello cucinino 170.000, alloggio, stessa casa. Telefonare 531.453, mobilitico.

**AFFITTASI** a prossimi sposi referenziati 2 camere tinello cucinino servizi tel. 728.620 mobilitico.

**AFFITTASI** a prossimi sposi 2 camere tinello cucinino servizi lire 65.000. Telefonare 543.837, mobilitico.

**AFFITTASI** a Chieri a professionisti dirigenti industriali ecc. alloggio signorile come seconda casa o per week-end in miniappartamento posto in villa residenziale, cucina, Verde, telefono 926.0851.

**AFFITTASI** attico pied-à-terre arredo uso cucina, riscaldato, termo bagno. Telefonare 956.7662 pomeridiano ore ufficio.

**AFFITTASI** appartamento per ufficio in zona centrale, ottime sei camere cucina doppi ingressi doppi servizi. Per informazioni, mattinata 547.228 - 960.893.

**AFFITTASI** pied-à-terre mansardino ammobiliato libero tel. 533.8432.

**AFFITTASI** zona Villastellone palazzo 2 camere tinello cucinino bagno posto in palazzina nuova tel. 737.264.

**AFFITTO** Piano Torinese Valle Cepsa alloggio signorile salone 2 camere cucina 2 servizi box 220 mila tel. 890.527.

**ALLOGGESTO** signorile arredato uso pied-à-terre 115 000. Skema Immobiliare, corso G. Ferraris 39, telefono 540.826.

**ALLOGGIO** panoramico in villa collinare 5 km piazza Castello, salone, letto servizio affittasi. Telefonare 533.585.

**AUTOFRASLOCHI** per Torino dintorni Riviera e tutta la località limitrofe impegnativi prezzi modici. Telefono 932.624 ufficio.

## 23 Camere, pensioni

**CASA** dello studente pensione con vitto per studenti ed impiegati via Po 27 Torino telefono 549.648.

## 24 Mobili, arredi

**A. ARBIAMO** il più grande magazzino di mobili usati. Camere 35 mila, tinelli 10 mila, sale pranzo 50 mila, pezzi singoli, salotti, divani, poltrone, lampadari, tappeti, cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, macchine da cucire, biciclette, motorini, motoleggere, motociclette, macchine da scrivere, macchine da calcolare, macchine fotografiche, cinepresa, proiettori, materiale per sport, attrezzi da lavoro, utensili, materiale elettrico, idraulico, edile, ferramenta, vetri, lampade, quadri, oggetti d'arte, antichità, argenti, ori, pietre preziose, pellicce, abbigliamento, biancheria, tappeti, moquettes, coperte, tendaggi, articoli da regalo, giocattoli, articoli per bambini, articoli per fumatori, articoli per la casa, articoli per la cucina, articoli per la tavola, articoli per la toilette, articoli per la pulizia, articoli per la cura della persona, articoli per la bellezza, articoli per la salute, articoli per la igiene, articoli per la sicurezza, articoli per la protezione, articoli per la difesa, articoli per la guerra, articoli per la pace, articoli per la vita, articoli per la morte, articoli per la resurrezione, articoli per la redenzione, articoli per la salvezza, articoli per la dannazione, articoli per la perdizione, articoli per la beatitudine, articoli per la felicità, articoli per la gioia, articoli per la tristezza, articoli per la malinconia, articoli per la depressione, articoli per la nevrosi, articoli per la psicosi, articoli per la schizofrenia, articoli per la paranoia, articoli per la mania, articoli per la depressione maniaco-depressiva, articoli per la isteria, articoli per la epilessia, articoli per la catalessia, articoli per la narcolessia, articoli per la ipnosi, articoli per la suggestione, articoli per la telepatia, articoli per la chiaroveggenza, articoli per la preveggenza, articoli per la premonizione, articoli per la profezia, articoli per la divinazione, articoli per la magia, articoli per la stregoneria, articoli per la negromanzia, articoli per la necromanzia, articoli per la evocazione, articoli per la resurrezione dei morti, articoli per la vita eterna, articoli per la immortalità, articoli per la eternità, articoli per la infinità, articoli per la onnipotenza, articoli per la onniscienza, articoli per la onnipresenza, articoli per la divinità, articoli per la deità, articoli per la santità